

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 138

Anno 46

29 luglio 2015

N. 185

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

7 LUGLIO 2015, N. 24: Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia del Guangdong della Repubblica Popolare Cinese. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 9 giugno 2015).....5

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 863 - Risoluzione per invitare la Giunta a chiedere al Governo di assumere ogni iniziativa utile ad affermare, specie presso la Commissione UE competente, i vantaggi per il consumatore connessi all'acquisto ed alla degustazione di prodotti lattiero-caseari di alta qualità come quelli italiani, contrastando inoltre la procedura di infrazione in merito attivata. A firma del Consigliere: Foti.....8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 864 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere al Governo la revisione della normativa riguardante le modalità di trattamento ed i limiti di emissione del CSS-Combustibile, al fine di introdurre gli standard più restrittivi ai sensi della direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali. A firma dei Consiglieri: Molinari, Cardinali, Zoffoli, Bagnari, Rontini, Ravaioli, Soncini, Lori, Caliandro, Serri, Prodi, Rossi Nadia, Iotti, Sabbatini, Marchetti Francesca, Pruccoli8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 902 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nelle sedi opportune affinché sia garantita, nella predisposizione dei decreti legislativi di riorganizzazione delle funzioni di polizia, l'organizzazione di una polizia ambientale e agroalimentare. A firma dei Consiglieri: Bessi, Taruffi, Caliandro, Torri, Boschini, Montalti, Rossi Nadia, Pruccoli, Serri.....9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 904 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere ogni azione possibile, in tutte le sedi opportune, finalizzata alla salvaguardia dei livelli occupazionali della CISA di Faenza (RA), per evitare la delocalizzazione dell'azienda che causerebbe un impoverimento socio-economico del comprensorio romagnolo. A firma dei Consiglieri: Rontini, Liverani, Pompignoli, Fabbri, Bignami, Bertani, Gibertoni, Sassi, Bagnari, Torri, Caliandro, Foti, Bessi, Calvano, Taruffi.....10

RISOLUZIONE - Oggetto n. 940 - Risoluzione per

impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a rendere accessibili tutti i dati riguardanti le emissioni dello stabilimento Buzzi Unicem sito a Macomero di Castelletto di Vernasca (PC), effettuare controlli riguardanti l'utilizzo di Carbonext (CSS) e tutelare la salute della popolazione interessata. A firma dei Consiglieri: Foti, Bignami.....11

RISOLUZIONE - Oggetto n. 970 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad operare al fine di assicurare indagini sull'utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS) sul versante della salute e dell'ambiente, anche utilizzando i dati relativi all'impianto di Vernasca. A firma della Consigliera: Gibertoni.....12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 973 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in atto gli sforzi necessari per evitare lo spostamento della sede legale, fiscale e della produzione della Ferrari dalla sede storica di Maranello. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Serri, Bargi, Taruffi, Torri, Caliandro, Aimi, Bignami, Foti, Boschini, Francesca Marchetti, Sabbatini, Fabbri.....12

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

27 FEBBRAIO 2015, N. 179: Presa d'atto del "Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020" e nomina dell'Autorità di Gestione13

31 MARZO 2015, N. 350: Integrazione alla composizione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 istituito con D.G.R. n. 211/2015.....22

18 MAGGIO 2015, N. 560: Riorganizzazione della rete locale di cure palliative.....23

15 GIUGNO 2015, N. 717: Nomina del Revisore dei conti dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC).....36

22 GIUGNO 2015, N. 758: Nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC).....36

22 GIUGNO 2015, N. 743: "Procedura di verifica (screening) per la modifica all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi esistente, localizzato in Via Del Lavoro sn, nel comune di Misano Adriatico (RN)", presentato dalla Ditta Delma srl.....36

1 LUGLIO 2015, N. 786: Riqualfica della SP 93 tra la SP 357R e la SP 71 di Coduro nel tratto in variante dalla SP 93 alla SP 71 di Coduro37

6 LUGLIO 2015, N. 846: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di un bacino

di accumulo per acque di abbeveraggio sito in località Santa Maria, nei comuni di Sogliano al Rubicone e Mercato Saraceno (FC) presentato dalla Società agricola Santamaria Srl unipersonale di Cesena - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)39

Nn. 775, 777 del 29/6/2015; nn. 805, 806, 808, 823, 824 del 1/7/2015; nn. 834, 847, 868, 869 del 6/7/2015; nn. 914, 917 del 13/7/2015: Variazioni di bilancio.....40

1 LUGLIO 2015, N. 780: Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 969/2013 "Disposizioni regionali attuative in materia di attività professionale di tintolavanderia, ai sensi della Legge 84/2006 e s.m."82

1 LUGLIO 2015, N. 819: Decreto-Legge 51/2015 - DLgs. 102/2004 nel testo modificato dal DLgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 che hanno colpito territori della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili83

6 LUGLIO 2015, N. 838: Reg. (UE) n. 1308/2014 e Reg. (CE) n. 555/2008. Disposizioni in merito al finanziamento integrale delle domande ammissibili sulla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagna 2014-201586

6 LUGLIO 2015, N. 853: Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale.....89

6 LUGLIO 2015, N. 865: Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 di cui alla DGR 261/2013 - Settimo provvedimento di autorizzazione.....121

6 LUGLIO 2015, N. 873: Criteri e modalità per la realizzazione di un programma di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Riparto delle risorse assegnate dal D.I. 16/03/2015.....122

13 LUGLIO 2015, N. 879: Riconoscimento alla Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna del ruolo e delle funzioni del tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative, di cui all'articolo 5, comma 3, della Legge regionale n. 24 del 2001, come modificata dalla Legge regionale n. 24 del 2013.....140

13 LUGLIO 2015, N. 907: Approvazione dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore" a valere sul Piano triennale regionale della formazione superiore Rete politecnica 2013/2015" di cui alla DGR 301/2015 - Allegato 3).....141

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

29 GIUGNO 2015, N. 17: Variazione di bilancio ad iter breve per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art. 20 dello Statuto164

29 GIUGNO 2015, N. 18: Prima variazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2015, approvato ai sensi dell'art. 1 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi.....164

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14 LUGLIO 2015, N. 142: Designazione di Cesare Focaccia a componente effettivo, e di Remo Tarroni a componente supplente, del Collegio dei Revisori dei conti della Camera di commercio di Ravenna171

14 LUGLIO 2015, N. 143: Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di commercio di Reggio Emilia171

14 LUGLIO 2015, N. 145: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07171

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

9 LUGLIO 2015, N. 8621: Conferimento di un ulteriore incarico di livello dirigenziale ad interim sul Servizio Cultura, Sport e Giovani ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale n. 866/2015.....172

15 LUGLIO 2015, N. 8897: Nomina componenti Nucleo per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2) della DGR n. 632/2015.....173

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

19 MAGGIO 2015, N. 6216: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Medi Saluser - Divisione Medi di Parma174

21 MAGGIO 2015, N. 6360: Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 15467 del 22/11/2013 della struttura sanitaria ora denominata "Synlab Rimini - Laboratorio analisi privato" di Rimini (ex Laboratorio analisi Dante) e presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione174

21 MAGGIO 2015, N. 6361: Conferma accreditamento Centro di diagnostica per immagini "Il Boschetto" di Riccione (RN).....175

29 MAGGIO 2015, N. 6717: Poliambulatorio privato Cosmol di Bellaria Igea Marina (RN) - Ampliamento accreditamento attività di punto prelievi, revoca accreditamento attività di laboratorio analisi e presa d'atto variazione di ragione sociale e denominazione della Società gestore.....175

29 MAGGIO 2015, N. 6718: Accredito istituzionale Laboratorio analisi Cosmol di Bellaria Igea Marina (RN)176

22 GIUGNO 2015, N. 7699: Accredito in via provvisoria Poliambulatorio Privato Medical Lifecheck Center di Medolla (MO).....176

22 GIUGNO 2015, N. 7700: Accredito istituzionale Poliambulatorio privato Centro Medico Polivalente San Patrignano di Coriano (RN).....177

23 GIUGNO 2015, N. 7751: Accredito della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato - Laboratorio analisi

Is.M.A.C. di Gatteo (FC).....177

6 LUGLIO 2015, N. 8393: Integrazione accreditamento Unità di raccolta sangue AVIS provinciale di Modena - Sede Montecreto178

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN

8 LUGLIO 2015, N. 76: Conferimento di incarico all'esperto Remo Bitelli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01178

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE

13 LUGLIO 2015, N. 8704: DGR n. 1348/2014 e s.m. - Secondo provvedimento di concessione cofinanziamenti a progetti di promocommercializzazione turistica collegati a EXPO 2015 - Impegno di spesa.....179

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

9 LUGLIO 2015, N. 8588: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Europallet di Jitaru Gheorghie Gabriel - Aut. 4069.....184

9 LUGLIO 2015, N. 8639: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Florovivaistica Pasini di Baldinotti Ada - Aut. 4064.....184

9 LUGLIO 2015, N. 8640: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.S. PALLET S.r.l. Aut. 4068.....184

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

26 GIUGNO 2015, N. 7974: Presa d'atto della proposta formativa di corso di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 13° Provvedimento184

2 LUGLIO 2015, N. 8216: Presa d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 11° provvedimento.....188

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

9 LUGLIO 2015, N. 8625: Attuazione interventi finanziati dal DUP, Provincia di Ravenna Ob.9 - Intervento 1 - Concessione contributo al Comune di Cervia per "Riqualificazione della fascia retrostante i bagni di Milano Marittima - primo stralcio nel tratto compreso fra Via Toti e Via Baracca e fra Via Cimara e Via Mascagni, primo tratto compreso tra Via Toti e Viale Baracca". CUP: E81B13000120009.....194

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

14 LUGLIO 2015, N. 8836: Offerta formativa IEFEP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati a.s. 2015/2016 e 2016/2017 di cui alla DGR 801/2015 Invito presentazione operazioni.....194

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

8 GIUGNO 2015, N. 7055: Ramiseto Energia Srl - impianto "Mulino della Ghiara" -Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Lonza ad uso idroelettrico e per l'occupazione di suolo del demanio idrico, in comune di Ramiseto (RE), loc. Gazzolo - Mulino della Ghiara (pratica n. 515 proc. RE11A0023).....196

6 LUGLIO 2015, N. 8307: Condominio Ecosol - Domanda 14/05/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0024.....196

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

28 APRILE 2015, N. 5248: Determina cumulativa di 4 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi con procedura preferenziale ex art. 38 R.R. 41/2001...197

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della Variante 2010 al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Montechiarugolo - Provincia di Parma.197

Approvazione della Variante 2014 al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Torrice - Provincia di Parma.....197

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....198

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....198

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione di Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....198

Comune di Parma (PR). Approvazione di Variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata e contestuale approvazione di PUA - articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....198

Comune di San Possidonio (MO). Approvazione del secondo stralcio del Piano della Ricostruzione. Art. 12, L.R. 16/2012..199

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...199

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...199

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...200

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...200

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...201

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...201

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...201

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....201

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....203

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....203

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....207

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R.
16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	207
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.....	208
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.....	208
PROVINCIA DI MODENA.....	209
PROVINCIA DI RAVENNA.....	211
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	212
UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA).....	212
UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....	212
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA).....	213
COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA).....	213
COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA).....	213
COMUNE DI MODENA.....	214
COMUNE DI SASSUOLO (MODENA).....	214
COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA).....	214

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA).....	215
--	-----

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Modena, Reggio Emilia; Nuovo Circondario Imolese (Bologna), Unione dei Comuni Bassa Val d'Arda Fiume Po (Piacenza); Comuni di Borgo Val di Taro, Campegine, Carpi, Castelvetro di Modena, Comacchio, Correggio, Medesano, Porretta Terme, Quattro Castella, Ravenna, Sassuolo, Sestola.....

Accordo di Programma del Comune di Spilamberto.....219

Modifiche Statuto del Comune di Misano Adriatico.....220

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dalla Provincia di Parma; dai Comuni di Casalecchio di Reno, Savignano sul Rubicone, Villa Minozzo; dal Consorzio della Bonifica Renana - Bologna.....220

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalla Città Metropolitana di Bologna.....222

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 7 LUGLIO 2015, N. 24

Ratifica, ai sensi dell'art. 13, comma 2, dello Statuto, del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia del Guangdong della Repubblica Popolare Cinese. (Richiesta del Presidente della Giunta regionale in data 9 giugno 2015)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto lo Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. n. 13 del 2005) ed, in particolare, l'articolo 13 recante in rubrica "Attività di rilievo internazionale della Regione" che, al comma 2 recita: "L'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta regionale che informa il Consiglio fin dalla attivazione della procedura, ratifica gli accordi con Stati esteri e le intese con Enti territoriali interni ad altro Stato, deliberati dalla Giunta e sottoscritti dal Presidente della Regione o dall'Assessore da lui delegato. Tali accordi e intese hanno efficacia dalla data della ratifica, e vengono stipulati nei casi e nelle forme disciplinati da leggi dello Stato.";

Vista, altresì, la L.R. 28 luglio 2008, n. 16 "Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali.

Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello Statuto regionale" ed, in particolare, l'art. 17 recante in rubrica "Intese con enti territoriali interni ad altro Stato" e l'art. 18 recante in rubrica "Accordi della Regione con Stati esteri";

Preso atto che il Presidente della Regione ha trasmesso (nota prot. AL/2015/0024376 del 10 giugno 2015), al Presidente dell'Assemblea, il testo del Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia del Guangdong della Repubblica Popolare Cinese, ai fini del perfezionamento del procedimento di ratifica dell'Assemblea legislativa, così come previsto dal comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto;

Dato atto che la Commissione assembleare "Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali" ha espresso, in merito all'oggetto, parere favorevole (prot. AL/2015/0027688 del 30 giugno 2015);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

ratifica

- a norma del comma 2 dell'articolo 13 dello Statuto, il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia del Guangdong della Repubblica Popolare Cinese (di seguito allegato), così come richiesto dal Presidente della Giunta regionale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
RPI/2015/125 del 19/05/2015

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E
LA PROVINCIA DEL GUANGDONG DELLA REPUBBLICA POPOLARE CINESE
PER
L'ISTITUZIONE DI UN RAPPORTO DI PARTENARIATO**

La Regione italiana della Emilia-Romagna e la Provincia cinese del Guangdong, nel pieno rispetto dei principi dell'Accordo per lo stabilimento delle Relazioni Diplomatiche tra la Repubblica popolare cinese e la Repubblica italiana; nell'intento di rafforzare i rapporti amichevoli e di comprensione reciproca tra le popolazioni locali, nonché di consolidare e sviluppare un rapporto di partenariato amichevole tra i due territori, hanno raggiunto un'intesa, per il tramite di consultazioni amichevoli, basata sui seguenti obiettivi:

I. Le due Parti, nel pieno rispetto dei principi di parità e di beneficio comune, degli ordinamenti e delle legislazioni vigenti nei rispettivi paesi nonché degli obblighi internazionali reciprocamente assunti e di quelli che derivano all'Italia dall'appartenenza all'Unione Europea, realizzeranno iniziative di scambio e di cooperazione tra i due territori, in diverse forme, al fine di promuovere la prosperità e lo sviluppo comuni, soprattutto nei seguenti campi:

- Visita reciproca d'alto livello
- Commercio ed investimento
- Tecnologia
- Valorizzazione ambientale
- Cultura
- Formazione
- Turismo

II. Si svilupperanno contatti regolari tra le parti, sia al livello dei governi locali, sia tra le relative strutture tecniche, al fine di agevolare le consultazioni relative alle iniziative di scambio e di cooperazione, nonché su questioni di comune interesse. Le Parti si impegnano altresì ad informare preventivamente le rispettive Rappresentanze Diplomatiche (Ufficio degli Affari Esteri della Provincia del Guangdong e Dipartimento di Attività Produttive, Piano Energetico e Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Edilizia, Autorizzazione Unica Integrata della Regione Emilia-Romagna) delle iniziative previste dal presente protocollo.

III. Il presente Protocollo d'Intesa entrerà in vigore nel giorno in cui verrà firmato dalle Parti o della ratifica se e in quanto prevista nell'ordinamento di una o entrambe le parti ed avrà validità per cinque anni. Alla scadenza, rimarrà in vigore se nessuna delle Parti dà comunicazione della relativa volontà di terminarlo.

IV. Il presente Protocollo d'Intesa, sottoscritto il 11 Maggio a Guangzhou è stilato in duplice copia in lingua italiana e cinese, avendo le due versioni eguale valore. Tutti i costi derivanti dal presente protocollo saranno a carico dei rispettivi bilanci.

(Stefano Bonaccini)

Presidente della Regione Emilia-Romagna

(Zhu Xiaodan)

Governatore del Guangdong

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Assemblea Legislativa

Servizio Segreteria Assembleia Legislativa

Oggetto n. 739

Prot. n. 24577 del 10/06/2015

Comm. ass.re refer. I

Comm. ass.re consult. /

IL RESPONSABILE

N. V. et al.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (ACO_EMR)
RPI/2015/125 del 19/05/2015

中华人民共和国广东省和意大利共和国 艾米利亚-罗马涅大区建立友好省区关系协议书

中华人民共和国广东省和意大利共和国艾米利亚-罗马涅大区，根据中意两国建交（公报）原则，为增进两地人民的了解和友谊，巩固并发展两省区的友好合作，经过友好协商，双方同意建立友好省区关系。

一、双方根据平等互利的原则，在完全尊重中华人民共和国、意大利共和国现行法律和彼此遵循的国际条约，以及意方作为欧盟成员所履行的义务的前提下，在高层互访、经贸投资、科技、环保、文化、人员培训、旅游等方面开展多种形式的交流与合作，促进共同繁荣发展。

二、双方领导人和有关部门保持经常的联系，以便就双方交流与合作事宜及共同关心的问题进行协商。双方需要就此协议中所订立合作内容预先通知对方对外联络部门，中方为广东省人民政府外事办公室，意方为艾米利亚-罗马涅大区生产综合规划厅。

三、本协议在双方签署之日生效，有效期为五年。有效期满后，如无一方提出终止手续可顺延。

四、本协议书于2015年5月11日在广州市签订，一式两份。用中文、意大利文两种文字写成，中文文本与意大利文本具有同等效力。签订此协议所产生的费用需由协议双方各自预算承担。

中华人民共和国
广东省人民政府省长
(朱小丹)

意大利共和国
艾米利亚-罗马涅大区主席
(斯坦法诺·波那奇尼)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Assemblea Legislativa
Servizio Segreteria Assemblea Legislativa
Oggetto n. _____
Prot. n. _____
Comm. stato refer. _____
Comm. res. consult. _____
IL RESPONSABILE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 863 - Risoluzione per invitare la Giunta a chiedere al Governo di assumere ogni iniziativa utile ad affermare, specie presso la Commissione UE competente, i vantaggi per il consumatore connessi all'acquisto ed alla degustazione di prodotti lattiero-caseari di alta qualità come quelli italiani, contrastando inoltre la procedura di infrazione in merito attivata. A firma del Consigliere: Foti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

con legge 11 aprile del 1974, n. 138, l'Italia ha stabilito di vietare l'utilizzo di polvere di latte per produrre formaggi, yogurt e latte alimentare ai caseifici attivi sul territorio nazionale. Detta misura aveva lo scopo di elevare la qualità delle produzioni casearie italiane, salvaguardando nel contempo le aspettative dei consumatori. Una scelta che ha garantito - fino ad ora - il primato della produzione lattiero casearia italiana, che riscuote un apprezzamento crescente in tutto il mondo dove le esportazioni di formaggi e latticini sono aumentate in quantità (9,3 per cento nel primo trimestre del 2015);

la Commissione Europea ha inviato una diffida all'Italia per chiedere la fine del divieto di detenzione e utilizzo di latte in polvere, latte concentrato e latte ricostituito per la fabbricazione di prodotti lattiero caseari previsto - come detto - dalla predetta legge. Detta Commissione, con l'avvio della procedura di infrazione, ritiene infatti che la Legge n. 138/1974 a tutela della qualità delle produzioni rappresenti invece una restrizione alla "libera circolazione delle merci", essendo la polvere di latte e il latte concentrato prodotti utilizzati in tutta Europa. In buona sostanza la Commissione UE impone un adeguamento al ribasso con una diffida che, se accolta, comporterà non solo uno scadimento della qualità dei formaggi e degli yogurt italiani, mettendo a repentaglio la "reputazione" del Made in Italy, ma anche una maggiore importazione di polvere di latte e latte concentrato che arriverà da tutto il mondo a costi bassissimi, con conseguenze pesanti anche per l'equilibrio economico-finanziario degli allevamenti italiani;

siamo in presenza dell'ennesima "trovata" delle burocrazie dell'Unione Europea, che anche di recente hanno assunto incomprensibili decisioni: dal vino senza uva, al cioccolato senza cacao, per finire alla carne annacquata. A tacere del fatto che, ad esempio, in tutta Europa circolano liberamente imitazioni low cost del Parmigiano reggiano e del Grana Padano, cosiddetti "similgrana", prodotti al di fuori dall'Italia, senza alcuna indicazione della provenienza e con nomi di fantasia che ingannano i consumatori sulla reale origine del prodotto.

Valutato che

la procedura di infrazione annunciata dalla Commissione europea nei confronti del nostro Paese per il divieto di usare latte in polvere per la produzione di formaggi contenuto nella legge 183 del 1974 mette in discussione questi capisaldi del nostro modello produttivo;

il latte in polvere, infatti, perde qualsiasi riferimento alla zona di produzione e priva il consumatore della possibilità di essere adeguatamente informato sull'origine di un determinato prodotto lattiero-caseario;

come affermato dall'assessore Caselli in alcune recenti dichiarazioni, "il ricorso al latte in polvere, non rientra negli orizzonti

produttivi regionali che, al contrario, devono essere improntati a chiari obiettivi di qualità, prevedere la costante informazione del consumatore e la completa tracciabilità di tutte le fasi della filiera";

l'8 giugno u.s. centinaia di allevatori, casari ed agricoltori della coldiretti, hanno partecipato ad una manifestazione, svoltasi in piazza Montecitorio a Roma, promossa dalla confederazione per difendere la legge 138/1974;

il ministro Martina ha reso noto che l'Italia "è pronta a motivare all'Unione europea in maniera compiuta le ragioni della propria unicità e delle scelte fatte negli ultimi anni a favore della distintività del modello agroalimentare italiano", ribadendo la propria contrarietà alla "omologazione del modello agricolo italiano".

Impegna la Giunta

a sostenere il Governo nell'azione di contrasto alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione europea ed a garantire il diritto del consumatore ad essere informato sulla provenienza e sul contenuto dei prodotti che intende acquistare;

a sostenere l'indicazione in etichetta dell'utilizzo di latte in polvere;

a promuovere una corretta informazione tra i consumatori in ordine alle peculiari caratteristiche dei prodotti lattiero caseari emiliano-romagnoli;

a favorire il consolidamento - utilizzando tutti gli strumenti disponibili ed in particolare il Programma regionale di Sviluppo rurale - della filiera lattiero-casearia con particolare riferimento alle produzioni caratterizzate da un imprescindibile legame con il territorio e dal rispetto di disciplinari di produzione codificati e costantemente tracciabili;

a sostenere le azioni di contrasto alla contraffazione dei prodotti DOP e IGP avviate dai Consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa vigente;

a incentivare, utilizzando le disponibilità del Programma regionale di Sviluppo rurale 2014-2020, la partecipazione dei produttori a sistemi di qualità alimentare.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 15 luglio 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 864 - Risoluzione per impegnare la Giunta a chiedere al Governo la revisione della normativa riguardante le modalità di trattamento ed i limiti di emissione del CSS-Combustibile, al fine di introdurre gli standard più restrittivi ai sensi della direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali. A firma dei Consiglieri: Molinari, Cardinali, Zoffoli, Bagnari, Rontini, Ravaioli, Soncini, Lori, Caliandro, Serri, Prodi, Rossi Nadia, Iotti, Sabattini, Marchetti Francesca, Pruccoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

a seguito della richiesta avanzata dalla ditta Buzzi Unicem s.p.a. di Vernasca (PC) che, sulla scorta del D.M. n. 22 del 14 febbraio 2013 (Decreto Clini), chiede di potere utilizzare un combustibile solido secondario denominato Carbonext, è stata avviata dalla Provincia la procedura di verifica-screening e di VIA, al fine di accertare gli impatti sulla salute umana, sull'ambiente circostante

e sulle produzioni agroalimentari;

la richiesta ha destato preoccupazione fra i cittadini che chiedono di vedere tutelato il proprio diritto fondamentale alla salute ed alla difesa dell'ambiente in cui vivono attraverso procedure d'analisi che non lascino spazio a dubbi, improntate su criteri di massima trasparenza e partecipazione;

a queste preoccupazioni si aggiungono quelle legate all'incremento del traffico veicolare che l'autorizzazione potrebbe comportare e delle conseguenze sulla produzione agroalimentare locale.

Posto che

la richiesta della ditta viene avanzata a norma di legge ed è dunque accettabile o meno solo in base ai dettami della norma medesima, come consapevolmente omettono di ricordare coloro che, più che dei cittadini e dell'ambiente, sono preoccupati di cavalcare campagne mediatiche alla ricerca di un consenso perduto da tempo;

la corretta applicazione del principio di precauzione, ai sensi dell'articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, indica la necessità di valutare tutti i dati scientifici disponibili anche promuovendo programmi di studio e di monitoraggio specifici che siano in grado di valutare gli effetti potenzialmente negativi. Una corretta azione di informazione e partecipazione pubblica serve ad evitare prese di posizione arbitrarie non giustificate da evidenze.

Considerato che

sebbene il D.M. Clini si ponga in un'ottica garantista, dettando specifici criteri che il CSS deve rispettare "affinché le fasi di produzione e utilizzo del CSS-Combustibile, ivi comprese le fasi propedeutiche alle stesse, avvengano senza pericolo per la salute dell'uomo e senza pregiudizio per l'ambiente", da più parti sta emergendo la necessità di una revisione dello stesso, quantomeno in relazione agli aspetti prescrittivi in relazione alle emissioni.

Impegna la Giunta

ad agire in sede di Conferenza dei Servizi affinché tutti i dati riguardanti le emissioni e le caratteristiche del prodotto siano oggetto di verifica da parte delle Istituzioni anche attraverso campagne di indagini suppletive, ad avviare uno studio sui flussi di traffico nei comuni interessati da un eventuale aumento del traffico veicolare, anche al fine di predisporre idonee soluzioni tese ad alleggerire tale problema;

a predisporre un progetto integrato di indagine e analisi sulle componenti ambientali e sanitarie dei cementifici e del loro impatto relativo all'utilizzo di combustibili tradizionali e alternativi, attraverso una collaborazione specifica fra assessorato Ambiente e assessorato Sanità, utilizzando lo schema sperimentale già adottato con Monitor e Supersito con l'obiettivo di individuare eventuali differenze di ricaduta di inquinanti, esposizione ed effetti sulla salute nelle aree con la presenza di impianti. A coinvolgere nel progetto oncologi e istituti di ricerca regionali al fine di certificare con certezza lo stato di salute della Valdarda ed evitare il proliferare di notizie allarmistiche e incontrollate, riportando al centro il ruolo e l'autorevolezza del Sistema Sanitario Regionale e di Arpa;

a prevedere, d'intesa con la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Piacenza, un percorso di partecipazione e di informazione pubblica all'interno del progetto, che coinvolga cittadini, comitati spontanei, eventuali esperti ambientali a titolo gratuito e rappresentanti degli Enti locali;

a favorire protocolli aggiuntivi con l'azienda in grado di diminuire

le attuali emissioni e contribuire alle attività di ricerca e studio sopraccitate.

Richiede al Governo

di rivedere la normativa vigente (Decreto Ministeriale n. 22 del 14 febbraio 2013 - Decreto Clini), affinché le modalità di trattamento ed i limiti di emissione del CSS siano conformi agli standard più restrittivi individuati nei documenti di riferimento per le migliori tecniche disponibili elaborate ai sensi della direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 15 luglio 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 902 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad agire nelle sedi opportune affinché sia garantita, nella predisposizione dei decreti legislativi di riorganizzazione delle funzioni di polizia, l'organizzazione di una polizia ambientale e agroalimentare. A firma dei Consiglieri: Bessi, Taruffi, Caliandro, Torri, Boschini, Montalti, Rossi Nadia, Pruccoli, Serri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Corpo forestale dello Stato è Forza di polizia a ordinamento civile specializzata nella prevenzione e repressione dei reati ambientali, agroalimentari e per il contrasto alla criminalità in questi settori;

il Corpo forestale assicura inoltre la tutela dei valori di biodiversità e di agro-biodiversità, svolgendo il ruolo di polizia di prossimità a contatto con le popolazioni nei comprensori più difficili, quali quelli di montagna e di campagna, nonché nelle città, e assicurando il contrasto alla criminalità di tipo ambientale e agroalimentare, anche organizzata di tipo mafioso.

Considerato che

nel nostro Paese il patrimonio di biodiversità e di agro-biodiversità che l'Italia presenta, con 243 prodotti DOP, IGP e STG, ne fanno lo Stato che in Europa possiede il maggior numero di prodotti certificati, denotando la enorme ricchezza ambientale, naturalistica nonché produttiva del nostro Paese, che in quanto tale va tutelata anche per le ricadute economiche che essa può generare;

le associazioni criminali di stampo mafioso traggono notevoli profitti illeciti dai cosiddetti "eco-reati", quali lo sfruttamento delle risorse ambientali e agroalimentari, il traffico dei rifiuti, il traffico dei cibi contraffatti, l'intermediazione illecita della manodopera in agricoltura (caporalato) e l'intermediazione illegale attuata nei mercati e nei trasporti ortofrutticoli, il ciclo illegale del cemento, il commercio illecito di animali e non ultimo l'infiltrazione criminale negli appalti e nella gestione delle energie rinnovabili;

proprio a causa di tutti questi motivi, è particolarmente necessaria nel nostro Paese una dedicata attività di sicurezza ambientale e agroalimentare che solo una Forza di polizia specializzata può sviluppare, per il contrasto a una serie di fenomeni, di reati e di sfruttamento criminale delle risorse ambientali e agroalimentari, nonché della fauna e della flora sottoposta a tutela;

anche il Ministro delle Politiche agricole e forestali Martina,

con riferimento al percorso di riorganizzazione funzionale del Corpo forestale dello Stato, riaffermando la validità e la centralità del CFS, ha precisato che occorre iniziare a riconfigurare una nuova organizzazione che semplifichi le polizie provinciali, l'Ispektorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari e alcuni Corpi regionali.

Considerato che

l'articolo 7 della proposta di legge delega all'esame del Parlamento prevede una delega al Governo per procedere alla riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, compresa la razionalizzazione e il potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore cooperazione sul territorio, nonché il riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, conseguente alla riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre Forze di polizia;

la medesima disposizione precisa che tale riorganizzazione dovrà avvenire mantenendo la garanzia degli attuali livelli di presidio, dell'ambiente, del territorio e del mare e della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta

ad agire in tutte le sedi più opportune perché sia garantita, nella predisposizione dei decreti legislativi di riorganizzazione delle funzioni di polizia ai sensi dell'articolo 7 del disegno di legge in discussione, la organizzazione di una polizia ambientale e agroalimentare che assuma unitariamente le necessarie funzioni e risorse, anche umane, connesse alla centrale attività di sicurezza ambientale e agroalimentare e del territorio;

a ribadire la necessità di includere nelle funzioni da assegnare alla polizia ambientale e agroalimentare le competenze relative: al contrasto agli "eco-reati", quali i reati contro l'ambiente, quelli in ambito agroalimentare; all'attività di mantenimento della biodiversità, di vigilanza e di contrasto ai reati compiuti in danno agli animali, come il bracconaggio nonché il commercio illegale di specie di fauna e flora in via d'estinzione; al contrasto al traffico internazionale di legname; in raccordo con le funzioni di polizia già esistenti negli altri corpi;

ad agire in tutte le sedi più opportune perché siano rafforzate nel processo di riorganizzazione le funzioni di polizia ambientale e agroalimentare, anche valutando possibili forme di coordinamento con le funzioni di polizia già esistenti in altri corpi, così favorendo una reale innovazione istituzionale.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 luglio 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 904 - Risoluzione per impegnare la Giunta a promuovere ogni azione possibile, in tutte le sedi opportune, finalizzata alla salvaguardia dei livelli occupazionali della CISA di Faenza (RA), per evitare la delocalizzazione dell'azienda che causerebbe un impoverimento socio-economico del comprensorio romagnolo. A firma dei Consiglieri: Rontini, Liverani, Pompignoli, Fabbri, Bignami, Bertani, Gibertoni, Sassi, Bagnari, Torri, Caliendo, Foti, Bessi, Calvano, Taruffi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Cisa è una storica fabbrica faentina di chiavi e serrature, recentemente divenuta di proprietà di una multinazionale americana, la Allegion, con sede a Dublino;

il marchio Cisa è universalmente riconosciuto come sinonimo di qualità e sicurezza. Questa ottima reputazione è stata costruita negli anni proprio grazie alla professionalità, alla generosità e ai sacrifici delle sue lavoratrici e dei suoi lavoratori;

in un incontro svoltosi a Roma presso il Ministero dello Sviluppo economico in data 23 giugno 2015, la dirigenza di Allegion ha annunciato l'esuberato di 258 lavoratori e lavoratrici, di cui 238 negli stabilimenti di Faenza (RA) e 20 in quello di Monsanpolo (AP), concentrati per lo più nel comparto produttivo dell'azienda;

sempre in quella sede la proprietà ha invece omesso la presentazione di un piano industriale che contemplasse strategie e investimenti per la valorizzazione della Cisa di Faenza;

se questa ipotesi fosse confermata il sito industriale di via Granarolo sarebbe fortemente ridimensionato. A tale timore si aggiunge la forte preoccupazione della possibile ricaduta negativa di queste gravi scelte su settori connessi all'attività produttiva che Allegion pare intenda delocalizzare, soprattutto con riguardo alle imprese artigianali operanti nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina.

Considerato che

la città di Faenza non è rimasta silente ed indifferente rispetto a questa situazione: sabato mattina, 4 luglio u. s., si è svolta una manifestazione di solidarietà, contro i licenziamenti dei lavoratori della Cisa, che ha visto una grandissima partecipazione, coinvolgendo oltre un migliaio di persone che dallo stabilimento di via Granarolo hanno raggiunto a piedi piazza della Libertà;

a fianco ai lavoratori della Cisa c'erano i sindacati, le Rsu dell'azienda, tantissimi ex operai della storica azienda romagnola, tutte le Istituzioni del territorio e tantissimi cittadini faentini, a testimonianza del fatto che questa vicenda non riguarda il singolo destino dei 238 dipendenti che potrebbero essere oggetto di esuberato, ma l'intera comunità faentina;

il prossimo 16 luglio, a Roma, è in programma un incontro al tavolo del Ministero dello Sviluppo economico tra l'azienda e i sindacati e in quella sede è atteso un piano di ristrutturazione per lo stabilimento faentino. La Regione, come la volta scorsa, sarà presente alla riunione del tavolo convocato presso il MISE.

Evidenziato che

il Consiglio Comunale di Faenza, lo scorso 30 giugno, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno recante "Tutela delle lavoratrici e dei lavoratori della Cisa di Faenza" con cui "chiede alla Regione Emilia-Romagna di sollecitare la proprietà Allegion a presentare il piano industriale, rinunciando alla ingiustificata strategia degli esuberati" e "qualora ve ne fosse bisogno, di predisporre tutti gli strumenti necessari alla riqualificazione del personale coinvolto e alla condivisione degli incentivi per nuovi investimenti";

la ricetta per il rilancio dell'azienda passa attraverso una politica di investimenti e la salvaguardia dell'occupazione e non attraverso un percorso di tagli indiscriminati.

Tutto ciò premesso

Esprime

piena solidarietà alle lavoratrici ed ai lavoratori della Cisa.

Auspica

una celere, positiva, soluzione della vertenza aziendale in atto.

Impegna la Giunta regionale

a promuovere ogni azione possibile, in tutte le sedi opportune, finalizzata alla salvaguardia dei livelli occupazionali della Cisa di Faenza, per evitare la delocalizzazione dell'azienda che causerebbe un impoverimento socio-economico del comprensorio romagnolo;

a ribadire, nella riunione già convocata al MISE il prossimo 16 luglio, i possibili interventi che ritiene possano essere azionati dalla Regione Emilia-Romagna per sostenere il piano industriale di riorganizzazione che la proprietà dell'azienda pare stia elaborando, sia con attenzione alle attività di formazione e riqualificazione professionale (dal momento che l'azienda ha dichiarato di voler rivedere il proprio modello produttivo spostandosi verso prodotti di maggior valore aggiunto), che ai possibili finanziamenti legati al POR FESR per la ricerca industriale e l'innovazione (per nuovi prodotti su cui l'azienda intenda eventualmente impegnarsi).

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 7 luglio 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 940 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni volte a rendere accessibili tutti i dati riguardanti le emissioni dello stabilimento Buzzi Unicem sito a Macomero di Castelletto di Vernasca (PC), effettuare controlli riguardanti l'utilizzo di Carbonext (CSS) e tutelare la salute della popolazione interessata. A firma dei Consiglieri: Foti, Bignami

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto del 14 febbraio 2013, n. 22, ha approvato il regolamento con cui stabilisce i criteri affinché determinate tipologie di combustibile solido secondario (CSS), come definito dall'articolo 183, comma 1, lettera cc), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cessano di essere qualificate come rifiuto e possono, quindi, essere riutilizzate nel rispetto delle condizioni di cui al comma 1, dell'articolo 184-ter del citato decreto legislativo;

quanto alla richiesta di utilizzare nell'impianto esistente a Macomero di Castelletto di Vernasca (in provincia di Piacenza) 60.000 t/a di Carbonext (CSS, cioè Combustibile Solido Secondario), la Regione Emilia-Romagna si è espressa con proprio parere del 15 novembre 2013, comunicando alla società richiedente Buzzi Unicem (e per conoscenza alla Provincia di Piacenza e al Comune di Vernasca) che detto intervento doveva essere assoggettato alla procedura di verifica (screening) ai sensi della LR 9/99, in quanto poteva essere considerato come modifica all'impianto esistente, precisando tuttavia che spettava comunque all'autorità competente - in questo caso la Provincia di Piacenza - la decisione finale;

la Provincia faceva proprio l'orientamento della Regione informando l'azienda della necessità di richiedere la procedura di verifica (screening). Il proponente presentava ricorso straordi-

nario al Presidente della Repubblica (ora pendente, ex articolo 48 del Codice del processo amministrativo, dinnanzi al Tribunale Regionale dell'Emilia-Romagna, sezione di Parma) contro l'assoggettamento alla procedura di screening deciso dalla Provincia di Piacenza nel corso dell'esame dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale n. 2169/2007 (e successive modifiche ed integrazioni) che prevede lo "utilizzo del CarboNeXT®, combustibile solido secondario, nel forno di cottura clinker della Cementeria Buzzi Unicem di Vernasca";

con provvedimento n. 17 dell'11 dicembre 2014, il presidente della Provincia di Piacenza disponeva di assoggettare alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) il prospettato intervento e la Società Buzzi presentava istanza di VIA in data 19 dicembre 2014. Sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 366 del 31/12/2014 - periodico (parte seconda) - la Provincia di Piacenza pubblicava l'avviso con cui informava i soggetti interessati al detto progetto dell'avvenuto deposito dello studio d'impatto ambientale (S.I.A.), del progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di V.I.A.;

in riferimento alle condivise preoccupazioni espresse dai comitati dei cittadini costituitisi a riguardo, fermo restando la competenza degli organi amministrativi deputati ad esprimersi sulla predetta V.I.A., appare utile ogni azione che anche la Regione vorrà suggerire sia a difesa del principio di precauzione - di cui agli articoli 191, § 2 Trattato FUE e 301 del codice dell'ambiente e in forza del quale per ogni attività che comporta pericoli, anche solo potenziali, per la salute umana e per l'ambiente, deve essere assicurato un alto livello di protezione - sia a tutela della salute pubblica;

le valutazioni sul progetto che qui interessa verteranno, infatti, essenzialmente sul confronto tra i fattori di rischio attualmente esistenti e quelli derivanti dalle modifiche proposte, attraverso l'analisi e la verifica delle informazioni fornite dal proponente, l'esame dei dati di letteratura e di quelli relativi a situazioni analoghe presenti sul territorio nazionale.

Impegna la Giunta regionale

ad attivarsi, per quanto di competenza, affinché siano resi pubblici e a tutti accessibili i dati riguardanti le emissioni relative all'impianto in questione, come oggi funzionante, e a quelle dichiarate dall'azienda nel caso in cui l'impianto dovesse utilizzare il carbonext, fermo restando che l'attuale rete di monitoraggio appare del tutto insufficiente a garantire un adeguato livello di affidabilità;

a sollecitare gli organi competenti, prima che gli stessi si pronuncino sull'istanza che qui interessa, affinché chiedano che sia predisposto uno studio sui flussi di traffico che potranno determinarsi nei comuni interessati per effetto dell'utilizzo del carbonext nell'impianto di Vernasca, atteso che il carico di traffico ha raggiunto livelli di saturazione (ad esempio, nel territorio del Comune di Castell'Arquato) impossibili da incrementare, se non a seguito di nuovi interventi strutturali dei quali, per altro, non c'è traccia negli atti;

ad attivarsi altresì, per quanto di competenza, affinché le valutazioni sul progetto facciano proprie le indicazioni fornite dai modelli di Valutazione d'Impatto Sanitario sviluppate, a partire dal progetto "Monitor", dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei progetti nazionali finanziati dal Ministero della Salute;

alla luce anche dei dubbi, delle preoccupazioni e della contrarietà manifestate dai cittadini, a partire da quelli della Val d'Arda, sull'utilizzo del carbonext nei cementifici e atteso il quadro di forte incertezza per quanto riguarda le conseguenze - soprattutto in

riferimento alla tutela della salute pubblica, non essendo in vigore alcuna specifica normativa che preveda la possibilità di ricorrere alla valutazione d'impatto sanitario (VIS) - derivanti dall'applicazione del D.M. 22/2013, a richiedere al Governo la revisione della normativa vigente (D.M. 22/2013 - Decreto Clini) affinché la modalità di trattamento ed i limiti di emissione del CSS siano conformi agli standard più restrittivi individuati nei documenti di riferimento per le migliori tecniche disponibili elaborate ai sensi della direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 15 luglio 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 970 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad operare al fine di assicurare indagini sull'utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS) sul versante della salute e dell'ambiente, anche utilizzando i dati relativi all'impianto di Vernasca. A firma della Consigliera: Gibertoni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il D.M. n. 22 del 14 febbraio 2013 (chiamato anche Decreto Clini, dal nome del Ministro dell'Ambiente del Governo Monti) individua requisiti e termini corrispondendo ai quali è consentito l'utilizzo di combustibili solidi secondari (CSS), quali il Carbonext;

le possibilità aperte dal Decreto sono oggetto di preoccupazioni e richieste di ripensamento dirette ad ottenerne una revisione, anche alla luce delle incertezze che sussistono in ordine alle conseguenze che l'utilizzo di CSS, combustibile solido secondario, potrebbe determinare;

alle possibilità aperte dal Decreto Clini fa, in ogni caso, riferimento la domanda avanzata dalla Cementeria Buzzi Unicem di Vernasca, in provincia di Piacenza, che ha chiesto di potere utilizzare un combustibile quale il Carbonext;

la Provincia di Piacenza ha, conseguentemente, avviato una procedura di verifica-screening e di valutazione di impatto ambientale (VIA), per determinare esiti ed impatti sulla salute delle persone, sull'ambiente e sulle produzioni agroalimentari nel territorio interessato dall'attività prevista dalla Buzzi Unicem, società impegnata nella produzione e distribuzione di cemento, calcestruzzo preconfezionato, aggregati naturali e prodotti affini; con stabilimenti in diverse località del nostro paese, la cui operatività ha spesso destato forte preoccupazione nelle locali comunità;

la cittadinanza della Val d'Arda ha manifestato legittime preoccupazioni in ordine al possibile avvio di attività a Vernasca tali da prevedere l'utilizzo del CSS Carbonext nello stabilimento Buzzi Unicem;

tali preoccupazioni sono ulteriormente motivate ed aggravate dalle implicazioni che si determinerebbero con il certo conseguente incremento del traffico veicolare, in particolare di mezzi pesanti.

Considerato che

l'eventuale autorizzazione alla richiesta avanzata da Unicem Buzzi discende dall'applicazione delle norme vigenti, e fra esse del richiamato Decreto ministeriale 22 del 14 febbraio 2013, rispetto al quale, come richiamato, sono state avanzate richieste di revisione in una direzione tale da garantire adeguatamente salute, ambiente e qualità dell'aria;

l'articolo 191 del Trattato dell'Unione europea prevede il ricorso al principio di precauzione, in base al quale il rischio di prese di posizione arbitrarie allorché non sussistano evidenze scientifiche o pienamente giustificate deve essere evitato, attraverso la valutazione di tutti i dati scientifici disponibili, la promozione di programmi di studio e di monitoraggio specifici, l'esame degli effetti potenzialmente negativi;

l'informazione dei cittadini, la partecipazione della popolazione ai processi di analisi e di discussione, la promozione di forme di cittadinanza attiva, da un lato, rientrano nell'ambito delle misure che sostanziano il principio di precauzione e, dall'altro, sono coerenti con le iniziative regionali sulla partecipazione, oggetto di specifica legge regionale, in base alla quale la relazione da essa prevista è stata recentemente discussa dall'Assemblea legislativa regionale.

Impegna la Giunta regionale

ad operare al fine di assicurare complete, dettagliate ed indipendenti indagini sull'impatto derivante dall'utilizzo di CSS, sul versante della salute e dell'ambiente, anche utilizzando i dati relativi all'impianto di Vernasca, nonché impiegando dati e modelli resi disponibili nell'ambito dei progetti Monitor e Supersito ovvero di altre iniziative sperimentali condotte dai Ministeri della Salute, dell'Ambiente o cofinanziati dalla Regione Emilia-Romagna;

a fare discendere, in sede di Conferenza dei servizi e da parte dei soggetti competenti ogni decisione relativa all'autorizzazione in oggetto alla disponibilità di accurate indagini, ispirate al principio di precauzione come definito dal Trattato dell'Unione;

ad assicurare adeguata attenzione all'impatto del traffico veicolare conseguente all'avvio delle attività di utilizzo di Carbonext;

a promuovere un'ampia informazione fra i cittadini ed a favorirne la partecipazione e la consapevolezza rispetto all'esito ed agli effetti su salute ed ambiente del processo autorizzativo in corso;

a promuovere il coinvolgimento fattivo dell'azienda sia nel sostegno alle attività di indagine previste sia alla riduzione delle emissioni;

a richiedere al Parlamento ed al Governo un rapido adeguamento del DM 22 del 14 febbraio 2013, così da assicurare standard per le emissioni di CSS migliorativi o, almeno, coerenti con i parametri definiti per le migliori tecniche disponibili elaborate ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) il cui ruolo ed il cui valore di riferimento è stato altresì ribadito dall'Assemblea stessa con la risoluzione approvata nel corso della sessione comunitaria 2015.

Approvata all'unanimità dei votanti nella seduta antimeridiana del 15 luglio 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 973 - Risoluzione per impegnare la Giunta a mettere in atto gli sforzi necessari per evitare lo spostamento della sede legale, fiscale e della produzione della Ferrari dalla sede storica di Maranello. A firma dei Consiglieri: Gibertoni, Serri, Bargi, Taruffi, Torri, Caliandro, Aimi, Bignami, Foti, Boschini, Francesca Marchetti, Sabbatini, Fabbri

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

alcuni giorni fa è trapelata la notizia secondo la quale l'amministratore delegato di FCA starebbe valutando l'ipotesi di trasferire la sede legale della Ferrari in Olanda, analogamente a quanto fatto appunto per FCA;

la casa di Maranello è, secondo una indagine del 2014, il marchio più conosciuto al mondo, venendo prima di colossi come Google e Coca-Cola;

la localizzazione di un brand è direttamente connessa alla presenza nello stesso territorio delle unità produttive, così come della sede legale e della sede fiscale, perché sono uniti fra loro la testa, le braccia ed i portafogli;

i 45 edifici dello stabilimento occupano una superficie di 2650 mila metri quadrati e danno lavoro a più di 3000 lavoratori;

al 30 giugno 2014 il fatturato è stato di 1348/6 milioni di euro (+14,5%) e l'utile della gestione ordinaria ha raggiunto i 185 milioni di euro (+5/2%); cresce di quasi il 10% l'utile netto che tocca i 127,6 milioni di Euro.

Considerato che

la Regione sta potenziando tutti gli strumenti in suo possesso, al fine di rafforzare la competitività dei nostri territori, per le produzioni manifatturiere, portanti l'economia regionale, anche con azioni congiunte con il Governo (caso Lamborghini) e non può permettersi di perdere una delle sue aziende più efficienti;

è molto preoccupante che un'azienda come la Ferrari decida di trasferire la propria sede legale, seppure in un paese della comunità europea e questa possibilità desta grande preoccupazione sul territorio tra le istituzioni, il mondo produttivo ed i lavoratori;

che le ragioni di tale scelta sembrano riconducibili esclusivamente a norme di diritto societario e fiscale particolarmente "favorevoli", in particolare la legislazione olandese sul voto multiplo, come dichiarato anche dal ministro Guidi in risposta ad una interrogazione parlamentare.

Valutato che

il Governo è intervenuto col cosiddetto Decreto Competitività DL 91/2014 sulla materia del voto multiplo allineando

la legislazione nazionale alla best practice europee proprio al fine di evitare gli svantaggi competitivi del nostro sistema;

non si comprende pertanto quali siano le motivazioni alla base di questa scelta di Ferrari S.p.A.

A tal fine

l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato il 25 giugno, nella sua ultima seduta, in occasione della sua Sessione Comunitaria 2015, una risoluzione, ai sensi della legge regionale 6/2008, che individuava un percorso esattamente opposto per definire il nostro modo di partecipare al processo di definizione dell'identità europea e di costruzione di prospettive reali di crescita occupazionale, sviluppo economico, coesione sociale (aspetti fra loro indissolubili, come è stato chiaro fin da subito ai padri fondatori delle comunità europee).

Verificato che

il presidente Bonaccini ha già contattato il ministro competente per verificare le indiscrezioni e approfondire le tematiche che l'azienda adduce per tale scelta, oltre ad una congiunta valutazione in merito alle eventuali conseguenze.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a mettere in atto tutti gli sforzi necessari per evitare lo spostamento della sede legale, fiscale e della produzione della Ferrari dalla Sede storica di Maranello;

a mantenere alta l'attenzione sulla vicenda intensificando le relazioni col competente ministero;

a sollecitare l'intervento del Governo presso le istituzioni europee perché i paesi aderenti all'UE armonizzino le loro politiche fiscali al fine di evitare azioni di concorrenza sleale tra le industrie europee, impegnate in uno sforzo eccezionale per mantenere competitività;

a informare quanto prima l'Assemblea sull'evoluzione della vicenda.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 15 luglio 2015

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 FEBBRAIO 2015, N. 179

Preso d'atto del "Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020" e nomina dell'Autorità di Gestione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 966/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, EURATOM) n. 1605/2012;

- il regolamento n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1082/2006;

- il regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

- il regolamento n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo

rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il regolamento n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante "Modalità di esecuzione del regolamento (UE)n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 finale del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;

Considerato che sulla base dei Regolamenti e delle Decisioni soprarichiamate, la Regione Emilia-Romagna:

- con delibera di Giunta regionale n. 571 del 28 aprile 2014 ha approvato il "Documento strategico regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020. Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione" e ha proposto lo stesso alla approvazione da parte della Assemblea Legislativa;

- con delibera n. 167 del 15/7/2014 l'Assemblea Legislativa ha approvato il citato Documento strategico;

- con delibera di Giunta regionale n. 574 del 28 aprile 2014 ha approvato il Programma Operativo FESR 2014/2020 e, contestualmente, ha proposto lo stesso alla approvazione dell'Assemblea Legislativa;

- con delibera n. 168 del 15/7/2014 l'Assemblea Legislativa ha approvato il "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014/2020 (Proposta della Giunta regionale in data 28 aprile 2014, n. 574).

Dato atto che con la sopra citata Deliberazione n. 168/2014:

- è stata autorizzata la presentazione del suddetto Programma Operativo ai competenti uffici nazionali e comunitari nei tempi e con le modalità previste dalle procedure nazionali e comunitarie;

- è stato delegato l'Assessore alle Attività produttive, piano energetico, economia verde, autorizzazione unica integrata, alla conduzione del negoziato con la Commissione Europea, autorizzandolo contestualmente ad apportare le modificazioni ed integrazioni necessarie nell'ambito del rapporto di partenariato con lo Stato e l'Unione Europea medesima;

Considerato che il negoziato con la Commissione Europea si è concluso positivamente giungendo alla definizione concordata del Programma Operativo FESR 2014/2020 della Regione Emilia-Romagna inoltrato alla Commissione Europea il 18 dicembre 2014;

Vista la conseguente Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/02/2015 C(2015)928 che approva il "Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014/2020", allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato, in particolare, che:

- l'Articolo 59 del sopracitato regolamento n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 definisce i principi generali della gestione concorrente con gli Stati membri

e affida a quest'ultimi il compito di designare, a livello più appropriato, organismi responsabili della gestione e del controllo dei fondi dell'Unione;

- l'Articolo 123 del regolamento comunitario n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 prevede per ciascun Programma Operativo la designazione di:

- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, o un organismo privato quale autorità di gestione;
- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, quale autorità di certificazione;
- un'autorità pubblica o un organismo pubblico nazionale, regionale o locale, quale autorità di audit, funzionalmente indipendente dall'autorità di gestione e dall'autorità di certificazione;

- l'Articolo 125 del sopracitato regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 elenca le funzioni dell'Autorità di gestione di seguito indicate:

Per quanto concerne la gestione del programma operativo:

a) assiste il comitato di sorveglianza di cui all'articolo 47 e fornisce a esso le informazioni necessarie allo svolgimento dei suoi compiti, in particolare dati relativi ai progressi del programma operativo nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi a indicatori e target intermedi;

b) elabora e presenta alla Commissione, previa approvazione del comitato di sorveglianza, le relazioni di attuazione annuali e finali di cui all'articolo 50;

c) rende disponibili agli organismi intermedi e ai beneficiari informazioni pertinenti rispettivamente per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni;

d) istituisce un sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, compresi i dati su singoli partecipanti alle operazioni, se del caso;

e) garantisce che i dati di cui alla lettera d) siano raccolti, inseriti e memorizzati nel sistema di cui alla lettera d) e che i dati sugli indicatori siano suddivisi per sesso, (ove richiesto dagli allegati I e II del regolamento FSE);

Per quanto concerne la selezione delle operazioni:

a) elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che:

- i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- ii) siano non discriminatori e trasparenti;
- iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 e 8;

b) garantisce che l'operazione selezionata rientri nell'ambito di applicazione del fondo o dei fondi interessati e possa essere attribuita a una categoria di operazione o, nel caso del FEAMP, una misura individuata nella o nelle priorità del programma operativo;

c) provvede affinché sia fornito al beneficiario un documento contenente le condizioni per il sostegno relative a ciascuna operazione, compresi i requisiti specifici concernenti i prodotti o servizi da fornire nell'ambito dell'operazione, il piano finanziario e il termine per l'esecuzione;

d) si accerta che il beneficiario abbia la capacità amministrativa,

finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni di cui alla lettera c) prima dell'approvazione dell'operazione;

e) si accerta che, ove l'operazione sia cominciata prima della presentazione di una domanda di finanziamento all'autorità di gestione, sia stato osservato il diritto applicabile pertinente per l'operazione;

f) garantisce che le operazioni selezionate per il sostegno dei fondi non includano attività che facevano parte di un'operazione che è stata o dovrebbe essere stata oggetto di una procedura di recupero a norma dell'articolo 71, a seguito della rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori dell'area interessata dal programma;

g) stabilisce le categorie di operazione o, nel caso del FEAMP, le misure cui è attribuita la spesa relativa a una specifica operazione.

Per quanto concerne la gestione finanziaria e il controllo del programma operativo, l'autorità di gestione:

a) verifica che i prodotti e servizi cofinanziati siano stati forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi al diritto applicabile, al programma operativo e alle condizioni per il sostegno dell'operazione;

b) garantisce che i beneficiari coinvolti nell'attuazione di operazioni rimborsate sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative a un'operazione;

c) istituisce misure antifrode efficaci e proporzionate, tenendo conto dei rischi individuati;

d) stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati secondo quanto disposto all'articolo 72, lettera g);

e) prepara la dichiarazione di affidabilità di gestione e la sintesi annuale di cui all'articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b), del regolamento finanziario;

- l'allegato II all'Accordo di partenariato, oltre ad assegnare al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Igrue - il ruolo di Organismo di coordinamento nazionale delle Autorità di Audit, definisce gli elementi salienti dei Si.ge.co 2014-2020 enunciando le funzioni e le procedure delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi.

Dato atto che:

- nel paragrafo 7.1 del Programma Operativo FESR 2014-2020 (2014IT16RFOP008), allegato 1) parte integrante della presente Delibera, sono indicate le strutture a cui fanno capo l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit;

- la designazione dell'autorità di gestione si basa su una relazione e sul parere di un organismo di audit indipendente, l'Autorità di Audit, che valuta la conformità di dette autorità ai criteri definiti nell'allegato XIII del regolamento (UE) n. 1303/2013.

- il provvedimento di designazione dell'Autorità di gestione è adottato dall'Amministrazione titolare del Programma, sulla base del parere dell'Autorità di Audit, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, ed è notificato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 124(1) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Preso atto, altresì, che:

- la designazione dell'Autorità di Audit, unitamente alla descrizione della struttura organizzativa, dei sistemi, delle procedure e strumenti dalla stessa utilizzati, è sottoposta al parere dell'Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit (MEF-DRGS/IGRUE);

- con note del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai Presidenti delle Regioni si è dato avvio al percorso di designazione delle Autorità di Audit:

- nota del Ministro dell'Economia e delle Finanze alle Regioni Prot. 47832 del 30/05/2014 "Procedura per il rilascio del Parere sulla designazione delle Autorità di Audit dei Programmi UE 2014/2020;

- nota del Ministro dell'Economia e delle Finanze alle Regioni Prot. 56513 del 3/7/2014 "Strutture di gestione e di audit dei Programmi UE 2014/2020;

- la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a designare l'Autorità di Audit con Delibera di Giunta Regionale n. 1101 del 14/7/2014 "Designazione dell'Autorità di Audit per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2014/2020 e per il Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014/2020, ai sensi dell'art. 123 Regolamento (UE) n. 1303/2013" e ha dato incarico alla stessa di procedere alla valutazione di conformità delle Autorità di Gestione e di Certificazione ai criteri definiti nell'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sulla base della Descrizione delle funzioni e delle procedure;

Ritenuto necessario, infine, per dare attuazione al Programma Operativo Regionale per il FESR 2014-2020 e presentare la prima richiesta di pagamento intermedio, avviare la procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di certificazione in base alle disposizioni di cui all'art. 124 e seguenti del regolamento (UE) n. 1303/2013 nonché dell'Allegato II dell'Accordo di Partenariato;

Considerato che l'Autorità di Audit verifica la sussistenza dei requisiti di cui all'allegato "XIII" del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 ai fini del rilascio del suddetto parere che verrà emanato entro il termine di 60 giorni dal ricevimento dell'atto di nomina dell'Autorità di Gestione e della descrizione delle funzioni e delle procedure della stessa, e comunque, in tempo utile per consentire alla Autorità di Gestione il pieno avvio delle attività di competenza, secondo quanto disposto dall'Allegato II dell'Accordo di Partenariato;

Ritenuto opportuno confermare per il periodo di programmazione FESR 2014-2020 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013;

Richiamata la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060/2010 avente ad oggetto “Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta degli Assessori regionali competenti;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di prendere atto che il “Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014/2020” è stato approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015)928 del 12 febbraio 2015 nel testo allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, di procedere a nominare l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 il Direttore pro-tempore della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo, dott.ssa Morena Diazzi, affidando allo stesso le funzioni definite all'art. 125 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

3) di dare incarico alla Autorità di Gestione di procedere alla redazione della Descrizione delle Funzioni e delle Procedure di cui all'art.3 del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011

del 22/9/2014 secondo il modello contenuto nell'III del medesimo regolamento;

4) di trasmettere il suddetto documento di “Descrizione delle Funzioni e delle Procedure” alla Autorità di audit insieme al presente atto di nomina per dare avvio alla procedura di designazione di cui all'art. 124 del Regolamento n. 1303/2014;

5) di operare in stretto raccordo con le Autorità del Programma operativo nella fase di valutazione di conformità ai criteri dell'allegato XIII del Regolamento n. 1303/2014 da parte dell'Autorità di Audit e poter procedere, così, alla notifica alla Commissione europea delle pertinenti designazioni;

6) di pubblicare infine il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

7) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n.56/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.



Bruxelles, 12.2.2015
C(2015) 928 final

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE

del 12.2.2015

che approva determinati elementi del programma operativo "POR Emilia Romagna FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Emilia Romagna in Italia

CCI 2014IT16RFOP008

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE**del 12.2.2015**

che approva determinati elementi del programma operativo "POR Emilia Romagna FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Emilia Romagna in Italia

CCI 2014IT16RFOP008

(IL TESTO IN LINGUA ITALIANA È IL SOLO FACENTE FEDE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio¹, in particolare l'articolo 29, paragrafo 4, e l'articolo 96, paragrafo 10,

considerando quanto segue:

- (1) In data 18 Luglio 2014, l'Italia ha presentato, attraverso il sistema elettronico di scambio di dati della Commissione ("SFC 2014"), il programma operativo "POR Emilia Romagna FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» per la regione Emilia Romagna in Italia.
- (2) Il programma operativo rispetta le condizioni di cui all'articolo 90, paragrafo 2, primo comma, lettera (c) del regolamento (UE) n. 1303/2013.
- (3) Il programma operativo è stato elaborato dall'Italia di concerto con i partner di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e con la Commissione.
- (4) A norma dell'articolo 29 del regolamento (UE) n. 1303/2013, la Commissione ha valutato il programma operativo e ha formulato alcuna osservazione ai sensi del paragrafo 3 dello stesso articolo il 26 Ottobre 2014. L'Italia ha fornito informazioni supplementari il 17 Novembre 2014 e ha presentato una revisione del programma operativo il 18 Dicembre 2014.
- (5) La Commissione è giunta alla conclusione che il programma operativo concorre a realizzare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché la coesione economica, sociale e territoriale e che è coerente con il regolamento (UE) n. 1303/2013² e con il contenuto dell'accordo di partenariato con

¹ GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320.

² Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013,

l'Italia, approvato con decisione C(2014) 8021 della Commissione del 29 ottobre 2014.

- (6) Il programma operativo contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione³.
- (7) A norma dell'articolo 76, secondo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013, la presente decisione costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 84 del regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio⁴. È comunque opportuno definire gli elementi necessari per l'assunzione degli impegni di bilancio relativi al programma operativo.
- (8) Conformemente all'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è necessario specificare per ciascun anno l'importo della dotazione finanziaria complessiva prevista per il sostegno del FESR, nonché individuare gli importi relativi alla riserva di efficacia d'attuazione. È inoltre necessario specificare l'importo della dotazione finanziaria complessiva fornita dal FESR, e l'importo del cofinanziamento nazionale per il programma operativo nonché individuare gli importi relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione per l'intero periodo di programmazione e per ciascun asse prioritario. Per gli assi prioritari che combinano priorità d'investimento di diversi obiettivi tematici, è inoltre necessario specificare l'importo della dotazione finanziaria totale fornita dal FESR e il cofinanziamento nazionale per ciascuno degli obiettivi tematici corrispondenti.
- (9) A norma dell'articolo 120, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013 è necessario stabilire, per ciascun asse prioritario, l'aliquota di cofinanziamento e specificare se il tasso di cofinanziamento per l'asse prioritario si applica alla spesa totale ammissibile, comprendente la spesa pubblica e quella privata, oppure alla spesa pubblica ammissibile.
- (10) La presente decisione non pregiudica la posizione della Commissione riguardante la conformità delle operazioni finanziate nell'ambito del programma operativo con le norme sugli aiuti di Stato applicabili al momento in cui il sostegno è concesso.
- (11) In conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, è quindi opportuno approvare gli elementi del programma operativo di cui al paragrafo

relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 289).

³ Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014, recante norme a norma del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, segnatamente per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" e a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, segnatamente per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (GU L 87 del 22.3.2014, pag. 1).

⁴ Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012 (GU L 298 del 26.10.2012, pag. 1)

2, primo comma, lettera a), lettera b), punti da i) a v) e vii), lettera c, punti da i) a v), e lettera d), al paragrafo 3 e al paragrafo 6, lettera b) di detto articolo,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

I seguenti elementi del programma operativo "POR Emilia Romagna FESR" per il sostegno del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Emilia Romagna in Italia per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 18 dicembre 2014, sono approvati:

- (a) la motivazione per la scelta degli obiettivi tematici, le corrispondenti priorità d'investimento e le dotazioni finanziarie, di cui alle sezioni 1.1.2 e 1.2 del programma operativo;
- (b) gli elementi richiesti per ciascun asse prioritario dall'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettere b) e c) del regolamento (UE) n. 1303/2013, di cui alla sezione 2 del programma operativo con l'eccezione dei punti 2.A.9 e 2.B.7;
- (c) gli elementi del piano di finanziamento richiesti a norma dell'articolo 96, paragrafo 2, primo comma, lettera d) del regolamento (UE) n. 1303/2013, di cui alle tabelle 17, 18a e 18c della sezione 3 del programma operativo;
- (d) l'approccio integrato allo sviluppo territoriale che indichi il modo in cui il programma operativo contribuisce alla realizzazione dei suoi obiettivi e risultati previsti, di cui alla sezione 4 del programma operativo;
- (e) per ogni pertinente condizionalità ex ante, la valutazione dell'ottemperanza alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo, e qualora le condizionalità ex ante non siano state soddisfatte, una descrizione delle azioni da intraprendere, il relativo calendario di attuazione e gli organismi competenti conformemente alla sintesi presentata nell'accordo di partenariato, di cui alla sezione 9 del programma operativo.

Articolo 2

I seguenti assi prioritari sono sostenuti dal programma operativo:

- (a) Asse prioritario 1 "Ricerca ed innovazione" del FESR;
- (b) Asse prioritario 2 "Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale" del FESR;
- (c) Asse prioritario 3 "Competitività ed attrattività del sistema produttivo" del FESR;
- (d) Asse Prioritario 4 "Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo" del FESR;
- (e) Asse Prioritario 5 "Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali ed ambientali" del FESR;
- (f) Asse prioritario 6 "Città attrattive e partecipate" del FESR;
- (g) Asse prioritario 7 "Assistenza tecnica" del FESR.

Articolo 3

La spesa è ammissibile a partire dal 1° gennaio 2014.

Articolo 4

1. L'importo massimo della dotazione finanziaria totale prevista per il sostegno del FESR e gli importi relativi alla riserva di efficacia dell'attuazione sono fissati nell'allegato I.
2. La dotazione finanziaria totale per il programma operativo è fissata a 240 947 636 EUR, da finanziarsi sulla specifica linea di bilancio 13 03 62 (FESR-Regioni più sviluppate) secondo la nomenclatura del bilancio generale dell'Unione europea per il 2014.
3. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario è fissato nell'allegato II. Il tasso di cofinanziamento per ciascun asse prioritario si applica alla spesa pubblica ammissibile.

Articolo 5

La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 12.2.2015

Per la Commissione
Corina CREȚU
Membro della Commissione



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 MARZO 2015, N. 350

Integrazione alla composizione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 istituito con D.G.R. n. 211/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 211 del 27 febbraio 2015 avente ad oggetto "Istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020" che, in attuazione dell'art. 47, comma 1 del reg. (CE) n. 1303/2013 del Consiglio, provvede all'istituzione del Comitato di sorveglianza specificandone compiti, modalità di composizione ed organismi componenti;

Dato atto che i componenti del Comitato di Sorveglianza sono specificati nell'Allegato A) della citata deliberazione;

Considerato che nella composizione del Comitato non è inserita l'Associazione ConfProfessioni Emilia-Romagna, Confederazione Italiana Libere Professioni, che in data 30/3/2015 ha chiesto l'inserimento nella composizione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 (ns prot. PG.2015.206938);

Ritenuto opportuno procedere all'integrazione della composizione del Comitato con ConfProfessioni in quanto l'Associazione riunisce i maggiori sindacati in rappresentanza dei liberi professionisti che fanno capo alle professioni ordinistiche,

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 1950/2010 avente ad oggetto "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

- n. 2060/2010 avente ad oggetto "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Attività Produttive, Piano energetico, Economia Verde e Ricostruzione post-sisma

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di integrare la composizione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2014-2020, ai sensi dell'art. 47 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, i cui componenti sono specificati nell'allegato A) parte integrante del presente provvedimento;

2) di dare atto che ad eccezione di quanto specificato nel punto precedente, rimane inalterata in ogni sua altra parte la Deliberazione di Giunta regionale n. 211/2015;

3) di pubblicare infine il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>;

4) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 e di quanto recato nella deliberazione n. 56/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A)

Lista membri comitato di sorveglianza

Componenti effettivi del Comitato di sorveglianza

- L'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico, Economia verde e Ricostruzione post-sisma della Regione Emilia-Romagna - **Presidente**;
- L'Assessore al Commercio e Turismo della Regione Emilia-Romagna - **Vicepresidente**;
- L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna;
- L'Autorità Ambientale della Regione Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Un Rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE).

Componenti consultivi del Comitato di sorveglianza

- Un Rappresentante della Commissione Europea - DG. Politica regionale;
- L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Emilia-Romagna;
- L'Autorità di Gestione del Programma Operativo Finanziato dal Fondo Europeo per la Pesca - FEP;
- L'Autorità di Gestione del Programma Operativo di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna - FEASR;
- L'Autorità di Audit del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo regionale della Regione Emilia-Romagna;
- L'Autorità di Certificazione del Programma Operativo Fondo Europeo di Sviluppo regionale della Regione Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della DG Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna (Programmi di cooperazione territoriale europea);
- Un Rappresentante dell'AdG del Programma di cooperazione territoriale europea Adrion;
- Un Rappresentante della DG Reti infrastrutturali, logistica, sistemi di mobilità;
- Un Rappresentante della DG Cultura, Formazione e Lavoro;
- Un Rappresentante della DG Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica;
- Un Rappresentante della DG Ambiente e difesa del suolo e della costa;
- Il Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo;
- Le Consiglieri Regionali di parità per l'Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante dell'Area d'Integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali;
- Un Rappresentante per ciascuna Amministrazione Provinciale/aree vaste (Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e per l'Area metropolitana di Bologna;
- Un Rappresentante per ciascuna delle Autorità Urbane;
- Un Rappresentante dell'ANCI Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante dell'UNCEM Emilia-Romagna;

- Un Rappresentante dell'UPI;
- Un Rappresentante delle università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma;
- Un Rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- Un Rappresentante della CGIL regionale Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della CISL regionale Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della UIL regionale Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante dell'UNCI Unione Nazionale Cooperative Italiane – Federazione Regionale Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante dell'AGCI Ass. Gen. Cooperative Italiane Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Confindustria Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Confcommercio Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Lega delle Cooperative Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Confartigianato Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Confcooperative Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della CNA Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Confesercenti Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante di FEDERDISTRIBUZIONE;
- Un Rappresentante di Casartigiani Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della CLAAI Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Confapindustria Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Confimi Imprese Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante della Commissione regionale ABI Emilia-Romagna;
- Un Rappresentante dell'ACRI (Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio);
- Un Rappresentante del Forum Terzo Settore-Emilia-Romagna, quale componente Conferenza regionale del terzo settore” istituita ai sensi della l.r.3/99;
- Un Rappresentante del Centro Regionale Contro le Discriminazioni;
- Un Rappresentante del “Tavolo politico di coordinamento sugli interventi a favore delle persone con disabilità”
- Un Rappresentante di ConfProfessioni Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 MAGGIO 2015, N. 560

Riorganizzazione della rete locale di cure palliative

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 15 marzo 2010, n. 38 “Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore” (G.U. n. 65 del 19/3/2010) che tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore al fine di assicurare il rispetto della dignità e dell'autonomia della persona umana, il bisogno di salute, l'equità nell'accesso all'assistenza, la qualità delle cure e la loro appropriatezza;

Visto il DPCM del 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza” che individua l'attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di malati terminali quale livello essenziale di assistenza da erogare nell'ambito dell'assistenza distrettuale;

Visti i seguenti Accordi, sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai sensi della sopra citata L. n. 38/2010:

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 16 dicembre 2010 (rep. Atti. n. 239/CSR), in cui viene approvato il documento concernente le "Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali" nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore al fine di garantire l'assistenza palliativa e la terapia del dolore in modo omogeneo e a pari livelli di qualità in tutto il Paese;
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulla proposta del Ministero della salute, di cui all'art. 5 della L 15 marzo 2010 n.38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessarie per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e di terapia del dolore, del 25 luglio 2012 (rep. Atti. n. 151/CSR);

- Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 10 luglio 2014 (rep. Atti. n.87/CSR) con il quale sono state individuate le figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, le strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e della terapia del dolore e i contenuti minimi in termini di conoscenza, competenza e abilità per i professionisti operanti nelle reti di cure palliative e terapia del dolore;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, all'interno dei quali trova ampio spazio la disciplina delle cure palliative quale obiettivo tra quelli prioritari della programmazione sanitaria regionale;
- la delibera di Giunta regionale n.124/1999 “Criteri per la riorganizzazione delle cure domiciliari”;
- le delibere di Giunta regionale n.456/2000, e successive modifiche ed integrazioni, con le quali è stato approvato il programma regionale “La rete delle cure palliative”;
- la delibera di Giunta regionale n. 967 del 4.07.2011 con la quale veniva recepito l'Accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento degli interventi regionali nell'ambito della rete di cure palliative e della rete di terapia del dolore del 16 dicembre 2010;
- la delibera di Giunta regionale n. 1568 del 29.10.2012 con la quale veniva recepita l'intesa tra il governo, le regioni e le province e autonome di Trento e di Bolzano sulla proposta del Ministro della salute, di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 2010, n. 38, di definizione dei requisiti minimi e delle modalità organizzative necessari per l'accreditamento delle strutture di assistenza ai malati in fase terminale e delle unità di cure palliative e della terapia del dolore del 12 luglio 2012;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna già da diversi anni ha posto come obiettivo strategico, nelle politiche per la salute,

la presa in carico dei malati con patologia ad andamento cronico ed evolutivo non suscettibili di cure volte alla guarigione, operando per la definizione e la continua implementazione dei servizi che compongono la rete delle cure palliative;

Rilevato che per completare le indicazioni dell'Accordo e dell'Intesa Stato-Regioni sopra richiamati, la Regione Emilia-Romagna intende procedere alla riorganizzazione della rete locale delle cure palliative, armonizzando e integrando i modelli organizzativi già vigenti con le modalità organizzative individuate nei citati provvedimenti;

Considerato che:

- per dare attuazione agli obiettivi sopraindicati è stato individuato un gruppo di lavoro costituito con Determinazione del Direttore generale sanità e politiche sociali n.18013 del 4 dicembre 2014;
- tale gruppo, in ottemperanza al proprio mandato, ha predisposto il documento tecnico "Riorganizzazione della rete locale di cure palliative" che individua gli elementi costitutivi della rete e la loro organizzazione;
- tale gruppo, a seguito della riorganizzazione della rete di cure palliative, completerà il proprio mandato, individuando i criteri di accreditamento delle strutture che compongono la rete stessa;

Ritenuto pertanto di dover approvare il suddetto documento, ispirato ai contenuti della programmazione sanitaria nazionale e regionale in materia di cure palliative;

Evidenziato, che, al fine di garantire lo sviluppo omogeneo delle reti locali per le Cure Palliative, presso la Direzione generale sanità e politiche sociali è istituita con DGR 967/2011, poc'anzi richiamata, la Struttura organizzativa regionale di coordinamento che promuove e coordina lo sviluppo delle Reti, ne monitora l'attività in ottemperanza all'Accordo stipulato in sede di Conferenza Stato Regioni il 16 dicembre 2010 sopra richiamata;

Viste:

- la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni e integrazioni,
- la propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni;
- la propria deliberazione n. 1621/2013;
- la propria deliberazione n. 57/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento la "Riorganizzazione della rete locale di cure palliative", in allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Direzione generale sanità e politiche sociali
Servizio assistenza distrettuale, medicina generale, pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari

**RIORGANIZZAZIONE
DELLA RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE**

INDICE

1. PREMESSA

2. CURE PALLIATIVE

3. RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE

1. NODI DELLA RETE

3.1.1 Nodo Ospedale

3.1.2 Nodo Ambulatorio

3.1.3 Nodo Hospice

3.1.4 Nodo Domicilio

3.1.4.1 Attività dell'UCPD

3.1.4.2 Organizzazione dell'UCPD

4. ACCESSO ALLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE E PRESA IN CARICO

5. FASE TRANSITORIA

6. MONITORAGGIO SVILUPPO DELLE RETI LOCALI DI CURE PALLIATIVE

1. PREMESSA

L'emanazione della Legge n. 38 del 2010 relativa alle cure palliative e alla terapia del dolore, ha rappresentato un traguardo importante nel panorama sanitario italiano ed europeo. Secondo tale legge le cure palliative sono un insieme di interventi e prestazioni rivolte alle persone affette da una patologia ad andamento cronico ed evolutivo, per le quali non esistono terapie efficaci ai fini della stabilizzazione della malattia o di un prolungamento della vita; la normativa inoltre estende l'attenzione anche al nucleo familiare del malato.

La Legge stabilisce la presenza di reti di assistenza che devono rispondere alle esigenze e ai bisogni del paziente che necessita di cure palliative, di sollievo dal dolore e dagli altri sintomi, per aiutare a vivere attivamente fino alla fine della vita. Le reti supportano inoltre la famiglia a convivere con la malattia e ad elaborare in seguito il lutto. Il modello a rete garantisce la continuità nel percorso di assistenza del malato e della sua famiglia assicurando un'assistenza appropriata, multidimensionale e multiprofessionale nei diversi setting di cura (ospedaliero, ambulatoriale, residenziale e domiciliare), ricercando le soluzioni migliori per ciascun malato in un contesto di professionisti competenti e di fiducia. Il concetto di rete, espresso così chiaramente nella normativa, rimane il punto cardine nella realizzazione di un'assistenza adeguata.

In Emilia-Romagna l'attuale sviluppo delle cure palliative prende avvio, anticipando la normativa nazionale, già dal 1994 attraverso un programma specifico di assistenza domiciliare in attuazione della Legge regionale 29/94 - "Assistenza a domicilio per i malati terminali". Tale legge ha posto le basi per la realizzazione - ritenuta strategica per le politiche regionali - della rete delle cure palliative (DGR n. 456/2000) e ha consentito di realizzare, a livello distrettuale, un modello organizzativo di assistenza domiciliare integrata (ADI) ad alta complessità di cure (DGR 124/99), arricchendo il sistema dell'offerta assistenziale sul territorio, sede primaria di assistenza e di governo dei percorsi sanitari e sociosanitari.

Il modello di assistenza domiciliare che ne è derivato si basa sulla gradualità dell'intensità di cura e sull'integrazione di diverse figure professionali; l'équipe composta da medico di medicina generale (MMG) e infermiere, si arricchisce di competenze in base ai bisogni assistenziali dei pazienti. In tale contesto la nascita dei centri residenziali/hospice, posti in continuità con l'ADI, ha favorito la realizzazione della rete delle cure palliative e

l'implementazione di ulteriori servizi. Ciò ha consentito di accrescere l'offerta di cura garantendo così una sempre maggiore appropriatezza dell'assistenza.

Le scelte strategiche di coinvolgere i medici di famiglia nell'erogazione di cure palliative e di favorire l'integrazione tra diversi operatori ad alta professionalità, hanno consentito lo sviluppo di un modello di presa in carico palliativa su tutto il territorio, garantendo i necessari collegamenti per la continuità assistenziale (Raccomandazioni OMS e del Consiglio d'Europa – 2003).

E' apparso evidente da subito che un'organizzazione così articolata, era in grado di dare risposte efficaci a bisogni complessi, come quelli espressi dai pazienti (oncologici e non) che necessitano di cure palliative, e di garantire la presa in carico in una logica di personalizzazione dell'intervento e di continuità di cura.

La Regione ha indicato da tempo le cure palliative come uno degli ambiti strategici di sviluppo della presa in carico integrata dei pazienti affetti da patologie evolutive e a prognosi infausta; per questo motivo si è sempre impegnata a sostenere lo sviluppo e il potenziamento della rete di cure palliative in tutte le sue articolazioni assistenziali a sostegno della tesi comprovata che il lavoro a rete permette di offrire un'assistenza più adeguata a paziente e famiglia così come poi indicato dalla stessa L.38/10.

2. CURE PALLIATIVE (CP)

Le cure palliative sono rivolte a malati di qualunque età e non sono prerogativa della fase terminale della malattia. Possono infatti affiancarsi alle cure attive fin dalle fasi precoci della malattia cronico-degenerativa, controllare i sintomi durante le diverse traiettorie della malattia, prevenendo o attenuando gli effetti del declino funzionale. Per soddisfare i bisogni dei malati e delle famiglie è necessario garantire il passaggio graduale dalle cure attive alle cure palliative, attraverso la condivisione degli obiettivi di cura, evitando così i rischi di una dolorosa percezione di abbandono.

L'equipe di cure palliative affronta il dolore e tutti i sintomi che provocano sofferenza fisica, psichica, spirituale e sociale; accompagna il paziente e la sua famiglia nel processo di consapevolezza e accettazione dell'inguaribilità, supporta le decisioni di cura, aiuta ad attivare meccanismi di resilienza per affrontare la malattia, permettendo di valorizzare il tempo e la qualità di vita residua. Le cure palliative si prendono cura in modo globale dei

pazienti e delle loro famiglie per garantire la migliore qualità di vita possibile. La famiglia, intesa come rete affettiva e amicale, partecipa al processo assistenziale e collabora al raggiungimento degli obiettivi, contemporaneamente è essa stessa oggetto di cura essendo coinvolta nella sofferenza e sottoposta alle difficoltà dell'assistenza continua del malato.

3. RETE LOCALE DI CURE PALLIATIVE (RLCP)

La RLCP è una **aggregazione funzionale e integrata** delle attività di cure palliative erogate in ospedale, in ambulatorio, a domicilio, in Hospice, ed ha come ambito di competenza, di norma, il territorio dell'azienda USL; laddove sul territorio insista anche una Azienda Ospedaliera la rete sarà unica. Tale rete è finalizzata ad erogare cure palliative e di fine vita, sulla base delle indicazioni contenute all'art. 5 della Legge 38 del 2010, con percorsi di presa in carico e di assistenza di cure palliative "finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici".

La funzione di coordinamento è affidata ad un professionista specificatamente dedicato che opera all'interno di una struttura dedicata e formata da figure professionali con specifica competenza ed esperienza. Il coordinamento della rete è preferibilmente inserito all'interno del Dipartimento di Cure Primarie.

Le finalità delle RLCP sono:

- Garantire il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e il diritto ad una adeguata informazione sulla modalità di accesso ai servizi della rete attraverso la realizzazione di campagne informative sugli aspetti organizzativi e funzionali della rete locale di servizi dedicati alle cure palliative;
- Garantire l'accoglienza, la valutazione del bisogno sanitario e sociale e l'avvio di un percorso di cure palliative, la tempestività della risposta e l'individuazione del percorso assistenziale appropriato;
- Attivare un sistema di erogazione di CP in ospedale, in ambulatorio, in hospice e al domicilio, coerente con quanto stabilito dall'art. 5 della legge 38/10 e dalla Delibera DGR 1568 del 29/10/2012;

- Definire e attuare nell'ambito della rete percorsi di presa in carico e di assistenza in cure palliative, garantendo la continuità delle cure attraverso l'integrazione dei diversi setting, delle reti e dei percorsi assistenziali esistenti. In tale ottica possono essere coinvolti le organizzazioni del mondo del volontariato e del *nonprofit* operanti nel settore cure palliative, con le quali le Aziende Sanitarie potranno sviluppare programmi per attività integrative;
- Promuovere sistemi di valutazione e miglioramento della qualità delle cure palliative erogate;
- Favorire il supporto spirituale al paziente e ai familiari, nonché il supporto al lutto;
- Promuovere il supporto psicologico per i professionisti della rete;
- Definire e monitorare gli indicatori quali-quantitativi della RLCP ivi inclusi gli standard del decreto 22/02/2007 n° 43;
- Attivare programmi formativi aziendali specifici in CP, sulla base di quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 10 luglio 2014 ("Individuazione delle figure professionali competenti nel campo delle cure palliative e della terapia del dolore, nonché delle strutture sanitarie, ospedaliere e territoriali, e assistenziali coinvolte nelle reti delle cure palliative e terapia del dolore");
- Implementare sistemi informativi e informatici per la gestione clinica e assistenziale degli interventi nei diversi nodi della rete, al fine di supportare l'attività dei professionisti consentendo la gestione delle informazioni clinico-assistenziali a distanza, la migliore gestione dei processi di cura, nonché per rispondere ai debiti informativi regionali e nazionali.
- Sviluppare la discussione sui dilemmi etici.
- Definire e realizzare programmi di informazione verso i propri cittadini sulle cure palliative, sull'organizzazione della rete locale e sulle modalità di accesso anche in accordo e con il contributo delle associazioni di volontariato e *nonprofit* operanti nel settore.

3.1 NODI DELLA RETE

Costituiscono i nodi della Rete Locale di Cure Palliative l'ospedale, l'ambulatorio, l'hospice e il domicilio che erogano cure palliative in funzione dei bisogni del paziente e della sua

famiglia attraverso figure professionali con specifica competenza ed esperienza così come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del luglio 2014.

3.1.1 Nodo Ospedale

All'interno delle strutture ospedaliere (sia pubbliche che private accreditate) le cure palliative dovranno essere erogate da consulenti specialisti in cure palliative per pazienti con bisogni complessi nella fase avanzata di malattia e nel fine vita. Dovrà inoltre essere garantito a tutti i pazienti l'approccio palliativo attraverso la formazione del personale delle diverse Unità Operative.

L'attività clinico-assistenziale consiste in:

- Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e la sofferenza psicologica del paziente,
- Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici,
- Supporto all'equipe dell'unità operativa ospedaliera nelle strategie per la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici,
- Facilitazione dell'attivazione della rete delle cure palliative per garantire la continuità ospedale- territorio.

3.1.2 Nodo Ambulatorio

L'ambulatorio è dedicato a pazienti affetti da malattie progressive in grado di accedere autonomamente al servizio; l'attività è garantita da medici specialisti palliativisti (ai sensi del DM 28/3/2013) che operano nei nodi della rete di cure palliative.

Presso l'ambulatorio è possibile l'avvio precoce di cure palliative garantendo un graduale passaggio dalla fase di cura attiva alle cure palliative propriamente dette, contribuendo a contenere il ricorso a terapie inappropriate e ad approcci di ostinazione diagnostico-terapeutica negli ultimi mesi di vita.

L'attività clinico-assistenziale consiste in:

- Diagnosi, valutazione, trattamento dei sintomi incluso il dolore e della sofferenza psicologica del paziente e dei familiari.

- Accompagnamento del paziente e dei familiari nel percorso di consapevolezza di diagnosi e prognosi, accettazione della fase avanzata di malattia, sostegno e aiuto nelle scelte terapeutiche, incluso la rimodulazione e ridefinizione degli obiettivi terapeutici,
- Programmazione del percorso di cure palliative per garantire la continuità clinico-assistenziale nei nodi della rete.
- L'attività specialistica nei nodi ospedale e ambulatorio è garantita dalle équipe specialistiche dedicate della RLCP.

3.1.3 Nodo Hospice

Garantisce le cure palliative in regime residenziale a malati, che non possono essere assistiti temporaneamente o in via continuativa al proprio domicilio, attraverso équipe dedicate e specificatamente formate. Il malato e la sua famiglia in hospice possono trovare sollievo nei momenti di difficile gestione della malattia per motivi clinici, psicologici, sociali. L'équipe multiprofessionale attraverso la valutazione multidimensionale redige il Piano Assistenziale Individuale (PAI) e adotta quale strumento di condivisione professionale le riunioni periodiche d'équipe e la cartella integrata.

Va ribadito, così come evidenziato nell'Intesa Stato-Regioni del 25/7/12, che gli hospice sono inseriti nei LEA distrettuali anche quando sono logisticamente situati in strutture sanitarie di ricovero e cura oppure ne costituiscono articolazioni organizzative.

3.1.4 Nodo Domicilio

Le politiche regionali da sempre hanno promosso il mantenimento del paziente al proprio domicilio eleggendolo come setting assistenziale di prima scelta. Si intende per domicilio la casa o la struttura residenziale in cui è domiciliato/residente il malato. Per rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia, le cure palliative domiciliari sono costituite da interventi complessi e tra loro integrati; il focus delle cure palliative è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti a prognosi limitata.

Le cure palliative domiciliari sono erogate dall'**Unità di Cure Palliative Domiciliari (UCPD)**. L'équipe dell'UCPD è composta da Medico di Medicina Generale (MMG), da infermiere e medico palliativista dedicati e dalle figure professionali necessarie a

rispondere ai bisogni del paziente e della sua famiglia attraverso l'attuazione del PAI. L'UCPD adotta quali strumenti di condivisione professionale le riunioni periodiche d'équipe e la cartella integrata.

L'UCPD si integra nel modello organizzativo ADI e garantisce sia il livello base che quello specialistico.

Il Medico di Medicina Generale rappresenta una risorsa della Rete di Cure Palliative dove esplica la sua professionalità e coordina il livello base dell'UCPD che il medico palliativista integra con la propria consulenza. Il livello specialistico è coordinato dal medico palliativista, che in accordo con il MMG, assume la responsabilità clinica del caso.

L'UCPD sia nel livello base che nel livello specialistico deve garantire la funzione di case manager infermieristico per coordinare i diversi interventi, supportare l'integrazione dei diversi apporti professionali e favorire la continuità assistenziale in tutte le fasi del progetto di cura.

3.1.4.a Attività dell'UCPD

L'équipe dell'UCPD, utilizzando strumenti di valutazione, individua in quale livello - di base o specialistico - il paziente può trovare la risposta più adeguata ai suoi bisogni clinico-assistenziali.

L'équipe con competenze di cure palliative di base deve garantire l'ottimale controllo dei sintomi, un'adeguata comunicazione, il supporto sociale, psicologico e spirituale al malato e alla sua famiglia.

L'équipe specialistica si attiva in funzione dell'aumento della complessità dei bisogni dei pazienti, garantendo elevati livelli di competenza. A determinare la complessità concorrono l'instabilità clinica, i sintomi di difficile controllo incluso il distress psicologico e spirituale, la necessità di un particolare supporto alla famiglia, e la necessità di favorire la discussione e la risoluzione dei quesiti etici che dovessero presentarsi.

3.1.4.b Organizzazione dell'UCPD

Gli interventi dell'équipe dell'unità di cure palliative domiciliari devono essere programmati 7 giorni su 7 garantendo la pronta disponibilità medica sulle 24 ore anche attraverso la collaborazione dei medici di continuità assistenziale solo se opportunamente formati.

Gli infermieri che compongono l'UCPD sono dedicati, intendendo per dedicati infermieri specificatamente formati e che dedicano il loro tempo-lavoro alle cure palliative. Nelle aree geografiche di piccole dimensioni, in cui non è possibile un'organizzazione con infermieri esclusivamente dedicati per il loro tempo-lavoro, questi possono utilizzare parte del tempo anche per seguire pazienti non in cure palliative.

4. ACCESSO ALLA RETE DELLE CURE PALLIATIVE E PRESA IN CARICO

Nella rete locale di cure palliative è garantito l'accesso e la continuità delle cure attraverso un unico punto di governo dell'accesso alla rete, strumento fondamentale per raggiungere sia l'obiettivo dell'accesso equo sia l'obiettivo della continuità (come punti di accesso potranno essere utilizzati i punti unici di accesso già presenti nelle aziende sanitarie).

Il punto di accesso accoglie la domanda assistenziale di cure palliative pervenuta da MMG, dai professionisti delle unità operative ospedaliere, delle strutture residenziali e dell'ADI, e attiva il percorso di valutazione multidimensionale e multiprofessionale al fine di individuare il setting assistenziale più idoneo e affidare il paziente all'equipe di base o specialistica. La valutazione sarà affidata alle equipe specialistiche dedicate della RLCP, che svolgeranno così anche la funzione di Unità Valutativa di cure palliative.

Il Piano assistenziale individuale (PAI) verrà definito e attuato dall'equipe che prenderà in carico il paziente ed individuerà il responsabile del caso (*case manager*). La complessità e la variabilità dei bisogni del malato, in particolare nella fase di fine vita, prevedono rivalutazioni frequenti e una rimodulazione dell'intensità di cura e del *setting* assistenziale.

La presa in carico deve essere inoltre orientata a garantire al malato la continuità dell'assistenza, percorsi semplificati, tempestivi e flessibili.

Per garantire l'equità d'accesso dovranno essere garantiti percorsi formativi per permettere ai professionisti delle strutture invianti l'acquisizione di competenze atte a saper riconoscere il paziente che necessita di cure palliative, le modalità e i tempi per attivare i nodi della rete.

5. FASE TRANSITORIA

In alcune aree della Regione Emilia-Romagna, alcuni modelli organizzativi hanno visto coinvolti gruppi di MMG che nel corso degli anni hanno acquisito, attraverso formazione

specifica teorico-pratica, un livello di competenza palliativistica che ha prodotto in questi anni, risultati significativi sia nell'assistenza ai malati in fase avanzata di malattia, sia nella diffusione della cultura palliativistica nell'area delle cure primarie.

Per non disperdere tale patrimonio di professionalità e conoscenze e per valorizzare al meglio le risorse professionali fin qui realizzatesi, pare opportuno che i suddetti professionisti, con specifica formazione ed esperienza operino all'interno della RLCP, nei diversi livelli assistenziali, a tempo dedicato o parzialmente dedicato.

6. MONITORAGGIO SVILUPPO DELLE RETI LOCALI DI CURE PALLIATIVE

A livello regionale sarà assicurato il monitoraggio dello sviluppo delle reti locali di cure palliative attraverso la struttura organizzativa regionale di coordinamento come da DGR 967/2011. Tale attività garantirà il supporto alle aziende nell'implementazione del modello organizzativo descritto e permetterà uno sviluppo omogeneo delle reti locali su tutto il territorio regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 GIUGNO 2015, N. 717

Nomina del Revisore dei conti dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di nominare, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui richiamate, quale Revisore dei Conti dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" di Gariga di Podenzano (PC) il Dott. Riccardo Fornari, nato a Piacenza (PC) l'11 maggio 1983 in sostituzione del dimissionario Dott. Giuseppe Avella;
2. di dare atto che la nomina di cui alla presente deliberazione decorrerà dalla data di accettazione dell'incarico, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della Legge Regionale n. 24/1994;
3. di dare atto, inoltre, che la nomina di che trattasi ha validità fino alla scadenza naturale del mandato del Consiglio Direttivo dell'Azienda, attualmente in carica, nominato con deliberazione di Giunta regionale n. 1666 del 13 novembre 2012;
4. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 743

"Procedura di verifica (screening) per la modifica all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi esistente, localizzato in Via Del Lavoro sn, nel comune di Misano Adriatico (RN)", presentato dalla Ditta Delma srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per "Procedura di verifica (screening) per modifiche all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti non pericolosi esistente, localizzato in Via Del Lavoro sn, nel comune di Misano Adriatico (RN), presentato dalla ditta DELMA srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto con particolare riferimento al rumore, alla gestione delle acque, alle polveri e al traffico;
2. nella fase autorizzativa dovranno essere individuati i punti di irrorazione dell'area con particolare riferimento ai cumuli e alla viabilità interna per l'abbattimento di polveri;
3. dovrà essere correttamente gestita e mantenuta la siepe alberata perimetrale e inoltre dovrà essere garantita una periodica pulizia e manutenzione del sistema di gestione delle acque (serbatoi di accumulo, dissabbiatore e disoleatore);

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 GIUGNO 2015, N. 758

Nomina di un componente del Consiglio direttivo dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" con sede a Gariga di Podenzano (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di nominare, sulla base della designazione pervenuta, Matteo Cattivelli, nato a Piacenza (PC) il 25 febbraio 1978 quale componente del Consiglio Direttivo dell'Azienda Sperimentale "Vittorio Tadini" di Gariga di Podenzano (PC), rappresentante dell'Unione Provinciale Agricoltori di Piacenza, in sostituzione della dimissionaria Federica Melodi;
2. di dare atto che la nomina di cui alla presente deliberazione ha validità fino alla scadenza naturale del mandato del Consiglio Direttivo, attualmente in carica, nominato con deliberazione di Giunta regionale n. 1666 del 13 novembre 2012 ed aggiornato con deliberazioni di Giunta regionale n. 1797/2013 e n. 106/2014;
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

4. durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
5. durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
6. dovranno essere rispettati i limiti di altezza dei cumuli indicati nella convenzione con il comune di Misano adriatico fino alla validità della stessa;
7. l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
8. considerando l'assenza dello studio acustico e delle relative misurazioni, durante la fase di rilascio dell'autorizzazione dovrà essere verificata dalla Provincia di Rimini e da Arpa sezione di Rimini la necessità di effettuare una campagna di misure per verificare il rispetto dei limiti assoluti e differenziali dei recettori presenti secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Misano adriatico;
9. in relazione a quanto disposto dalla citata Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 45/2002, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di lavorazioni disturbanti con l'impiego di macchinari rumorosi (escavazioni, frantumazioni, ecc.), si ricorda che l'attività dovrà essere svolta dalle ore 8:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 19:00;
10. il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esito positivo del test di cessione di cui all'Allegato 3 del citato D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;

11. resta fermo che in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti, potranno essere ridotti i quantitativi richiesti;

b. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c. di trasmettere la presente delibera alla Ditta Delma srl, alla Provincia di Rimini, al Comune di Misano adriatico, all'ARPA Sezione provinciale di Rimini e all'AUSL di Rimini;

d. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 786

Riquifica della SP 93 tra la SP 357R e la SP 71 di Coduro nel tratto in variante dalla SP 93 alla SP 71 di Coduro

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 21 maggio 1999, n. 9, e successive modifiche e integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto di "Riquifica della SP 93 tra la SP 357R e la SP 71 di Coduro nel tratto in variante dalla SP 93 alla SP 71 di Coduro" presentato dalla Provincia di Parma, dalla ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. acquisire le Varianti Urbanistiche e le varianti alla Zonizzazione Acustica per il Comune di Fidenza e Noceto, secondo la vigente normativa in materia, con la predisposizione della cartografia e della documentazione necessaria;

2. relativamente all'intersezione della SP 93 con via Gatta, si richiede in sede di progettazione definitiva, di verificare per tale intersezione la realizzazione di un adeguato innesto con rotatoria;

3. nell'ubicazione delle aree di cantiere andranno evitate per quanto possibile le aree a ridosso dei canali, al fine di ridurre i pericoli di inquinamento delle acque superficiali;

4. il traffico legato alle attività di cantiere andrà opportunamente organizzato allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico locale;

5. al fine limitare gli impatti dovuti all'attività dei mezzi di cantiere andranno utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;

6. dovrà essere posta particolare cura al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali nel terreno e nei corsi d'acqua limitrofi;

7. dovranno essere raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi

superficiali e sotterranei;

8. dovrà essere garantito l'accesso delle aree agricole limitrofe al tracciato, l'uso della rete irrigua e la funzionalità dei canali di scolo delle acque anche durante la fase di realizzazione dell'opera principale e delle opere complementari; a tal fine dovrà essere verificato nelle fasi progettuali successive, l'effetto dell'impermeabilizzazione sul reticolo scolante e presa ogni opportuna misura di precauzione concertando le soluzioni progettuali con il Consorzio di Bonifica competente;

9. per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;

10. in relazione ai terreni scavati e ad un eventuale esubero del terreno superficiale asportato in fase di scavo, sarà necessario sottostare ai dettami dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e/o del Decreto n. 161 del 10 agosto 2012;

11. in sede di progetto definitivo si richiede di adottare tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati nella normativa di riferimento nonché di presentare una adeguata planimetria generale con l'ubicazione delle infrastrutture cantieristiche, delle reti di canalizzazione per la raccolta delle acque di cantiere e delle acque piovane, della localizzazione degli accumuli del terreno vegetale di scotico e degli accumuli di altri materiali necessari alla realizzazione dell'opera;

12. adottare tutte le precauzioni e accorgimenti possibili per evitare sversamenti accidentali; in assenza di superfici pavimentate i materiali devono essere depositati su teloni impermeabili in modo da scongiurare ogni possibile percolamento sul suolo;

13. canalizzare e raccogliere le acque dei servizi igienici e le acque piovane;

14. per limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario nello specifico:

- prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
- gli inerti necessari alla realizzazione dell'opera andranno reperiti da cave regolarmente autorizzate della zona sulla base di quanto disposto nei piani per le attività estrattive provinciali e comunali, privilegiando, a parità di idoneità dei materiali, i siti più prossimi all'area di cantiere al fine di minimizzare gli impatti legati al traffico;
- tali prescrizioni dovranno essere inserite nel capitolato lavori;

15. in sede di progettazione definitiva dovrà essere realizzato un idoneo progetto di inserimento ambientale dell'infrastruttura viaria comprensivo dei relativi progetti di rinaturalizzazione e riquificazione ambientale indicati nella relazione di screening;

16. in fase esecutiva dovrà essere individuato l'Ente che si prenderà in carico le attività di gestione/manutenzione delle aree verdi progettate;

17. al fine di orientare gli interventi di rinaturalizzazione ed inserimento paesaggistico dell'intervento, dovrà essere predisposto un apposito studio in relazione alla panoramicità ed intervisibilità dell'infrastruttura;

18. relativamente all'autorizzazione paesaggistica il progetto nelle sue fasi successive dovrà essere corredato dalla Relazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e del DPCM 12/12/2005 e da apposita domanda di Autorizzazione Paesaggistica da presentare ai Comuni di Fidenza e Noceto;

19. effettuare tutti gli interventi di rinaturalizzazione e di inserimento paesaggistico/mitigazione mediante impianto di vegetazione autoctona secondo le tipiche fitocenosi naturali, prevedendo in particolare per l'ambito dei corsi d'acqua interessati dal passaggio dell'infrastruttura, anche eventuali diradamenti di specie alloctone invasive, al fine di migliorare l'ecologia dei luoghi e tamponare con barriere di verde naturale, i disturbi ambientali potenzialmente derivanti dalla presenza di traffico veicolare sugli habitat acquatici ed i popolamenti idrobiologici;

20. gli interventi di ripristino vegetazionale lungo il tratto stradale dovranno inoltre rispettare le seguenti indicazioni:

- inserimento lungo il tracciato di formazioni vegetali, quali siepi arbustive ed arboreo arbustive di essenze autoctone, disposte sia parallelamente sia perpendicolarmente (in particolare nei punti di intersezione con fossi e canali minori) al nastro stradale, in modo da creare collegamenti percettivi che spezzino il segno del tracciato stradale;
- dove possibile saranno preferite, a formazioni vegetali lineari, formazioni a macchia di maggior entità ed il ripristino di successioni vegetazionali trasversali e longitudinali tipiche degli ambienti naturali interessati;
- le formazioni vegetali di nuovo impianto dovranno valorizzare con visuali appositamente individuati per incrementare la panoramicità del tracciato;
- prevedere impianti vegetali a macchia naturali, nelle aree intercluse di svincolo o nelle rotatorie;
- il progetto delle opere a verde dovrà comprendere le operazioni di manutenzione-gestione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora e il reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione, nonché individuare l'Ente che si prenderà in carico le attività di gestione/manutenzione delle aree verdi progettate;
- applicare le misure compensative previste sulla rete ecologica anche alle aree che interessano "Aree di valore naturale e ambientale" del PSC del Comune di Fidenza;
- "le aree residuali (reliquati), ove non sia possibile evitarne la formazione, dovranno essere espropriate per la realizzazione di interventi di piantumazione con essenze autoctone, con la creazione di piccole zone boscate e in generale di formazioni arboreo/arbustive, anche con funzione di contenimento degli impatti ambientali indotti dal traffico viabilistico (emissioni in atmosfera, polveri, rumore) e di valorizzazione paesaggistica dell'area attraversata";

21. il progetto definitivo dovrà inoltre prevedere un idoneo progetto di riconnessione ecologica che preveda la messa in opera di opportuni passaggi faunistici facendo in particolare riferimento agli obiettivi ed agli indirizzi di cui alla rete Ecologica Provinciale;

22. le misure compensative ambientali previste dalla relazione di screening dovranno costituire parte integrante dell'autorizzazione dell'intervento;

23. gli esiti della documentazione previsionale di impatto acustico dovranno costituire la base su cui impostare la progettazione definitiva delle opere di mitigazione acustica da realizzarsi lungo il tracciato; la progettazione definitiva dovrà essere

valutata da ARPA e AUSL;

24. le opere di mitigazioni acustiche necessarie in base agli esiti dello studio dovranno essere opportunamente dimensionate ai sensi di legge e realizzate per quanto possibile in accompagnamento ad interventi di tipo vegetazionale, con cespugli ed alberature di essenze autoctone; si dovrà comunque ricorrere a tipologie di protezione acustica che prevedano il migliore inserimento ambientale e quindi per quanto possibile dune rinverdite o in alternativa pannelli fonoassorbenti in legno con elementi di verde; si chiede di applicare le misure compensative previste sulla rete ecologica anche alle aree che interessano "Aree di valore naturale e ambientale";

25. l'efficacia delle opere di mitigazione acustica ed il rispetto dei limiti di legge andranno verificati mediante le opportune misure fonometriche ad opera in esercizio, da realizzarsi a cura del proponente e da sottoporre alla verifica dei Comuni interessati nel territorio di competenza; in particolare dovranno essere verificati, in prossimità degli insediamenti residenziali esposti e degli Ambiti per insediamenti residenziali, il rispetto dei limiti di zona e definite, se necessarie, idonee misure di mitigazione, che dovranno essere realizzate con barriere fonoassorbenti adeguatamente dimensionate sia in termini di altezza sia di lunghezza, e costituite, ove tecnicamente possibile, da dune vegetate, impiegando specie arboree ed arbustive autoctone, oppure da pannelli fonoassorbenti, che dovranno comunque essere adeguatamente mascherati da vegetazione; in seguito all'attuazione degli interventi dovrà essere effettuata una verifica acustica sperimentale, predisponendo, se necessarie, opportune misure correttive;

26. si dovrà inoltre valutare la necessità di adottare mitigazioni acustiche durante le fasi di cantiere al fine di consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalla normativa vigente;

27. la progettazione definitiva dovrà essere fatta tenendo in considerazione i maggiori apporti al reticolo scolante derivanti dal drenaggio della piattaforma stradale in progetto, nonché le eventuali condizioni di criticità indipendenti dal progetto in esame, come quelle derivanti da urbanizzazioni di nuova realizzazione o di previsione; le opere in questione dovranno ottenere il parere favorevole del competente Consorzio di Bonifica;

28. il sistema di drenaggio delle acque di piattaforma stradale dovrà rispettare tutti i requisiti idonei a prevenire ogni possibile inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee e superficiali;

29. il progetto esecutivo dovrà contenere un "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali", prendendo anche in considerazione la fitodepurazione come sistema per il miglioramento della qualità delle acque [dovrà essere previsto un adeguato sistema di raccolta e smaltimento delle acque di dilavamento e di prima pioggia];

30. la realizzazione dell'impianto di illuminazione stradale dovrà essere conforme alla legge regionale n.19/2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico" ed alla Nuova direttiva applicativa di cui alla DGR. 1688 del 18/11/2013 (BUR n.355 parte II del 29/11/2013);

31. le fasi di progettazione definitiva dovranno prevedere la redazione di una proposta di Piano di Monitoraggio da sottoporre a validazione di ARPA, da redigersi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., nonché dell'art. 22 della LR 9/1999 e ss.mm.ii. che dovrà essere articolato in una fase ante-operam, in una fase in corso d'opera ed in una fase post-operam; il piano

di monitoraggio dovrà quindi verificare e controllare gli impatti ambientali significativi sulle differenti componenti ambientali così come identificati nella Relazione di screening; nello specifico delle componenti ambientali significative dovrà essere valutata la componente “rumore” effettuando misurazioni acustiche e valutazioni secondo la normativa vigente in materia ante operam, durante l’opera e post operam (valutando la corretta efficacia degli interventi di mitigazione);

b) resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c) di trasmettere la presente delibera al proponente Provincia di Parma; al Comune di Noceto; al Comune di Fidenza; ad ARPA, all’USL ed alla Soprintendenza per i Beni archeologici dell’Emilia-Romagna;

d) di pubblicare per estratto, ai sensi dell’art.10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 846

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto per la realizzazione di un bacino di accumulo per acque di abbeveraggio sito in località Santa Maria, nei comuni di Sogliano al Rubicone e Mercato Saraceno (FC) presentato dalla Società agricola Santamaria Srl unipersonale di Cesena - Presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto di un invaso per acque di abbeveraggio di allevamento avicolo da realizzarsi in località Santamaria, nei Comuni di Sogliano al Rubicone e Mercato Saraceno (FC) presentato dalla Società Agricola Santamaria srl Unipersonale poiché l’intervento previsto è, secondo gli esiti dell’apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 4 marzo 2015, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito descritte:

1. I lavori dovranno riguardare solo l’area indicata nella planimetria allegata alla domanda e la tipologia di opere descritte nel progetto.
2. Dovrà essere scrupolosamente rispettato quanto riportato

nella relazione geologica redatta in data ottobre 2011 dal Geologo Dott. Angelo Angeli e nelle successive integrazioni datate gennaio 2012 e febbraio 2013.

3. L’argine in terra dovrà essere costruito così come previsto negli elaborati progettuali avendo cura di profilare le scarpate secondo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni.
4. Dovrà essere realizzato uno scarico di troppo pieno adeguatamente dimensionato affinché convogli le acque nell’adiacente Rio Santa Maria – Fossadon.
5. Dovrà essere eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un’idonea regimazione idrica superficiale in tutta l’area interessata dai lavori, da collegarsi alla rete di deflusso delle acque presente in loco.
6. Tutti i movimenti di terreno dovranno essere eseguiti in periodo stagionale favorevole.
7. L’impatto visivo di tutte le opere emergenti dovranno essere mitigate mediante una “piantumazione a macchia” sia in senso planimetrico che volumetrico, per un miglior inserimento in favore di un effetto più sfumato e naturale.
8. Dovranno essere predisposte opere di rinaturalizzazione dei fronti liberi degli argini alti sei metri con specie erbacee e/o arbustive allo scopo di realizzare un’integrazione degli stessi nel contesto paesaggistico.
9. I nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti.
10. Prima dell’inizio dei lavori dovrà essere contattata la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia-Romagna al fine di concordare i controlli archeologici necessari.
11. Dovrà essere realizzata la banca di 6 metri di larghezza e 3 metri di altezza prevista al piede degli argini risultante necessaria e sufficiente ad assicurare la stabilità degli argini.
12. Dovrà essere garantita l’ottimale impermeabilizzazione dell’invaso al fine di evitare interferenze con le acque di falda e di garantire la tenuta idraulica dell’opera. A tale scopo le caratteristiche di impermeabilità dei materiali costituenti il substrato dovrà essere verificata in fase di realizzazione adottando, in caso di presenza di fratturazioni o intercalazioni di livelli porosi, le opportune misure atte a garantire l’impermeabilizzazione ottimale.
13. I materiali di risulta derivanti dallo scavo dovranno essere completamente riutilizzati per la costruzione dell’argine, comprensivo della fondazione, senza produzione di rifiuti.
14. Dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate nel “Foglio condizioni per l’esecuzione, l’esercizio e la manutenzione dell’invaso” di cui all’autorizzazione per la realizzazione dello sbarramento e relativo bacino rilasciata con determinazione del Responsabile del Servizio tecnico di Bacino Romagna n. 1985/2015.
15. in relazione all’emissione di polveri, nella fase di cantiere, le attività di movimentazione e scavo dovranno essere svolte tenendo conto delle condizioni meteo climatiche e pertanto non in condizioni di vento ed in particolar modo, se presente, non tale da porre sottovento i ricettori;
16. per quel che riguarda il rumore, durante le attività di cantiere, dovranno essere seguite le opportune accortezze al fine di contenere l’emissione sonora con gli accorgimenti di cui alla DGR 45/02;
17. dovrà essere realizzata una siepe polispecifica naturalistica

- lungo la strada che fiancheggia le aree in oggetto, e una siepe polispecifica naturalistica arboreo/arbustiva nei lati non vegetati, entrambe con funzione paesaggistica ed ecologica;
18. la realizzazione della condotta di cui al punto 2.A.3 del Quadro Progettuale dovrà permettere un eventuale svuotamento rapido dell'invaso in progetto entro le 48 ore in condizioni di massima emergenza;
19. fine di non aggravare il deficit idrico dovuto ai prelievi di acqua dal fiume Savio attraverso la captazione delle acque di sub alveo, i prelievi di acqua per l'abbeverata o per altri usi non potranno essere effettuati nei periodi di divieto stabiliti dal servizio tecnico di Bacino Romagna. Alla fine della primavera di ogni anno, si raccomanda che il nuovo bacino contenga, compatibilmente con le condizioni pluviometriche, il massimo volume di progetto.
- c) di dare atto che i pareri della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Mercato Saraceno ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito al progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10;
- d) di dare atto che il Comune di Sogliano al Rubicone non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 4 marzo 2015; in merito ai pareri previsti dall'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, trova applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- e) di dare atto che il Comune di Mercato Saraceno ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 con nota prot. n. PG.2015.0223299 del 7 aprile 2015, che costituisce l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- f) di dare atto che il Comune di Sogliano al Rubicone ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 con nota prot. n. PG.2015.0257337 del 21 aprile 2015, che costituisce allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- g) di dare atto che il parere previsto dal DLgs 42/2004 di competenza della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini che non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, si intende positivo ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed è compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui al punto 3.10;
- h) di dare atto che l'Unione dei Comuni – Valle del Savio non ha partecipato alla riunione conclusiva della Conferenza di Servizi in data 4 marzo 2015; in merito al parere di competenza ai sensi del RD 3267/19231 relativo all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico, trova applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni;
- i) di dare atto che il Servizio Tecnico Bacino Romagna di Cesena ha rilasciato l'autorizzazione alla realizzazione di uno sbarramento e relativo bacino ad uso acque di abbeveraggio avicolo prevista da Deliberazione di Consiglio Regionale n. 3109/1990, da L. 584/1994, da DPR 1363/59, con Determinazione n. 1985 del 24 febbraio 2015 a firma del Responsabile del Servizio Dott. Mauro Vannoni, che costituisce l'allegato n. 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- j) di dare atto che il permesso di costruire verrà rilasciato in seguito alla conclusione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni;
- k) di dare atto che ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;
- l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Ditta proponente Società Agricola Santamaria srl Unipersonale;
- m) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Forlì-Cesena, ai Comuni di Mercato Saraceno e di Sogliano al Rubicone, all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, al Servizio Tecnico Bacino Romagna - sede di Cesena, all'Unione dei Comuni - Valle del Savio, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini;
- n) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
- o) di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GIUGNO 2015, N. 775

Variatione di bilancio ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. e) della L.R. n. 40/01 afferente l'UPB 1. 2. 1. 2. 1240 "Partecipazione a progetti comunitari - Risorse U.E."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, alla seguente variazione compensativa fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa per l'esercizio 2015, a norma del comma 2, lett. e) dell'articolo 31 "Variazioni di bilancio" della citata L.R. n. 40 del 2001 e secondo quanto previsto all'art. 10 della LR n. 4/2015:

Anno 2015**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

- Unità Previsionale di Base 1. 2. 1. 2. 1240 - "PARTECIPAZIONE A PROGETTI COMUNITARI - RISORSE U.E."

Variazione in diminuzione

Cap. U04014 "SPESE PER CONSULENZE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "TRUTH - TRAINING FOR RAISING AWARENESS AND UNDERSTANDING ABOUT THE TRAFFICKING IN HUMANS IN EUROPE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO TRANSFER OF INNOVATION, MULTILATER PROJECTS - PROGRAMMA COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI (DEC.PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE, CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N.UK/13/LLP - LDV/TOI-613) - RISORSE U.E."

Stanziamiento di competenza	Euro 7.978,85
Stanziamiento di cassa	Euro 7.978,85

Variazione in aumento

Cap. U04016 "SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "TRUTH - TRAINING FOR RAISING AWARENESS AND UNDERSTANDING ABOUT THE TRAFFICKING IN HUMANS IN EUROPE" NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO TRANSFER OF INNOVATION, MULTILATER PROJECTS - PROGRAMMA COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI (DEC.PARLAMENTO EUROPEO E CONSIGLIO 1720/2006/CE, CONVENZIONE DI FINANZIAMENTO N.UK/13/LLP - LDV/TOI-613) - RISORSE U.E."

Stanziamiento di competenza	Euro 7.978,85
Stanziamiento di cassa	Euro 7.978,85

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 GIUGNO 2015, N. 777

Assegnazione a favore delle Province e della Città Metropolitana di Bologna delle risorse di cui al Piano di attuazione garanzia giovani per le attività erogate dai Centri per l'impiego. Variazione di bilancio ai sensi della L.R. N. 40/2001, art. 31 comma 2, lett. E)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

- 1) di apportare, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, e secondo quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 4 del 2015, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25268 "P.O.R. F.S.E. - INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI - RISORSE U.E.", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

Cap. 75816 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni finalizzate alla attuazione del piano regionale per la garanzia giovani (Regg. UE 1303/2013 e 1304/2013 - Contributo CE sul FSE)"

Stanziamento di competenza	Euro 1.078.680,75
Stanziamento di cassa	Euro 0,00

Variazioni in aumento

Cap. 75800 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni Locali per interventi finalizzati alla attuazione del piano regionale per la Garanzia Giovani (Regg. UE 1303/2013 e 1304/2013 - Contributo CE sul FSE)";

Stanziamento di competenza	Euro 1.078.680,75
Stanziamento di cassa	Euro 0,00

- 2) di apportare, altresì, in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, e secondo quanto previsto dall'art. 10 della L.R. 4 del 2015, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25269 "P.O.R. INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI - RISORSE STATALI", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

cap. 75818 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni finalizzate alla attuazione del piano regionale per la garanzia giovani (Regg. UE 1303/2013 e 1304/2013; L. 16 aprile 1987, n. 183; D.D. 237/Segr. D.G./2014 Min.Lavoro) - Mezzi statali"

Stanziamento di competenza	Euro 359.560,25
----------------------------	-----------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 805

Contributo dell'Unione Europea per il tramite di Luxembourg Institute of Science and Technology "LIST-(LU)" per la realizzazione del progetto "Success" - Programma comunitario orizzonte 2020 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. 2.4.4000	"CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE"		
Stanziamiento di competenza		EURO	78.243,75
Stanziamiento di cassa		EURO	78.243,75
CAP. E08502	"CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER IL TRAMITE DI "LUXEMBOURG INSTITUTE OF SCIENCE AND TECHNOLOGY - LIST - (LU)" PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SUCCESS "SUSTAINABLE URBAN CONSOLIDATION CENTRES FOR CONSTRUCTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO ORIZZONTE 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE CONTRATTO 633338 DEL 14/04/2015" NUOVA ISTITUZIONE		
Stanziamiento di competenza		EURO	78.243,75
Stanziamiento di cassa		EURO	78.243,75

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

U.P.B. 1.4.3.2.15238	"OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007-2013 - RISORSE UE"		
Stanziamiento di competenza		EURO	78.243,75
Stanziamiento di cassa		EURO	78.243,75
CAP. U41398	"SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SUCCESS "SUSTAINABLE URBAN CONSOLIDATION CENTRES FOR CONSTRUCTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO ORIZZONTE 2020 (REGOLAMENTI (UE) N. 1290/2013 E 1291/2013, DEC. CE N. 2013/743/UE CONTRATTO 633338 DEL 14 APRILE 2015) - QUOTA U.E." NUOVA ISTITUZIONE		
	DIREZIONE GENERALE: RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'		
Stanziamiento di competenza		EURO	78.243,75
Stanziamiento di cassa		EURO	78.243,75

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 806

Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.3.29150	"FONDI SPECIALI REGIONALI".	PER	PROVVEDIMENTI
Stanziamiento di competenza		EURO	4.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.500.000,00
Cap. U86500	"FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AI PROVVEDIMENTI REGIONALI - SPESE D'INVESTIMENTO." VOCE N. 2		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.500.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.5.1.3.19070	"PROGRAMMA REGIONALE INVESTIMENTI IN SANITÀ".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.500.000,00
Cap. U65770	"TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL SSR PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE DEGLI INVESTIMENTI IN SANITA' (ART. 36, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N. 38).".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.500.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.500.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 808

Variazione di bilancio per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1) di apportare, a norma dell'art. 12 della Legge regionale 30 aprile 2015, n. 4, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.2.29820	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 175.967,57
Stanziamiento di cassa		EURO 175.967,57
CAP. U86992	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 175.967,57
Stanziamiento di cassa		EURO 175.967,57

b) Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	
Stanziamiento di competenza		EURO 105.866,91
Stanziamiento di cassa		EURO 105.866,91
CAP. U23007	CONTRIBUTI A FAVORE DI PMI E DI IMPRESE ARTIGIANE PER FAVORIRE PERCORSI INTEGRATI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE (ARTT. 54, 55 E 61, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE).	
Stanziamiento di competenza		EURO 105.866,91
Stanziamiento di cassa		EURO 105.866,91
UPB 1.5.1.2.18120	SPESA SANITARIA DIRETTAMENTE GESTITA DALLA REGIONE IN RELAZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	
Stanziamiento di competenza		EURO 65.750,00
Stanziamiento di cassa		EURO 65.750,00

CAP. U51776	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE REGIONALI ED ALTRI ENTI PER LO SVILUPPO DI PROGETTI VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE SANITARIE E DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO SOCIALE E SANITARIO REGIONALE (ARTICOLO 2 DEL D.LGS 30 DICEMBRE 1992, N.502) - MEZZI REGIONALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 65.750,00
Stanziamiento di cassa		EURO 65.750,00
UPB 1.6.4.2.25264	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	
Stanziamiento di competenza		EURO 1.596,26
Stanziamiento di cassa		EURO 1.596,26
CAP. U75531	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007)	
Stanziamiento di competenza		EURO 1.596,26
Stanziamiento di cassa		EURO 1.596,26
UPB 1.6.4.2.25265	P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 2.754,40
Stanziamiento di cassa		EURO 2.754,40
CAP. U75543	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALL'ACCRESIMENTO DELLA COMPETITIVITA' E AL MIGLIORAMENTO DELLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI. - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE DEL 15 GIUGNO 2007, N.36; DEC. C(2007) 5327 DEL 26 OTTOBRE 2007) MEZZI STATALI.	
Stanziamiento di competenza		EURO 2.754,40
Stanziamiento di cassa		EURO 2.754,40

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.3.30000	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 903.538,00
Stanziamiento di cassa		EURO 903.538,00
CAP. U86996	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE IN CONTO CAPITALE - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 903.538,00
Stanziamiento di cassa		EURO 903.538,00

b) Variazioni in aumento

UPB 1.2.2.3.3100	SVILUPPO DELLA MONTAGNA	
Stanziamiento di competenza		EURO 30.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO 30.000,00
CAP. U03458	FONDO SPECIALE PER LA MONTAGNA. FINANZIAMENTI ALLE COMUNITA' MONTANE O AD ALTRE FORME ASSOCIATIVE DEGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE PREVISTE NEGLI ACCORDI QUADRO PER LO SVILUPPO DELLE ZONE MONTANE (ART. 8, L.R. 20 GENNAIO 2004, N.2)	
Stanziamiento di competenza		EURO 30.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO 30.000,00
UPB 1.3.2.3.8301	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - RISORSE STATALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 856.724,12
Stanziamiento di cassa		EURO 856.724,12
CAP. U23063	"FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. REALIZZAZIONE E ACQUISIZIONE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO DI INIZIATIVE, ATTIVITA' DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO" DI INTERESSE PUBBLICO. (D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 1, COMMA 1 E ART. 7, COMMA 1 BIS L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7) - MEZZI STATALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 37.661,40
Stanziamiento di cassa		EURO 37.661,40

CAP. U23095 FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A PMI ASSOCIATE, A CONSORZI E SOCIETA' CONSORTILI PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE FINALIZZATI ALLA QUALIFICAZIONE DI RETI DI IMPRESA (ART. 53, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETTERA G) ED H), DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3; D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112, PTAPI 2003/2005 MISURA 2.1, AZIONE B) - MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 819.062,72

Stanziamiento di cassa EURO 819.062,72

UPB 1.4.2.3.14225 ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE - RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 16.813,88

Stanziamiento di cassa EURO 16.813,88

CAP. U37383 INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE PIANO D'AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: CONTRIBUTI AD IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE ED INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE (ARTT. 70, 74, 81 E 84, D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112 E ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 16.813,88

Stanziamiento di cassa EURO 16.813,88

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 823

Quantificazione oneri a favore delle Prefetture per spese per l'organizzazione tecnica e l'attuazione delle consultazioni elettorali del 23 novembre 2014. Prelevamento dal Capitolo 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2015 da trasferire a favore del Capitolo 2622 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

c) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2015 le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in DIMINUZIONE**

U.P.B. "FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OB-
1.7.1.1.29000 BLIGATORIE".

Stanziamento di competenza	EURO	317.573,18
Stanziamento di cassa	EURO	317.573,18

Cap.U85100 "FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OB-
BLIGATORIE".

Stanziamento di competenza	EURO	317.573,18
Stanziamento di cassa	EURO	317.573,18

Variazioni in AUMENTO

U.P.B. "CONSULTAZIONI POPOLARI".
1.2.1.1.750

Stanziamento di competenza	EURO	317.573,18
Stanziamento di cassa	EURO	317.573,18

Cap.U02622 "SPESE PER L'ACQUISTO DI SERVIZI
NELL'AMBITO DI CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE. - SPESE OBBLIGATORIE".

Stanziamento di competenza	EURO	317.573,18
Stanziamento di cassa	EURO	317.573,18

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 824

L.R. 40/2001 art. 31, comma 2, lett. e) e comma 4, lett. b) variazione di bilancio unità previsionali di base afferenti il POR FSE 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

1 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 4, lett. B della L.R. n. 40/2001:

a) Esercizio 2015**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

Unità previsionale di base **1.6.4.2.25272** " POR FSE 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e occupazione":

Variazione in diminuzione

75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro	120.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	120.000,00

Variazione in aumento

75604 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro	120.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	120,000,00

b) Esercizio 2016Variazione in diminuzione

75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro	240.000,00
----------------------------	------	------------

Variazione in aumento

75604 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro	240.000,00
----------------------------	------	------------

c) Esercizio 2017Variazione in diminuzione

75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro	240.000,00
----------------------------	------	------------

Variazione in aumento

75604 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N.17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

Stanziamento di competenza	Euro	240.000,00
----------------------------	------	------------

- 2 - di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed ai sensi dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001 e dell'art. 10 della LR 4/2015 le seguenti variazioni compensative:

a) Esercizio 2015

Unità previsionale di base **1.6.4.2.25274** " POR FSE 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e occupazione - Risorse UE":

Variazione in diminuzione

75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO

"INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

Stanziamento di competenza	Euro	400.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	400.000,00

Variazione in aumento

75573 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)."

Stanziamento di competenza	Euro	400.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	400.000,00

Unità previsionale di base **1.6.4.2.25275** " POR FSE 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e occupazione - Mezzi statali"":

Variazione in diminuzione

75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	280.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	280.000,00

Variazione in aumento

75591 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza	Euro	280.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	280.000,00

b) Esercizio 2016

Unità previsionale di base **1.6.4.2.25274** " POR FSE 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e occupazione - Risorse UE":

Variazione in diminuzione

75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

Stanziamento di competenza Euro 800.000,00

Variazione in aumento

75573 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)."

Stanziamento di competenza Euro 800.000,00

Unità previsionale di base **1.6.4.2.25275** " POR FSE 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e occupazione - Mezzi statali"":

Variazione in diminuzione

75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza Euro 560.000,00

Variazione in aumento

75591 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

Stanziamento di competenza Euro 560.000,00

c) Esercizio 2017

Unità previsionale di base **1.6.4.2.25274** " POR FSE 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e occupazione - Risorse UE":

Variazione in diminuzione

75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"

Stanziamiento di competenza Euro 800.000,00

Variazione in aumento

75573 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)."

Stanziamiento di competenza Euro 800.000,00

Unità previsionale di base **1.6.4.2.25275** " POR FSE 2014-2020 Obiettivo investimenti a favore della crescita e occupazione - Mezzi statali"":

Variazione in diminuzione

75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza Euro 560.000,00

Variazione in aumento

75591 "SPESE PER ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI RAPPRESENTANZA CONNESSI ALLE AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020 (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

Stanziamiento di competenza Euro 560.000,00
(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 834

Incentivi per assunzione/stabilizzazione giovani anno 2012 ai sensi DGR 1149/2012. Rettifica determinazione dirigenziale n. 1770/2015. CUP E56D12000550007 Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25264 "P.O.R. FSE 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse UE", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

Cap. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	€ 1.926,23
----------------------------	------------

Stanziamento di cassa	€ 1.926,23
-----------------------	------------

Variazioni in aumento

Cap. 75525 "Assegnazione alle famiglie per voucher incentivi e azioni finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali, volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - programma operativo 2007-2013 - contributo ce sul fse (reg. ce 1083 del 11 luglio 2006; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamento di competenza	€ 1.926,23
----------------------------	------------

Stanziamento di cassa	€ 1.926,23
-----------------------	------------

- 2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e), della L.R. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli della U.P.B. 1.6.4.2.25265 "P.O.R. FSE 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse Statali", del bilancio per l'esercizio finanziario 2015:

Variazione in diminuzione

Cap. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera cipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - mezzi statali"

Stanziamiento di competenza € 3.323,77

Stanziamiento di cassa € 3.323,77

Variazioni in aumento

Cap. 75537 "Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali, volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione. - programma operativo 2007-2013 - (l. 16 aprile 1987, n.183; delibera cipe del 15 giugno 2007, n.36; dec. c(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) mezzi statali."

Stanziamiento di competenza € 3.323,77

Stanziamiento di cassa € 3.323,77

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 847

Variazione compensativa dello stanziamento a valere su capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, ai sensi della L.R. 40/2001 e della L.R. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

1. di provvedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, alle seguenti variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale di base, di competenza e di cassa, per l'esercizio 2015, a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. n. 40 del 2001

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

UPB 1.2.3.3.4422 Progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

CAP. U02800 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI A FRONTE DI SPESE DI INVESTIMENTO, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)"

Stanziamento di competenza: Euro 64.900,00

Stanziamento di cassa: Euro 64.900,00

VARIAZIONE IN AUMENTO

CAP. U02802 "CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO, RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA, RIPRISTINO TIPOLOGICO E ARREDO DI BENI IMMOBILI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E MAFIOSA (ART. 10, COMMA 1, LETT. B), L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)",

Stanziamento di competenza: Euro 64.900,00

Stanziamento di cassa: Euro 64.900,00

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

UPB 1.2.3.2.3832 Iniziative e progetti nel campo della promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

CAP. U02732 "CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)"

Stanziamiento di competenza: Euro 9.073,50

Stanziamiento di cassa: Euro 9.073,50

VARIAZIONE IN AUMENTO

CAP. U02734 "CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI VOLTI ALLA PREVENZIONE DEL CRIMINE ORGANIZZATO E MAFIOSO E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE (ART. 3, L.R. 9 MAGGIO 2011, N.3)",

Stanziamiento di competenza: Euro 9.073,50

Stanziamiento di cassa: Euro 9.073,50

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 868

L.R. 37/94 e succ. mod. - art. 5 - Assegnazione e concessione contributi regionali 2015 per interventi a sostegno delle iniziative di istituzioni e associazioni culturali di dimensione sovralocale in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 270/2009 così come prorogata dalla L.R. n. 24/2014, art. 3. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a enti delle amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37) - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 323.000,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 323.000,00 |

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37) - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| - Stanziamento di competenza | Euro 323.000,00 |
| - Stanziamento di cassa | Euro 323.000,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 869

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 5.265.403,22
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL		EURO 5.265.403,22

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESA FUNZIONAMENTO	GENERALI	DI	EURO 233.936,89
CAP. U04358	SPESA PER LICENZE D'USO SOFTWARE E PER MANUTENZIONE E ASSISTENZA DEI PRODOTTI (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11)	ACQUISTO DI CANONI DI		EURO 233.936,89
UPB 1.2.1.2.1150	SISTEMI REGIONALI, PUBBLICA ED STATISTICA	INFORMATIVI		EURO 5.908,24
CAP. U03913	SPESA PER ORGANIZZAZIONE EVENTI E PUBBLICITA' NELL'AMBITO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA, DEI SISTEMI INFORMATIVI E DELLA PARTECIPAZIONE (ART. 10, L.R. 20 OTTOBRE 1992, N.39; ART. 13, L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11 E L.R. 9 FEBBRAIO 2010, N.3).			EURO 5.908,24
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO INFORMATIVO REGIONALE	DEL SISTEMA		EURO 992.698,77
CAP. U03937	SPESA DI INVESTIMENTO NELL'AMBITO DEL PIANO TELEMATICO REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).			EURO 992.698,77

UPB 1.3.1.3.6310	MANUTENZIONE OPERE DI BONIFICA	EURO 55.000,00
CAP. U16352	CONTRIBUTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE DI BONIFICA. (ART.26, COMMA 2, LETT.D) L.R. 2 AGOSTO 1984, N.42).	EURO 55.000,00
UPB 1.3.2.2.7133	PIANO ENERGETICO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 12.662,12
CAP. U21061	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE (ART. 19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 2, COMMA 1, LETT. A) E ART. 8 L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI STATALI	EURO 12.662,12
UPB 1.3.2.2.7200	PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE	EURO 12.824,56
CAP. U22894	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E INDUSTRIALI. SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E ANALISI ECONOMICA RELATIVE AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E PER GLI INTERVENTI DELLA MESSA IN RETE DI SERVIZI. (ART. 57, L.R. 21 APRILE 1999, N.3; L.R. 13 MAGGIO 1993, N.25; PTAPI 2003-2005 MIS. 7.2)	EURO 12.824,56
UPB 1.3.2.2.7264	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 193.062,62
CAP. U23698	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 193.062,62

UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 39.960,00
CAP. U25569	SPESE PER LO SVILUPPO DI UN SISTEMA INFORMATIVO TURISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETT. D) L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 39.960,00
UPB 1.4.2.2.13425	MONITORAGGIO E STUDIO DELLE ACQUE INQUINATE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 39.380,00
CAP. U37232	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PER LA DEFINIZIONE DEI CARICHI INQUINANTI VEICOLATI DAL FIUME PO NEL MARE ADRIATICO (ART.2, COMMA 330, LEGGE 24 DICEMBRE 2007, N.244; PROTOCOLLO D'INTESA DEL 18 NOVEMBRE 2013)	EURO 39.380,00
UPB 1.4.2.2.13755	PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE - RISORSE STATALI	EURO 2.400,00
CAP. U78535	SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELLA PROGRAMMAZIONE, LO SVILUPPO, LA PROMOZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI IN MATERIADI PESCA MARITTIMA, MARICOLTURA E ATTIVITA' CONNESSE (ART.19, COMMI 6 E 8 D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 79, L.R. 21 APRILE 1999, N.3) - MEZZI STATALI.	EURO 2.400,00
UPB 1.4.2.2.13764	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 127.998,68
CAP. U78422	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA PROGRAMMA	EURO 5.982,27

	OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 5 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	
CAP. U78602	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1 "ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA" - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 70.729,01
CAP. U78612	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DI FERRARA E DI RIMINI - QUALI CAPOFILA DEI GRUPPI DI AZIONE COSTIERA ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'ASSE 4: SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 4 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792;) - QUOTA REGIONALE	EURO 51.287,40
UPB 1.4.2.2.13766	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 848.797,85
CAP. U78418	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA -PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 5 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 9.347,25
CAP. U78604	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1 "ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA" - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013	EURO 503.013,60

	- ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - MEZZI UE	
CAP. U78614	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DI FERRARA E DI RIMINI - QUALI CAPOFILA DEI GRUPPI DI AZIONE COSTIERA ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'ASSE 4: SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE ZONE DI PESCA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 4 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792;) - MEZZI UE	EURO 336.437,00
UPB 1.4.2.2.13768	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 687.035,87
CAP. U78420	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 5 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI	EURO 7.477,79
CAP. U78606	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1 "ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA" - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792) - MEZZI STATALI	EURO 413.408,47
CAP. U78616	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DI FERRARA E DI RIMINI - QUALI CAPOFILA DEI GRUPPI DI AZIONE COSTIERA ATTUATORI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'ASSE 4: SVILUPPO SOSTENIBILE	EURO 266.149,61

	DELLE ZONE DI PESCA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 4 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	
UPB 1.4.2.3.14384	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013	EURO 123.782,15
CAP. U78404	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 - ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE CE C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 66.347,70
CAP. U78428	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 REG. (CE) 1198/2006; DECISI ONE (CE) C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 11.518,36
CAP. U78446	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	EURO 10.644,12
CAP. U78458	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE -	EURO 35.271,97

	PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - QUOTA REGIONALE	
UPB 1.4.2.3.14386	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE UE	EURO 590.730,38
CAP. U78400	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 353.450,41
CAP. U78424	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 47.108,96
CAP. U78442	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIO NE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - MEZZI UE	EURO 53.220,60
CAP. U78454	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE -	EURO 136.950,41

	PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792) - MEZZI UE	
UPB 1.4.2.3.14388	FONDO EUROPEO PER LA PESCA - FEP - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - RISORSE STATALI	EURO 464.584,31
CAP. U78402	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE A IMPRESE PRIVATE SINGOLE E ASSOCIATE PER INVESTIMENTI IN ACQUACOLTURA, PESCA NELLE ACQUE INTERNE, TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 2 (REG (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792; L. 16 APRILE 1987, N. 183) - MEZZI STATALI	EURO 274.760,36
CAP. U78426	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DELL'ASSE 1: ADEGUAMENTO DELLA FLOTTA DA PESCA COMUNITARIA - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 1 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE) C(2007) 6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 37.687,16
CAP. U78444	CONTRIBUTI A IMPRESE SINGOLE E ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIO NE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPER ATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG. (CE) 1198/2006; DECISIONE (CE)) C(2007) 6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 42.576,47

CAP. U78456	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER LA REALIZ ZAZIONE DELL'ASSE 3: MISURE DI INTERESSE COMUNE - PROGRAMMA OPERATIVO FEP 2007/2013 ASSE 3 (REG.(CE)1198/2006; DECISIONE (CE)C(2007)6792; L. 16 APRILE 1987, N.183) - MEZZI STATALI	EURO 109.560,32
UPB 1.4.3.2.15260	TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE	EURO 34.769,30
CAP. U43186	SPESE PER ALTRI SERVIZI PER IL SOSTEGNO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE, DELLA MOBILITA' URBANA E DELL'INTERMODALITA' (L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30)	EURO 34.769,30
UPB 1.4.3.3.16020	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 67.572,82
CAP. U43258	CONTRIBUTI AGLI ESERCENTI IL TRASPORTO PUBBLICO PER INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE, SISTEMI TECNOLOGICI E MEZZI DI TRASPORTO - MUTUI CON ONERI DI AMMORTAMENTO A CARICO DELLO STATO. (ART.31, COMMA 2, LETT. D); ART.34, COMMA 1, LETT. A) E COMMA 6, LETT. B) E C), L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; ART.12, L.472/1999).	EURO 67.572,82
UPB 1.4.3.3.16652	PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE (PNSS) - RIRORSE STATALI	EURO 30.198,66
CAP. U46121	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI HARDWARE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI	EURO 30.198,66

INTERVENTI PREVISTI DAL
 PROGETTO "CENTRO DI
 MONITORAGGIO REGIONALE
 PER LA SICUREZZA
 STRADALE" NELL'AMBITO
 DEL 2° PROGRAMMA DI
 ATTUAZIONE DEL PIANO
 NAZIONALE DELLA
 SICUREZZA STRADALE
 (PNSS) - (ART. 32, L. 17
 MAGGIO 1999, N. 144;
 ART. 56, L. 23 DICEMBRE
 1999, N. 488 E DECRETO
 INTERMINISTERIALE N. 800
 DEL 28 SETTEMBRE 2009) -
 MEZZI STATALI.

UPB 1.6.4.2.25280 PROGETTI SPECIALI NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - RISORSE STATALI EURO 702.100,00

CAP. U75778 SPESE PER SERVIZI DI ORIENTAMENTO AL LAVORO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SOURCE" - STRANIERI OCCUPABILITA' RISORSE COMPETENZE EMILIA-ROMAGNA, NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) - AZIONE 2/2013 "ORIENTAMENTO AL LAVORO E SOSTEGNO ALL'OCCUPABILITA'" (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI EURO 702.100,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 914

Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo U85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2015 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

UPB 1.7.1.1.29020	FONDO DI CASSA	DI RISERVA	DI	EURO 8.599.907,76
CAP. U85300	FONDO DI BILANCIO DI CASSA.	DI RISERVA DEL	DEL	EURO 8.599.907,76

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.1.620	SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO		DI	EURO 71.461,25
CAP. U04355	SPESE PER GLI IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI.			EURO 71.461,25
UPB 1.2.1.3.1510	SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE			EURO 88.067,20
CAP. U03926	SPESE PER SVILUPPO E MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL L'INFRASTRUTTURA TELEMATICA REGIONALE (L.R. 24 MAGGIO 2004, N.11).			EURO 88.067,20
UPB 1.2.3.2.3841	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - ALTRE RISORSE VINCOLATE		DI	EURO 18.000,00
CAP. U02748	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA BRASIL PROXIMO PER IL PROGETTO G "APPOGGIO ALLA COSTRUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI PER LO SVILUPPO DEL COOPERATIVISMO" - CONVENZIONE MINISTERO AFFARI ESTERI E LA REGIONE UMBRIA DEL 23 LUGLIO 2009 E CONVENZIONE CON LA			EURO 18.000,00

REGIONE UMBRIA DEL 27 LUGLIO 2010.		
UPB 1.3.1.2.5505	INDAGINI E RILEVAZIONI IN AGRICOLTURA - RISORSE STATALI	EURO 49.000,00
CAP. U18124	SPESE PER RILEVAZIONI, ELABORAZIONI E STUDI PER L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE (D.LGS 6 SETTEMBRE 1989, N.322; ART. 22, L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28). - MEZZI STATALI	EURO 49.000,00
UPB 1.3.1.2.5510	RILEVAZIONI STATISTICHE IN AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 20.028,57
CAP. U17993	TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER LE RILEVAZIONI STATISTICHE EFFETTUATE SU RICHIESTA DELL'ISTAT (D.LGS. 6 SETTEMBRE 1989, N. 322; L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15)	EURO 20.028,57
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 15.891,23
CAP. U23612	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 15.891,23
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007- 2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 27.128,86
CAP. U23624	SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER	EURO 27.128,86

	L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI STATALI	
UPB 1.3.2.2.7264	INTEGRAZIONE REGIONALE AL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FESR 2007-2013	EURO 260.277,15
CAP. U23698	CONTRIBUTI A IMPRESE PER PROGETTI DI SVILUPPO INNOVATIVO - FINANZIAMENTO INTEGRATIVO REGIONALE AL P.O.R. FESR 2007-2013	EURO 260.277,15
UPB 1.3.3.2.9100	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO REGIONALE	EURO 244.106,63
CAP. U25664	CONTRIBUTI ALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE PER INIZIATIVE DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA ANCHE IN FORMA DI COMARKETING (ARTT. 5,7 COMMA 2, LETT. C) E 13 COMMA 5, L.R. 4 MARZO 1998, N.7)	EURO 244.106,63
UPB 1.3.3.3.10010	RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE	EURO 64.253,95
CAP. U25525	CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (ART. 11, COMMA 2, L.R. 23 DICEMBRE 2002, N.40)	EURO 64.253,95
UPB 1.3.4.2.11200	VALORIZZAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE DELLA RETE DISTRIBUTIVA	EURO 65.000,00

CAP. U27720	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI OSSERVATORI IN MATERIA DI COMMERCIO (ART. 14, L.R. 05 LUGLIO 1999, N.14)	EURO 65.000,00
UPB 1.4.1.2.12290	SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - FONDO REGIONALE	EURO 660.000,00
CAP. U32038	CONTRIBUTI PER L'ACCESSO ALL'ABITAZIONE IN LOCAZIONE - FONDO REGIONALE (ART. 38, L.R. 8 AGOSTO 2001, N.24).	EURO 660.000,00
UPB 1.4.1.2.12301	SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 6.575.642,43
CAP. U32040	CONTRIBUTI INTEGRATIVI DI SOSTEGNO PER L'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE (ART. 11, LEGGE 9 DICEMBRE 1998, N.431) - MEZZI STATALI.	EURO 6.575.642,43
UPB 1.4.2.2.13750	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA PESCA	EURO 147.650,26
CAP. U78583	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI PESCA - SPESE CORRENTI - (ART.7, L.R. 22 FEBBRAIO 1993, N.11 ABROGATA; ART. 27, COMMA 3, L.R. 7 NOVEMBRE 2012, N.11).	EURO 147.650,26
UPB 1.4.2.2.13870	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO-PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI	EURO 35.436,75
CAP. U36197	SPESE PER ASSISTENZA E MANUTENZIONE ORDINARIA DI HARDWARE E SOFTWARE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (ART. 7, D.LGS.	EURO 35.436,75

12 APRILE 2006, N. 163)

UPB 1.5.2.2.20260	PROGETTI SPECIALI DI ASSISTENZA SOCIALE - RISORSE STATALI	EURO 84.540,00
CAP. U68246	TRASFERIMENTI A IMPRESE CO-BENEFICIARIE DELLE QUOTE DI COMPETENZA PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI 2007-2013 (FEI) NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA GENERALE "SOLIDARIETA' E GESTIONE DEI FLUSSI MIGRATORI". (L.16 APRILE 1987, N.183; DECISIONE DEL CONSIGLIO N. 2007/435/CE DEL 25 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 84.540,00
UPB 1.5.2.2.20265	PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI - RISORSE STATALI	EURO 90.100,09
CAP. U68295	SPESE PER CONSULENZE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO RELATIVO A INTERVENTI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLE MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI E AL MONITORAGGIO DEL SISTEMA. (LEGGE 9 FEBBRAIO 2006, N.7) - MEZZI STATALI	EURO 90.100,09
UPB 1.6.1.2.22100	SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA	EURO 7.493,88
CAP. U58437	FONDO REGIONALE PER I SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA. SPESE PER PER ACQUISTO DI SERVIZI IN ATTUAZIONE DI PROGETTI DI INTERESSE REGIONALE (ART.10, COMMA 3 E ART.14, COMMA 6, L.R. 10 GENNAIO 2000, N.1 E SUCC. MOD.)	EURO 7.493,88

UPB 1.6.4.2.25268	P.O.R. F.S.E. - INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI - RISORSE U.E.	EURO 38.178,27
CAP. U75800	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013 - CONTRIBUTO CE SUL FSE)	EURO 38.178,27
UPB 1.6.4.2.25269	P.O.R. - INIZIATIVA EUROPEA PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI - RISORSE STATALI	EURO 12.726,08
CAP. U75802	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GARANZIA GIOVANI (REGG. UE 1303/2013 E 1304/2013; L.16 APRILE 1987, N.183; D.D. 237/SEGR. D.G./2014 MIN.LAVORO) - MEZZI STATALI	EURO 12.726,08
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 24.925,16
CAP. U70678	FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO: CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI E AD ALTRI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER INVESTIMENTI (ART. 4, COMMA 2 L.R. 5 LUGLIO 1999, N.13).	EURO 24.925,16

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 917

Variazione di bilancio per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare, a norma dell'art. 12 della Legge regionale 30 aprile 2015, n. 4, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 le seguenti variazioni agli stanziamenti di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.2.29820	REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI	
Stanziamiento di competenza		EURO 120.994,26
Stanziamiento di cassa		EURO 120.994,26
CAP. U86992	FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE CORRENTI - SPESE OBBLIGATORIE.	
Stanziamiento di competenza		EURO 120.994,26
Stanziamiento di cassa		EURO 120.994,26

b) Variazioni in aumento

UPB 1.2.3.2.3840	INIZIATIVE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	
Stanziamiento di competenza		EURO 30.068,43
Stanziamiento di cassa		EURO 30.068,43
CAP. U02763	CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER INTERVENTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE CON I PAESI IN VIA DI SVILUPPO E IN VIA DI TRANSIZIONE (ART.5, COMMA 1, LETT.A) E ART. 6 COMMA 2, LETT.B), L.R. 24 GIUGNO 2002, N.12).	
Stanziamiento di competenza		EURO 30.068,43
Stanziamiento di cassa		EURO 30.068,43
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	
Stanziamiento di competenza		EURO 3.145,92
Stanziamiento di cassa		EURO 3.145,92
CAP. U18096	CONTRIBUTI PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI	

DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B), E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.

Stanziamiento di competenza EURO 3.145,92

Stanziamiento di cassa EURO 3.145,92

UPB 1.3.1.2.5561 ATTUAZIONE PROGRAMMI INTERREGIONALI - RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 30.080,03

Stanziamiento di cassa EURO 30.080,03

CAP. U18362 CONTRIBUTI A IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE 2001-2003 - PROGRAMMA "SEMENTIERO" (ART. 2, COMMA 2, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 499) - MEZZI STATALI.

Stanziamiento di competenza EURO 18.872,92

Stanziamiento di cassa EURO 18.872,92

CAP. U18364 CONTRIBUTI A IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI PREVISTI NELL'AMBITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIALE E FORESTALE 2001-2003 - PROGRAMMA "AGRICOLTURA E QUALITA'" (ART. 2, COMMA 2, LEGGE 23 DICEMBRE 1999, N. 499) - MEZZI STATALI.

Stanziamiento di competenza EURO 11.207,11

Stanziamiento di cassa EURO 11.207,11

UPB 1.3.2.2.7255 P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.

Stanziamiento di competenza EURO 202,17

Stanziamiento di cassa EURO 202,17

CAP. U23612 SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 - CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG. CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007)

Stanziamiento di competenza EURO 202,17

Stanziamiento di cassa EURO 202,17

UPB 1.3.2.2.7256 P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE -
RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 345,33

Stanziamiento di cassa EURO 345,33

CAP. U23624 SPESE PER PRESTAZIONI PROFESSIONALI E
SPECIALISTICHE PER L'ATTUAZIONE DI INTERVENTI
DI ASSISTENZA TECNICA - ASSE 5 - PROGRAMMA
OPERATIVO 2007-2013 - (L. 16 APRILE 1987,
N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36;
DEC. C(2007) 3875 DEL 7 AGOSTO 2007). MEZZI
STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 345,33

Stanziamiento di cassa EURO 345,33

UPB 1.3.2.2.7410 VALORIZZAZIONE ATTIVITA' ITTICHE

Stanziamiento di competenza EURO 57.152,38

Stanziamiento di cassa EURO 57.152,38

CAP. U24410 CONTRIBUTI PER STUDI, PROGETTAZIONI, RICERCHE
APPLICATE E SPERIMENTAZIONI PER LO SVILUPPO E
LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' ITTICHE
(ART. 2, LETTERA F) DELLA L.R. 14 FEBBRAIO
1979, N.3)

Stanziamiento di competenza EURO 57.152,38

Stanziamiento di cassa EURO 57.152,38

A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.3.3.30000 REISCRIZIONE RESIDUI PASSIVI PERENTI

Stanziamiento di competenza EURO 1.313.443,62

Stanziamiento di cassa EURO 1.313.443,62

CAP. U86996 FONDO ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DI
RESIDUI PASSIVI PERENTI AGLI EFFETTI
AMMINISTRATIVI RECLAMATI DAI CREDITORI. SPESE
IN CONTO CAPITALE - SPESE OBBLIGATORIE.

Stanziamiento di competenza EURO 1.313.443,62

Stanziamiento di cassa EURO 1.313.443,62

b) Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.3.8301 PROGRAMMA REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE -
RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 414.990,21

Stanziamiento di cassa EURO 414.990,21

CAP. U23095 FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA'
PRODUTTIVE INDUSTRIALI. CONCESSIONE DI
CONTRIBUTI A PMI ASSOCIATE, A CONSORZI E
SOCIETA' CONSORTILI PER LA REALIZZAZIONE DI
SISTEMI DI GESTIONE DELLA QUALITA' E
DELL'ORGANIZZAZIONE FINALIZZATI ALLA
QUALIFICAZIONE DI RETI DI IMPRESA (ART. 53,
IN ATTUAZIONE DELL'ART. 54, COMMA 4, LETTERA
G) ED H), DELLA L.R. 21 APRILE 1999, N.3;
D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112, PTAPI 2003/2005
MISURA 2.1, AZIONE B) - MEZZI STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 414.990,21

Stanziamiento di cassa EURO 414.990,21

UPB 1.3.3.3.10011 RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE E
QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE TURISTICHE -
RISORSE STATALI

Stanziamiento di competenza EURO 652.883,32

Stanziamiento di cassa EURO 652.883,32

CAP. U25510 TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER LA
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN C/CAPITALE PER
LA REALIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DI
OPERE INERENTI L'ATTIVITA' TURISTICA (L. 29
MARZO 2001, N. 135; L. 30 DICEMBRE 1989, N.
424; ARTT. 5,6,7,8 E 9 L.R. 23 DICEMBRE 2002,
N.40). - MEZZI STATALI.

Stanziamiento di competenza EURO 652.883,32

Stanziamiento di cassa EURO 652.883,32

UPB 1.4.2.3.14350 INVESTIMENTI PER LA PROTEZIONE DELLA FAUNA
SELVATICA E L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA'
VENATORIA

Stanziamiento di competenza EURO 25.245,03

Stanziamiento di cassa EURO 25.245,03

CAP. U78080	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELLA CACCIA - SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 15 FEBBRAIO 1994, N.8 EL.R. 16 FEBBRAIO 2000, N.6).
Stanziamiento di competenza	EURO 25.245,03
Stanziamiento di cassa	EURO 25.245,03
UPB 1.4.3.3.16011	INTERVENTI NEL SETTORE DELLA RIORGANIZZAZIONE E DELLA QUALITA' DELLA MOBILITA' URBANA - RISORSE STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 200.325,06
Stanziamiento di cassa	EURO 200.325,06
CAP. U43362	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI AZIONE AMBIENTALE PER UN FUTURO SOSTENIBILE: SPESE IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE RIFERITE ALLO SVILUPPO DELL'INTERMODALITA' FRA SISTEMI DI TRASPORTO (ARTT. 70, 74, 81 E 84 D.LGS. 31 MARZO 1998 N. 112 E ART. 99 E 100 L.R. 21 APRILE 1999 N.3) - MEZZI STATALI
Stanziamiento di competenza	EURO 200.325,06
Stanziamiento di cassa	EURO 200.325,06
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI
Stanziamiento di competenza	EURO 20.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 20.000,00
CAP. U70725	ASSEGNAZIONI ALLE PROVINCE DI CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE, IN MATERIA DI MUSEI E BIBLIOTECHE, PER LE ATTIVITA' DI CUI AGLI ARTT. 7, COMMI 5, LETT. A) E B) E 6, 11 E 14 (L.R. 24 MARZO 2000, N.18).
Stanziamiento di competenza	EURO 20.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 20.000,00
<i>(omissis)</i>	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 780

Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n. 969/2013 "Disposizioni regionali attuative in materia di attività professionale di tintolavanderia, ai sensi della Legge 84/2006 e s.m."

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge 22 febbraio 2006, n. 84, "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia" e s.m.;

Vista la propria deliberazione n. 969 del 15 luglio 2013 avente ad oggetto: "Disposizioni regionali attuative in materia di attività professionale di tintolavanderia, ai sensi della legge 84/2006 e s.m.";

Richiamato in particolare il punto 5) del dispositivo della suddetta deliberazione, in cui si è previsto:

"5) di ammettere per le nuove imprese che avviino la loro attività successivamente all'emanazione del presente atto, la possibilità di nominare aspiranti Responsabili tecnici con esplicita dichiarazione di avvalersi della frequenza al corso di formazione di cui al precedente punto 3); entro due anni dall'emanazione del presente atto di recepimento le imprese segnalano al Comune, mediante presentazione di apposita SCIA, il nominativo del Responsabile tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 84/2006 e s.m. Decorso inutilmente il termine suddetto, il Comune, previa diffida, sospende l'attività dando un termine per la regolarizzazione, in mancanza della quale il Comune dispone la cessazione dell'attività dandone comunicazione agli organismi competenti";

Ricordato che la scadenza entro la quale le imprese che hanno avviato l'attività in base al succitato punto 5) devono segnalare il nominativo del Responsabile tecnico è il prossimo 15 luglio 2015;

Considerato che:

- a causa dell'esiguità e della dispersione sul territorio regionale delle richieste di accesso ai corsi pervenute ai soggetti attuatori della formazione - in concorrenza con il cospicuo monte ore previsto per il corso dalla legge n. 84/2006 (450 ore) - non è stato finora possibile attivare alcun corso utile al raggiungimento del requisito professionale da parte degli aspiranti Responsabili tecnici;
- le imprese di cui trattasi - impossibilitate a nominare il Responsabile tecnico per mancanza dei requisiti ed al contempo impossibilitate ad accedere ai corsi di formazione in quanto non disponibili - rischiano, dopo il termine del 15 luglio 2015, di vedere sospesa e poi cessata la propria attività;

Valutata la necessità di individuare soluzioni idonee a salvaguardare l'attività delle imprese e di metterle in condizione di operare nel rispetto delle disposizioni che regolano il settore di appartenenza (legge 86/2004);

Ritenuto, pertanto, di disporre una proroga al suddetto termine, tale da consentire alle imprese di adempiere all'obbligo di comunicazione del Responsabile tecnico in possesso degli idonei requisiti professionali;

Ritenuto inoltre - al fine di favorire la fattibilità dei corsi di formazione - di integrare le disposizioni per la formazione contenute nell'Allegato 3 della propria DGR n. 969/2013, con la previsione di strumenti che mettano in valore le competenze comunque acquisite dagli aspiranti Responsabili tecnici, riconoscendo in particolare crediti formativi a chi dimostri esperienza

lavorativa e/o formativa nelle imprese di settore;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265";
- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accREDITAMENTO degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni";
- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della Delibera 450/2007 e ss.mm.";
- n. 1377 del 20/09/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta Regionale in scadenza al 31-12-2010";
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221 del 27/02/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro";
- n. 258 del 16/03/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335 del 31/03/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";
- Vista infine la determinazione del Direttore Generale della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro n. 3438/2015 recante "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- Sentita la Commissione Regionale Tripartita in data 11/06/2015;

Sentite le Amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Bologna in data 11/06/2015;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di stabilire, per le motivazioni in premessa citate e qui integralmente richiamate, che le imprese che hanno già avviato l'attività ai sensi del punto 5) della propria deliberazione n. 969/2013 devono - entro 18 mesi dalla scadenza indicata al medesimo punto 5) (15/7/2015) - segnalare al Comune, mediante presentazione di apposita SCIA, il nominativo del Responsabile tecnico in possesso di uno dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 84/2006 e s.m. Decorso inutilmente il termine suddetto, il Comune, previa diffida, sospende l'attività dando un termine per la regolarizzazione, in mancanza della quale il Comune dispone la cessazione dell'attività dandone comunicazione agli organismi competenti;

2) di abrogare il punto 5) della propria deliberazione n. 969 del 15 luglio 2013;

3) di integrare, per le motivazioni riportate in premessa, l'Allegato 3 - parte integrante alla sopra richiamata deliberazione

n. 969/2013 - in calce al paragrafo "Corso di formazione", con le seguenti previsioni:

"Il corso deve prevedere una quota di ore di stage di 150 ore, da realizzarsi presso imprese del settore.

Per le persone che abbiano maturato almeno un anno di esperienza lavorativa e/o formativa presso imprese di settore, la durata del percorso formativo è di 300 ore, di cui 150 ore di stage presso imprese del settore.

Per le persone occupate nelle imprese di settore che vi abbiano maturato almeno un anno di esperienza lavorativa e/o formativa - che sono esentate dalla frequenza dello stage - la durata del percorso formativo è di 150 ore."

4) di confermare in ogni altro punto il contenuto della propria deliberazione n. 969/2013;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2015, N. 819

Decreto-Legge 51/2015 - DLgs. 102/2004 nel testo modificato dal DLgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 che hanno colpito territori della provincia di Ferrara. Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 1 della Legge 7 marzo 2003, n. 38 "Disposizioni in materia di agricoltura" e successive modifiche;

- il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della Legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche, con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale e, contestualmente, è stata abrogata tutta la legislazione previgente;

- in particolare, il Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

- la Legge regionale 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura;

Richiamate, in particolare, le seguenti disposizioni recate dal D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, per il riconoscimento dell'eccezionalità degli eventi ai fini della attivazione degli aiuti compensativi a favore delle aziende agricole danneggiate:

- l'art. 5 che, relativamente agli interventi compensativi volti a favorire la ripresa dell'attività produttiva, tra l'altro individua:

- le condizioni previste per l'accesso agli aiuti da parte delle aziende agricole danneggiate;
- gli aiuti che possono essere attivati, in forma singola o combinata, a scelta delle Regioni;
- il termine perentorio di 45 giorni, dalla data di pubblicazione

sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto di declaratoria e di individuazione delle zone danneggiate, entro il quale devono essere presentate, ai competenti Enti territoriali, le domande per l'accesso alle agevolazioni previste;

- l'art. 6 che detta le procedure:

- alle quali devono attenersi le Regioni per l'attivazione degli interventi;
- per la dichiarazione della eccezionalità degli eventi stessi da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- per il trasferimento alle Regioni delle disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale;

Visto, inoltre, il Decreto Legge 5 maggio 2015, n. 51 "Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di razionalizzazione delle strutture ministeriali", ed in particolare l'art. 5 "Accesso al fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole che hanno subito danni a causa di eventi alluvionali e di infezioni di organismi nocivi ai vegetali" il quale prevede tra l'altro che:

- nei territori colpiti dalle avversità atmosferiche di eccezionale intensità nel corso dell'anno 2014 e fino alla data di entrata in vigore del decreto legge stesso, le imprese agricole danneggiate da eventi alluvionali che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate a copertura dei rischi possono accedere agli interventi per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102;
- le Regioni interessate, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del predetto decreto legislativo n. 102/2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui al comma 1, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge medesimo;

Dato atto che, con lettera del 16 giugno 2015 (acquisita al prot. regionale n. PG.2015.439553 del 23 giugno 2015 dal Servizio Aiuti alle imprese), il Settore Ambiente ed Agricoltura - Impresa e Interventi Strutturali nelle Aziende Agricole della Provincia di Ferrara ha:

- comunicato che eccezionali piogge alluvionali del periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 hanno colpito parte dei territori

della Provincia di Ferrara e che le stesse hanno provocato danni alle produzioni vegetali agricole,

- chiesto, relativamente ai danni subiti alle produzioni vegetali agricole, l'assunzione della delibera di delimitazione delle aree colpite e la proposta di declaratoria - ai sensi del Decreto Legge 51/2015 e del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008 - delle piogge alluvionali del periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 che hanno interessato i territori di propria competenza,

allegando alla stessa la relazione tecnica sugli esiti degli accertamenti effettuati per la determinazione degli effetti dannosi prodotti a carico delle produzioni vegetali agricole ed i relativi modelli di stima con le cartografie delle aree colpite;

Ritenuto pertanto necessario procedere, ai fini dell'attivazione degli interventi compensativi di cui al Decreto legge 51/2015 ed al D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008:

- alla formalizzazione della proposta per il riconoscimento, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'eccezionalità dell'evento in questione;
- alla delimitazione delle aree sulle quali possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, commi 2 lett. a), b) e d), del D.Lgs. 102/2004 come modificato dal D.Lgs. 82/2008;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

a voti unanimi e palesi,
delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di proporre - ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legge 5 maggio 2015, n. 51 ed ai sensi del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008 - al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - la declaratoria dell'eccezionalità delle piogge alluvionali del periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 che hanno colpito territori della Provincia di Ferrara, così come indicato al successivo punto 3);

3) di delimitare le zone territoriali nelle quali, a seguito della emanazione del Decreto Ministeriale di riconoscimento delle piogge alluvionali di cui al precedente punto 2), possono trovare applicazione le provvidenze previste dall'art. 5, comma 2 lett. a), b) e d), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato

dal D.Lgs. 82/2008, come di seguito specificato:

Piogge alluvionali del periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014

3.1. PROVINCIA DI FERRARA

Decreto Legge 51/2015 - Applicazione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 2 lett. a), b) e d), del D. Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D. Lgs. 82/2008

Produzioni vegetali agricole

Comune di Argenta – Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5p - 6p - 8p - 9p - 11p - 12p - 13p - 16p - 17p - 19p - 20p - 21p - 22p - 23p - 24p - 26p - 27p - 28p - 31p - 32p - 33p - 34p - 35p - 37p - 42p - 43p - 44p - 45p - 46p - 55p - 56p - 57p - 58p - 59p - 60p - 67p - 68 - 69 - 70p - 71p - 72p - 73p - 74p - 75p - 76p - 77p - 78 - 79 - 80p - 81p - 82 - 83p - 84p - 86p - 87p - 88p - 89p - 92p - 93p - 94 - 96p - 97 - 99p - 100p - 101p - 102p - 103p - 108p - 112p - 113p - 114p - 115 - 116p - 118p - 123p - 124p - 136p - 137p - 138 - 139p - 140p - 143p - 150 - 151p - 152p - 155p - 156p - 157 - 158p - 166p - 167p - 175p - 176p - 177p - 178p - 180p - 182p - 183p - 184p - 188p - 193p - 194p - 195p - 202p - 206p - 208p - 209p - 222p - 223p - 224p;

Comune di Berra – Fogli di mappa nn.: 2p - 3p - 4p - 8p - 9p - 18p - 20 - 21p - 24p - 25p - 31p - 32p - 41p - 42p - 56p - 57p - 67p - 87p;

Comune di Bondeno – Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3p - 5p - 6 - 7p - 8p - 9p - 10p - 11p - 12 - 13 - 14 - 15p - 16p - 17p - 18p - 19p - 20 - 21p - 22 - 23 - 24 - 25p - 26p - 29p - 30p - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37p - 39p - 40p - 41p - 42 - 43 - 44 - 45 - 46p - 48p - 50p - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57p - 59p - 60 - 61p - 65p - 68 - 69p - 70 - 71 - 72 - 73 - 74p - 76p - 77p - 78 - 79 - 80p - 81p - 82p - 83p - 84p - 85p - 86p - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97p - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106p - 107 - 108p - 109p - 110p - 111p - 112p - 113p - 114 - 115 - 116p - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136p - 137 - 138p - 139p - 140p - 141p - 143p - 144p - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152p - 153 - 154p - 155p - 157p - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 166p - 167p - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174p - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181p - 182p - 183 - 184p - 185p - 186p - 187p;

Comune di Cento – Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 4p - 5p - 6p - 7p - 8p - 9p - 10p - 11p - 12p - 13p - 14p - 15 - 16p - 17p - 18p - 19 - 20 - 21p - 22p - 23p - 24 - 25 - 26p - 27p - 28 - 29p - 30 - 31 - 32 - 33p - 34 - 35 - 36p - 37p - 38p - 39 - 40 - 41 - 42p - 43 - 44p - 45p - 46p - 48p - 49p - 51p - 54p - 55p - 56p - 57p - 58p - 60p - 61p;

Comune di Codigoro – Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3p - 4p - 5 - 6p - 7p - 8 - 9p - 11p - 14p - 15p - 16p - 17p - 18p - 19p - 22p - 23p - 25p - 26p - 31p - 42p - 43p - 44p - 45p - 46 - 49p - 50p - 51p - 52p - 56p - 57 - 58 - 59 - 60 - 61p - 63p - 64p - 65p - 66p - 67p - 70p - 71 - 72 - 73 - 74 - 87p - 88p - 89 - 90p - 91p - 92p - 93p - 101p - 102p - 110p - 111p - 112p - 113p - 114p - 115p;

Comune di Comacchio – Fogli di mappa nn.: 7p - 8 - 10p - 11p - 12p - 13 - 14p - 15p - 16 - 17 - 18p - 19 - 20 - 21p - 22 - 23 - 24 - 25p - 26 - 27 - 28 - 29p - 30p - 31p - 33p - 34p - 35p - 36p - 37p - 38 - 39p - 40p - 41 - 42p - 44p - 45p - 46p - 48p - 49p - 51p - 52p - 53p - 54p - 55p - 65p - 68p - 69p - 76p - 77p - 78p - 79 - 80p - 81p - 84p - 91p - 102p - 106p - 115p - 122p - 123p - 136p;

Comune di Copparo – Fogli di mappa nn.: 1p - 5p - 6p - 7p - 10p - 11p - 12p - 13p - 14p - 18p - 19p - 20p - 21p - 22p - 23p - 24 - 25p - 27p - 28p - 29p - 30p - 37p - 39 - 40 - 41 - 42 - 43p -

45p - 46 - 47 - 48p - 49p - 55p - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61p - 62 - 63p - 64p - 65p - 66p - 67p - 68p - 71p - 72p - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78p - 79p - 80p - 88p - 89p - 90p - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97p - 98p - 103p - 104p - 106p - 107p - 109 - 110p - 111p - 112p - 113 - 114p - 115p - 116p - 120p - 121p - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127p - 128p - 129p - 130p - 131p - 132 - 133 - 134 - 135p - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142;

Comune di Ferrara – Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 6p - 7p - 8p - 9p - 10p - 11p - 12p - 14p - 15p - 16p - 17p - 18p - 19p - 20p - 21p - 22 - 23 - 26p - 27 - 28 - 29p - 30p - 33p - 34p - 35p - 39p - 43p - 44p - 45p - 46p - 47p - 48p - 49p - 50p - 51 - 52 - 53p - 54 - 55 - 56 - 57p - 63p - 73p - 75p - 78p - 79p - 80p - 81p - 84 - 85p - 86 - 87p - 88 - 89 - 90p - 91p - 92p - 93p - 94p - 97p - 98p - 112p - 113p - 115p - 117p - 118p - 119p - 120p - 121p - 122p - 123 - 124p - 125 - 126 - 129p - 130p - 131p - 132p - 133 - 134p - 138p - 139p - 142 - 143p - 144p - 145p - 146p - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156p - 157p - 164p - 165p - 166p - 167p - 168p - 169p - 170p - 171p - 172p - 173p - 175p - 176p - 177p - 178 - 179p - 180 - 181p - 182p - 183p - 184p - 185p - 186p - 187p - 188p - 189p - 196p - 197p - 198p - 199 - 200 - 201 - 202p - 203 - 204p - 205p - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212p - 213p - 214p - 215p - 216p - 217p - 219p - 220p - 221p - 222p - 223p - 224p - 225p - 230p - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241p - 242p - 243p - 247p - 248p - 249 - 250 - 251p - 252p - 253p - 254p - 255p - 256p - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269p - 273p - 274p - 275p - 276p - 277p - 278 - 279p - 280 - 281p - 282p - 283 - 284p - 285p - 286p - 287p - 288p - 289p - 290p - 291 - 292 - 293 - 294p - 295p - 296 - 297p - 298 - 299p - 300p - 303p - 304p - 305p - 306 - 307p - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314p - 315p - 316 - 317p - 318p - 319p - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329p - 330p - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346p - 347p - 348 - 349 - 350p - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359p - 361p - 362p - 363 - 364 - 365p - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373;

Comune di Formignana: Tutto il territorio comunale;

Comune di Goro – Fogli di mappa nn.: 4p - 5p - 6p - 9p - 10p - 11p - 12p - 13p - 14p - 15p - 18p;

Comune di Jolanda di Savoia – Fogli di mappa nn.: 5p - 6p - 9p - 13p - 14 - 15 - 16 - 17p - 18 - 19p - 20p - 21p - 22p - 24p - 25p - 26p - 27p - 28p - 42p - 43p - 52p - 53p - 54p - 55p - 61 - 62 - 71 - 72p - 73 - 74p - 75p - 81 - 82 - 83 - 84 - 85p - 87 - 88 - 89 - 90 - 91;

Comune di Lagosanto – Fogli di mappa nn.: 9p - 10p - 11p - 12 - 13 - 14p - 15p - 18p;

Comune di Masi Torello – Fogli di mappa nn.: 2p - 3p - 4p - 6p - 7p - 8p - 9p - 11p - 12p - 13 - 15p - 16p - 17p - 18p - 19p - 21p - 22p - 23p - 24 - 25p - 26p;

Comune di Fiscaglia (ex Comune di Massafiscaglia) – Fogli di mappa nn.: 5p - 11p - 12p - 13p - 14p - 15 - 16p - 18 - 19p - 22 - 23 - 24 - 25p - 26p - 27p - 28 - 29 - 30 - 31p - 32p - 33p - 37p -

Comune di Fiscaglia (ex Comune di Migliarino) – Fogli di mappa nn.: 4p - 5p - 6p - 11p - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 - 26 - 27 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 50 - 51 - 52;

Comune di Fiscaglia (ex Comune di Migliaro) - Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3p - 4p - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 -

14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22p - 23 - 24p;

Comune di Mesola – Fogli di mappa nn.: 17p - 18p - 19p - 20p - 21p - 22 - 23 - 24p - 25p - 26p - 27p - 28p - 29p - 30p - 31p - 33p - 37p - 38p - 39p - 41p - 42p - 43p - 44p - 45p - 46p - 47 - 48p - 49 - 50p - 51p - 52p - 53p - 54p - 56p - 57p - 58p - 83p - 88p - 89p - 90p;

Comune di Mirabello – Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 3p - 5p - 6 - 7 - 8p - 9p - 10p - 11p - 12p - 13p - 18p - 20p;

Comune di Ostellato – Fogli di mappa nn.: 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36p - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52p - 53p - 54p - 55p - 56p - 71p - 72p - 73p - 74p - 75 - 76p - 77 - 78p - 82 - 84p - 87p - 88p - 89p - 90p - 91p - 92 - 94 - 95p - 96p - 97 - 98p - 102p - 103 - 104 - 105 - 106 - 107p - 108 - 109p - 110p - 111p - 113p - 114p - 117p - 118p - 119p - 123p - 125p - 126p - 127p - 130p - 131p - 134p - 138;

Comune di Poggio Renatico – Fogli di mappa nn.: 1p - 2p - 4p - 5p - 8p - 12p - 13p - 16p - 17p - 18p - 19p - 21p - 22p - 23 - 27p - 28p - 29p - 31p - 32p - 33p - 34p - 37p - 38 - 39 - 40p - 41p - 42p - 43p - 44p - 45p - 46 - 47p - 48 - 49p - 50 - 51 - 52 - 53p - 54p - 55 - 56p - 57p - 58p - 59p - 60p - 61p - 62 - 63 - 64p - 65 - 66p - 68p - 69p - 70p - 71 - 72p - 74p - 75p - 76p - 77p - 78p - 80p - 81p - 82p - 83p - 84p - 85p - 86p - 87p - 88p;

Comune di Portomaggiore – Fogli di mappa nn.: 22 - 26p - 38p - 40p - 49p - 50p - 52p - 59p - 60p - 61 - 62p - 63p - 64p - 65p - 68p - 69p - 70 - 71 - 72p - 73 - 74 - 75 - 76 - 77p - 78p - 79p - 81p - 82p - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92p - 93p - 94p - 95p - 96 - 97 - 98p - 99p - 100p - 102 - 103p - 104 - 105p - 106 - 107p - 108p - 109p - 110p - 111p - 113p - 114p - 115p - 116p - 117p - 118p - 119p - 120 - 122p - 123p - 124p - 128p - 129p - 130p - 131p - 132 - 133 - 134p - 135p - 136 - 137 - 138 - 139p - 140 - 141p - 142p - 144p - 146p - 147p - 148p - 149 - 150p - 151p - 153 - 155p - 156p - 157p - 158p - 162p - 163p - 164 - 165p - 166p - 168p - 169p - 171p - 172p - 173 - 174 - 175 - 176p - 177p - 178p - 179;

Comune di Ro – Fogli di mappa nn.: 2p - 3p - 4 - 5 - 7p - 8p - 10p - 11 - 12p - 13p - 14p - 15 - 16p - 17p - 18p - 19p - 20p - 21 - 22p - 23p - 24p - 25p - 26p - 27p - 28p - 29p - 30p - 31 - 32 - 33 - 35 - 36p - 37p - 38p - 39p;

Comune di Sant'Agostino – Fogli di mappa nn.: 4p - 11p - 12p - 16p - 17p - 18p - 19p - 20p - 21p - 22p - 28p - 29p - 30p - 31p - 32p - 33 - 34 - 35 - 38p - 39p - 40p - 41p - 42p - 43p - 44p - 45p - 46p - 47p - 48p - 49p - 50p - 53p - 54p - 55p - 56p - 57p - 61p;

Comune di Tresigallo: Tutto il territorio comunale;

Comune di Vigarano Mainarda: Tutto il territorio comunale;

Comune di Voghiera: Tutto il territorio comunale;

4) di stabilire in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, all'Ente territoriale competente per l'agricoltura, delle domande per la concessione dei benefici previsti dall'art. 5, comma 2 lett. a), b) e d), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

5) di trasmettere la presente deliberazione, per gli adempimenti di competenza, al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed alla Provincia di Ferrara;

6) di pubblicare integralmente il testo della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 838

Reg. (UE) n. 1308/2014 e Reg. (CE) n. 555/2008. Disposizioni in merito al finanziamento integrale delle domande ammissibili sulla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagna 2014-2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, nella formulazione definita a seguito del Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 – di modifica dello stesso Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 - e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il Titolo I, Capo III, Sezione IV bis in materia di “Potenziale produttivo nel settore vitivinicolo”;
- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 relativo all’organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare gli articoli da 6 a 10 bis (Sezione II) relativi alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare del predetto Regolamento (CE) n. 1234/2007:

- la Sezione IV ter che disciplina l’assegnazione di risorse comunitarie agli Stati membri e l’uso di tali risorse per finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo attraverso un programma nazionale;
- l’articolo 103 octodecies che disciplina la Misura della ristrutturazione e riconversione vigneti;

Richiamato il Programma nazionale di sostegno nel settore del vino 2014-2018, predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) - sulla base dell’accordo tecnico del 26 febbraio 2013 con i rappresentanti delle Regioni, delle Province autonome e delle Organizzazioni professionali - inviato alla Commissione europea con nota protocollo n. 1834 del 1° marzo 2013, in conformità a quanto previsto dall’articolo 2 del Regolamento (CE) n. 555/2008 sopra citato;

Visto, inoltre, il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio ed in particolare:

- l’articolo 46 che, nel quadro del confermato sistema di attivazione degli aiuti al settore vitivinicolo attraverso programmi nazionali quinquennali di sostegno, regola la Misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- l’art. 231 che prevede che i programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano ad essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del Regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l’entrata in vigore dello stesso Regolamento (UE) n. 1308/2013 e fino alla loro scadenza;

Atteso che il suddetto Programma attribuisce particolare rilievo al sostegno finanziario per la Misura “Ristrutturazione e riconversione dei vigneti”, finalizzata all’incremento della capacità

competitiva dei vigneti regionali mediante il miglioramento dei sistemi di allevamento e delle tecniche di coltivazione tese a migliorare la qualità della produzione, ridurre i costi e adeguare il potenziale produttivo alle richieste del mercato;

Richiamati del Regolamento (CE) n. 555/2008:

- l’articolo 7, paragrafo 1 che prevede che gli Stati membri stabiliscono, tra l’altro i limiti temporali per la realizzazione delle operazioni di ristrutturazione, che non possono superare cinque anni;
- l’articolo 37 che stabilisce, tra l’altro, che gli Stati membri effettuano i pagamenti ai beneficiari entro sette mesi per misure che possono essere portate a termine e controllate entro un anno oppure entro un periodo ragionevole di tempo per le misure che non possono essere portate a termine e controllate entro un anno, a partire dalla data di presentazione di un fascicolo di domanda completo e valido;

Richiamati inoltre:

- il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 15938 del 20 dicembre 2013, che individua le disposizioni nazionali di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l’applicazione della Misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3741 del 20 giugno 2014, recante “Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all’anno 2015” che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 24.202.220, di cui Euro 12.754.431 destinati alla Misura “Ristrutturazione e riconversione dei vigneti”;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3280 del 22 maggio 2015, recante “Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015-2016” che attribuisce alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 24.202.220, di cui Euro 12.754.431 destinati alla Misura “Ristrutturazione e riconversione dei vigneti”;

Dato atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 1020 del 7 luglio 2014 sono state approvate le disposizioni applicative della Misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne 2014-2015 e successive;

Preso atto delle determinazioni dirigenziali sotto riportate:

- n. 651 del 17 luglio 2014 del Direttore di AGREA, recante “Regg.(UE) nn. 1308/2013 e 555/2008 – Ristrutturazione e riconversione dei vigneti – Disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione campagna 2014/2015”;
- n. 1094 del 25 novembre 2014 del Direttore di AGREA, recante “Regg. (UE) nn. 1308/2013 e 555/2008 - Ristrutturazione e riconversione vigneti - Disposizioni procedurali relative alla presentazione delle domande di aiuto, variante, anticipo, saldo e collaudo con svincolo della fideiussione – campagna 2014/2015 - proroga termini presentazione domande di aiuto”;
- n. 4530 del 15 aprile 2015 del Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, recante “Delibera di Giunta regionale n. 1020/2014 - Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2014-2015 - modifica termini istruttori e termine fine lavori” che fissa, tra l’altro il termine di fine

lavori al 19 giugno 2015;

Considerato che:

- l'ammontare complessivo delle domande di aiuto ammissibili relative alla ristrutturazione e riconversione vigneti sulla campagna 2014-2015 ammonta ad Euro 15.383.128,49;
- la dotazione finanziaria regionale per la Misura della Ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2014/2015 - a seguito della rimodulazione comunicata al MIPAAF con nota PG/2015/0246435 del 16 aprile 2015 - è di Euro 14.206.616,24;

Preso atto che la dotazione finanziaria disponibile per la Misura non ha consentito di finanziare tutte le domande ammissibili;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio sviluppo delle produzioni vegetali n. 6398 del 22 maggio 2015 recante il riparto alle amministrazioni competenti per territorio della disponibilità finanziaria per la campagna 2014/2015 per la Misura della ristrutturazione e riconversione vigneti;

Visto il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3914 del 25 giugno 2015 relativo al "Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo - Rimodulazione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2015" con il quale il MIPAAF, al fine di attribuire alle Regioni, con fabbisogni eccedenti la dotazione regionale, le economie derivanti dall'utilizzo dei fondi del programma nazionale di sostegno, ha rimodulato la ripartizione della dotazione finanziaria per l'anno 2015 ed assegnato alla Regione Emilia-Romagna ulteriori Euro 302.743,49 per la Misura della ristrutturazione e riconversione;

Considerato che:

- le aziende che hanno presentato domanda di aiuto hanno utilizzato o un diritto di impianto in portafoglio proveniente da precedente estirpazione o un diritto acquistato da altro produttore;
- in relazione alle disposizioni regionali vigenti alla data di presentazione delle domande di aiuto i diritti acquistati da altri produttori dovevano essere utilizzati entro e non oltre la fine della seconda campagna successiva a quella in cui è stato utilizzato il trasferimento;
- il 31 dicembre 2015 termina il regime transitorio dei diritti di reimpianto e che, pertanto, dal 1° gennaio 2016 non sarà più possibile il trasferimento dei diritti di reimpianto tra i produttori;

Rilevato che la situazione sopra descritta ha comportato che diverse aziende si sono affrettate a presentare domanda di aiuto e ad effettuare i relativi interventi sui vigneti, secondo le tempistiche previste dalle disposizioni sopra richiamate;

Considerato che è interesse dell'Amministrazione regionale rilanciare una riqualificazione della vitivinicoltura del proprio territorio e, conseguentemente, sostenere le aziende che hanno effettuato investimenti produttivi anche facendo affidamento sulla possibilità di accedere agli aiuti previsti dalla Misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti;

Ritenuto:

- di assicurare la copertura finanziaria a tutte le domande ammissibili a contributo utilizzando le ulteriori risorse assegnate alla Regione con il citato D.M. del 25 giugno 2015, nonché quelle derivanti da economie che risulteranno a seguito dei collaudi e dei pagamenti e prevedendo, se necessario, di utilizzare anche parte delle risorse assegnate alla Regione per la campagna 2015-2016;

- di predisporre, al fine di un utilizzo più razionale delle risorse disponibili, una graduatoria unica regionale delle domande ammissibili non finanziate per carenza di fondi, in deroga a quanto previsto dalla citata deliberazione n. 1020/2014 che prevede il riparto delle risorse alle amministrazioni competenti;

Ritenuto di disciplinare le modalità procedurali per il finanziamento delle domande ammissibili inevase per carenza di risorse rispetto all'originaria dotazione finanziaria della Misura per la campagna 2014-2015 secondo le disposizioni di seguito riportate:

“Entro il 17 luglio 2015 il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali predispone una graduatoria unica regionale delle domande ammissibili non finanziate sulla base dei punteggi risultanti dalle graduatorie approvate dalle amministrazioni competenti, escluse le domande finanziate parzialmente alla quali è assegnata la priorità nell'utilizzo dei fondi disponibili. A tal fine, entro il 10 luglio, le amministrazioni competenti provvederanno ad inviare al Servizio gli elenchi delle domande inevase indicando per ciascuna istanza le informazioni relative alla spesa ammissibile e ai criteri di precedenza, nonché gli elenchi delle domande finanziate.

Il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali in funzione delle ulteriori risorse assegnate dal Ministero e di quelle derivanti da economie per minori realizzazioni e rinunce al contributo scorre la graduatoria unica regionale e comunica alle amministrazioni competenti l'elenco delle aziende in posizione utile per il successivo rilascio della relativa concessione.

Tutti i richiedenti inseriti nella graduatoria unica regionale devono realizzare i lavori entro il termine massimo del 31 luglio 2015.

I beneficiari che hanno ricevuto comunicazione di concessione, entro il termine del 20 agosto 2015 fanno pervenire alle Amministrazioni competenti la richiesta di collaudo degli interventi realizzati con la necessaria documentazione di rendicontazione.

Il contributo è erogato previa verifica dell'esecuzione degli interventi attraverso specifico controllo in loco delle operazioni indicate nella domanda di collaudo.

L'aiuto può essere altresì erogato in anticipo, prima della completa esecuzione delle operazioni, a condizione che l'esecuzione sia iniziata e che il beneficiario abbia costituito una fidejussione a favore di AGREA, secondo le modalità previste dall'Organismo pagatore.

In via prioritaria, le amministrazioni competenti comunicano alle aziende finanziate parzialmente per insufficienza di risorse la copertura integrale del contributo.

Il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali alla data del 10 settembre effettua un'ulteriore verifica di carattere finanziario presso le amministrazioni competenti ed Agrea per accertare la sussistenza di ulteriori economie. In esito a tale verifica il Servizio comunica alle amministrazioni competenti le aziende per le quali è possibile dar luogo al pagamento del contributo richiesto a valere sui fondi della campagna 2014-2015. Nel caso in cui, successivamente all'espletamento della procedura sopra indicata, risultino ancora domande prive di copertura finanziaria verranno utilizzati i fondi della campagna successiva.

Entro il termine del 14 settembre 2015 le Amministrazioni competenti provvedono al rilascio della concessione in favore di tutti i soggetti collocati in graduatoria e non ancora finanziati, indicando i beneficiari che saranno pagati a valere sulle risorse

della campagna 2014-2015 e quelli sulle risorse della campagna 2015-2016.

Entro il termine del 20 settembre 2015 tutti i soggetti in graduatoria non ancora finanziati fanno pervenire alle Amministrazioni competenti la richiesta di collaudo degli interventi realizzati con la necessaria documentazione di rendicontazione.

Il contributo è erogato previa verifica dell'esecuzione degli interventi attraverso specifico controllo in loco delle operazioni indicate nella domanda di collaudo.

L'aiuto può essere altresì erogato in anticipo, prima della completa esecuzione delle operazioni, a condizione che l'esecuzione sia iniziata e che il beneficiario abbia costituito una fidejussione a favore di AGREA, secondo le modalità previste dall'Organismo pagatore.

Per le domande per le quali verranno utilizzati i fondi della campagna 2015-2016 il pagamento sarà effettuato a partire dal 16 ottobre ed entro il termine del 31 dicembre 2015.”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare art. 37, comma 4;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, commercio e turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di disciplinare le modalità procedurali per il finanziamento delle domande ammissibili in base per carenza di risorse rispetto all'originaria dotazione finanziaria della Misura della ristrutturazione e riconversione vigneti – campagna 2014-2015 - secondo le disposizioni di seguito riportate:

“Entro il 17 luglio 2015 il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali predispose una graduatoria unica regionale delle domande ammissibili non finanziate sulla base dei punteggi risultanti dalle graduatorie approvate dalle amministrazioni competenti, escluse le domande finanziate parzialmente alle quali è assegnata la priorità nell'utilizzo dei fondi disponibili. A tal fine, entro il 10 luglio, le amministrazioni competenti provvederanno ad inviare al Servizio gli elenchi delle domande in base indicando per ciascuna istanza le informazioni relative alla spesa ammissibile e ai criteri di precedenza, nonché gli elenchi delle domande finanziate.

Il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali in funzione delle ulteriori risorse assegnate dal Ministero e di quelle derivanti da economie per minori realizzazioni e rinunce al contributo scorre la graduatoria unica regionale e comunica alle amministrazioni competenti l'elenco delle aziende in posizione utile

per il successivo rilascio della relativa concessione.

Tutti i richiedenti inseriti nella graduatoria unica regionale devono realizzare i lavori entro il termine massimo del 31 luglio 2015.

I beneficiari che hanno ricevuto comunicazione di concessione, entro il termine del 20 agosto 2015 fanno pervenire alle Amministrazioni competenti la richiesta di collaudo degli interventi realizzati con la necessaria documentazione di rendicontazione.

Il contributo è erogato previa verifica dell'esecuzione degli interventi attraverso specifico controllo in loco delle operazioni indicate nella domanda di collaudo.

L'aiuto può essere altresì erogato in anticipo, prima della completa esecuzione delle operazioni, a condizione che l'esecuzione sia iniziata e che il beneficiario abbia costituito una fidejussione a favore di AGREA, secondo le modalità previste dall'Organismo pagatore.

In via prioritaria, le amministrazioni competenti comunicano alle aziende finanziate parzialmente per insufficienza di risorse la copertura integrale del contributo.

Il Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali alla data del 10 settembre effettua un'ulteriore verifica di carattere finanziario presso le amministrazioni competenti ed Agrea per accertare la sussistenza di ulteriori economie. In esito a tale verifica il Servizio comunica alle amministrazioni competenti le aziende per le quali è possibile dar luogo al pagamento del contributo richiesto a valere sui fondi della campagna 2014-2015. Nel caso in cui, successivamente all'espletamento della procedura sopra indicata, risultino ancora domande prive di copertura finanziaria verranno utilizzati i fondi della campagna successiva.

Entro il termine del 14 settembre 2015 le Amministrazioni competenti provvedono al rilascio della concessione in favore di tutti i soggetti collocati in graduatoria e non ancora finanziati, indicando i beneficiari che saranno pagati a valere sulle risorse della campagna 2014-2015 e quelli sulle risorse della campagna 2015-2016.

Entro il termine del 20 settembre 2015 tutti i soggetti in graduatoria non ancora finanziati fanno pervenire alle Amministrazioni competenti la richiesta di collaudo degli interventi realizzati con la necessaria documentazione di rendicontazione.

Il contributo è erogato previa verifica dell'esecuzione degli interventi attraverso specifico controllo in loco delle operazioni indicate nella domanda di collaudo.

L'aiuto può essere altresì erogato in anticipo, prima della completa esecuzione delle operazioni, a condizione che l'esecuzione sia iniziata e che il beneficiario abbia costituito una fidejussione a favore di AGREA, secondo le modalità previste dall'Organismo pagatore.

Per le domande per le quali verranno utilizzati i fondi della campagna 2015-2016 il pagamento sarà effettuato a partire dal 16 ottobre ed entro il termine del 31 dicembre 2015.”

2. di dare atto che per quanto non disciplinato dalla presente deliberazione resta applicabile quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1020/2014;

3. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando mandato al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali di assicurarne la diffusione attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 853

Recepimento dell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni il 25 marzo 2015. Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con i centri di procreazione medicalmente assistita (PMA) in materia di autorizzazione regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante le "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita" ed in particolare l'articolo 10, comma 2, con cui si prevede che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano stabiliscono i requisiti delle strutture sanitarie pubbliche e private autorizzate ad eseguire interventi di Procreazione Medicalmente Assistita (da qui in avanti PMA);

- la Direttiva 2004/23/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004 sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani;

- il Decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani", ed in particolare l'art. 6, comma 1 che prevede che, con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, vengano definiti i requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici degli istituti dei tessuti e le linee guida per l'accreditamento;

- il Decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani".

- la propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, "Applicazione della L.34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale"

- la Legge regionale n. 4/2008 "Disciplina degli accertamenti della disabilità. Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" - Titolo IV: Autorizzazione ed accreditamento delle attività sanitarie;

Considerato che il sopracitato decreto n. 191/2007, all'art. 7, comma 1, stabilisce che la Regione o la Provincia autonoma organizza ispezioni e adeguate misure di controllo presso gli istituti dei tessuti, avvalendosi per gli specifici ambiti di competenza del supporto del Centro Nazionale Trapianti o del Centro Nazionale Sangue, per verificarne la rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dal medesimo decreto;

Preso atto che il sopracitato decreto n. 191/2007, all'art. 9,

stabilisce che l'importazione e l'esportazione di tessuti sia effettuata da istituti di tessuti autorizzati e/o accreditati;

Considerato che con Decreto del Ministero della salute del 10 ottobre 2012 sono state definite le modalità per l'importazione di tessuti, cellule e cellule riproduttive umane destinate ad applicazioni sull'uomo;

Vista la decisione della Commissione Europea del 3 agosto 2010 che stabilisce orientamenti relativi alle condizioni delle ispezioni e delle misure di controllo, nonché alla formazione e alla qualificazione del personale interessato, nel campo delle cellule e dei tessuti umani, di cui alla direttiva 2004/23/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Considerato che l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 59/CSR del 15 marzo 2012 concernente i requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici delle strutture sanitarie autorizzate di cui alla legge 19 febbraio 2001, n. 40, per la qualità e la sicurezza nella donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di cellule umane, introduce requisiti derivanti dalla normativa europea;

Valutato che tale Accordo è stato recepito con propria deliberazione n. 927 del 8 luglio 2013 e si applica a tutte le strutture pubbliche e private ubicate nella regione Emilia-Romagna che eseguono interventi di procreazione medicalmente assistita (PMA), iscritte al Registro nazionale della PMA di cui all'art. 11 della L. 40/2004;

Considerato che, con la medesima deliberazione, era stato dato avvio ad un percorso di autorizzazione regionale dei Centri di PMA pubblici e privati ubicate nella regione Emilia-Romagna, dando mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale - funzione accreditamento - di procedere alla definizione delle modalità e degli strumenti operativi di verifica dei requisiti previsti dall'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 1487 dell'11 settembre 2014, sono stati approvati i requisiti generali e specifici per l'autorizzazione regionale dei Centri di PMA, derivati da una rilettura complessiva ed organica dei requisiti contenuti nei diversi provvedimenti regionali e nazionali fino ad ora emanati, al fine di facilitarne l'effettiva applicabilità e di poter procedere ad una verifica delle strutture che sia efficace ed applicata univocamente;
- la stessa deliberazione stabilisce altresì che i Centri devono completare il percorso di adeguamento entro il termine del 31/12/2014;
- tale autorizzazione regionale può essere rilasciata solo alle strutture in possesso dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia di cui alla L.R. 4/2008 e alla DGR n. 327/2004;

Considerato che nell'ambito regionale sono presenti:

- 10 Centri pubblici di PMA già in esercizio;
- 11 Centri privati di PMA autorizzati per l'esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia di cui alla L.R. 4/2008 e alla DGR n. 327/2004;

Visto l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 58/CSR del 25 marzo 2015 concernente i criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA),

di cui ai decreti legislativi 191/2007 e 16/2010 e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche;

Ritenuto necessario recepire, con il presente atto tale Accordo, Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, in applicazione di quanto stabilito dalla DGR 927/2013, ha definito, con nota prot. NP/2015/8291 del 24 giugno 2015, le modalità e gli strumenti operativi di verifica dei requisiti previsti dall'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012 ai fini del rilascio dell'autorizzazione regionale, che sono delineati, tra l'altro, nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'Allegato 2 delinea il procedimento e la tempistica del rilascio dell'autorizzazione regionale;

Ritenuto necessario stabilire che l'Agenzia sanitaria e sociale regionale collabori con il Centro Nazionale Trapianti (CNT), secondo le modalità individuate nell'Allegato 2, utilizzando personale debitamente formato, secondo i criteri previsti dall'Accordo del 25/03/2015 sopracitato;

Dato atto che l'allegato 2 è stato condiviso con i soggetti interessati pubblici e privati;

Preso atto che l'Istituto Superiore di Sanità - Centro Nazionale Trapianti con nota prot. n. 590/CNT2010 del 25/02/2010 ha richiesto l'indicazione dei valutatori regionali per i Centri di PMA ed il conseguente avvio del programma formativo;

Considerato che:

- con nota del Direttore Generale sanità e politiche sociali prot. PG/2010/84122 del 23/03/2010 sono stati individuati i suddetti valutatori regionali PMA per la regione Emilia-Romagna, i quali hanno svolto il programma formativo ritenuto necessario per ricoprire l'incarico di certificatore regionale PMA;
- l'Accordo del 25 marzo 2015 prevede, nell'Allegato 3 che "Possono essere inseriti nell'elenco i soggetti che abbiano regolarmente frequentato uno dei corsi facenti parte del programma di cui al paragrafo 2 ed abbiano positivamente superato la prova di qualificazione finale, effettuata ed attestata a cura del CNT per i corsi nazionali e congiuntamente per quelli regionali. Possono essere inseriti nell'elenco anche i soggetti che abbiano partecipato con esito positivo alle precedenti edizioni dei corsi nazionali già organizzati dal CNT";

Dato atto che qualora vengano definiti a livello nazionale requisiti cogenti relativi alla procreazione medicalmente assistita nonché modalità di gestione delle collegate visite ispettive, in applicazione della normativa citata in premessa, o altra normativa europea e/o nazionale, i requisiti individuati dalle proprie deliberazioni n. 927/13 e n. 1487/2014 verranno di conseguenza adeguati;

Precisato che, qualora siano deliberati dalla Giunta regionale nuovi requisiti, o revisionati quelli esistenti, dopo la presentazione della domanda di autorizzazione o di rinnovo, l'Agenzia sanitaria e sociale regionale potrà proporre, previo accordo con la Struttura richiedente, una valutazione sulla base di tali nuovi requisiti oppure condurre le verifiche con riferimento al piano di adeguamento ai nuovi requisiti predisposto dal Centro stesso;

Preso atto inoltre che in applicazione della propria deliberazione n. 1487 del 11 settembre 2014, di approvazione dei

requisiti generali e specifici per l'autorizzazione regionale dei Centri di PMA, con nota PG/2014/496312, il Servizio regionale competente, nelle more del rilascio di detta autorizzazione, ha avviato una prima fase transitoria consentendo ai Centri già operanti sul territorio regionale di poter proseguire le proprie attività a seguito di presentazione di una dichiarazione del possesso di tali requisiti;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.1057 del 24 luglio 2006 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n.1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n.2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

- n.1621 dell'11 novembre 2013 concernente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 14 marzo 2013, n. 33";

- n.57 del 26 gennaio 2015 concernente "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

- n.193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n.335 del 31 marzo 2015 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

- n.516 dell'11 maggio 2015 recante "Suppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni rep. atti n. 58/CSR del 25 marzo 2015 concernente i "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi 191/2007 e 16/2010 e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche" Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che i Centri di PMA pubblici e privati ubicati sul territorio regionale, per poter svolgere tale attività devono ottenere, oltre all'autorizzazione all'esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia, di cui alla L.R. 4/2008 e alla DGR n. 327/2004, apposita autorizzazione regionale;

3. di stabilire che, per il rilascio dell'autorizzazione regionale,

i Centri devono essere in possesso dei requisiti di cui alle delibere n. 927/2013 e n. 1487/2014 verificati dall'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, in collaborazione con il CNT, con le modalità previste nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di ribadire che, nelle more del rilascio di detta autorizzazione, in questa prima fase transitoria, i Centri già operanti sul territorio regionale che abbiano presentato apposita dichiarazione sul possesso di tali requisiti si intendono autorizzati, fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che seguirà alle visite di verifica effettuate tramite l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale;

5. di stabilire che eventuali nuovi Centri in possesso dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia

di cui alla L.R. 4/2008 e alla DGR n. 327/2004 devono presentare apposita domanda di rilascio dell'autorizzazione regionale secondo le modalità previste nello stesso Allegato 2;

6. di stabilire che tutti gli atti di autorizzazione regionale rilasciati alle strutture indicano espressamente anche l'autorizzazione all'attività di importazione ed esportazione di cellule riproduttive;

7. di stabilire che la modulistica e le check-list aggiornate necessarie per la presentazione della domande di autorizzazione regionale sono scaricabili al seguente indirizzo internet: http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/accreditamento-delle-strutture-sanitarie/modulistica/modulistica;

8. di pubblicare il presente atto completo dei suoi allegati nel BURERT.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'articolo 7, comma 5, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, sul documento recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui ai decreti legislativi n. 191/2007 e n. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche".

Rep. Atti n. *58/csr del 25 marzo 2015*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 25 marzo 2015:

VISTA la legge 19 febbraio 2004, n. 40, recante norme in materia di procreazione medicalmente assistita, che disciplina all'articolo 10 la regolamentazione delle strutture pubbliche e private autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, sulla base dei requisiti definiti dalle Regioni e dalle Province autonome con proprio atto ai sensi del comma 2 del medesimo articolo;

VISTO il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 recante "Attuazione della direttiva 2004/23/CE sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani" che all'articolo 7, comma 5, prevede che, con accordo in questa Conferenza, sono stabiliti, anche in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, i criteri relativi allo svolgimento delle ispezioni e delle misure di controllo, e quelli inerenti alla formazione ed alla qualificazione del personale interessato, al fine di raggiungere livelli omogenei di competenza e rendimento;

VISTO, altresì, l'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, che definisce gli istituti dei tessuti, tra i quali sono comprese le strutture sanitarie autorizzate denominate Centri PMA;

VISTO il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16 recante "Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE di attuazione della direttiva 2004/23/CE per quanto concerne le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto concerne le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

la distribuzione di tessuti e cellule umani”, come modificato dal decreto legislativo 85/2012 che definisce ulteriori requisiti applicabili anche alla PMA;

VISTO il decreto del Ministro della salute 7 ottobre 2005, recante “Istituzione del registro nazionale delle strutture autorizzate all’applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell’applicazione delle tecniche medesime”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 dicembre 2005, n. 282;

VISTO il decreto del Ministro della salute 11 aprile 2008, recante “Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2008, n. 101, emanato in applicazione dell’articolo 7 della Legge 19 febbraio 2004, n. 40, attualmente in vigore, che contiene l’indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita vincolanti per tutti i centri di PMA autorizzati;

VISTO l’accordo sancito in questa Conferenza, Rep. Atti n. 59/CSR del 15 marzo 2012, adottato in attuazione dell’articolo 6 del decreto legislativo n. 191/2007 sopracitato, che fornisce requisiti minimi ulteriori rispetto alla normativa precedente, per l’autorizzazione dei centri PMA, costituendo al contempo linee guida per l’accreditamento ai sensi dell’articolo 6, comma 1, del medesimo decreto legislativo, cui tutte le Regioni devono fare riferimento, ferma restando la facoltà della singola regione di ampliare detti requisiti;

TENUTO CONTO della Decisione dalla Commissione Europea del 3 agosto 2010 che stabilisce orientamenti relativi alle condizioni delle ispezioni e delle misure di controllo, nonché alla formazione e alla qualificazione del personale interessato, nel campo delle cellule e dei tessuti umani, di cui alla direttiva 2004/23/CE del parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 13 agosto 2010, n. 213, e del relativo allegato;

CONSIDERATA la urgente necessità di garantire livelli qualitativi omogenei delle attività di PMA su tutto il territorio nazionale;

RITENUTO, peraltro, necessario, al fine di promuovere l’armonizzazione dei criteri di valutazione del livello di conformità dei centri PMA ai requisiti previsti dalle norme vigenti, definire un modello per le visite di verifica dei centri PMA ai fini della conformità ai requisiti previsti nei decreti legislativi 191/2007 e 16/2010, ferma restando l’autonomia delle regioni e province autonome nella programmazione ed organizzazione delle attività sanitarie in materia di PMA;

ACQUISITE le indicazioni del Gruppo Tecnico Interregionale PMA della Commissione Salute, pervenute al Ministero per il tramite del Centro Nazionale Trapianti (CNT), in merito alle modalità di verifica dei centri PMA e alla formazione dei valutatori addetti alle verifiche stesse;

DEFINITO, in stretta collaborazione con il CNT, il testo dello schema di Accordo sul documento recante “Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs 191/2007 e al D.lgs 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche";

VISTA la lettera in data 10 febbraio 2015 con la quale il Ministero della salute, in attuazione delle predette disposizioni, ha inviato all'Ufficio di Segreteria di questa Conferenza lo schema di accordo in epigrafe;

VISTA la nota in data 13 febbraio 2015, con la quale l'Ufficio di segreteria di questa Conferenza ha diramato alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano la predetta documentazione, richiedendo l'assenso tecnico sul testo;

VISTA la nota del 23 febbraio 2015, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice della Commissione salute, ha trasmesso l'assenso tecnico;

CONSIDERATO che nel corso dell'odierna seduta il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso parere favorevole al documento condizionatamente all'inserimento della clausola di invarianza;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, il positivo avviso delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento in epigrafe, Allegato sub A, parte integrante del presente atto;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del decreto legislativo 6 novembre 2007, n.191, sull'allegato documento, All. A, che ne costituisce parte integrante, recante "Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs 191/2007 e al D.lgs 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche", comprensivo delle seguenti tre appendici:

- appendice 1: requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.
- appendice 2: tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.
- appendice 3: indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Il suddetto documento definisce, sulla base delle normative vigenti, con particolare riferimento alle disposizioni nazionali di attuazione delle direttive europee in materia di tessuti e cellule riproduttive, i criteri per le visite di verifica e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche, ferma restando l'autonomia organizzativa delle singole Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano nella disciplina delle autorizzazioni all'esercizio e dell'accreditamento delle attività sanitarie e nella programmazione ed organizzazione delle attività stesse.

Le parti convengono altresì che:

1. Le Regioni e le Province Autonome recepiscono con propri provvedimenti il presente Accordo, entro sei mesi dalla sottoscrizione dello stesso, anche al fine di rispondere al dettato normativo comunitario.
2. Le Regioni e le Province Autonome, sulla base dei criteri indicati nell'Appendice 1 del documento allegato, selezionano il personale per la partecipazione ai corsi che il CNT predisporrà sulla base delle tematiche previste all'Appendice 2 del documento allegato.
3. Il Ministero della Salute istituisce l'elenco nazionale degli addetti alle visite di verifica per i quali il CNT cura la formazione e il continuo aggiornamento.
4. Le Regioni e le Province Autonome fissano un programma di verifiche e controlli presso i centri di PMA, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 191/2007, avvalendosi del Centro Nazionale Trapianti, per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. 191/2007 e al D.lgs.16/2010, stabilendo e assegnando le risorse necessarie, in modo che entro ventiquattro mesi dal recepimento del presente Accordo, siano completate le prime visite di verifica di tutti i Centri PMA.

IL SEGRETARIO
Antonio Nadeo

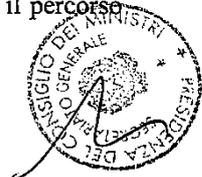


IL PRESIDENTE
Gianclaudio Bressa

ALL. A

ALLEGATO: “Criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita (PMA), di cui al D.lgs 191/2007 e al D.lgs 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche.”

1. Le regioni e le province autonome fissano un programma di verifiche e controlli presso i centri di PMA, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 191/2007, avvalendosi del Centro Nazionale Trapianti (di seguito denominato CNT), per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. 191/2007 e al D.lgs.16/2010, stabilendo e assegnando le risorse necessarie.
2. Il CNT, in conformità alle indicazioni fornite dagli organismi europei, predispone un programma di formazione di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri di PMA, con esame finale di qualificazione. Il programma è attuato in collaborazione con le regioni e le province autonome.
3. Le regioni e le province autonome selezionano i propri partecipanti al programma di formazione di cui al paragrafo 2, secondo i criteri riportati nell'**Appendice 1** al presente documento. Il CNT può selezionare ulteriori partecipanti per proprie finalità istituzionali.
4. Le attività di formazione sono predisposte e svolte con riferimento alle tematiche riportate nell'**Appendice 2** al presente documento, anche allo scopo di promuovere l'armonizzazione dei criteri di valutazione dei centri di PMA.
5. Il Ministero della salute, tramite il CNT, istituisce e mantiene un elenco nazionale di valutatori per i centri di PMA, prevedendo con proprio decreto i criteri per l'inserimento e per la permanenza dei valutatori nell'ambito dell'elenco, nonché le modalità e la periodicità di aggiornamento dello stesso, con riferimento alle indicazioni riportate nell'**Appendice 3** al presente documento.
6. Le regioni e le province autonome, all'atto del recepimento del presente Accordo, stabiliscono le modalità per la verifica della rispondenza ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi previsti al D.lgs. 191/2007 e al D.lgs.16/2010. Il team di verifica è di norma composto da almeno un valutatore regionale e un valutatore CNT e deve essere garantita la presenza di almeno un valutatore inserito nell'elenco di cui al paragrafo 5 (Elenco nazionale). Il team stesso può essere integrato con altri valutatori normalmente impiegati per l'autorizzazione e/o l'accreditamento. Deve essere garantita l'esclusione del conflitto d'interesse da parte dei valutatori.
7. Le regioni e le province autonome, possono ricorrere a valutatori inseriti nel predetto elenco appartenenti ad altre regioni o appartenenti allo stesso CNT, previo accordo tra gli Assessorati regionali competenti o la Direzione del CNT, con oneri delle trasferte a carico della regione o provincia autonoma richiedente.
8. Il CNT attua un numero di edizioni del programma di cui al paragrafo 2 in base alla richiesta formativa, con un massimo di 25 partecipanti per ciascuna edizione, adottando anche modalità e strumenti formativi atti a conferire ai soggetti qualificati competenze idonee a trasferire ad altri valutatori in ambito regionale le specifiche abilità acquisite come indicato al punto 10. Successivamente, il CNT attua edizioni di aggiornamento periodico indicativamente con cadenza biennale. Ai fini dell'inserimento nella lista dei valutatori, si ritiene valido il percorso



formativo eventualmente già effettuato, purché in conformità ai criteri previsti dal presente accordo e dai decreti legislativi 191/2007 e 16/2010.

9. Si conviene che, per le edizioni del programma formativo di cui al precedente paragrafo, il CNT provvede all'organizzazione, docenza e tutoraggio, mentre le regioni e province autonome provvedono in proprio ai costi di trasferta dei rispettivi partecipanti.
10. Il programma formativo potrà essere attuato anche negli ambiti regionali che, per realtà dimensionale, necessitano di un significativo numero di valutatori qualificati, o per aggregazioni di regioni e/o province autonome. In tali casi, il programma viene svolto, conformemente allo schema ed ai contenuti stabiliti per le edizioni di cui al paragrafo 8, a cura delle regioni o province autonome interessate in collaborazione con il CNT (cui è dato preavviso con almeno novanta giorni di anticipo) e, preferibilmente, utilizzando anche valutatori per i centri PMA già qualificati appartenenti alle stesse regioni e/o province autonome. L'organizzazione, la logistica e la docenza da parte di valutatori regionali sono a carico delle regioni e/o province autonome. Il CNT contribuisce con un tutor e con i propri docenti. I soggetti così formati potranno essere inseriti nell'elenco di cui al paragrafo 5.
11. A partire dalla costituzione dell'elenco di cui al paragrafo 5, il CNT provvede alla organizzazione e attuazione di periodiche iniziative di aggiornamento dei valutatori qualificati inseriti nel medesimo elenco e di verifica del mantenimento delle loro competenze. La predetta attività è garantita per i valutatori inseriti nell'elenco. Le regioni e province autonome garantiscono la partecipazione dei rispettivi valutatori qualificati secondo i criteri definiti nell'**Appendice 3** al presente documento.
12. Le regioni e le province autonome, entro 6 mesi dalla formalizzazione dell'elenco di cui al paragrafo 5, trasmettono al Ministero della salute e al CNT le relazioni sulle attività svolte in riferimento al presente Accordo, comprendenti un rendiconto sui provvedimenti e programmi adottati per le visite di verifica e le attività di controllo dei centri di PMA. Successivamente, le regioni e province autonome trasmettono le relazioni concernenti gli esiti delle visite dei centri di PMA, con cadenza biennale.
13. Le regioni e le province autonome si impegnano a completare le prime visite di verifica presso i centri PMA entro 24 (ventiquattro) mesi dalla formalizzazione dell'elenco dei valutatori di cui al paragrafo 5. Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 191/2007, la verifica di conformità dei centri dovrà essere confermata con cadenza biennale. Per la conferma potranno essere adottate, oltre alla visita al centro, altre modalità di verifica della conformità, anche di tipo documentale. Le regioni e province autonome possono tenere conto, ai fini dell'autorizzazione, degli esiti delle verifiche effettuate finora, purché in conformità ai criteri previsti dal presente accordo e dai D.Lgs. 191/2007 e 16/2010
14. Le regioni e le province autonome possono organizzare ed attuare visite di verifica mirate o altre attività di controllo adeguate in caso di incidenti gravi o reazioni indesiderate gravi. Per dette attività la regione si avvale del supporto del CNT come previsto all'art.7 c.6 del D.Lgs. 191/2007 e confermato all'art.1 c.3 del D.Lgs. 16/2010.



Seguono:

- **appendice 1: requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.**
- **appendice 2: tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.**
- **appendice 3: indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.**



APPENDICE 1**Requisiti per l'accesso al programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.**

1) Titolo di studio:

- diploma di laurea universitario in ambito sanitario o titoli equiparati. Possono essere considerate anche altre tipologie di lauree, purché il valutatore abbia un'esperienza lavorativa consolidata nell'ambito dei sistemi gestione qualità o nell'applicazione delle Direttive Europee su cellule e tessuti.

2) Esperienza lavorativa:

- avere maturato un'esperienza lavorativa in ambito sanitario di almeno 3 anni.

3) Competenze professionali richieste:

- conoscenze e competenze specifiche nel campo dei sistemi di gestione per la qualità
- conoscenza dei principi, procedure e tecniche relative ai processi di audit
- conoscenza dei modelli di autorizzazione/accreditamento, della normativa di riferimento e delle problematiche correlate
- eventuali esperienze come valutatori di sistemi qualità

4) Caratteristiche personali richieste:

- - motivazione
- - capacità di impegno
- - capacità di lavoro in gruppo
- - mentalità aperta
- - rispetto dei principi etici (equità, onestà, riservatezza)
- - capacità di relazione, diplomazia
- - capacità di osservazione e di analisi di situazioni complesse
- - comportamento corretto, senza perseguimento di interessi personali.

5) Presentazione di un curriculum vitae in formato europeo.



APPENDICE 2

Tematiche del programma di formazione dei valutatori addetti alle visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi dei centri PMA.

Per ottenere la qualifica di valutatore per i Centri di PMA, oltre al possesso delle qualifiche ed esperienza previste dalle regioni e province autonome e da quelle previste all'Appendice 1, deve essere effettuato un percorso di formazione specifico, articolato in un corso di formazione iniziale e una formazione sul campo.

FORMAZIONE INIZIALE

Il corso di formazione iniziale comprende almeno le seguenti tematiche, organizzate in lezioni teoriche e esercitazioni pratiche di attività di verifica simulata :

- normativa vigente per i Centri di PMA;
- organizzazione, attività dei Centri di PMA in Italia;
- sistemi per la gestione della qualità;
- aspetti tecnici dei processi dei laboratori (compresa crioconservazione) relativi alla PMA;
- esercitazioni pratiche finalizzate alle verifiche dei Centri di PMA.
- Direttive Europee riferite a Tessuti e Cellule;
- organizzazione delle autorità regolatorie e dei sistemi di verifica nazionali e internazionali;

FORMAZIONE SUL CAMPO, CERTIFICAZIONE E AGGIORNAMENTO CONTINUO

Dopo il corso di formazione iniziale è previsto, di norma, una formazione sul campo che consiste nell'affiancamento, in almeno due verifiche, in qualità di osservatore, quindi nell'esecuzione di almeno una verifica in qualità di "valutatore in formazione" prima di poter ottenere la qualifica di "valutatore".

L'acquisizione delle competenze verrà valutata e documentata da parte dei formatori, comunicata alla regione di appartenenza del valutatore, la quale provvederà a darne comunicazione al CNT per l'inserimento nell'elenco nazionale.

Per assicurare che tutti i valutatori possano effettuare un numero di verifiche adeguate, nel programma di formazione continua e mantenimento delle competenze, il CNT e le Regioni/PA organizzano successivamente alla formazione di base, corsi su argomenti specifici del settore della PMA o altri argomenti per i quali si rilevi la necessità di approfondimento.



APPENDICE 3

Indicazioni per l'istituzione e gestione di un elenco nazionale di valutatori addetti alle visite di verifica per i centri PMA.

1. Criteri di inserimento nell'elenco nazionale

Possono essere inseriti nell'elenco nazionale di valutatori per i centri PMA i soggetti che abbiano regolarmente frequentato uno dei corsi facenti parte del programma di cui al paragrafo 11 ed abbiano effettuato positivamente il corso di formazione iniziale e la formazione sul campo con dichiarazione della Regione.

Possono essere inseriti nell'elenco nazionale anche i soggetti, individuati dalle Regioni, che abbiano partecipato con esito positivo alle precedenti edizioni dei corsi nazionali già organizzati dal CNT.

2. Criteri per la permanenza dei valutatori nell'elenco

Ai fini della permanenza nell'elenco, i valutatori qualificati devono:

- frequentare un evento di aggiornamento e verifica del mantenimento delle competenze, come previsto al paragrafo 11, di norma su base biennale;
- effettuare e documentare un numero di visite di verifica almeno 2 nel primo anno e successivamente di almeno 1 ogni 12 mesi negli anni successivi, fatte salve situazioni di impossibilità documentate.

Il provvedimento di istituzione dell'elenco nazionale (DM del Ministero) contiene le norme regolamentari per la sospensione temporanea e la cancellazione dei valutatori. Tali norme dovranno prevedere il preavviso al CNT da parte delle regioni o province autonome interessate, compresi i casi in cui ricorrano motivate e documentate situazioni di salute o familiari.

3. Aggiornamento dell'elenco nazionale

L'elenco viene aggiornato dal CNT, di norma su base biennale.



INDICAZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON I CENTRI DI PMA IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE REGIONALE

Indice

Premessa.....
1. Procedura di autorizzazione regionale dei nuovi Centri di PMA.....
1.1 <i>Presentazione della domanda</i>
1.2 <i>Rilascio dell'autorizzazione provvisoria</i>
1.3 <i>Verifica dei requisiti da parte della Funzione Accreditamento dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale per la conferma dell'autorizzazione regionale</i>
1.4 <i>Conferma dell'autorizzazione regionale</i>
2. Procedura di autorizzazione regionale dei Centri già operanti alla data della pubblicazione del presente atto
2.1 <i>Avvio delle procedure di verifica</i>
2.2 <i>Verifica dei requisiti da parte della Funzione Accreditamento dell'ASSR e conferma dell'autorizzazione regionale</i>
3. Variazioni intervenute dopo la concessione dell'autorizzazione regionale
3.1. <i>Variazioni del soggetto titolare e/o della denominazione della struttura autorizzata e/o della compagine societaria della struttura autorizzata</i>
3.2. <i>Trasferimento/modificazioni strutturali della sede erogativa delle prestazioni</i>
3.3 <i>Variazione delle tecniche di PMA eseguite nel Centro</i>
4. Procedure di verifica biennali per conferma/revoca dell'autorizzazione regionale

Premessa

In materia di autorizzazione, la normativa regionale fino ad ora prevedeva che tutte le strutture di PMA, pubbliche e private fossero in possesso dell'autorizzazione sanitaria (Legge regionale n. 4/2008 e Delibera di Giunta regionale n. 327/2004) che viene rilasciata dal Sindaco competente per territorio, previa una verifica della rispondenza a requisiti minimi per l'esercizio di attività sanitarie condotta da una commissione di esperti appositamente costituita e presieduta dal responsabile del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda Sanitaria competente territorialmente, al fine di garantire la sicurezza per i cittadini e gli operatori.

Al momento attuale, la normativa vigente ha introdotto un nuovo ed ulteriore livello autorizzativo, questa volta di livello regionale, cui devono essere assoggettate tutte le strutture di PMA, pubbliche e private. Nel presente documento si tratta proprio del percorso per il rilascio dell'autorizzazione regionale delle strutture di PMA.

E' opportuno sottolineare che i requisiti per l'autorizzazione regionale dei Centri di PMA sono previsti dalle DGR n. 927/13 e 1487/2014.

Qualora siano deliberati dalla Giunta regionale nuovi requisiti, o revisionati quelli esistenti, dopo la presentazione della domanda di autorizzazione o di rinnovo, la Funzione Accreditamento dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale (di seguito ASSR) potrà proporre, previo accordo con la Struttura richiedente, una valutazione sulla base di tali nuovi requisiti oppure condurre le verifiche con riferimento al piano di adeguamento ai nuovi requisiti predisposto dal Centro stesso.

L'Accordo tra il Governo, le Regioni e le province autonome del 25 marzo 2015 ha dato alcune indicazioni relative ai "criteri per le visite di verifica dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi dei centri di procreazione medicalmente assistita di cui al D.Lgs. 191/2007 e al D.Lgs. 16/2010, e per la formazione e qualificazione dei valutatori addetti a tali verifiche", di cui si tiene conto nel presente documento.

In particolare si prevede che il programma di verifiche e controlli presso i Centri di PMA sia fissato avvalendosi del Centro Nazionale Trapianti (CNT) e che nelle visite siano impiegati, di norma e secondo le disponibilità del CNT, anche i valutatori messi a disposizione dal CNT stesso.

Va infine precisato che la Regione Emilia-Romagna, in ossequio alla normativa nazionale, ha disciplinato l'accreditamento istituzionale con Legge Regionale 34/98 e s.m.i e ha definito in tale ambito i requisiti di accreditamento con delibera di Giunta regionale n. 327/2004. Il percorso dell'accreditamento è cogente per le strutture pubbliche e per le strutture private che intendono erogare prestazioni in nome e per conto del Servizio Sanitario Nazionale, subordinatamente alla normativa regionale che ne avrà individuato il proprio fabbisogno.

L'accreditamento non costituisce comunque vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali previsti dall'art. 8 quinquies del D.Lgs. 502/1992 relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica.

Si ricorda infine che i Centri di PMA, per poter svolgere la propria attività, devono inoltre obbligatoriamente iscriversi al registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (Registro PMA) istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.40/04.

1. Procedura di autorizzazione regionale dei nuovi Centri di PMA

1.1 Presentazione della domanda

Il legale rappresentante del Centro di PMA deve presentare domanda di rilascio di autorizzazione regionale (allegato A), completa di tutta la documentazione richiesta, comprensiva dell'autocertificazione del possesso dei requisiti e relativa check-list, alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione (di seguito DGSPSI) della Regione con le modalità di seguito descritte:

- invio a mezzo posta; alla domanda deve essere allegata la copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante della struttura;
- consegna a mano presso il Protocollo della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali. Alla domanda deve essere allegata la copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante della struttura
- invio per via telematica, (nei casi di soggetti che godono dell'esenzione previsti dalla legge - DPR 26 ottobre 1972, n. 642) tramite PEC o posta elettronica ordinaria al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: segrdistrettisan@postacert.regione.emilia-romagna.it, con indicazione dell'oggetto; in questo caso la domanda e tutta la documentazione allegata devono essere in file distinti, in formato "pdf" e
 - sottoscritti con firma digitale valida, rilasciata da un certificatore accreditato (la lista è disponibile all'indirizzo <http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati/certificatori-attivi>), con firma in formato ".p7m" o in formato ".pdf" con firma embedded;

ovvero

- sotto forma di scansione di originali analogici firmati in ciascun foglio; all'invio deve essere inoltre allegata la scansione di un documento di identità valido.

1.2 Avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione provvisoria

Il responsabile del procedimento, che coincide con il responsabile del servizio competente per materia, verifica la completezza formale della documentazione e cura l'invio della comunicazione di avvio del procedimento alla struttura interessata.

La data di protocollazione della domanda da parte della DGSPSI vale ai fini della decorrenza del termine di **60 giorni**, entro cui il provvedimento di autorizzazione provvisoria deve essere adottato.

Il responsabile del procedimento ha **15 giorni** di tempo, a decorrere dalla data di protocollazione della domanda, per procedere alla verifica di:

- possesso di regolare autorizzazione all'esercizio delle attività, tramite l'Azienda sanitaria competente per territorio;
- presenza delle dichiarazioni della sussistenza delle condizioni oggettive e soggettive (requisiti del soggetto gestore) per ottenere l'autorizzazione provvisoria regionale;

Al termine della suddetta attività, possono verificarsi due possibilità:

- in caso di istruttoria negativa il responsabile del procedimento comunica alla struttura, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e s.m.i., i motivi ostativi all'accoglimento della domanda stessa. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il

diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento, termini che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni. Decorso tale termine, se non vi sono motivi per modificare le valutazioni istruttorie già svolte, il responsabile del procedimento redige una proposta motivata di diniego dell'autorizzazione per insussistenza delle condizioni preliminari e la invia al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione che adotta l'atto finale di diniego;

- in caso di verifica positiva, il Responsabile del procedimento:
 - da mandato alla Funzione Accreditamento dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale (ASSR), di eseguire **entro 12 mesi** la visita per l'accertamento del possesso dei requisiti di autorizzazione regionale e la predisposizione della relazione motivata necessaria alla DGSPSI per confermare l'autorizzazione regionale.
 - predispone, **entro 15 giorni**, una proposta motivata di concessione dell'autorizzazione provvisoria e la trasmette al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione per l'adozione del provvedimento di rilascio dell'autorizzazione provvisoria. Il provvedimento adottato viene inviato, a cura del Servizio competente, ai soggetti interessati ed alla Azienda USL di riferimento territoriale. Il provvedimento di autorizzazione è pubblicato sul BURERT

Una volta adottato il provvedimento, il responsabile del Servizio competente per materia comunica al Registro Nazionale PMA dell'Istituto Superiore di Sanità la presenza di un nuovo Centro di PMA sul territorio regionale per la sua iscrizione al Registro.

1.3 Verifica dei requisiti da parte della Funzione Accreditamento dell'ASSR

La Funzione Accreditamento dell'ASSR:

- costituisce il Team di valutatori tenendo conto delle indicazioni fornite dall'Accordo del 25 marzo 2015, in particolare curando che siano presenti nel team, di norma, almeno un valutatore appartenente al CNT ed un valutatore regionale compreso nell'elenco nazionale di cui all'accordo sopracitato e che non vi siano conflitti di interesse da parte dei valutatori prescelti nei confronti delle strutture valutate. La responsabilità del team (team leader) è affidata dalla Funzione Accreditamento dell'ASSR ad un valutatore della Regione Emilia-Romagna che abbia l'esperienza necessaria per la conduzione della visita.
- valuta la domanda presentata dalla struttura e seleziona i requisiti applicabili.

Il team, in una giornata dedicata, di norma presso l'ASSR ed eventualmente anche con l'ausilio della teleconferenza, analizza la documentazione che la struttura ha inviato, fa il piano della visita, convalida i requisiti selezionati ed eventualmente richiede alla struttura una integrazione della documentazione.

Tutti i valutatori eseguiranno la verifica secondo le indicazioni ed i compiti espressi dal team leader sia in fase di definizione del piano della visita che durante la visita stessa.

La Funzione Accreditamento dell'ASSR trasmette alla struttura formale notifica con data, programma della visita, composizione team e le check-list dei requisiti applicabili su cui la struttura deve autovalutarsi.

La Struttura deve inviare alla Funzione Accreditamento dell'ASSR, entro i tempi stabiliti e comunicati, l'autovalutazione e la eventuale altra documentazione richiesta, cosicché sia a disposizione del team in tempo utile.

Qualora siano deliberati dalla Giunta regionale nuovi requisiti, o revisionati quelli esistenti dopo la presentazione della domanda di autorizzazione o di rinnovo, la Funzione Accreditamento dell'ASSR potrà proporre, previo accordo con la Struttura richiedente, una valutazione sulla base di tali nuovi requisiti oppure condurre le verifiche con riferimento al piano di adeguamento ai nuovi requisiti predisposto dal Centro stesso.

Il team effettua la visita sul campo, a cui può partecipare anche un componente della Funzione Accreditamento dell'ASSR con funzione di osservatore, seguendo il piano della visita; durante la visita sul campo deve essere possibile relazionarsi con il personale ed esaminare le attrezzature, i locali, i mezzi, le procedure e la loro applicazione, eccetera. Possono essere intervistati anche gli utenti della struttura.

La visita sul campo si conclude con una sintetica presentazione verbale dei risultati della verifica.

Gli esiti della verifica vengono successivamente descritti in un documento, il verbale, che riporta la valutazione delle evidenze riscontrate e degli eventuali punti di forza e criticità.

Il verbale viene redatto dal team leader, con la collaborazione di tutti i componenti del team; ciò vale anche per la gestione delle successive eventuali controdeduzioni.

La Funzione Accreditamento dell'ASSR, supervisionato il verbale, provvede a trasmetterne formalmente copia alla struttura, offrendo la possibilità di produrre controdeduzioni o anche documentazione ulteriore, utile per dimostrare un eventuale avanzamento nella rispondenza ai requisiti, rispetto alla situazione presente al momento della visita.

La risposta della struttura deve pervenire entro i tempi indicati dalla Funzione Accreditamento dell'ASSR, in base alla complessità della struttura e della situazione; viene condivisa con il team leader, che si esprime sulla accettabilità delle osservazioni ed eventualmente modificando le valutazioni fatte a seguito della visita sul campo, concludendo così il proprio lavoro. La comunicazione di cui sopra sospende i termini per concludere il procedimento.

Ai sensi dell'art.2, comma 7, della L. 241/1990 e s.m.i., i termini del procedimento possono essere sospesi, per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. Decorso tale termine, se non vi sono motivi per modificare le valutazioni istruttorie già svolte, la Funzione Accreditamento dell'ASSR, sulla base del lavoro del team e di eventuali altre informazioni in possesso, invia alla struttura formale risposta in merito all'esito delle valutazioni effettuate; inoltre prepara una relazione tecnica in merito alla possibile conferma dell'autorizzazione regionale definitiva che viene inviata al Servizio della DGSPSI, allegando i documenti relativi al procedimento.

1.4 Conferma/diniego dell'autorizzazione regionale

Sulla base della relazione della Funzione Accreditamento dell'ASSR possono verificarsi due possibilità:

- in caso di valutazione negativa il responsabile del procedimento comunica alla struttura, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e s.m.i., i motivi ostativi alla conferma dell'autorizzazione regionale. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. La comunicazione di cui sopra interrompe i termini per concludere il procedimento, termini che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di 10 giorni.

Decorso tale termine, se non vi sono motivi per modificare le valutazioni istruttorie già svolte, il responsabile del procedimento redige **entro 15 giorni** una proposta motivata di diniego dell'autorizzazione per insussistenza delle condizioni preliminari e la invia al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione che adotta l'atto finale di diniego. Inoltre, il responsabile del procedimento comunica al Registro Nazionale della PMA l'adozione di un atto di diniego dell'autorizzazione da cui discende la sospensione dell'iscrizione del Centro da detto Registro;

- in caso di valutazione positiva **entro 15 giorni**, dal ricevimento dei documenti da parte della Funzione Accreditamento dell'ASSR il responsabile del procedimento redige una proposta motivata di conferma dell'autorizzazione e la trasmette al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione per l'adozione del provvedimento conseguente.

L'adozione del provvedimento di conferma/diniego del DGSPSI, di norma, deve avvenire **entro 15 giorni** dal ricevimento della proposta del responsabile del procedimento.

Il provvedimento adottato viene inviato, a cura del Servizio competente, ai soggetti interessati e per conoscenza alla Azienda USL di riferimento territoriale.

2. Procedura di autorizzazione dei Centri già operanti alla data di pubblicazione del presente atto

In applicazione della propria deliberazione n. 1487 del 11 settembre 2014, di approvazione dei requisiti generali e specifici per l'autorizzazione regionale dei Centri di PMA, il Servizio regionale competente, nelle more del rilascio dell'autorizzazione regionale, ha avviato una prima fase transitoria consentendo ai Centri già operanti sul territorio regionale di poter proseguire le proprie attività a seguito di presentazione di una dichiarazione del possesso di tali requisiti. Analogo percorso dovrà essere seguito anche per i Centri che hanno avviato la propria attività nel periodo ricompreso tra il 01/01/2015 e la data di pubblicazione del presente atto.

Pertanto i Centri che abbiano presentato la dichiarazione sul possesso di tali requisiti si intendono provvisoriamente autorizzati fino al rilascio dell'autorizzazione regionale che seguirà alle visite di verifica effettuate tramite la Funzione Accreditamento dell'ASSR.

Dopo l'entrata in vigore del presente atto sarà definito il calendario delle visite di autorizzazione delle strutture esistenti, da concludersi entro 24 mesi, come previsto dall'Accordo allegato 1 del presente provvedimento, senza la necessità da parte di queste strutture di presentare formale domanda.

La Funzione Accreditamento dell'ASSR si avvarrà del CNT per la stesura del programma delle visite, tenendo conto delle disponibilità del CNT stesso.

2.1 Avvio delle procedure di verifica

Il responsabile del procedimento almeno **60 giorni** prima della visita, invia al legale rappresentante del Centro di PMA comunicazione della data della visita stessa e richiede la documentazione necessaria che il legale rappresentante trasmette **entro 15 giorni** dal ricevimento della nota. Il responsabile del procedimento ha **15 giorni** a decorrere dalla data di protocollazione della documentazione presentata, per:

- verificarne la completezza formale,
- procedere alla verifica della presenza delle dichiarazioni della sussistenza delle condizioni oggettive e soggettive (requisiti del soggetto gestore) per ottenere l'autorizzazione regionale

e dare mandato alla Funzione Accreditamento dell'ASSR, trasmettendo la documentazione inviata dal Centro, per il proseguimento dell'istruttoria e, in particolare, per l'accertamento del possesso dei requisiti di autorizzazione regionale.

La data della visita vale ai fini della decorrenza del termine di **due mesi**, entro cui il provvedimento di autorizzazione deve essere adottato.

2.2 Verifica dei requisiti da parte della Funzione Accreditamento dell'ASSR e conferma dell'autorizzazione regionale

Per le modalità di verifica si veda il paragrafo 1.3 e 1.4 del presente documento.

3. Variazioni intervenute dopo la concessione dell'autorizzazione regionale

Se i Centri di PMA in possesso dell'autorizzazione regionale apportano le seguenti variazioni:

- a. variazioni del soggetto titolare e/o della denominazione della struttura autorizzata e/o della compagine societaria/amministratori della società e/o della ragione sociale;
- b. trasferimento/modificazioni strutturali della sede erogativa delle prestazioni;
- c. variazione nell'esecuzione da tecniche di fecondazione di I livello a tecniche di fecondazione di II/III livello;

sono tenute a darne comunicazione tempestiva alla DGSPSI secondo le modalità di seguito indicate.

Il responsabile del procedimento comunica al Registro nazionale PMA le variazioni intervenute.

3.1. Variazioni del soggetto titolare e/o della denominazione e/o della compagine societaria/amministratori e/o della ragione sociale della struttura autorizzata

Nel caso di sola **variazione del soggetto titolare** intestatario dell'autorizzazione all'esercizio o della ragione sociale della struttura autorizzata (ad es. vendita, fusione tra società, modifica della ragione sociale, trasformazione societaria, ecc.) occorre:

- comunicare al Comune la variazione all'esercizio a nome del soggetto subentrante,
- inviare alla DGSPSI la richiesta di concessione di autorizzazione regionale a nome del soggetto subentrante (allegato B).

Il Direttore Generale Sanità e Politiche sociali e per l'Integrazione, previa verifica del possesso dei requisiti soggettivi da parte nel nuovo soggetto gestore, adotta il provvedimento di presa d'atto.

Qualora vi sia una **variazione della sola denominazione o ragione sociale** della struttura autorizzata occorre che il legale rappresentante/titolare:

- comunichi tale variazione al Comune territorialmente competente,
- comunichi in carta libera tale variazione alla DGSPSI e per conoscenza all'Azienda USL di competenza.

La DGSPSI, verificata la modifica dell'autorizzazione da parte del Comune, adotta un provvedimento di presa d'atto.

Qualora, infine, vi sia una **variazione della compagine societaria/amministratori** occorre che il legale rappresentante/titolare comunichi in carta libera tale variazione alla DGSPSI.

Il Direttore Generale Sanità e Politiche sociali e per l'Integrazione, verifica il possesso dei requisiti soggettivi da parte degli amministratori/compagine societaria al fine di adottare un provvedimento di presa d'atto.

3.2. Trasferimento/modificazioni strutturali della sede erogativa delle prestazioni.

Qualora una struttura accreditata trasferisca tutta la propria attività in altra sede, **anche senza introdurre alcuna modificazione nell'assetto preesistente** (in termini di titolare, tipologia di attività, dotazioni strumentali, tipologia di prestazioni rese, personale, ecc.), o di **modifiche strutturali nella stessa sede, senza variazioni della tipologia dell'attività erogata**, è necessario:

- sul versante dell'autorizzazione comunale: ottenere una nuova autorizzazione all'esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia da parte del Comune territorialmente competente, con parallela revoca della precedente autorizzazione;
- sul versante dell'autorizzazione regionale: presentare domanda indirizzata alla DGSPSI (allegato B), a cura del legale rappresentante, secondo le modalità già esposte nel punto 1.1.

La Funzione Accreditamento dell'ASSR effettua una visita di verifica dei requisiti sul campo **entro 12 mesi** dal ricevimento della domanda. Nelle more del rilascio del nuovo provvedimento, o della conferma del vecchio provvedimento (in caso di modifiche nella stessa sede), la struttura può ritenersi comunque provvisoriamente autorizzata.

In tutti i casi di trasferimento dell'attività in altra sede, l'autorizzazione precedentemente concessa con riferimento alla vecchia sede erogativa è dichiarata decaduta, con l'adozione del nuovo provvedimento.

3.3. Variazione delle tecniche di PMA eseguite nel Centro

Nel caso che il Centro di PMA di I livello intenda eseguire anche tecniche di II/III livello, il legale rappresentante deve presentare domanda indirizzata alla DGSPSI (allegato B), secondo le modalità già esposte nel punto 1.1. per l'avvio del procedimento di conferma dell'autorizzazione regionale.

La Funzione Accreditamento dell'ASSR effettua una visita di verifica dei requisiti sul campo **entro 12 mesi** dal ricevimento della domanda. Nelle more del rilascio del nuovo provvedimento, la struttura può ritenersi comunque provvisoriamente autorizzata. All'adozione del nuovo provvedimento, l'autorizzazione precedentemente concessa con riferimento alle tecniche di I livello è contestualmente dichiarata decaduta.

4. Procedure di verifica biennali per conferma/revoca dell'autorizzazione regionale

L'autorizzazione regionale non ha scadenza ma è assoggettata, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs 191/2007, a verifiche biennali anche a campione, volte a valutare la permanenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Al termine di due anni dal rilascio dell'autorizzazione regionale, il legale rappresentante del Centro di PMA dovrà, quindi, inviare, tre mesi prima di detto termine, alla DGSPSI un modulo di autocertificazione circa il mantenimento dei requisiti autorizzativi già verificati (allegato D). Qualora la struttura che inoltra l'autocertificazione non presenti variazioni (di titolarità, di tipologia di attività, di sede) rispetto a quanto descritto nell'atto di autorizzazione regionale, il responsabile del procedimento, al ricevimento di detta documentazione, previa istruttoria su base documentale, avvalendosi della Funzione Accreditamento dell'ASSR redige una proposta motivata di conferma dell'autorizzazione e la trasmette al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione per l'adozione del provvedimento conseguente, senza preventiva visita sul campo da parte della Funzione Accreditamento dell'ASSR. Il provvedimento adottato viene inviato, a cura del servizio competente, ai soggetti interessati ed alla Azienda USL di riferimento territoriale.

La DGSPSI individua e rende noti a tutti soggetti interessati i criteri e le modalità di selezione di un campione di strutture già in possesso di autorizzazione regionale, che sarà sottoposto a verifiche su campo da parte della Funzione Accreditamento dell'ASSR. La DGSPSI può dare mandato alla Funzione Accreditamento dell'ASSR di effettuare le suddette verifiche anche a seguito di segnalazioni di disservizi, articoli di stampa, anomalie dei controlli sulle banche dati regionali, ecc. Nel corso delle visite sul campo la Funzione Accreditamento dell'ASSR verifica il possesso dei requisiti vigenti alla data della visita. Qualora i requisiti vigenti a tale data siano nuovi e diversi rispetto a quelli verificati in occasione della precedente visita, la Funzione Accreditamento dell'ASSR valuta le misure poste in essere dalla struttura per soddisfare i nuovi standard richiesti nonché il grado di adeguamento raggiunto.

Qualora in sede di verifica venga riscontrata la perdita di requisiti, il responsabile del procedimento comunica alla struttura, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e s.m.i., i motivi ostativi alla conferma dell'autorizzazione. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti. Se non vi sono motivi per modificare le valutazioni istruttorie già svolte, il responsabile del procedimento redige una proposta motivata di revoca dell'autorizzazione e la invia al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali e per l'Integrazione che adotta l'atto finale.

ALLEGATI

- A** Modello di domanda per il rilascio dell'autorizzazione regionale di Centro di PMA
- B** Modello di domanda per variazioni dell'autorizzazione regionale di Centro di PMA
- C** Scheda sintetica di presentazione del Centro di PMA
- D** Modello di autocertificazione del mantenimento del possesso dei requisiti autorizzativi
- E** Modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00
- F** Modello di dichiarazione sostitutiva di documentazione antimafia – Legale Rappresentante
- F1** Modello di dichiarazione sostitutiva di documentazione antimafia – Amministratore/i
- G** Informativa ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/2003

Allegato A**Modello di domanda per il rilascio dell'autorizzazione regionale***Le istanze trasmesse dai privati sono soggette all'imposta di bollo, salvo i casi di esenzione previsti dalla legge (DPR 26 ottobre 1972, n. 642)***DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE REGIONALE DI CENTRO DI PMA**

Al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali
e per l'Integrazione
della Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 21
40127 BOLOGNA

Il sottoscritto nato a,
il, C.F....., in qualità di legale rappresentante della
..... (società/azienda), con sede legale in
..... (Pr.....), Via
Nr., telefono fax e-mail

chiede

il **rilascio dell'autorizzazione regionale per il Centro di PMA** denominato:
dichiarando ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste per
le ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai
benefici eventualmente conseguiti (artt. 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445), sotto la propria responsabilità
che si tratta di struttura autorizzata, con atto/i del Comune di n. del
....., all'esercizio delle attività di ostetricia e ginecologia.

Allega la documentazione richiesta

Data

Il legale rappresentante/titolare

.....

allegati nr.

Elenco della documentazione allegata alla domanda

- Copia della carta di identità del legale rappresentante** che sottoscrive la domanda e le dichiarazioni.
- Autodichiarazione del mantenimento del possesso dei requisiti autorizzativi**, se l'autorizzazione comunale è stata rilasciata oltre 2 anni prima (vedi allegato D)
- Dichiarazione sostitutiva di documentazione antimafia**, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 (solo strutture private organizzate con modalità imprenditoriali o società) vedi Allegati E e E1.
- Scheda sintetica di presentazione della Struttura** (vedi allegato C)
- Breve descrizione delle collocazioni strutturali e schematica planimetria della sede
- Autovalutazione sul possesso dei requisiti di autorizzazione regionale** (check-list requisiti generali e specifici del Centro di PMA, scaricabile dal sito _____) firmata dal legale rappresentante
- Elenco delle **procedure generali** disponibili
- Elenco delle eventuali **attrezzature** in dotazione

NOTA BENE

La presente istanza deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto al ricevimento, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR n. 445/2000).

Copia della documentazione sopra elencata verrà richiesta in formato elettronico, a cura della Funzione Accreditamento dell'ASSR, per essere messa a disposizione del team che effettuerà la visita di verifica.

I Valutatori incaricati della verifica possono richiedere e acquisire ulteriore documentazione.

E' fatto obbligo alla struttura di fornire tutta la documentazione richiesta. Tale documentazione deve rispondere in maniera veritiera al requisito cui si riferisce e, in caso di non corrispondenza, su tale requisito sarà espresso un giudizio negativo.

Inoltre l'ulteriore documentazione necessaria a dare evidenza ai requisiti applicabili e non allegate alla domanda dovrà essere conservata presso la Struttura richiedente l'accredimento e dovrà essere disponibile durante la visita di verifica.

Allegato B**Modello di domanda per variazioni dell'autorizzazione regionale**

Le istanze trasmesse dai privati sono soggette all'imposta di bollo, salvo i casi di esenzione previsti dalla legge (DPR 26 ottobre 1972, n. 642)

DOMANDA PER VARIAZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE REGIONALE DEL CENTRO DI PMA

Al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali
e per l'Integrazione
della Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 21
40127 BOLOGNA

Il sottoscritto nato a,
il, C.F....., in qualità di legale rappresentante della
..... (società/azienda), con sede legale in
(Pr.....), Via N., telefono
fax e-mail, autorizzata all'esercizio delle attività di
ostetricia e ginecologia con atto n. rilasciato dal Comune di
e autorizzata all'attività di PMA dalla Regione Emilia-Romagna con provvedimento n. rilasciato
in data

chiede l'autorizzazione regionale per le seguenti variazioni:

- Variazioni del soggetto titolare
- Variazioni del soggetto titolare e della denominazione del Centro di PMA
- Trasferimento della sede erogativa delle prestazioni
da via nr., città
- a via nr., città
- Modificazioni strutturali della sede erogativa delle prestazioni
- Variazioni delle tecniche di PMA da I livello a II/III livello

Dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (artt. 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445), sotto la propria responsabilità che le variazioni sopraindicate sono oggetto di autorizzazione/presa d'atto del Comune di n. del

Allega la documentazione richiesta

Data

Il legale rappresentante

.....

allegati nr.

Elenco della documentazione allegata alla domanda

- Copia della carta di identità del legale rappresentante** che sottoscrive la domanda e le dichiarazioni
- Autodichiarazione del mantenimento del possesso dei requisiti autorizzativi**, per la parte non interessata da variazione, se l'autorizzazione è stata rilasciata oltre 2 anni prima, (allegato D)
- Dichiarazione sostitutiva di documentazione antimafia**, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000 (solo strutture private organizzate con modalità imprenditoriali o società) in caso di variazione del titolare della struttura o della compagine societaria/amministratori (Allegato E e E1).
- Scheda sintetica di presentazione del Centro di PMA** (vedi allegato C)
- Breve descrizione delle collocazioni strutturali e **Schematica planimetria** della sede del Centro di PMA
- Autovalutazione sul possesso dei requisiti di autorizzazione regionale** (check-list requisiti generali e specifici del Centro di PMA scaricabile dal sito _____) firmata dal legale rappresentante
- Elenco delle attrezzature** più significative in dotazione e/o in fase di acquisto

NOTA BENE

La presente istanza deve essere sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto al ricevimento, ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (art. 38 DPR n. 445/2000).

Copia della documentazione sopra elencata verrà richiesta in formato elettronico, a cura della Funzione Accreditamento dell'ASSR, per essere messa a disposizione del team che effettuerà la visita di verifica.

Il Team incaricato della verifica può richiedere e acquisire prima o durante la visita di verifica ulteriore documentazione.

E' fatto obbligo alla struttura di fornire tutta la documentazione richiesta. Tale documentazione deve rispondere in maniera veritiera al requisito cui si riferisce e, in caso di non corrispondenza, su tale requisito sarà espresso un giudizio negativo.

Inoltre l'ulteriore documentazione necessaria a dare evidenza ai requisiti applicabili e non allegata alla domanda dovrà essere conservata presso la Struttura richiedente l'accredimento e dovrà essere disponibile durante la visita di verifica.

Allegato C**Scheda sintetica di presentazione del Centro****Dati identificativi del Centro:**

Denominazione	
Rappresentante legale	
Responsabile del Centro	
Responsabile del trattamento medico	
Responsabile del trattamento biologico	
Responsabile del sistema qualità	
Ubicazione sede - riferimenti <i>(indirizzo – telefono – e-mail)</i>	

Attività:

Tecniche applicate	
Attività di crioconservazione	
Metodologie di prelievo chirurgico degli spermatozoi	

Data _____

Firma _____

Allegato D**Modello di autocertificazione del mantenimento del possesso dei requisiti per l'autorizzazione comunale**

Al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali
e per l'Integrazione
della Regione Emilia-Romagna
Viale Aldo Moro, 21
40127 BOLOGNA BO

Il sottoscritto nato a,
il, C.F....., in qualità di legale rappresentante della
..... (società/azienda), con sede legale in
(Pr.....), Via N., telefono
fax e-mail, autorizzata all'esercizio delle attività di
ostetricia e ginecologia con atto n. rilasciato dal Comune di

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (artt. 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445) sotto la propria responsabilità

dichiara,

ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000 n. 445, sotto la sua personale responsabilità, che nulla è modificato rispetto ai requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi valutati in sede di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio sopra citata ed è mantenuto il possesso degli stessi requisiti.

Data _____

Il Legale rappresentante/Il titolare

Allegato E

Autocertificazione antimafia – Legale Rappresentante
(solo strutture private organizzate con modalità imprenditoriali o società)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
 (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il /la Sottoscritto/a
 nato/a a (Prov.)
 il residente a (Prov.)
 in via/piazza n.
 C.F. in qualità di legale rappresentante del Centro
 di PMA con sede legale
 in (Prov.), via
 cap

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (artt. 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del DLgs 159/2011.

Allega copia fotostatica, non autenticata, del proprio documento di identità.

Data _____

firma leggibile del dichiarante*

* L'autocertificazione antimafia deve essere resa dal legale rappresentante e da ogni amministratore della società.
 Il servizio regionale competente effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni, anche a campione, ai sensi dall'art. 71, comma 1 del DPR 445/2000)

Allegato E1

Autocertificazione antimafia – Amministratore/i
(solo strutture private organizzate con modalità imprenditoriali o società)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
 (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445)

Il /la Sottoscritto/a
 nato/a a (Prov.....)
 il residente a (Prov.)
 in via/piazza n.
 C.F. in qualità di amministratore del Centro di PMA
 con sede legale
 in (Prov.), via
 cap

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti, dichiarazioni mendaci ed uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (artt. 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n. 445) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del DLgs 159/2011.

Allega copia fotostatica, non autenticata, del proprio documento di identità.

Luogo e data

firma leggibile del dichiarante *

_____ / _____

* L'autocertificazione antimafia deve essere resa dal legale rappresentante e da ogni amministratore della società. Il servizio regionale competente effettuerà controlli sulla veridicità delle dichiarazioni, anche a campione, ai sensi dall'art. 71, comma 1 del DPR 445/2000).

Allegato F**Informativa ai sensi dell'art. 13 del DLgs 196/2003**

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso, in occasione di questa procedura, saranno trattati nel rispetto del DLgs 30.6.2003, n. 196.

Il trattamento dei dati personali sarà svolto a scopo istituzionale, nel rispetto della normativa di cui sopra, attraverso strumenti manuali ed informatici, per finalità strettamente connesse al procedimento in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Titolare del trattamento è la Regione Emilia-Romagna.

Responsabile del trattamento e il Responsabile del procedimento come individuato nella comunicazione di avvio del procedimento.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 865

Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 di cui alla DGR 261/2013 - Settimo provvedimento di autorizzazione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge Regionale 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2, commi da 64 a 67;

Richiamate le intese tra la Regione Emilia-Romagna e le Parti sociali per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 del:

- 23 dicembre 2013 "Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga anno 2014";
- 31 marzo 2014 "Verifica e aggiornamento dell'Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014";
- 8 aprile 2014 "Verifica dell'Intesa del 31-3-2014 per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014";
- 30 giugno 2014 "Addendum di accordo sulla gestione degli ammortizzatori sociali in deroga";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 1138 del 27 luglio 2009 "Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- n. 261 del 11 marzo 2013 ad oggetto "Approvazione delle integrazioni alla 'Raccolta aggiornata delle disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 294/2012 e ss.mm.", ed in particolare l'allegato parte integrante della stessa;
- n. 947 del 8 luglio 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - Secondo provvedimento";
- n. 1670 del 18 novembre 2013 "Integrazione alla "Raccolta aggiornata delle Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla DGR 261/2013 - 2° provvedimento";
- n. 513 del 14 aprile 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2014 in attuazione delle intese tra Regione Emilia-Romagna e Par-

ti Sociali sottoscritte nelle date del 23/12/2013, 31/3/2014 e 8/4/2014. - art. 16 L.R. 17/2005";

- n. 1017 del 7 luglio 2014 "Disposizioni regionali per l'attuazione della cassa integrazione guadagni in deroga per il periodo 1° luglio-31 agosto 2014, in attuazione dell'Intesa tra Regione Emilia-Romagna e parti sociali sottoscritta in data 30 giugno 2014 - art. 16 L.R. 17/2005";
- n. 1492 dell'11 settembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGS in deroga per il 2014 - Primo provvedimento di autorizzazione - DGR 692/2009 e ss.mm.ii";
- n. 1626 del 13 ottobre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali di CIGO e di CIGS in deroga per il 2014 - Secondo provvedimento di autorizzazione";
- n. 1730 del 3 novembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Terzo provvedimento di autorizzazione";
- n. 1802 del 11 novembre 2014 "Concessione degli ammortizzatori in deroga - ultimo provvedimento anno 2013 e quarto provvedimento anno 2014.
- n. 1803 dell'11 novembre 2014 "Rettifica per mero errore materiale alla propria Deliberazione n. 1730 del 3 novembre 2014 avente ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - Terzo provvedimento di autorizzazione";
- n. 1965 del 22/12/2014 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - quinto provvedimento di autorizzazione";
- n. 80 del 9 febbraio 2015 "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2014 - sesto provvedimento di autorizzazione";

Richiamata la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell'INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Visto il Decreto del Ministro del Lavoro e della Politiche sociali adottato di concerto con Il Ministro dell'economia e della Finanze n. 83527 del 6 agosto 2014, con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari a **Euro 30.866.178,00** al fine della concessione o della proroga, in deroga alla vigente normativa, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni ordinaria e/o straordinaria, e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate in Emilia-Romagna;

Visto altresì il Decreto Interministeriale n. 86486 del 4 dicembre 2014 con il quale sono state assegnate alla Regione Emilia-Romagna risorse finanziarie pari Euro 38.582.722,00 per le finalità degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga dell'anno 2014;

Preso atto inoltre della nota del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 6886 del 10 dicembre 2014, conservata agli atti del Servizio Lavoro regionale, con la quale si invita la Regione Emilia-Romagna a completare l'invio dei decreti emessi relativi agli accordi stipulati prima del 4 agosto 2014, nel rispetto delle risorse finanziarie già assegnate, al fine di consentire all'INPS il monitoraggio delle risorse disponibili per l'anno 2014;

Considerato che una domanda di cassa integrazione guadagni in deroga per il 2014, che fa riferimento ad accordi sindacali

sottoscritti prima del 4 agosto 2014, è stata istruita positivamente nei termini, ma che, per errore materiale di digitazione del relativo codice di riferimento non è stata ricompresa nei provvedimenti di autorizzazione precedenti;

Ritenuto, al fine di garantire continuità nella protezione del reddito attraverso gli ammortizzatori in deroga ai lavoratori sospesi dal lavoro, di concedere il trattamento in deroga sotto elencato, nei limiti delle suddette risorse assegnate;

- Tipo CIG: CIGS 201486 Codice concessione CI03614200001228 - Codice fiscale 03386790368 - Denominazione Azienda ENER-SOLAR SRL - Indirizzo sede legale Via Pietro Giusti 30 Formigine (MO) - Data inizio 01/07/2014 - Data fine 31/08/2014 - n. lav 3

Dato atto che l'INPS procederà ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito, previa verifica delle risorse finanziarie disponibili, così come precisato nella richiamata nota del Ministero del Lavoro n. 6886 del 10/12/2014;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra espresso, di procedere alla concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni in deroga delle domande di cui sopra;

Viste:

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1377/2010 così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 2060 del 20/12/2010, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012 e n. 335 del 31/3/2015;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga per l'anno 2014, riferito ad accordi stipulati prima del 4 agosto 2014, di cui alla domanda che si riporta nella seguente tabella:

- Tipo CIG: CIGS 201486 Codice concessione CI03614200001228 - Codice fiscale 03386790368 - Denominazione Azienda ENER-SOLAR SRL - Indirizzo sede legale: Via Pietro Giusti 30 Formigine (MO) - Data inizio 01/07/2014 - Data fine 31/08/2014 - n. lav 3

2. di autorizzare alla concessione dei trattamenti di cui al precedente punto 1., la sede dell'INPS territorialmente competente all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle aziende di cui al prospetto sopra riportato;

3. di confermare che il Responsabile del Servizio Lavoro revocherà i trattamenti concessi con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti, così come previsto dalla propria deliberazione n. 513/2014 indicata in premessa;

4. di confermare la responsabilità in capo al Responsabile del Servizio Lavoro di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria;

5. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 LUGLIO 2015, N. 873

Criteri e modalità per la realizzazione di un programma di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Riparto delle risorse assegnate dal D.I. 16/03/2015

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, recante, *“Disciplina generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo”* e s. m.;
- il decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47 convertito, con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80, recante, *“Misure urgenti per l’emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l’Expo 2015”*;
- il Decreto Interministeriale del 16 marzo 2015, avente per oggetto, *“Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”* (decreto pubblicato sulla G. U. n. 116 del 21/05/2015);
- la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 16, del 9 giugno 2015, avente per oggetto, *“L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (Disciplina generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo) - Approvazione del programma pluriennale per le politiche abitative (Proposta della Giunta regionale in data 27 aprile 2015, n. 469)”*;
- il Decreto Interministeriale del 26 gennaio 2012, avente ad oggetto: *“Condizioni, modalità e termini per l’utilizzo della dotazione del Fondo finalizzato alla riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali di cui all’art. 1, commi 362 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2006, n. 196”*;

Considerato che il D.I. 16 marzo 2015, all’art. 1, ha definito i criteri per la formulazione del Programma ed all’art. 2 le tipologie di interventi ammissibili a finanziamento, articolando il Programma in due linee di intervento:

- a) interventi di non rilevante entità, di importo inferiore a 15.000,00 euro, finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavori di manutenzione e di efficientamento (art. 2, comma 1, lettera a);
- b) interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria, ammissibili a finanziamento nel limite di 50.000,00 euro per alloggio (art. 2, comma 1 lettera b);

Considerato;

- 1) che il D.I. 16 marzo 2015, nelle Tabelle 1 e 2 allegate al medesimo, ha provveduto a ripartire tra le Regioni le risorse finanziarie destinate al Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed, in particolare, ha destinato a favore della Regione Emilia-Romagna il finanziamento complessivo pari a **euro 35.173.991,11**, di cui: **euro 6.546.994,28** a favore delle tipologie di intervento di cui all’art. 2, comma 1, lettera a) e **euro 28.626.996,83** a favore delle tipologie di intervento di cui dell’art. 2, comma 1, lettera b), ed inoltre sono state definite le modalità di trasferimento delle stesse;
- 2) che il D.I. 26 gennaio 2012 ha provveduto a ripartire tra le Regioni le risorse finanziarie destinate al programma finalizzato alla riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali di cui all’art. 1, commi 362 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2006, n. 196, ed in particolare ha destinato alla Regione Emilia-Romagna una quota pari a **euro 4.997.645,47**;

Considerato, altresì, che le suddette risorse di cui al punto 1) saranno disponibili ad avvenuta iscrizione nel bilancio regionale, dando atto che si procederà, nelle diverse e successive fasi dell’azione amministrativa-contabile della Regione, alla puntuale collocazione finanziaria di tali risorse a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;

Dato atto che le risorse di cui al punto 2) sono allocate al capitolo di spesa n. 21064 *“Assegnazione ai comuni del fondo finalizzato a interventi di riduzione dei costi della fornitura di*

energia per finalità sociali (art. 1, commi 362, 363 e 364 L. 296/2006; D.M. 26 gennaio 2012) – mezzi statali”, afferente l’UPB 1.3.2.3.8001 del bilancio regionale per l’esercizio in corso;

Considerato che l’art. 4 del D.I. 16 marzo 2015 prevede che:

- le proposte di intervento siano localizzate nei comuni ad alta tensione abitativa ovvero nei comuni a disagio abitativo individuati nella programmazione regionale o nei comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per le regioni con popolazione complessiva superiore a 2 milioni di abitanti, nonché nei comuni individuati dall’art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 47/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n.80/2014;
- i comuni e gli ex IACP comunque denominati trasmettano alle regioni le proposte di intervento corredate dai relativi cronoprogramma;
- le regioni entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sulla G. U. del suddetto decreto (21/05/2015), e cioè entro il 18 settembre 2015, dichiarino l’ammissibilità al finanziamento delle proposte di intervento ricevute, verificata la loro rispondenza ai criteri definiti all’articolo 1 del D.I. 16/03/2015 nel limite delle risorse individuate con i riparti statali e trasmettono gli elenchi predisposti in ordine di priorità sulla base dei pesi attribuiti dalla medesima regione ai criteri per la formulazione del programma definiti dall’art. 1 del citato D.I.; le proposte eccedenti il limite delle risorse assegnate siano comunque trasmesse in separati elenchi ordinati in ordine di priorità ai fini di eventuali riassegnazione di fondi revocati;

Considerato che la deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 16 del 9 giugno 2015, in particolare, al punto 3. del dispositivo, ha approvato le principali caratteristiche del *“Programma di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica”*, di cui al D.I. 16 marzo 2015, come riportate nell’allegato C alla stessa deliberazione, demandando ad un successivo provvedimento della Giunta regionale, da emanarsi entro 30 giorni dall’approvazione della medesima deliberazione la definizione:

- dei criteri e delle modalità di partecipazione al bando relativo alla attuazione del citato programma di recupero di alloggi ERP;
- dei criteri e modalità per la concessione dei contributi attribuiti dal D.I. 26/1/2012 per la realizzazione di interventi diretti a migliorare l’efficienza energetica e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali;

Ritenuto, pertanto, sulla base delle considerazioni precedentemente richiamate, di procedere, con il presente atto, ai sensi di quanto disposto dal D.I. del 16/03/2015 e dal D.I. del 26/01/2012 e dalla D.A.L. n. 16/2015, all’approvazione:

- dei criteri e delle modalità di partecipazione al *“Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e di alloggi di edilizia residenziale pubblica”*, come illustrato nell’allegato “A” parte integrante e sostanziale del presente atto ;
- dei criteri e delle modalità di partecipazione al *“Programma per interventi diretti a migliorare l’efficienza energetica e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali”*, come illustrato nell’allegato “B” parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre, relativamente al programma di cui all’allegato “A” del presente atto:

- di attribuire, in conformità a quanto previsto dalla citata L.R. n. 24/2001 e smi e della delibera della giunta regionale n. 528/2014, ai Tavoli Territoriali di concertazione delle Politiche Abitative e alla Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna (nella sua funzione di tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative) il compito di individuare l’elenco degli interventi prioritari per i quali si chiede l’ammissione a finanziamento;

- di procedere, con il presente atto, ad una preliminare ripartizione fra gli ambiti provinciali del finanziamento complessivo di euro 35.173.991,11, utilizzando, quali parametri per il riparto, il totale degli alloggi ERP e il numero dei nuclei familiari iscritti nelle graduatorie ERP comunali ed assegnando al parametro degli alloggi ERP un peso pari al 70%, mentre ai nuclei in lista d’attesa un peso pari al 30%, così come specificato nella successiva tabella:

Provincia	Alloggi ERP al 21.05.2015 (70%)	Nuclei familiari iscritti nelle graduatorie ERP al 31.12.2014 (30%)	Coefficiente di ripartizione
Piacenza	3.003	1.352	4,92
Parma	6.206	3.159	10,49
Reggio Emilia	4.138	2.211	7,08
Modena	6.251	3.594	10,92
Bologna	18.875	11.733	33,75
Ferrara	6.702	3.949	11,79
Forlì – Cesena	4.585	2.995	8,33
Ravenna	4.414	2.315	7,52
Rimini	2.108	2.943	5,20
Totale	56.282	34.251	100

Dato atto che l’applicazione dei suddetti parametri e relativi pesi ai finanziamenti complessivi di cui al D.l. 16/03/2015, da come risultato la ripartizione di cui al punto 3. del dispositivo della presente deliberazione;

Ritenuto di stabilire, ai sensi del punto 5. dell’allegato “C” alla delibera della Assemblea Legislativa n. 16/2015, che le proposte di intervento possono essere presentate dai Comuni ad alta tensione abitativa individuati nella delibera CIPE 13 novembre 2003 n.87; dai Comuni con popolazione maggiore di 10.000 residenti; dai Comuni che hanno subito gravi danni alle strutture abitative in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 (ai sensi dell’art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 47/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 80/2014); dalle Unioni dei Comuni a cui appartengono i comuni con le caratteristiche sopracitati, qualora all’unione sia stata conferita la funzione relativa alle politiche abitative ai sensi dell’art. 7 della L.R. n. 21/2012;

Ritenuto di stabilire che per i programmi di cui agli allegati “A” e “B”, con proprio successivo provvedimento, saranno disciplinate le modalità e procedure finanziarie ed amministrative, comprese quelle inerenti alla concessione, impegno, liquidazione, revoca e decadenza dei finanziamenti; le modalità del monitoraggio relativo alla attuazione degli interventi; le modalità di controllo, anche al fine della eventuale applicazione della normativa europea in materia di aiuti di stato (SIEG);

Visti:

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.;
- la L.R. 6 settembre 1992, n. 32 “Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del

diritto di accesso”;

- la L.R. n. 2 del 30 aprile 2015 “Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015”;
- la L.R. n. 3 del 30 aprile 2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)”;
- la L.R. n. 4 del 30 aprile 2015 “Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

Richiamate:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 avente per oggetto: “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto: “Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e s.m.i;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n.1173 del 27 luglio 2009 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate l'**ALLEGATO “A”**, *“Criteri e modalità per la realizzazione del Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica”* e l'**ALLEGATO “B”** *“Criteri e modalità per la realizzazione del Programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali”*;
2. di dare atto che le risorse ripartire dal D.I. del 16 marzo 2015, per l'attuazione del *“Programma di recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica”*, previsto dall'art. 4 del D.L. 47/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 80/2014, ammontano per la Regione Emilia-Romagna, per le due linee di intervento, complessivamente ad euro 35.173.991,11 di cui: euro 6.546.994,28 per gli interventi di cui all'art. 2 comma 1, lettera a) ed euro 28.626.996,83 per gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) del D.I. sopracitato;
3. di approvare, sulla base delle motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, una preliminare ripartizione per ambito provinciale dei finanziamenti assegnati di cui al precedente punto 2., come sotto riportato:

Ambito provinciale	Ripartizione del finanziamento di cui al D.I. 16/03/2015,		Totale
	Interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a)	Interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b)	
Piacenza	322.055,87	1.408.202,31	1.730.258,18
Parma	686.488,86	3.001.700,27	3.688.189,13
Reggio Emilia	463.734,67	2.027.698,59	2.491.433,26
Modena	715.097,85	3.126.794,21	3.841.892,06
Bologna	2.209.762,08	9.662.273,90	11.872.035,98
Ferrara	772.178,81	3.376.383,03	4.148.561,84
Forlì – Cesena	545.090,61	2.383.430,72	2.928.521,34
Ravenna	492.172,43	2.152.043,84	2.644.216,28
Rimini	340.413,08	1.488.469,96	1.828.883,04
Totale	6.546.994,28	28.626.996,83	35.173.991,11

4. di dare atto che le risorse di cui al punto precedente saranno disponibili ad avvenuta iscrizione nel bilancio regionale, dando atto che si procederà, nelle diverse e successive fasi dell'azione amministrativa-contabile della Regione, alla puntuale collocazione finanziaria di tali risorse a valere sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale, nel rispetto delle prescrizioni dettate dalla normativa contabile vigente;
5. di dare atto che le risorse di cui al D.I. 26/1/2012 sono allocate al capitolo di spesa del n. 21064 "Assegnazione ai comuni del fondo finalizzato a interventi di riduzione dei costi della fornitura di energia per finalità sociali (art. 1, commi 362, 363 e 364 L. 296/2006; D.M. 26 gennaio 2012) – mezzi statali", afferente l'UPB 1.3.2.3.8001 del bilancio regionale per l'esercizio in corso;
6. di dare atto che per i programmi di cui agli allegati "A" e "B", con proprio successivo provvedimento, saranno disciplinate le modalità e procedure finanziarie ed amministrative, comprese quelle inerenti alla concessione, impegno, liquidazione, revoca e decadenza dei finanziamenti; le modalità del monitoraggio relativo alla attuazione degli interventi; le modalità di controllo, anche al fine della eventuale applicazione della normativa europea in materia di aiuti di stato (SIEG);
7. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 26, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
8. di disporre che la stessa deliberazione, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio siano inseriti sul sito http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche_abitative/;
9. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato "A"**Criteria e modalità per la realizzazione del "Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica"****1. FINALITA' DEL PROGRAMMA**

La finalità di questo programma è quella di incentivare la realizzazione di interventi di valorizzazione e qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e di migliorare l'efficienza energetica degli immobili e degli alloggi al fine di ridurre i costi di gestione e di conduzione da parte degli assegnatari.

2. SOGGETTI PROPONENTI E AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Possono concorrere alla realizzazione di questo programma:

- i Comuni ad alta tensione abitativa individuati nella delibera CIPE 13 novembre 2003 n. 87;
- i Comuni con popolazione maggiore di 10.000 residenti;
- i Comuni che hanno subito gravi danni alle strutture abitative in conseguenza degli eventi sismici del maggio 2012 (ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. n. 47/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 80/2014);
- le Unioni dei Comuni a cui appartengono i comuni con le caratteristiche sopracitate, qualora all'unione sia stata conferita la funzione relativa alle politiche abitative ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 21/2012.

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTI

Le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento sono le seguenti:

3.1 INTERVENTI di TIPO A (art. 2, comma 1, lettera a), del D.l. 16/03/2015);

Sono ammissibili ai finanziamenti previsti nella misura complessiva di Euro 6.546.994,28, gli interventi di manutenzione straordinaria e di efficientamento di importo non superiore ad Euro 15.000,00 per alloggio (limite max di costo), negli immobili di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, localizzati nei Comuni o nelle Unioni di comuni di cui punto 2.

Gli alloggi debbono risultare non assegnati alla data di adozione della presente delibera "Criteria e modalità per la realizzazione di un programma di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, riparto delle risorse assegnate dal D.l. 16/03/2015".

Gli interventi sono finanziabili con un contributo, **per ciascun alloggio**, da un limite minimo di **euro 4.000,00** fino ad un limite massimo di **euro 15.000,00** e debbono essere realizzati entro 60 giorni dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento.

In relazione sia al modesto importo dei lavori (max 15 mila euro) sia ai tempi di conclusione dei lavori (previsti in 60 giorni), si ritengono ammissibili, a titolo esemplificativo, le seguenti tipologie di intervento:

- 1) sostituzione o riparazioni di infissi interni;
- 2) sostituzione o riparazioni di infissi esterni;
- 3) sostituzione apparecchi igienico-sanitari;
- 4) sostituzione o riparazioni pavimenti;

- 5) rifacimento/adequamento impianto elettrico;
- 6) rifacimento/adequamento impianto termo-idraulico;
- 7) rifacimento/adequamento impianto rete gas;
- 8) superamento barriere architettoniche interne all'alloggio.

Gli alloggi oggetto di tali interventi, successivamente alla loro realizzazione tramite il contributo regionale, debbono essere rapidamente assegnati e prioritariamente alle categorie sociali individuate dall'art. 1, comma 1, della L. 8 febbraio 2007, n. 9, tramite graduatorie comunali per l'accesso, ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L. n. 80/2014.

Criteri di valutazione per la formazione degli elenchi degli interventi ammissibili

Nella selezione delle proposte di intervento devono essere considerati prioritari gli interventi su alloggi ricompresi in edifici di esclusiva proprietà comunale.

3.2 INTERVENTI di TIPO B (art.2, comma 1, lettera b), del D.l. 16/03/2015);

Sono ammissibili ai finanziamenti previsti nella misura complessiva di euro 28.626.996,83, gli interventi in **edifici di edilizia residenziale pubblica** di proprietà comunale, localizzati nei Comuni o nelle Unioni di comuni di cui punto 2., che accedono ad un contributo massimo **per ciascun alloggio di euro 50.000,00** e che rispondono alle seguenti tipologie:

- 1) efficientamento energetico degli edifici, mediante l'adequamento ed il miglioramento impiantistico e tecnologico tale da conseguire la riduzione di almeno il 30% dei consumi registrati nell'ultimo biennio di utilizzazione dell'immobile;
- 2) miglioramento della risposta sismica ai sensi della normativa vigente;
- 3) rimozione di manufatti e parti edilizie con presenza di sostanze nocive e pericolose (amianto, piombo, ecc.);
- 4) superamento delle barriere architettoniche ;
- 5) manutenzione straordinaria delle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza; interventi sulle parti opache e trasparenti dell'involucro edilizio nel caso di interventi riguardanti l'intero edificio;
- 6) frazionamenti e accorpamenti delle unità immobiliari anche con rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici.

Criteri di valutazione per la formazione degli elenchi degli interventi ammissibili

Per la selezione delle proposte di intervento si attribuiscono alle suddette tipologie di intervento i pesi relativi di seguito indicati, anche cumulabili fra loro, fino ad un massimo di 100 punti, ai fini della formulazione della graduatoria.

Criteri di premialità

- **Tipologia 1 - peso relativo = 25 punti;**
- **Tipologia 2 - peso relativo = 20 punti;**
- **Tipologia 3 - peso relativo = 10 punti;**
- **Tipologia 4 - peso relativo = 15 punti;**

- **Tipologia 5 - peso relativo = 15 punti;**
- **Tipologia 6 - peso relativo = 15 punti;**

Criteri di preferenza a parità di punteggio

- Maggiore vetustà dell'immobile;
- Presenza dell'efficientamento energetico fra le tipologie di intervento previste;
- Migliore rapporto costi/benefici desumibile dalla scheda intervento.

Gli elenchi degli interventi ammissibili da trasmettere al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti vengono predisposti dalla Regione secondo l'ordine di priorità risultante dall'applicazione dei predetti criteri di premialità e preferenza dichiarati dai soggetti proponenti nelle schede di intervento di tipo "B".

MOTIVI DI ESCLUSIONE

Per entrambe le tipologie di intervento "A" e "B" non sono ammissibili a finanziamento:

- gli interventi riguardanti alloggi/edifici che hanno beneficiato di contributi concessi, con ordinanza commissariale, a seguito degli eventi sismici del maggio 2012;
- gli interventi già avviati alla data di adozione del presente atto.

4. MODALITÀ E TEMPI DI FORMULAZIONE DEGLI ELENCHI

Al fine di pervenire, per ciascun ambito provinciale, all'individuazione condivisa fra i comuni di un elenco degli interventi prioritari, per i quali si richiede l'ammissione ai finanziamenti, dovrà essere convocato l'apposito **Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative** e la **Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna**.

I Comuni o le Unioni di comuni di cui punto 2., anche avvalendosi dell'assistenza tecnica delle ACER di riferimento o di altri soggetti gestori, approvano e sottopongono al Tavolo Territoriale d'ambito e alla Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna, la **PROPOSTA DI INTERVENTO** e le relative **SCHEDE di TIPO A e di TIPO B**, di cui all'ALLEGATO 1.

Al Tavolo Territoriale e alla Conferenza Metropolitana partecipa anche l'ACER competente territorialmente con il compito di raccogliere le proposte, anche per quei comuni che non hanno attribuito la gestione del loro patrimonio di edilizia residenziale pubblica all'Acer stesso, e di sottoporle alla valutazione del tavolo e della conferenza metropolitana.

I lavori del Tavolo Territoriale e della Conferenza Metropolitana si concludono con apposito verbale che individua gli elenchi complessivi degli interventi di ambito provinciale redatti in ordine di priorità, per i quali si richiede l'ammissione al finanziamento.

L'ACER competente territorialmente trasmette, con apposita nota, copia del verbale conclusivo, che avrà, quali parti integranti, i seguenti allegati:

- l'**ELENCO degli interventi di TIPO A e di TIPO B**, concorrenti alla quota relativa delle risorse ripartite con la presente deliberazione;
- l'**ELENCO di riserva degli interventi di TIPO A e di TIPO B**;

Tale invio dovrà avvenire entro il **20 agosto 2015**, pena la non ammissibilità, alla Regione Emilia-Romagna Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative mediante PEC all'indirizzo pru@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Per la compilazione degli elenchi suddetti devono essere utilizzati esclusivamente i moduli predisposti dalla Regione di cui all'**ALLEGATO 1**.

Al suddetto Servizio dovranno anche essere trasmessi, per mail ordinaria (pru@regione.emilia-romagna.it), le copie delle schede descrittive degli interventi compilate dai comuni o dalle Unioni di comuni, utilizzando esclusivamente i moduli predisposti dalla Regione di cui all'**ALLEGATO 1**, e gli elenchi degli interventi dei quali si richiede l'ammissione ai finanziamenti, in formato excel o word.

5. INFORMAZIONI

Copia della presente delibera, dei relativi moduli e le informazioni relative alla presente procedura sono disponibili sul sito: http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche_abitative.

Per eventuali **chiarimenti** è possibile rivolgersi a:

Armando Tazzioli tel. 051/5273782 e-mail atazzioli@regione.emilia-romagna.it

Cesare Zanirato tel. 051/5273781 e-mail czanirato@regione.emilia-romagna.it

Ninzio Vespi tel. 051/5273771 e-mail nvespi@regione.emilia-romagna.it

Stefano Fornasari tel. 051/5278117 e-mail sfornasari@regione.emilia-romagna.it

Il responsabile del procedimento è l'arch. Michele Zanelli Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

6. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196 e smi (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informa che i dati forniti dai richiedenti saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, presso la Regione Emilia-Romagna esclusivamente nell'ambito del procedimento finalizzato alla concessione dei finanziamenti previsti da questo bando e per eventuali elaborazioni statistiche. Al fine di consentire la valutazione delle proposte di intervento presentate, il conferimento dei dati richiesti da questo bando è obbligatorio, pena l'esclusione dalla selezione pubblica.

Allegato "B"**Criteria e modalità per la realizzazione del "Programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali"****1. OBIETTIVI**

La finalità di questo programma è la riduzione dei costi della fornitura energetica per scopi sociali, attraverso interventi integrati volti a favorire l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore di utenti finali degli alloggi situati in edifici di titolarità pubblica di cui al successivo punto 2.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Sono ammissibili alla richiesta di finanziamento i soggetti pubblici titolari di immobili appartenenti alle seguenti categorie:

- Edifici di edilizia residenziale pubblica;
- Centri di riabilitazione per anziani e disabili;
- Case di riposo;
- Centri di accoglienza e case famiglia;
- Edifici di edilizia sociale di proprietà degli enti locali.

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi ammissibili riguardano tutte quelle opere di manutenzione straordinaria degli edifici e dei relativi impianti di riscaldamento, volti alla riduzione dei costi energetici di gestione a carico degli utilizzatori. Tra le varie tipologie di intervento sono preferibili quelle che associano all'intervento di efficientamento l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, sia per la fornitura di energia termica che per la fornitura di energia elettrica.

Di seguito si elencano a titolo esemplificativo alcune tipologie di intervento:

- Potenziamento della capacità termo coibente degli edifici, sia delle strutture murarie che degli infissi.
- Potenziamento del rendimento degli impianti di produzione energia termica, con la sostituzione dei generatori con nuovi più efficienti e l'adozione della valvole termostatiche, a contabilizzazione separata per alloggio.
- Adozione di sistemi di regolazione automatica della temperatura all'interno degli alloggi in relazione agli sbalzi di temperatura esterna.
- Adozioni di nuovi impianti di produzione di energia termica che preveda il ricorso a sistemi che utilizzano l'energia rinnovabile come vettore principale (pompe di calore geotermiche, p.d.c. elettriche aria/acqua, p.d.c. a gas metano aria/acqua).
- Utilizzo dell'energia solare per la produzione di acqua calda ad uso sanitario e/o come sistema integrativo all'impianto di riscaldamento.
- Utilizzo di energia solare fotovoltaica per la produzione di energia elettrica per l'illuminazione degli spazi comuni ed il funzionamento degli impianti termici.

4. MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Ogni proposta dovrà essere corredata dagli allegati che sono stati predisposti a questo scopo, i quali prevedono, per una migliore lettura comparativa tra stato di fatto e progetto, l'elenco dei consumi attuali e di quelli previsti. Trattandosi di interventi che riguardano materia già normata dalla Regione Emilia Romagna, vi è l'obbligo di predisporre in allegato la Attestazione di Prestazione Energetica (APE), calcolato secondo le normative vigenti nella nostra regione e di cui si

rimanda al portale <http://energia.regione.emilia-romagna.it/>. La compilazione dei moduli suddetti, nella parte riguardante lo stato di progetto con la quantificazione dei consumi presunti, dovrà necessariamente essere dedotta dal documento APE.

Le domande dovranno pervenire alla Regione Emilia Romagna Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative esclusivamente mediante PEC all'indirizzo: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it entro il **30 ottobre 2015**, pena la non ammissibilità, con allegato i seguenti la seguente documentazione:

- proposta intervento,
- scheda intervento,
- immagine fotografica di insieme dell'edificio oggetto di intervento in formato A4;
- documento Attestazione di Prestazione Energetica (APE).

Per la compilazione della domanda e della scheda intervento dovranno essere utilizzati esclusivamente i moduli predisposti dalla Regione disponibili online nel sito http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche_abitative.

5. PROCEDURE E MODALITA' DI ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative che provvede a verificare e valutare le proposte di intervento pervenute. Ad esito di tale istruttoria viene predisposta una proposta di graduatoria degli interventi ammissibili e finanziabili con le risorse disponibili, con eventuale indicazione di quelli ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse e l'elenco delle proposte non ammissibili con indicata la relativa motivazione.

In caso di esito istruttorio negativo il Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative comunica con lettera raccomandata a/r agli interessati e all'operatore, o con PEC, la motivazione della non ammissibilità ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/90 e smi. Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione gli interessati possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni il Servizio darà motivata comunicazione agli interessati.

Il termine per la conclusione del procedimento è il **26 febbraio 2016**. Tale termine si intende sospeso, per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa o di chiarimenti da parte del Servizio e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della proposta di cui all'art. 10 bis della L. n. 241/90 e smi.

Terminata la fase istruttoria, la Giunta regionale, tenuto conto della proposta di delibera, approva la graduatoria degli interventi ammissibili e finanziabili con le risorse disponibili, con eventuale indicazione di quelli ammissibili ma non finanziati per esaurimento delle risorse e l'elenco delle proposte non ammissibili con indicata la relativa motivazione.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Servizio nella valutazione delle proposte di intervento, ai fini della predisposizione della graduatoria, terrà conto dei seguenti criteri:

- Rapporto costi/benefici;
- Riduzione costi energia dell'utente finale;
- Innovazione delle proposte da un punto di vista tecnico;
- Coinvolgimento dell'utenza nella definizione della proposta.

7. CONTRIBUTO

L'agevolazione consiste in un contributo massimo di 25.000,00 euro per alloggio o 350,00 euro per mq di Su (superficie utile).

Eventuali cofinanziamenti degli enti proprietari per conseguire un migliore rapporto costi/benefici saranno oggetto di valutazione positiva in sede di istruttoria.

8. INFORMAZIONI

Copia della presente delibera e le informazioni relative alla presente procedura sono disponibili sul sito: http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche_abitative.

Per eventuali **chiarimenti** è possibile rivolgersi a:

Armando Tazzioli tel. 051/5273782 e-mail atazzioli@regione.emilia-romagna.it

Cesare Zanirato tel. 051/5273781 e-mail czanirato@regione.emilia-romagna.it

Ninzio Vespi tel. 051/5273771 e-mail nvespi@regione.emilia-romagna.it

Stefano Fornasari tel. 051/5278117 e-mail sfornasari@regione.emilia-romagna.it

Il responsabile del procedimento è l'arch. Michele Zanelli Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative.

9. INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196 e smi (Codice in materia di protezione dei dati personali) si informa che i dati forniti dai richiedenti saranno raccolti e trattati, anche con strumenti informatici, presso la Regione Emilia-Romagna esclusivamente nell'ambito del procedimento finalizzato alla concessione dei finanziamenti previsti da questo bando e per eventuali elaborazioni statistiche. Al fine di consentire la valutazione delle proposte di intervento presentate, il conferimento dei dati richiesti da questo bando è obbligatorio, pena l'esclusione dalla selezione pubblica.

Regione Emilia-Romagna
 Servizio Qualità urbana e Politiche Abitative
 Viale A. Moro, 30
 40127 Bologna
 PEC: pru@postacert.regione.emilia-romagna.it

PROPOSTA DI INTERVENTO

Il sottoscritto _____ in
 qualità di _____ del/della
 _____/ di _____ con Sede legale:
 Via/Piazza _____; N. _____; Comune
 _____; Prov. _____;

Chiede

l'ammissione al "*Programma per interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili a favore degli utenti finali in edifici pubblici utilizzati per finalità sociali*" degli interventi descritti nelle "schede di intervento" di seguito allegate, parti integranti e sostanziali della presente proposta.

Consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci;

Dichiara

- che l'immobile oggetto della presente proposta è di esclusiva proprietà;
 - che il soggetto gestore degli interventi è _____;
 - che tutti i dati riportati nella presente domanda sono veritieri e che si obbliga, nel caso di ammissione al finanziamento, a realizzare gli interventi proposti nel rispetto di tutti gli impegni, delle caratteristiche e delle condizioni dichiarate nella documentazione di seguito descritta e allegata.
- scheda intervento;
 - immagine fotografica di insieme dell'edificio oggetto di intervento in formato A4;
 - documento Attestazione di Prestazione Energetica (APE).

_____ li _____

(firma)

INFORMAZIONI RELATIVE AL REFERENTE	
NOME/COGNOME	
TELEFONO/CELL.	
E-MAIL	
PEC	

SCHEDA INTERVENTO (art.2, comma 2, comma 3, lettera a,b,c,d,e.), del D.l. 26/01/2012)

SCHEDA N. _____

1 - IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO	
(* I dati contrassegnati da asterisco sono da compilare solo nel caso di alloggi ad uso residenziale ERP)	
Provincia:	
Comune/Soggetto pubblico proprietario:	
Localizzazione edificio oggetto intervento (Città, Via - n. civico):	
Soggetto gestore dell'intervento:	
*n. alloggi edificio :	
*n. alloggi interessati dall'intervento:	
anno di costruzione:	
Superficie utile totale mq:	
*Superficie utile media per alloggio mq:	
Tipo di combustibile usato per riscaldamento:	
Tipo di combustibile usato per acqua calda sanitaria:	
2 - DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE ALLO STATO ATTUALE	
<p>A. Descrizione del corpo del fabbricato.</p> <p>B. Descrizione delle parti opache dell'involucro edilizio.</p> <p>C. Descrizione delle parti trasparenti dell'involucro edilizio.</p> <p>D. Descrizione dell'impianto di riscaldamento.</p> <p>E. Descrizione dell'impianto di acqua calda sanitaria.</p> <p>F. Descrizione, se presenti, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p>	
3 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO	
<p>A. Descrizione sintetica degli interventi di implementazione dell'efficienza energetica.</p> <p>B. Descrizione delle eventuali innovazioni proposte da un punto di vista tecnico.</p> <p>C. Descrizione delle forme di coinvolgimento dell'utenza previste nel progetto.</p>	
4- QUADRO TECNICO-ECONOMICO	

Capitoli di spesa raggruppati per classi di lavorazione	Totale €
Totale importo lavori in €	
Spese Generali, Tecniche, Gestionali	
Oneri	
Altro (specificare)	
TOTALE COSTO INTERVENTO in €	
INCIDENZA COSTO AL MQ DI SU (Superficie Utile) in €	
COPERTURA FINANZIARIA	
Finanziamento regionale richiesto	
Mezzi propri	
Altro finanziamento	
Altro (specificare)	
TOTALE	

5 - CONFRONTO RIASSUNTIVO DEI DATI ENERGETICI STATO ATTUALE E DI PROGETTO

Le unità di misura dei consumi dovranno essere espressi in KW annui

Consumi	Stato attuale	Progetto
Consumi per riscaldamento		
Consumi per acqua calda sanitaria ACS		
Consumi elettrici		
Totale consumi		
Produzione di energia da fonti rinnovabili		
Produzione energia elettrica		
Produzione acqua calda sanitaria ACS		
Totale produzione		

Totale fabbisogno = (Totale consumi detratto totale produzione)	A	B

Risparmio globale del fabbisogno energetico in Kw (A-B)	
--	--

6 - RIPARTIZIONE RIDUZIONE COSTI ENERGIA TRA PROPRIETA' ED UTENTI FINALI	
Espresso in percentuale.	
PROPRIETA'	UTENTE FINALE

INFORMAZIONI RELATIVE AL REFERENTE	
NOME / COGNOME	
TELEFONO / CELL.	
E-MAIL	

_____ li _____

(firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 879

Riconoscimento alla Conferenza metropolitana della Città Metropolitana di Bologna del ruolo e delle funzioni del tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative, di cui all'articolo 5, comma 3, della Legge regionale n. 24 del 2001, come modificata dalla Legge regionale n. 24 del 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, alla Conferenza metropolitana di cui all'art. 31 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna il ruolo e funzioni del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative di cui all'art. 5, comma 3, della L.R. n. 24 del 2001, come modificata dalla legge regionale n. 24 del 13 dicembre 2013, secondo quanto indicato nell'allegato parte integrante della presente deliberazione;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

Disposizioni in merito al riconoscimento alla Conferenza metropolitana della Città metropolitana di Bologna del ruolo e delle funzioni del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative, di cui all'articolo 5, comma 3, della legge regionale n. 24 del 2001, come modificata dalla legge regionale n. 24 del 2013

Art. 1 Composizione e partecipazione

Art. 2 Funzioni

Art. 3 Funzionamento e adempimenti

Art. 4 Norme finali

Art. 1

Composizione e partecipazione

Alla Conferenza metropolitana di cui all'art. 31 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna sono riconosciuti il ruolo e le funzioni del Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative di cui all'art. 5, comma 3, della L.R. n. 24 del 2001 e s.m.i., come specificato nel successivo articolo 2.

Alle riunioni della Conferenza metropolitana partecipa, senza diritto di voto, un rappresentante della Regione.

Alle riunioni della Conferenza metropolitana, al fine di acquisire elementi utili e di favorire il confronto sulle tematiche abitative, possono essere invitati, senza diritto di voto:

a) uno o più rappresentanti delle associazioni di categoria ed economiche e delle organizzazioni sindacali;

b) un rappresentante dell'Azienda Casa dell'Emilia-Romagna (Acer) della Provincia di Bologna.

Art. 2

Funzioni

La Conferenza metropolitana, in qualità di Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative di cui all'art. 5, comma 3, della L.R. n. 24 del 2001 e s.m.i., svolge, in via generale, le funzioni di integrazione e coordinamento delle politiche abitative a livello locale ed in particolare le seguenti funzioni:

- fornisce indicazioni alla Regione in merito alla valutazione dei fabbisogni abitativi rilevati a livello provinciale e alla conseguente individuazione dei Comuni o degli ambiti sovra-comunali nei quali localizzare in via prioritaria gli interventi per le politiche abitative (art. 5, comma 1);
- esprime il parere in merito alla individuazione delle priorità nella localizzazione degli interventi per le politiche abitative (art. 5, comma 4, lettera a);
- esprime l'intesa sui programmi di alienazione e reinvestimento degli alloggi di erp di cui all'articolo 37 (art. 5, comma 4, lettera b);
- sviluppa forme di coordinamento e di solidarietà per la gestione del patrimonio di erp, anche attraverso la formazione di graduatorie intercomunali, la individuazione di procedure per la mobilità intercomunale degli assegnatari, la definizione di canoni uniformi per ambiti territoriali omogenei e la predisposizione di un contratto tipo di locazione degli alloggi di erp (art. 5, comma 4, lettera c);
- promuove sinergie fra soggetti deputati a realizzare programmi di edilizia residenziale sociale, valorizzando la collaborazione tra pubblico e privato (art. 5, comma 4, lettera d);
- collabora alla rilevazione dei fabbisogni abitativi che vengono rilevati per la definizione del programma regionale per le politiche abitative di cui all'art. 8 (art. 8, comma 2);
- collabora alla definizione degli obiettivi e dei compiti dell'Osservatorio regionale del sistema abitativo (art. 16, comma 3);
- raccoglie e trasmette alla Regione i dati che gli enti locali e i soggetti gestori cui è affidata la gestione del patrimonio devono fornire annualmente alla Regione ai sensi dell'art. 17, commi 2 e 3;
- raccoglie dai Comuni e trasmette alla Regione i dati relativi ai programmi di alienazione e reinvestimento del patrimonio erp e comunica l'avvenuta attuazione dei programmi di reinvestimento (art. 37, comma 2);
- raccoglie dai Comuni e trasmette alla Regione le relazioni annuali sulla utilizzazione dei canoni erp di cui all'art. 36, comma 4.

La Conferenza metropolitana, in qualità di Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative, svolge le funzioni che erano attribuite al Tavolo di concertazione provinciale nel testo originario della legge n. 24 del 2001 e negli atti e delibere di programmazione regionale.

La Conferenza metropolitana, in qualità di Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative, assicura la massima partecipazione ed informazione reciproca tra i soggetti rappresentati.

Art. 3

Funzionamento e adempimenti

Per quanto attiene il funzionamento, la Conferenza metropolitana ha autonomia nel seguire il proprio regolamento, eventualmente adattato alle specifiche funzioni svolte in qualità di Tavolo territoriale di concertazione delle politiche abitative.

Entro il 30 marzo di ogni anno:

- fornisce indicazioni alla Regione circa i fabbisogni abitativi di cui all'art. 5, comma 1;
- raccoglie dai Comuni e dai soggetti gestori cui è affidata la gestione del patrimonio e trasmette alla Regione i dati di cui

all'art. 17, comma 2;

- raccoglie dai Comuni e trasmette alla Regione i dati relativi ai programmi di alienazione e reinvestimento del patrimonio erp e comunica l'avvenuta attuazione dei programmi di reinvestimento, ai sensi dell'art. 37, comma 2;
- dai Comuni e trasmette alla Regione le relazioni annuali sul-

la utilizzazione dei canoni erp di cui all'art. 36, comma 4.

Art. 4

Norme finali

Per quanto non espressamente ivi previsto, si avrà riguardo al regolamento che disciplina il funzionamento della Conferenza metropolitana e alle disposizioni di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 LUGLIO 2015, N. 907

Approvazione dei "Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore" a valere sul Piano triennale regionale della formazione superiore Rete politecnica 2013/2015" di cui alla DGR 301/2015 - Allegato 3)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE)

n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo

- e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - il "Position Paper" - Rif. Ares (2012) 1326063 del 9 novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;
 - il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020" del 27 dicembre 2012 elaborato dal Ministero per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che ha avviato il confronto pubblico per la preparazione dell'Accordo di partenariato;
 - l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Richiamate in particolare:
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559);
 - la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Viste inoltre:
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
 - la Deliberazione di Giunta Regionale n. 515 del 14 aprile 2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la Specializzazione Intelligente";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";
- Viste le Leggi Regionali:
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
 - n. 17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- Visti in particolare:
- la legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
 - la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
 - il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;
 - il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.
 - il Decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;
 - Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze recante Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)
 - il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 - Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008.
- Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29 marzo 2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3 dicembre 2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011." (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);
- la propria deliberazione n. 532 del 18 aprile 2011 "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/2003 e ss.mm. - L.R. 17/2005)";
- la propria deliberazione n. 1973/2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province" di cui alla delibera di Giunta n. 532/2011;

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 497 del 22/04/2013 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione";
- n. 592 del 05/05/2014 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2014"; Richiamate le deliberazioni:
- n. 177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e ss.mm.ii.;
- n. 117/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n. 299/2015 "Elenco tipologie di azione. programmazione 2014-2020 di cui alla d.g.r. n. 117/2015. prima integrazione";
- n. 1640/2000 "Approvazione modalità di valutazione finale e certificazioni rilasciabili per le attività formative integrate sperimentali. Modifica alla delibera di Giunta Regionale n. 1199 del 20 luglio 1998.";
- n. 300/2015 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR 55 del 26/01/2015 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010";

Vista altresì, in riferimento alle Unità di Costo standard la propria deliberazione n. 116 del 16/02/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della formazione della Regione Emilia-Romagna";

Richiamate in particolare le proprie deliberazioni:

- n. 497 del 22/4/2013 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione";
- n. 301 del 31/3/2015 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano e delle procedure di attuazione anno 2015"

ed in particolare l'Allegato 3) Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013-2015 PO Fse 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4);

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato 3) della sopra citata deliberazione n. 301/2015 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 70/100;

Dato atto che nel medesimo allegato 3), di cui alla sopra citata deliberazione n. 301/2015, si è previsto, altresì, che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore Generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Dato atto che con Determinazione n. 7097 del 09/06/2015 del Dirigente del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione regionale in attuazione della deliberazione di Giunta n.301/2015 - Allegato 3);

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, n. 52 operazioni corrispondenti a 52 Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), per un costo complessivo di Euro 6.276.646,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

Dato atto altresì che le risorse finanziarie previste per il finanziamento delle operazioni di cui al sopra citato invito sono pari a euro 4.200.000,00;

Preso atto che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera H) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito;

Tenuto conto che in esito alla sopra citata istruttoria sono risultate non ammissibili n. 4 Operazioni di cui ai rif. Pa nn. 2015-4265/RER, 2015-4266/RER 2015-4287/RER e 2015-4254/RER e pertanto il Responsabile del Procedimento ha comunicato ai soggetti titolari delle citate operazioni, ai sensi dell'art. 10-bis della L.241/1990 e ss.mm.ii., i motivi che ostano all'accoglimento delle domande;

Preso atto che gli istanti hanno presentato per iscritto le loro osservazioni e che:

- con riferimento ai progetti Rif.PA nn. 2015-4265/RER, 2015-4266/RER 2015-4287/RER le osservazioni presentate sono state accolte e pertanto le suddette operazioni sono state ammesse a valutazione;
- con riferimento all'operazione Rif.PA n. 2015-4254/RER l'osservazione presentata non può essere accolta in quanto l'operazione candidata non rispetta gli standard previsti dalla normativa nazionale ed in particolare quanto contenuto

al comma 2 dell'articolo 69 legge n. 144/99;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate del 17, 30 giugno, 1 e 2 luglio 2015 ed ha effettuato la valutazione delle n. 51 operazioni ammissibili;
- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle operazioni candidate che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. con l'esito di seguito riportato:
- n. 6 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inserite in un elenco, Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- n. 45 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inserite in una graduatoria, ordinata per punteggio conseguito, Allegato 2), parte integrante del presente atto;

Dato atto che nel sopra citato Invito, Allegato 3) della deliberazione n. 301/2015, si è previsto che le operazioni candidate che avessero superato la soglia di punteggio minimo (70/100) avrebbero avuto accesso alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori, alla distribuzione delle operazioni rispetto alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita e che le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto;

Verificato che n. 3 operazioni [dalla n. 34 alla n. 36 di cui all'Allegato 2)] hanno conseguito un punteggio pari a 73,5/100 e non sono selezionabili in applicazione delle specifiche previste dall'Avviso in quanto non sovrapposte per territorio e per figura professionale e che, invece, risultano utili per completare e rendere disponibile un'offerta rispondente alle differenti esigenze dei settori produttivi e dei diversi territori;

Dato atto pertanto che l'ammontare delle risorse necessarie al finanziamento delle 36 operazioni approvabili e finanziabili è pari a euro 4.354.066,00 Fondo Sociale Europeo;

Dato atto che:

- il Piano di attuazione anno 2015 della Rate Politecnica, allegato 1) alla stessa deliberazione n. 301/2015 prevedeva che le risorse complessive a valere sul Fondo Sociale Europeo erano pari a 9,5 milioni di euro;
- in esito alla procedura di cui all'allegato 2) della stessa deliberazione sono stati approvati i percorsi biennali delle Fondazioni ITS per un importo complessivo pari a 3.920.000,00;
- con lettera prot. n. 6089 del 30/06/2015 del Direttore Generale della Direzione per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato comunicato l'ammontare del contributo nazionale finalizzato alla realizzazione dei percorsi formativi delle Fondazioni ITS pari a euro 1.400.061,32;
- le risorse di cui al Fondo Sociale Europeo necessarie per il finanziamento dell'Offerta ITS, in concorso con le risorse

nazionali, ammontano a euro 2.519.938,68;

- l'Invito di cui all'allegato 3) della deliberazione n. 301/2015 prevedeva che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative erano pari a euro 4.200.000,00 Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - OT 10 - priorità di investimento 10.4 e che per le motivazioni sopra esposte le risorse finanziarie necessarie al finanziamento delle 36 operazioni che si approvano con il presente atto sono pari a euro 4.354.066,00 Fondo Sociale Europeo;

Dato atto pertanto che le risorse Fondo Sociale Europeo pari a euro 9.500.000,00 previste per il finanziamento del Piano annuale permettono:

- per complessivi euro 2.519.938,68 il cofinanziamento dei percorsi delle Fondazioni ITS;
- per complessivi euro 4.354.066,00 il finanziamento dei percorsi IFTS di cui al presente atto come da allegato 3) parte integrante della presente deliberazione;
- per le restanti risorse pari a euro 2.625.995,32, come disposto dalla sopra citata propria deliberazione n. 301/2015, saranno rese disponibili per il finanziamento dei percorsi di formazione superiore in esito a procedure di evidenza pubblica approvate con propri successivi atti;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 301/2015 Allegato 3) e di quanto sopra esposto, di approvare:

- l'elenco delle 6 operazioni non approvabili, allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la graduatoria delle 45 operazioni approvabili, allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'elenco delle 36 operazioni approvabili e finanziabili in ordine di punteggio conseguito allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che le operazioni che con il presente provvedimento si approvano sono corrispondenti a 36 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS, per la formazione delle specializzazioni tecniche nazionali come da Allegato 4) anch'esso parte integrante del presente atto;

Dato atto inoltre che le operazioni contraddistinte dal numero 2015-4255/RER, 2015-4256/RER e 2015-4257/RER sono state presentate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." (cod. organismo 205) in qualità di mandatario di un RTI che il soggetto attuatore si è impegnato a costituire in caso di approvazione delle operazioni candidate;

Dato atto inoltre che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 3) parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto di prevedere che con successivi provvedimenti, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 si provvederà relativamente alle operazioni inserite nell'allegato 3) al finanziamento delle stesse per l'importo indicato con le risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali
- della documentazione attestante la costituzione del RTI per le Operazioni sopra citate candidate da "ECIPAR - Soc. Cons.

a r.l" (cod. organismo 205) in qualità di mandatario di costituendi RTI;

- della dichiarazione resa ai sensi dell' Art.47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, che l'ente titolare dell'Operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' versa in situazioni di criticità tali da determinare impatti negativi a livello patrimoniale, finanziario o di gestione delle risorse umane, nè infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamato il Dlgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm.;
- n. 2/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2015";
- n. 3/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (legge finanziaria 2015)";
- n. 4/2015 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n. 1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettificata dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio

della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di dare atto che, in risposta all'Invito di cui alla propria deliberazione n. 301/2015, Allegato 3) parte integrante della stessa, e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, sono pervenute complessivamente n. 52 operazioni corrispondenti a 52 percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS, per un costo complessivo di Euro 6.276.646,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

2. di prendere atto che n. 1 operazione contraddistinta Rif. PA n. 2015-4254/RER è risultata non ammissibile, per le motivazioni espresse in premessa;

3. di prendere atto altresì che in esito alla valutazione effettuata sulle n. 51 operazioni ammissibili:

- n. 6 operazioni sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inserite in un elenco ordinato per punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;
- n. 45 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 70/100, ed inserite in un elenco ordinato per punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

4. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 301/2015 e del già citato allegato 3) e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

- l'elenco delle 6 operazioni non approvabili, allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la graduatoria delle 45 operazioni approvabili, allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'elenco delle 36 operazioni approvabili e finanziabili in ordine di punteggio conseguito allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di euro 4.354.066,00 di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4);

5. di dare atto altresì che l'offerta di formazione per specializzazione tecnica nazionale e territorio si configura come da Allegato 4) anch'esso parte integrante del presente atto;

6. di prevedere che il dirigente competente provveda a richiedere ai soggetti titolari delle Operazioni approvate il cronoprogramma dell'attività al fine della corretta imputazione

contabile delle risorse finanziarie;

7. di prevedere che con successivi provvedimenti, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 si provvederà relativamente alle operazioni inserite nell'allegato 3) al finanziamento delle stesse per l'importo indicato con le risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 10 - Priorità di investimento 10.4) previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali
- della documentazione attestante la costituzione del RTI per le Operazioni sopra citate candidate da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l" (cod. organismo 205) in qualità di mandatario di costituenti RTI;
- della dichiarazione resa ai sensi dell' art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente titolare dell'Operazione non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, ne' ha presentato domanda di concordato, ne' versa in situazioni di criticità tali da determinare impatti negativi a livello patrimoniale, finanziario o di gestione delle risorse umane, ne' infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

8. di specificare altresì che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni avrà a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs.

n.118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

9. di prevedere altresì che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con i propri e deliberazioni i n.105/2010 e s.m.i. e n.116/2015 nonché quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

10. di dare atto che le operazioni dovranno essere attivate improrogabilmente entro e non oltre il 27 Novembre 2015. Non potranno essere richiesti slittamenti di avvio della attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate. Per tutte le operazioni eventuali posticipi della data di termine delle iscrizioni prevista in sede di presentazione, nel rispetto della data ultima di avvio prevista dal presente invito, dovranno essere tempestivamente comunicati al fine di permettere l'adeguata informazione e pubblicizzazione delle iniziative ai potenziali destinatari e pertanto per garantire pari opportunità di accesso alla formazione;

11. di dare atto inoltre che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati negli Allegato 3) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 301/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Esito
2015-4281/RER	92111 WARRANTRAINING S.R.L. CORSO MAZZINI 11 42015 Correggio RE	Tecnico superiore del processo produttivo dei materiali compositi e della filira di carbonio	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Non approvabile
2015-4276/RER	9170 SIDA GROUP S.R.L. VIA DEI CERCHI, 75 186 Roma RM	TECNICO SUPERIORE DELL' INCOMING: RISCOPERTA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO (DESTINATION MANAGER)	118.480,00	-	-	118.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Non approvabile
2015-4280/RER	92111 WARRANTRAINING S.R.L. CORSO MAZZINI 11 42015 Correggio RE	Tecnico superiore per l'amministrazione economico-finanziaria e la gestione dell'innovazione	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Non approvabile
2015-4277/RER	9170 SIDA GROUP S.R.L. VIA DEI CERCHI, 75 186 Roma RM	TECNICO SUPERIORE DELLA GESTIONE E CONTROLLO DELLA FILIERA AGROALIMENTARE E DELLE PRODURREZIONI TIPICHE	118.480,00	-	-	118.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Non approvabile
2015-4251/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	TECNICO ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA	118.580,00	-	-	118.580,00	Asse III - Istruzione e formazione	Non approvabile
2015-4278/RER	9170 SIDA GROUP S.R.L. VIA DEI CERCHI, 75 186 Roma RM	TECNICO SUPERIORE PER DISPOSITIVI/ DIAGNOSTICI, TERAPEUTICI E RIABILITATIVI CHE SFRUTTANO LA COMPRESSIONE Figura di riferimento nazionale "Tecnico di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi diagnostici"	118.480,00	-	-	118.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 301/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2015-4270/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico per la manutenzione di macchine e impianti per l'industria agroalimentare	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	82,5	Da approvare senza modifiche
2015-4274/RER	553 ASSOFORM RIMINI FORLÌ-CESENA S.C. a r.l. Piazza Cavour, 4 47921 Rimini RN	Tecnico della qualità e della sicurezza dei processi nell'agro-industria	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	82,5	Da approvare senza modifiche
2015-4260/RER	265 Il Sestante s.r.l. Via Barbiani, 8-10 48121 Ravenna RA	Tecnico per la programmazione della produzione e la logistica	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	79,5	Da approvare senza modifiche
2015-4233/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della programmazione della produzione e della logistica esperto in modelli lean	120.980,00	-	-	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	79,0	Da approvare senza modifiche
2015-4250/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	Tecnico per il disegno meccanico e la progettazione industriale	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	77,5	Da approvare senza modifiche
2015-4257/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la creazione e la produzione multimediale	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	77,5	Da approvare senza modifiche
2015-4267/RER	889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per l'industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	116.480,00	-	-	116.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	77,5	Da approvare senza modifiche
2015-4242/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Via Leonardo da Vinci, 35 29122 Piacenza PC	Tecnico per la programmazione della produzione e logistica nei settori meccanico e mecatronico	124.980,00	-	-	124.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	77,0	Da approvare senza modifiche
2015-4232/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Maverma, 4 44122 Ferrara FE	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche, dall'e-commerce ai social-commerce	121.880,00	-	-	121.880,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,5	Da approvare senza modifiche
2015-4234/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	Tecnico per la progettazione, lo sviluppo e la gestione di applicazioni informatiche	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,5	Da approvare senza modifiche
2015-4268/RER	889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Graduatoria operazioni

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblici	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2015-4282/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di disegno e progettazione industriale	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,5	Da approvare senza modifiche
2015-4241/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC. CONS. A.R.L. Strada Attraglio, 7 41122 Modena MO	Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda	120.980,00	-	-	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2015-4247/RER	1180 TECHNE Società consorte a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Tecnico di reti e servizi per le telecomunicazioni	117.230,00	-	-	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2015-4261/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico delle produzioni tipiche e della tradizione enogastronomica del territorio	117.230,00	-	-	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2015-4269/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico della logistica integrata e delle spedizioni	114.230,00	-	-	114.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2015-4283/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di prodotto e di processo nell'agro-industria	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	76,0	Da approvare senza modifiche
2015-4245/RER	358 Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. Ravenna Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente con l'utilizzo di strumentazione topografica	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2015-4248/RER	116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	Tecnico per il design e la comunicazione per la ceramica industriale	120.198,00	-	-	120.198,00	Asse III - Istruzione e formazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2015-4256/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per lo sviluppo di applicazioni informatiche per l'Internet delle cose con linguaggio java	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2015-4258/RER	566 R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di progettazione, modellazione e gestione integrata per la riqualificazione sostenibile del patrimonio edilizio	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	75,5	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Graduatoria operazioni

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2015-4284/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico per la realizzazione e internazionalizzazione dei prodotti agro-alimentari made in Italy	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2015-4285/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la comunicazione e il multimedia	126.480,00	-	-	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	75,5	Da approvare senza modifiche
2015-4249/RER	915 FORMAFUTURO Soc Cons. r.l. Via La Spezia, 110 43125 Parma PR	Tecnico di allestimento scenico per cinema e teatro	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	75,0	Da approvare senza modifiche
2015-4253/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturro, 4 47923 Rimini RN	Tecnico la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2015-4255/RER	205 Ecipar Soc. Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la progettazione il design e la fabbricazione digitale 3d	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2015-4269/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico specialista in applicazioni informatiche mobile	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2015-4272/RER	245 FORM ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche specializzato in social media management	117.980,00	-	-	117.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2015-4279/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127/B 29122 Piacenza PC	Tecnico per la gestione dell'innovazione tecnologica del cantiere	120.980,00	-	-	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2015-4287/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	Tecnico per l'amministrazione economico-finanziaria e il controllo di imprese orientate all'export	118.448,00	-	-	118.448,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,5	Da approvare senza modifiche
2015-4252/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della produzione multimediale per la comunicazione della cultura	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,0	Da approvare senza modifiche

Allegato 2) Graduatoria operazioni

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2015-4262/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio	117.230,00	-	-	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,0	Da approvare senza modifiche
2015-4289/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	Tecnico per la progettazione e la realizzazione di prodotti calzaturieri	120.680,00	-	-	120.680,00	Asse III - Istruzione e formazione	74,0	Da approvare senza modifiche
2015-4243/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecnico per la promozione turistica specializzato in strumenti web e social	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	73,5	Da approvare senza modifiche
2015-4246/RER	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gornito, 7 40127 Bologna BO	Tecnico per l'organizzazione e gestione di cantieri edili con specializzazione in servizi di facility management	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	73,5	Da approvare senza modifiche
2015-4263/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	Tecnico per l'automazione industriale specializzato in manutenzione e programmazione PLC	126.480,00	-	-	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	73,5	Da approvare senza modifiche
2015-4271/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	TECNICO SUPERIORE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI SOFTWARE SPECIALIZZAZIONE IN SOLUZIONI WEB-BASED	117.980,00	-	-	117.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	72,5	Idoneo non finanziabile
2015-4244/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE TURISTICA SPECIALIZZATO NELLO SVILUPPO DEL TURISMO ENO-GASTRONOMICO	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	72,0	Idoneo non finanziabile
2015-4273/RER	553 ASSOFORM RIMINI FORLI-CESENA S.C. a r.l. Piazza Cavour, 4	TECNICO SUPERIORE PER LA REALIZZAZIONE ARTIGIANALE DI PRODOTTI DEL MADE IN ITALY - SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	72,0	Idoneo non finanziabile
2015-4286/RER	8023 COM 2 VIA DON DIECI 8 29122 Piacenza PC	Tecnico per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio specializzato in strumenti web 3.0	120.080,00	-	-	120.080,00	Asse III - Istruzione e formazione	72,0	Idoneo non finanziabile
2015-4259/RER	270 IRECOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLE AREE INTERNE ORIENTATO AL TURISMO SOCIALE, SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI	113.480,00	-	-	113.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	71,5	Idoneo non finanziabile
2015-4264/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	WEB ARCHITECT	121.980,00	-	-	121.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	71,5	Idoneo non finanziabile
2015-4275/RER	8855 CONFIMI FORMAZIONE EMILIA S.R.L. VIA PIER PAOLO PASOLINI, 15 41123 Modena MO	TECNICO DEI SISTEMI DI SICUREZZA AMBIENTALI E QUALITA' DEI PROCESSI INDUSTRIALI	119.780,00	-	-	119.780,00	Asse III - Istruzione e formazione	71,5	Idoneo non finanziabile

Allegato 2) Graduatoria operazioni

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	Punt.	Esito
2015- 4266/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tarini, 22 40129 Bologna BO	TECNICO PER LA CONDUZIONE DEI CANTIERI EDIL, specializzato nella qualificazione energetica degli edifici	116.480,00	-	-	116.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	70,5	Idoneo non finanziabile
2015- 4288/RER	1484 Itinera s.r.l. consortile - Centro Internazionale di Studi Turistici P.le Federico Fellini, 3 47921 Rimini RN	Tecnico superiore per la promozione di prodotti e servizi turistici orientato ai mercati esteri "emergenti" e di "prossimità"	123.380,00	-	-	123.380,00	Asse III - Istruzione e formazione	70,0	Idoneo non finanziabile

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

OPERAZIONI FINANZIABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 301/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2015-4232/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Mavenna, 4 44122 Ferrara FE	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche, dall'e-commerce al social-commerce	121.880,00	-	-	121.880,00	Asse III - Istruzione e formazione	E79J15000280002
2015-4233/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della programmazione della produzione e della logistica esperto in modelli lean	120.980,00	-	-	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000440002
2015-4234/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	Tecnico per la progettazione, lo sviluppo e la gestione di applicazioni informatiche	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000400002
2015-4241/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.COONS.A.R.L. Strada Attraglio, 7 41122 Modena MO	Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda	120.980,00	-	-	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000410002
2015-4242/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Via Leonardo da Vinci, 35 29122 Piacenza PC	Tecnico per la programmazione della produzione e logistica nei settori meccanico e mecatronico	124.980,00	-	-	124.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000610002
2015-4243/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecnico per la promozione turistica specializzato in strumenti web e social	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000420002
2015-4245/RER	358 Istituto Scuola Provinciale Edili - C. P. T. Ravenna Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	Tecnico di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente con l'utilizzo di strumentazione topografica	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E69J15000480002
2015-4246/RER	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gornito, 7 40127 Bologna BO	Tecnico per l'organizzazione e gestione di cantieri edili con specializzazione in servizi di facility management	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000540002
2015-4247/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Tecnico di reti e servizi per le telecomunicazioni	117.230,00	-	-	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000620002
2015-4248/RER	116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	Tecnico per il design e la comunicazione per la ceramica industriale	120.198,00	-	-	120.198,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000450002
2015-4249/RER	915 FORMAFUTURO Soc. Cons. r.l. Via La Spezia, 110 43125 Parma PR	Tecnico di allestimento scenico per cinema e teatro	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000430002

Allegato 3) Operazioni finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti pubblici	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2015-4250/RER	31891 CENTOFORM S.R.L. Via Niro Bixio, 11 44042 Cento FE	Tecnico per il disegno meccanico e la progettazione industriale	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000550002
2015-4252/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico della produzione multimediale per la comunicazione della cultura	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000560002
2015-4253/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	Tecnico la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000440002
2015-4255/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la progettazione il design e la fabbricazione digitale 3d	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E29J15000340002
2015-4256/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per lo sviluppo di applicazioni informatiche per l'internet delle cose con linguaggio java	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000450002
2015-4257/RER	205 Ecipar Soc Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecnico per la creazione e la produzione multimediale	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000570002
2015-4258/RER	566 R.E.S. - Edilil Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di progettazione, modellazione e gestione integrata per la riqualificazione sostenibile del patrimonio edilizio	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000460002
2015-4260/RER	265 Il Sestante s.r.l. Via Barbani, 8-10 48121 Ravenna RA	Tecnico per la programmazione della produzione e la logistica	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E69J15000490002
2015-4261/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico delle produzioni tipiche e della tradizione enogastronomica del territorio	117.230,00	-	-	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000470002
2015-4262/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio	117.230,00	-	-	117.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000630002
2015-4263/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	Tecnico per l'automazione industriale specializzato in manutenzione e programmazione PLC	126.480,00	-	-	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E69J15000500002
2015-4265/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecnico della logistica integrata e delle spedizioni	114.230,00	-	-	114.230,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000580002

Allegato 3) Operazioni finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2015-4267/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per l'industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	116.480,00	-	-	116.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000590002
2015-4268/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	125.480,00	-	-	125.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000600002
2015-4269/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico specialista in applicazioni informatiche mobile	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000460002
2015-4270/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico per la manutenzione di macchine e impianti per l'industria agroalimentare	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000470002
2015-4272/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Tecnico per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche specializzato in social media management	117.980,00	-	-	117.980,00	Istruzione e formazione	E19J15000640002
2015-4274/RER	553 ASSOFORM RIMINI FORLI-CESENA S.C. a r.l. Piazza Cavour, 4	Tecnico della qualità e della sicurezza dei processi nell'agro-industria	122.480,00	-	-	122.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E19J15000650002
2015-4279/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127/B 29122 Piacenza PC	Tecnico per la gestione dell'innovazione tecnologica del cantiere	120.980,00	-	-	120.980,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000610002
2015-4282/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di disegno e progettazione industriale	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000480002
2015-4283/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico di prodotto e di processo nell'agro-industria	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E99J15000480002
2015-4284/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico per la realizzazione e internalizzazione dei prodotti agro-alimentari made in Italy	119.480,00	-	-	119.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000490002
2015-4285/RER	11 Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecnico per la comunicazione e il multimedia	126.480,00	-	-	126.480,00	Asse III - Istruzione e formazione	E39J15000620002

Allegato 3) Operazioni finanziabili

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamenti o pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo Complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2015- 4287/RER	172/ FOR.P.I.N. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	Tecnico per l'amministrazione economico-finanziaria e il controllo di imprese orientate all'export	118.448,00	-	-	118.448,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000630002
2015- 4289/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	Tecnico per la progettazione e la realizzazione di prodotti calzaturieri	120.680,00	-	-	120.680,00	Asse III - Istruzione e formazione	E89J15000500002
			4.354.066,00	-	-	4.354.066,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

SPECIALIZZAZIONI IFTS

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 301/2015

Rif PA	Soggetto Attuatore	Specializzazione nazionale IFTS	Num. partecipanti	Durata	Certificazione	Sede
2015-4232/RER	170 CONSORZIO FERRARA INNOVAZIONE- Società Consortile a responsabilità limitata Via Mons. Luigi Maverna, 4 44122 Ferrara FE	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni Informatiche	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Ferrara
2015-4233/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Reggio nell'Emilia
2015-4234/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Modena
2015-4241/RER	946 FORMODENA - FORMAZIONE PROFESSIONALE PER I TERRITORI MODENESI SOC.CONS.A.R.L. Strada Attiraglio, 7 41122 Modena MO	Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Modena
2015-4242/RER	901 TUTOR Società Consortile a responsabilità limitata Via Leonardo da Vinci, 35 29122 Piacenza PC	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Piacenza
2015-4243/RER	324 Nuovo Cascot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Rimini
2015-4245/RER	358 Istituto Scuola Provinciale Edili - C.P.T. Ravenna Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	Tecniche di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Ravenna
2015-4246/RER	257 Istituto per l'Istruzione Professionale dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna Via Del Gomitto, 7 40127 Bologna BO	Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Bologna
2015-4247/RER	1180 TECHNÉ Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Forlì-Cesena
2015-4248/RER	116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	Tecniche di disegno e progettazione industriale	22	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Modena
2015-4249/RER	915 FORMAFUTURO Soc. Cons. r.l. Via La Spezia, 110 43125 Parma PR	Tecniche di allestimento scenico	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Parma
2015-4250/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	Tecniche di disegno e progettazione industriale	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Ferrara

Allegato 4) Specializzazioni IFTS

Rif PA	Soggetto Attuatore	Specializzazione nazionale IFTS	Num. partecipanti	Durata	Certificazione	Sede
2015-4252/RER	9274 DEMETRA FORMAZIONE S.R.L. VIA DELLA COSTITUZIONE 27 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche di produzione multimediale	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2015-4253/RER	224 Fondazione Eni A. I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturro, 4 47923 Rimini RN	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Rimini
2015-4255/RER	205 Eclpar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ravenna
2015-4256/RER	205 Eclpar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Modena
2015-4257/RER	205 Eclpar Soc. Cons a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Tecniche di produzione multimediale	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2015-4258/RER	566 R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche innovative per l'edilizia	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Reggio nell'Emilia
2015-4260/RER	265 Il Sestante s.r.l. Via Barbani, 8-10 48121 Ravenna RA	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ravenna
2015-4261/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2015-4262/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Modena
2015-4263/RER	8853 SVILUPPO PMI SRL VIA MAESTRI DEL LAVORO 42/F 48100 Ravenna RA	Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ravenna
2015-4265/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2015-4267/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassaneli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	20	800 (IFTS)	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna

Allegato 4) Specializzazioni IFTS

Rif PA	Soggetto Attuatore	Specializzazione nazionale IFTS	Num. partecipanti	Durata	Certificazione	Sede
2015-4288/RER	889 Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassarelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Bologna
2015-4269/RER	504 CISTITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Parma
2015-4270/RER	504 CISTITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Parma
2015-4272/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Forlì-Cesena
2015-4274/RER	553 ASSOFORM RIMINI FORLI'-CESENA S.C. a r.l. Piazza Cavour, 4	Tecniche dei sistemi di sicurezza ambientali e qualità dei processi industriali	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Forlì-Cesena
2015-4279/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127/B 29122 Piacenza PC	Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Piacenza
2015-4282/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche di disegno e progettazione industriale	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Reggio nell'Emilia
2015-4283/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Parma
2015-4284/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali via Gianna Giglioli Valle, 11 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Reggio nell'Emilia
2015-4285/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Tecniche di produzione multimediate	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Bologna
2015-4287/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria	22	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Piacenza
2015-4289/RER	87 CERCAL S.P.A. CONSORTILE Via dell'Indipendenza, 12 47030 San Mauro Pascoli FC	Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	Forlì-Cesena

Allegato 4) Specializzazioni IFTS

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 29 GIUGNO 2015, N. 17**Variazione di bilancio ad iter breve per il pagamento dei residui passivi perenti ai sensi dell'art. 20 dello Statuto**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

- di autorizzare, in considerazione di quanto esposto in premessa, il prelevamento di €. 45.441,53 dal cap. U10522 "Fondo accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi e reclamati dai creditori – Spese in conto capitale" afferente all'UPB 1.4.2.3.1350 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che presenta la necessaria disponibilità, trasferendo detto importo quanto ad €. 10.499,24 sul cap. U10124 "Spese per sviluppo e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi - Musei e beni culturali (L.R. 24.3.2000, n. 18) afferente all'UPB 1.3.1.3.550 e quanto ad €. 34.942,29 sul cap. U10171 "Spese per attività di censimento, catalogazione, tutela, conservazione e restauro del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna - Beni librari e documentari (L.R. 24/3/2000, n. 18)" afferente all'UPB 1.3.3.3.850
- di apportare al bilancio di previsione per l'esercizio 2015 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione**

UPB 1.4.2.3.1350 Reiscrizione residui passivi perenti

Stanziamiento di competenza	€. 45.441,53
Stanziamiento di cassa	€. 45.441,53
Cap. U10522 Fondo accantonamento per la reiscrizione dei	

residui passivi perenti agli effetti amministrativi e reclamati dai creditori - Spese in conto capitale

Stanziamiento di competenza	€. 45.441,53
Stanziamiento di cassa	€. 45.441,53

Variazioni in aumento

UPB 1.3.1.3.550 Spese volte allo sviluppo del sistema museale regionale

Stanziamiento di competenza	€. 10.499,24
Stanziamiento di cassa	€. 10.499,24

Cap. U10124 Spese per sviluppo e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi - Musei e beni culturali (L.R. 24/3/2000, n. 18)

Stanziamiento di competenza	€. 10.499,24
Stanziamiento di cassa	€. 10.499,24

UPB 1.3.3.3.850 Spese volte allo sviluppo del sistema bibliotecario e archivistico regionale

Stanziamiento di competenza	€. 34.942,29
Stanziamiento di cassa	€. 34.942,29

Cap. U10171 Spese per sviluppo e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi - Musei e beni culturali (L.R. 24.3.2000, n. 18)

Stanziamiento di competenza	€. 34.942,29
Stanziamiento di cassa	€. 34.942,29

3. di dare atto che la presente deliberazione è immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 20 co. 1 dello Statuto dell'IBACN;

4. di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta regionale, ai sensi del 1° comma, art. 12 della L.R. 10.4.95 n. 29 e secondo quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto dell'IBACN;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della L.R. n. 40 del 2001.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
DELL'IBACN 29 GIUGNO 2015, N. 18**Prima variazione al programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2015, approvato ai sensi dell'art. 1 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

- di approvare le schede di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che

gli importi programmati per le cifre indicate nelle schede stesse integrano il Programma di acquisizione di beni e servizi dell'IBACN per l'esercizio finanziario 2015 - approvato con deliberazione n. 42/2014, con effetto a far data dall'esecutività del presente atto;

- di dare atto che l'ammontare delle risorse finanziarie oggetto di programmazione con il presente provvedimento rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015-201, secondo gli importi indicati negli allegati;
- di dare atto che il presente atto sarà soggetto a pubblicazione secondo quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 28/2007.

INIZIATIVE DI SPESA AFFERENTI AL SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE - INTEGRAZIONE E MODIFICA DEL PROGRAMMA RELATIVO ALL'ANNO 2015

SCHEDA 1

U.P.B. 1.5.1.1.1400 "Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente"

CAPITOLO U10186

SPESE PER LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1

Garantire il supporto tecnologico alle attività del Polo Archivistico Regionale

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2015

- Euro 200.000,00

Acquisizione di servizi tecnologici documentali a supporto dell'attività del Servizio Polo Archivistico Regionale, sulla base del contratto (Rep.n. 3944/2009), con Telecom Italia S.p.A., approvato con la determinazione n. 16835/2008 adottata dal Direttore Generale Centrale all'Organizzazione, Personale e Sistemi Informativi

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 42/2014

Euro 200.000,00

Modificazione dell'importo in diminuzione

Euro 200.000,00

Importo aggiornato

Euro 0,00

OBIETTIVO 2: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale

PRIMA VARIAZIONE ANNO 2015

- Euro 30.000,00

Acquisizione, mediante procedure in economia, di beni e servizi per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento nn. 1, 3, 7, 8, e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 42/2014

Euro 30.000,00

Modificazione dell'importo in diminuzione

Euro 30.000,00

Importo aggiornato

Euro 0,00

Con la delibera 42/2014 questa programmazione risulta effettuata sul cap. U10186.

In seguito all'approvazione del bilancio di previsione 2015 col quale si è data applicazione a quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 che prevede l'utilizzazione del piano dei conti unificato, tale capitolo è stato "spacchettato" in più capitoli per consentire la corretta imputazione della spesa.

Pertanto questa programmazione viene eliminata dal cap. U10186 e riproposta per importo ridotto sull'attuale capitolo U10356.

OBIETTIVO 3 Acquisizione di servizi per l'evoluzione e il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, degli applicativi e delle logiche organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna.

ATTIVITA'**Euro 50.000,00**

Incremento, dell'importo contrattuale relativo al Contratto – stipulato con HSPI S.p.A. - di fornitura dei servizi per l'evoluzione e il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, degli applicativi e delle logiche organizzative per la gestione delle funzioni offerte dal Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna, approvato con determinazione dirigenziale n. 248 del 19 dicembre 2013.

OBIETTIVO 4: Garantire il funzionamento dell'Archivio Storico della Regione Emilia-Romagna (sito in San Giorgio di Piano), assicurando altresì il necessario supporto ai servizi di conservazione dei documenti informatici erogati dal Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA' anno 2015**Euro 519.672,61**

Acquisizione di servizi legati ad interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale e di supporto all'attività di conservazione dei documenti informatici

Ampliamento dell'importo contrattuale relativo alla seconda ripetizione di servizi analoghi ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b) del D. Lgs. 163/2006, di interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale. Affidamento triennale di interventi archivistici a seguito dell'indizione di un'apposita procedura aperta di gara comunitaria

ATTIVITA' anno 2016**Euro 300.000,00**

Acquisizione di servizi legati ad interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale e di supporto all'attività di conservazione dei documenti informatici

Affidamento triennale di interventi archivistici a seguito dell'indizione di un'apposita procedura aperta di gara comunitaria

ATTIVITA' anno 2017**Euro 300.000,00**

Acquisizione di servizi legati ad interventi archivistici sul patrimonio documentale regionale e di supporto all'attività di conservazione dei documenti informatici

Affidamento triennale di interventi archivistici a seguito dell'indizione di un'apposita procedura aperta di gara comunitaria

SCHEDA 2

U.P.B. 1.5.1.3.1410 Spese per lo sviluppo del Polo Archivistico Regionale – parte investimento

CAP. U10121

SPESE PER LO SVILUPPO DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1 Acquisizione di servizi per l'evoluzione e il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, degli applicativi e delle logiche organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna.

ATTIVITA'**- Euro 50.000,00**

Incremento, dell'importo contrattuale relativo al Contratto – stipulato con HSPI S.p.A. - di fornitura dei servizi per l'evoluzione e il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, degli applicativi e delle logiche organizzative per la gestione delle funzioni offerte dal Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna, approvato con determinazione dirigenziale n. 248 del 19 dicembre 2013.

Importo programmato con Delibera di Consiglio Direttivo n. 42/2014	Euro	50.000,00
--	------	-----------

Modificazione dell'importo in diminuzione	Euro	50.000,00
--	-------------	------------------

Importo aggiornato	Euro	0,00
---------------------------	-------------	-------------

Con la delibera 42/2014 questa programmazione risulta effettuata sul cap. U10121.

In seguito all'approvazione del bilancio di previsione 2015 col quale si è data applicazione a quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 che prevede l'utilizzazione del piano dei conti unificato, tale capitolo è stato "spacchettato" in più capitoli per consentire la corretta imputazione della spesa.

Pertanto questa programmazione viene eliminata dal cap. U10121 e riproposta di pari importo sull'attuale capitolo U10186.

OBIETTIVO 2 - Sviluppo del sistema di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali.

ATTIVITA' anno 2015**Euro 786.155,63**

Adesione alla Convenzione quadro Intercent-ER per la fornitura di servizi finalizzati allo sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e di sistemi di business intelligence della Giunta, l'Assemblea Legislativa, le Agenzie e gli Istituti afferenti la Regione Emilia-Romagna, aggiudicata definitivamente a Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con determinazione dirigenziale n. 262 del 30 ottobre 2014.

ATTIVITA' anno 2016**Euro 1.399.396,84**

Adesione alla Convenzione quadro Intercent-ER per la fornitura di servizi finalizzati allo sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e di sistemi di business intelligence della Giunta, l'Assemblea Legislativa, le Agenzie e gli Istituti afferenti la Regione Emilia-Romagna, aggiudicata definitivamente a Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. con determinazione dirigenziale n. 262 del 30 ottobre 2014.

SCHEDA 3

U.P.B. 1.5.1.1.1400 "Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente"

CAPITOLO U10356

SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI LEGATI ALLA GESTIONE E ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA'**Euro 20.000,00**

Acquisizione, mediante procedure in economia, di beni per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 8, e 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 4

U.P.B. 1.5.1.1.1400 "Spese per la gestione del Polo Archivistico Regionale – parte corrente"

CAPITOLO U10359

SPESE PER SERVIZI DIVERSI – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Garantire il funzionamento del Servizio Polo Archivistico Regionale

ATTIVITA'**Euro 100,00**

Acquisizione, mediante procedure in economia, di servizi per l'attività ordinaria del Servizio Polo Archivistico Regionale

Tipologie assunte a riferimento nn. 1, 3, 4 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

SCHEDA 5

U.P.B. 1.5.1.3.1410 Spese per lo sviluppo del Polo Archivistico Regionale – parte investimento

CAP. U10409

HARDWARE INFORMatico – APPARATI DI INFORMATICA E SOFTWARE DI BASE PER IL LORO FUNZIONAMENTO – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1 Acquisizione di beni per l'evoluzione e il consolidamento dell'infrastruttura tecnologica, degli applicativi e delle logiche organizzative per la gestione dei servizi offerti dal Servizio Polo Archivistico della Regione Emilia-Romagna.

ATTIVITA'**Euro 10.000,00**

Acquisizione di attrezzature informatiche, comprensive del relativo software di base; Storage interno ed esterno.

Tipologie assunte a riferimento nn. 9 e 18 – Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2015, N. 142

Designazione di Cesare Focaccia a componente effettivo, e di Remo Tarroni a componente supplente, del Collegio dei Revisori dei conti della Camera di commercio di Ravenna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per tutta la durata dell'organo pari a quattro anni:

- il sig. Cesare Focaccia nato a Ravenna (RA) il 12 febbraio 1950 quale componente effettivo;

- il sig. Remo Tarroni nato a Ravenna (RA) il 23 gennaio 1946 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2015, N. 143

Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei Revisori dei conti della Camera di commercio di Reggio Emilia

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di designare nel Collegio dei revisori dei conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Reggio Emilia, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per tutta la durata dell'organo pari a quattro anni:

- il sig. Aspro Mondadori nato a Novi di Modena (MO) il 03 gennaio 1960 quale componente effettivo;

- il sig. Alberto Artemio Galaverni nato a Reggio Emilia (RE) il 07 novembre 1962 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 LUGLIO 2015, N. 145

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007 n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con proprio Decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

per l'Università di Bologna:

- Francesco Mattia Rubini
- Ilaria Sacchetti (rappresentante Polo romagnolo)
- Stefano Guidi
- Enrico Verdolini
- Chiara Patricolo
- Marco Giacomini
- Cecilia Barazzoni

per l'Università di Ferrara:

- Andrea Agni
- Simone Boldrini
- Lorenzo Santolo
- per l'Università di Modena e Reggio Emilia:
- Sampogna Veronica
- Zangue Keabou Yanick
- Tsana Sonna Dalice;

per l'Università di Parma:

- Andrea Gerardi
- Andrea Tafuri
- Davide Fausto Borrelli
- Antonio Della Rovere

per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

- Francesco Saraconi

per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

- Alessandro Betta

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;

- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art. 6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale n. 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 9 LUGLIO 2015, N. 8621

Conferimento di un ulteriore incarico di livello dirigenziale ad interim sul Servizio Cultura, Sport e Giovani ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale n. 866/2015

IL DIRETTORE

Visti:

– il CCNL - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;

– il CCNL- Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;

– il CCDI Dirigenti della regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14 "Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi";

Viste:

– la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e, in particolare, gli artt. 44, 45 e 46 comma 3;

– la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

– il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

– n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali"

– n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";

– n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

– n. 2060 del 20/12/2010 ad oggetto "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

– n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";

– n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

– n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013 nr. 33";

– n. 57 del 21/1/2015 ad oggetto "Programma per la trasparenza e l'integrità. approvazione aggiornamento per il triennio

2015-2017";

Richiamata in particolare la propria determinazione n. 8762/2014 con la quale è stato conferito un ulteriore incarico di livello dirigenziale ad interim del Servizio Cultura, Sport all'Ing. Alessandro Zucchini, Direttore dell' IBACN - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali;

Dato atto che tale incarico ad interim è cessato il 25 giugno 2015, in coerenza a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 925/2014 avente ad oggetto "Autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul Servizio Cultura, sport in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012";

Richiamata in particolare la deliberazione di Giunta regionale n. 866 del 6/7/2015 avente ad oggetto "Autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul servizio Cultura, Sport in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012 e modifica delle competenze del Servizio" con la quale, tra l'altro, si autorizza nuovamente per il solo caso relativo al Servizio Cultura, Sport (codice 00000358) il conferimento di un ulteriore incarico ad interim fino al 31/01/2016, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta n. 660/2012, per agevolare l'attuazione delle novità previste dal progetto di legge approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 687/2015 concernente "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che precisa, anche in materia di cultura e sport, il nuovo assetto istituzionale delle responsabilità e competenze;

Considerato che l'Ing. Alessandro Zucchini, Direttore dell' IBACN - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali risulta in possesso dei requisiti, delle competenze e dell'esperienza necessarie per la copertura della posizione dirigenziale e che quindi sia la figura in grado di continuare a garantire l'adeguato presidio sulle strutture amministrative competenti nelle specifiche materie;

Dato atto di avere acquisito dal dirigente interessato Alessandro Zucchini, con PG/2015/473729 del 03/07/2015, la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e della deliberazione della Giunta regionale n. 783 del 17/06/2013 trattenuta agli atti della Direzione;

– di aver verificato, l'insussistenza di cause d'inconfiribilità, incompatibilità e di potenziali conflitti di interesse del dirigente a ricoprire l'incarico di Responsabile del Servizio Cultura, sport e giovani(codice 00000358);

Ritenuto pertanto di conferire, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto e fino al 31/01/2016, sulla base di quanto fin qui espresso, un ulteriore incarico ad interim di responsabilità di livello dirigenziale così come indicato nel dispositivo del presente provvedimento;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per quanto esposto in premessa

1. di conferire, in relazione alla deroga disposta dalla deliberazione di Giunta regionale n. 866/2015 avente ad oggetto "Autorizzazione al conferimento di un ulteriore incarico ad interim sul servizio Cultura, Sport in deroga alla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012 e modifica delle competenze del Servizio" in parte narrativa citata, il seguente ulteriore incarico ad interim di livello dirigenziale con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto:

Incarico di posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- **Cod Posizione Dirigenziale** 00000358
- **Denominazione della posizione dirigenziale** Servizio Cultura, sport e giovani
- **Matr.** 87997
- **Cognome e Nome** Alessandro Zucchini

Scadenza incarico 31/01/2016

2. di precisare che tale incarico *ad interim* non determina alcuna retribuzione aggiuntiva;

3. di precisare altresì che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 15 LUGLIO 2015, N. 8897

Nomina componenti Nucleo per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 2) della DGR n. 632/2015

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e succ. mod., in particolare la sezione 2.2.1 "Istituzione di gruppi di lavoro" dell'allegata parte generale dei sopra citati indirizzi nella quale ai punti 38 e 39 sono indicate le norme organizzative relative all'istituzione di gruppi di lavoro;

Considerato che il predetto punto 38 della D.G.R. n. 2416/2008 stabilisce che i Direttori Generali possono costituire con proprio atto gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione ovvero interdirezione per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e/o specialistiche;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 632 del 18/6/2015 ad oggetto "Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile. Approvazione del piano 2015 e delle procedure di attuazione", con la quale sono stati approvati:

- Il "Piano sperimentale 2015 - Interventi per l'inclusione socio lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile", Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa;
- l'"Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile PO FSE 2014-2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità di Investimento 9.1", Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa;

Richiamato in particolare il punto 3) del dispositivo della suddetta deliberazione n. 632/2015 che stabilisce che l'esame delle operazioni presentate nell'ambito dell'allegato 2), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Ritenuto pertanto di nominare, ai sensi del punto 3) del dispositivo della sopra citata deliberazione n. 632/2015, il "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito di cui all'Allegato 2) della D.G.R. n. 632/2015, che risulta composto da funzionari della Direzione Generale Cultura, Formazione, Lavoro al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione come di seguito indicato:

- Sandri Serenella, "Servizio Lavoro" coordinatore del Nucleo;
- Poluzzi Sandra, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Sagradini Gian Luca, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
- Mazzoni Valeria, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla dichiaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente

richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'Invito a presentare operazioni per l'inclusione lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria minorile PO FSE 2014-2020 Obiettivo Tematico 9 – Priorità di Investimento 9.1", Allegato 2), parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 632/2015;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
 - Sandri Serenella, "Servizio Lavoro" coordinatore del Nucleo;
 - Poluzzi Sandra, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";
 - Sagradini Gian Luca, "Servizio Programmazione, Va-

lutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro";

- Mazzoni Valeria, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
3. di dare atto, inoltre, che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;
 4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 19 MAGGIO 2015, N. 6216

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Medi Saluser - Divisione Medi di Parma

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Medi Saluser - Divisione Medi, Via Verdi n. 27/A, Parma, l'accredito, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Chirurgia generale;
- Chirurgia plastica;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Medicina interna (Medicina generale);
- Gastroenterologia;
- Ostetricia e ginecologia;
- Attività di diagnostica per immagini (Radiologia convenzionale, ecografia, risonanza magnetica);
- Punto prelievi

2) l'accredito di cui al punto 1) viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto

alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 21 MAGGIO 2015, N. 6360

Superamento prescrizioni di cui alla determinazione di accreditamento n. 15467 del 22/11/2013 della struttura sanitaria ora denominata "Synlab Rimini - Laboratorio analisi privato" di Rimini (ex Laboratorio analisi Dante) e presa d'atto variazione di titolarità e di denominazione

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della variazione di titolarità e di denominazione della struttura accreditata Laboratorio analisi Dante, via Giovanni XIII n. 114, Rimini, ora in capo a Synlab Emilia-Romagna Srl e denominata Synlab Rimini - Laboratorio di analisi privato, accreditata con prescrizioni con proprio atto n. 15467 del 22/11/2013, quale Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2) di prendere atto, come specificato in premessa, delle azioni intraprese dalla struttura per la risoluzione delle problematiche evidenziate e degli esiti delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale ai fini del superamento delle criticità riscontrate in fase di accreditamento per Synlab Rimini - Laboratorio di analisi privato;

3) di ritenere assolte pertanto le prescrizioni stabilite nel citato atto di accreditamento di cui al punto 1);

4) di prendere atto inoltre che l'accredito già concesso con la citata determinazione n. 15467 del 22/11/2013, che mantiene inalterate le altre disposizioni in esse contenute tra cui la

decorrenza al 7.3.2012, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

5) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 21 MAGGIO 2015, N. 6361

Conferma accreditamento Centro di diagnostica per immagini "Il Boschetto" di Riccione (RN)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di confermare, così come esplicitato in premessa e a seguito delle verifiche effettuate dall'Agenzia sanitaria e sociale regionale, al Centro di Diagnostica per immagini "Il Boschetto", Via Veneto n. 43 int. A di Riccione (RN) l'accreditamento già concesso con atto n. 7220 del 16/06/2011 per la seguente attività, con le limitazioni indicate:

- Attività di Diagnostica per immagini (RM muscoloscheletrica) per arti, fuorché RM di articolazione coxo-femorale e femore e RM di spalla e braccio;

2) di prendere atto che l'accreditamento già concesso con propria determinazione n. 7220/2011, come confermato e specificato dal presente provvedimento, rientra all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1311/2014 e pertanto, in virtù delle suddette disposizioni, la sua scadenza è stata prorogata al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3) di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;

4) è fatto obbligo al titolare/legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà

agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 29 MAGGIO 2015, N. 6717

Poliambulatorio privato Cosmol di Bellaria Igea Marina (RN) - Ampliamento accreditamento attività di punto prelievi, revoca accreditamento attività di laboratorio analisi e presa d'atto variazione di ragione sociale e denominazione della Società gestore

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della variazione di ragione sociale e di denominazione della società gestore del Poliambulatorio privato Cosmol, Via De Gasperi 29, Bellaria Igea Marina (RN), che passa da Cosmol di Contos Evangelos & C. s.n.c. a Cosmol s.a.s. di Contos Rino & C.;

2) di concedere alla struttura di cui al punto 1), accreditata con proprio atto n. 1829 del 12/3/2009, l'ampliamento dell'accreditamento per l'attività di Punto prelievi che non richiede l'applicazione di ulteriori requisiti di accreditamento;

3) di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

4) di rinviare ad altro provvedimento l'accreditamento del Laboratorio di analisi Cosmol, trasferitosi in Piazza Falcone e Borsellino 17, sempre in Bellaria Igea Marina (RN);

5) in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 1829/2009 per l'attività di Laboratorio di analisi in Via De Gasperi 29, Bellaria Igea Marina (RN) è revocato a far data dal 24/6/2013, data del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per la nuova sede del Laboratorio di analisi Cosmol;

6) di stabilire che, in attuazione a quanto previsto dalla delibera n. 1311/2014 citata, l'accreditamento già concesso, comprensivo dell'ampliamento dell'attività di cui al punto 2) del presente provvedimento e con l'esclusione dell'attività di Laboratorio analisi, mantiene validità fino al 31 luglio 2016, data entro la quale verranno adottati provvedimenti per definire le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

7) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8) è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione

ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 29 MAGGIO 2015, N. 6718

**Accreditamento istituzionale Laboratorio analisi Cosmol di
Bellaria Igea Marina (RN)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Laboratorio di analisi Cosmol, Piazza Falcone e Borsellino 17, Bellaria Igea Marina (RN), l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per la seguente attività, compatibile ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso, già ricompresa nel proprio atto n. 1829 del 12.3.2009 e ora qui trasferita:

- Laboratorio analisi chimico-cliniche e microbiologia (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia/ microbiologia);

2. di dare atto che l'accreditamento di cui sopra viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dal 24/6/2013 - data del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per il Laboratorio di analisi Cosmol sito in Piazza Falcone e Borsellino 17, Bellaria Igea Marina (RN) - fino al 31/7/2016, non variando la scadenza dell'accreditamento iniziale e in attuazione di quanto previsto dalla delibera n. 1311/2014 citata, che prevede la proroga a questa data di tutti gli accreditamenti già rilasciati e già scaduti, in attesa dei provvedimenti che definiranno le nuove condizioni per il rilascio degli accreditamenti/rinnovi;

3. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso per la medesima attività di Laboratorio analisi con determinazione n. 1829 del 12/3/2009 al Poliambulatorio privato Cosmol, via De Gasperi 29, Bellaria Igea Marina (RN), è revocato a far data dal 24/6/2013;

4. di rimandare ad altro provvedimento la proroga dell'accreditamento al 31.7.2016, per i motivi sopra specificati, del Poliambulatorio privato Cosmol ubicato in Via De Gasperi 29, Bellaria Igea Marina (RN);

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente

svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 22 GIUGNO
2015, N. 7699

**Accreditamento in via provvisoria Poliambulatorio Privato
Medical Lifecheck Center di Medolla (MO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio Privato Medical Lifecheck Center, sito in Via Sparato n. 6/8, Medolla (MO), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento in via provvisoria, in attesa dell'espletamento delle procedure di verifica e valutazione dei volumi di attività svolta e della qualità dei suoi risultati, per la seguente attività:

- Attività di diagnostica per immagini (Radiologia convenzionale, Risonanza Magnetica Nucleare Tomografia assiale computerizzata, Ecografia con esclusione delle ecografie cardiologiche e ginecologiche);

2. di dare atto che l'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di sussistenza di cause di decadenza, l'accreditamento verrà revocato;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi diciotto mesi l'accertamento del possesso dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. n. 34/1998, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

4. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3. comporta la revoca dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 4.;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del

D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente all'attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 22 GIUGNO 2015, N. 7700

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Medico Polivalente San Patrignano di Coriano (RN)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato Centro Medico Polivalente San Patrignano, Via San Patrignano 53, Coriano (RN), l'accreditamento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico e/o odontoiatrico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia;
- Gastroenterologia;
- Oculistica;
- Odontoiatria (Odontoiatria e stomatologia);
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Otorinolaringoiatria;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a Radiologia convenzionale ed ecografia;
- Punto prelievi

2) l'accreditamento di cui al punto 1) viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la

remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) è fatto obbligo al Legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

5) di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 23 GIUGNO 2015, N. 7751

Accreditamento della struttura sanitaria denominata Poliambulatorio privato - Laboratorio analisi Is.M.A.C. di Gatteo (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, al Poliambulatorio privato - Laboratorio analisi Is.M.A.C., sito in Via Sant'Antonio 1, Gatteo (FC), ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, l'accreditamento, per la seguente attività:

- Laboratorio analisi;
- Punto prelievi;

2. di dare atto che l'accreditamento del laboratorio analisi di cui al presente atto è riferito alla sola attività oggetto di contratto con struttura pubblica e/o privata accreditata per la fornitura di servizi di laboratorio analisi complementari al processo assistenziale/diagnostico erogato dalle stesse al paziente, secondo le modalità pattuite tra le parti;

3. l'accreditamento di cui sopra decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, ha validità quadriennale e viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto

proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI E PER L'INTEGRAZIONE 6 LUGLIO 2015, N. 8393

Integrazione accreditamento Unità di raccolta sangue AVIS provinciale di Modena - Sede Montecreto

IL DIRETTORE

Premesso che con propria Determinazione n. 19202 del 30/12/2014 è stato confermato l'accreditamento dell'Unità di Raccolta AVIS Provinciale di Modena e delle sue Articolazioni Organizzative (complessivamente 46);

Dato atto che l'Associazione AVIS Provinciale di Modena con sede legale in Modena, via Livio Borri 40, opera sotto la responsabilità tecnica del Servizio Immunotrasfusionale facente parte del Dipartimento Oncologia, Ematologia e Patologie dell'Apparato Respiratorio, (già accreditato con Determina 16925 del 28/12/2011) dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena;

Preso atto della documentazione, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con cui il Legale Rappresentante chiede l'accreditamento della nuova sede dell'Articolazione Organizzativa di Montecreto sita in via Trogolino n. 36/A e facente parte dell'Unità di Raccolta AVIS Provinciale di Modena;

Tenuto conto che la sede di Montecreto sita in via Trogolino n. 36/A risulta già autorizzata all'esercizio dell'attività sanitaria con provvedimento del Sindaco del Comune di Montecreto;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale con esame della documentazione e visita di verifica effettuata il 24 giugno 2015, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata dell'Agenzia Sanitaria e sociale

regionale NP/2015/8862 del 03/07/2015, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, in ordine alla accreditabilità della struttura;

Ritenuto necessario integrare la Determinazione n. 19202 del 30/12/2014 con la ulteriore Articolazione Organizzativa di Montecreto sita in via Trogolino n. 36/A;

Richiamato:

- quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della l.r. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

- il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la Delibera di Giunta Regionale n. 1621/2013 e successive modifiche;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Presidi Ospedalieri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott.ssa Maria Teresa Montella;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere l'accreditamento alla sede dell'Articolazione Organizzativa di Montecreto sita in via Trogolino n. 36/A facente parte dell'Unità di Raccolta AVIS Provinciale di Modena - con sede legale in Modena, Via Livio Borri 40;
2. di confermare in ogni altra sua parte la propria Determinazione n. 19202 del 30/12/2014 con cui è stato concesso l'accreditamento all'Unità di Raccolta AVIS Provinciale di Modena ed alle articolazioni organizzative ad essa collegate;
3. che l'accreditamento concesso ha durata quadriennale a decorrere dalla data di adozione della precedente Determinazione n. 19202 del 30/12/2014 a cui il presente atto si integra;
4. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'IBACN 8 LUGLIO 2015, N. 76

Conferimento di incarico all'esperto Remo Bitelli da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'arch. Remo Bitelli, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 408/2011 e n. 607/2009, un incarico di lavoro autonomo

di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per supporto e assistenza tecnico organizzativa per l'attuazione del Progetto europeo Nearch ed in particolare per la realizzazione del concorso internazionale e della mostra itinerante ad esso collegata, come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 31/12/2016;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'impiego competente, come precisato al successivo punto 10)

e successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 e come precisato al successivo punto 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 50.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, di cui €. 40.050,00 quale compenso al collaboratore al lordo degli oneri a suo carico e quanto a €. 9.950,00 quale ammontare degli oneri a carico dell'IBACN, oltre ad euro 1.000,00 per il rimborso delle spese di missione da effettuare nel corso dell'anno 2015, previa autorizzazione del Direttore dell'IBACN;

5) di imputare la spesa complessiva di €. 41.050,00 come segue:

€. 13.370,00 registrato al numero di impegno 3015000075 sul cap. U10332 "Spese per prestazioni d'opera intellettuale resa in forma di collaborazione a progetti specifici o coordinata e continuativa - progetto "Nearch - New scenarios for a community.involved archaeology" - Programma cultura 2007-2013 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

€. 1.000,00 registrato al numero di impegno 3015000076 sul cap. U10332 "Spese per prestazioni d'opera intellettuale resa in forma di collaborazione a progetti specifici o coordinata e continuativa - progetto "Nearch - New scenarios for a community.involved archaeology" - Programma cultura 2007-2013 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015;

€. 26.680,00 registrato al numero di impegno 3016000001 sul cap. U10332 "Spese per prestazioni d'opera intellettuale resa in forma di collaborazione a progetti specifici o coordinata e continuativa - progetto "Nearch - New scenarios for a community.involved archaeology" - Programma cultura 2007-2013 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016;

6) di dare atto che:

- in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 la stringa concernente la codifica della Transazione elementare uguale per tutti e tre gli impegni come definita dal citato Decreto è la seguente:

- Missione 05 - Programma 02 - Codice economico U.1.03.02.12.003 - COFOG 08.2 - Transazioni UE 3 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

- ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione

del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

- la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

7) di dare atto che, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non è contenuto nel tetto di spesa definito con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm, in quanto trattasi di risorse europee;

8) di dare atto che Ritenute erariali, IRAP, contributi previdenziali ed assicurativi relativi all'esercizio finanziario 2015 a carico dell'Amministrazione saranno regolarizzati ai sensi delle proprie determinazioni nn. 16/2015 e 59/2015;

9) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti per quanto applicabile, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento al Consiglio direttivo dell'Ibacn;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R;

10) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e successive modificazioni, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE

Alessandro Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMMERCIO, TURISMO E QUALITÀ AREE TURISTICHE 13 LUGLIO 2015, N. 8704

DGR n. 1348/2014 e s.m. - Secondo provvedimento di concessione cofinanziamenti a progetti di promocommercializzazione turistica collegati a EXPO 2015 - Impegno di spesa

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge regionale n. 7 del 4/3/1998 e s.m., e in particolare l'art. 5 laddove individua, tra gli obiettivi degli interventi regionali, il sostegno alle iniziative di promocommercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto;
- la L.R. 28/2013 in particolare l'art. 8 "Partecipazione all'Esposizione Universale di Milano (EXPO 2015);

Richiamate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1348 del 23 luglio 2014 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 28/2014 - Bando per la concessione di cofinanziamenti a progetti di promo commercializzazione turistica collegati a Expo 2015";
- n. 1483 del 2014 avente ad oggetto "DGR n. 1348/2014 - Bando promocommercializzazione turistica collegato a Expo 2015 - Integrazione requisiti";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 17981 del 4/12/2014 avente ad oggetto: "DGR n. 1348/2014 e s.m. - Primo provvedimento di concessione cofinanziamenti a progetti di promocommercializzazione turistica collegati a Expo 2015 - Impegno di spesa", con la quale si è provveduto ad impegnare la somma globale di Euro 210.210,00 per cofinanziare n. 5 progetti di cui all'Allegato 1) della medesima;
- n. 2168 del 27/2/2015 avente ad oggetto: "DGR n. 1348/2014

e s.m. - Approvazione graduatoria dei progetti di promocommercializzazione turistica collegati a Expo 2015 presentati dal 31/10/2014 al 31/12/2014”, con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad approvare l'elenco dei progetti pervenuti nel sopraccitato periodo ed ammissibili a cofinanziamento regionale;

Richiamato l'art. 12 del bando di cui all'Allegato A) della citata deliberazione n. 1348/2014 e s.m., laddove stabilisce che il dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e qualità aree turistiche, sulla base delle risultanze dell'istruttoria amministrativa e della valutazione tecnica, provvede a concedere, con propria determinazione, il cofinanziamento agli aventi diritto fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 3 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 (Legge finanziaria 2015)”;
- la L.R. 30 aprile 2015, n. 4 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

Considerato che lo stanziamento sul Capitolo 25621 “Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing (D.Lgs. 112/98; artt. 5, 7, comma 2, lett. c) e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7; art. 8, comma 4, L.R. 20 dicembre 2013, n. 28) - Mezzi Statali” (U.P.B. 1.3.3.2.9115) per l'anno 2015 ammonta, come risulta dai sopra richiamati provvedimenti di legge regionale, ad Euro 289.790,00;

Ritenuto:

- in considerazione delle suddette disponibilità del bilancio regionale, delle valutazioni sopra espresse ed in attuazione di quanto previsto dalla più volte citata deliberazione di Giunta regionale n. 1348/2014 e s.m., di cofinanziare, con il presente provvedimento, i progetti elencati nell'Allegato 1) al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale, per un onere finanziario complessivo di Euro 289.790,00, fatti salvi gli eventuali adeguamenti conseguenti all'applicazione della normativa vigente in materia di aiuti di Stato, così come previsto dall'Art. 15 di cui all'Allegato A) della medesima DGR 1348/2014 e s.m.;

Rilevato che:

- al progetto n. 21, prot. 514257, presentato da Terre Emiliane srl mandataria di ATI Via Emilia The Italian Food Route, di importo pari a Euro 98.800,00, inserito nella fascia di valutazione “Alto”, può essere concesso un cofinanziamento pari al 50% dell'importo ammesso;
- il cofinanziamento concesso col presente atto al sopraccitato progetto non raggiunge la percentuale massima assegnabile del 50%, pari a Euro 49.400,00, in quanto con lo stanziamento previsto dal Bilancio di previsione 2015 sul Capitolo 25621, pari a Euro 289.790,00, è possibile garantire il cofinanziamento spettante a tutti i progetti di cui all'Allegato 1) del presente atto, ad esclusione dell'ultimo e sopraccitato progetto in graduatoria, al quale si concede la quota residua del budget disponibile pari a Euro 15.390,00;

- le economie che si potranno verificare per rinunce, revoche o utilizzo di minori importi nella realizzazione dei progetti potranno essere utilizzate, nel rispetto della deliberazione di Giunta regionale n. 1348/2014 e s.m., e della normativa contabile vigente, per concedere ulteriori risorse al più volte citato progetto n. 21, prot. 514257, presentato da Terre Emiliane srl mandataria di ATI Via Emilia The Italian Food Route, fino all'ammontare aggiuntivo massimo di Euro 34.010,00, quota che sommata alla concessione di Euro 15.390,00 effettuata col presente atto, permetterebbe di assegnare al beneficiario il cofinanziamento massimo attribuibile e pari a Euro 49.400,00;

Visti:

- il D.Lgs n. 159/2011 avente ad oggetto “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136” ed in particolare l'art. 83, comma 3, lettera e), il quale stabilisce che la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non supera i 150.000,00 euro;
- il D.Lgs n. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.;
- l'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1621 dell'11/11/2013 avente ad oggetto: “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013;
- n. 57 del 26 gennaio 2015 avente ad oggetto: “Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017”

Dato atto che sono state acquisite dai soggetti beneficiari del presente provvedimento, le dichiarazioni, agli atti del competente Servizio regionale, nelle quali gli stessi dichiarano di non fornire alla RER servizi, anche a titolo gratuito;

Viste:

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, laddove applicabile;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ad ogni progetto cofinanziato col presente provvedimento, uno specifico Codice Unico di Progetto (C.U.P.), come riportato nel sopraccitato

Allegato 1) al presente atto;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., trattandosi di contributi a rendicontazione per la realizzazione di attività che si concluderanno entro il 31 dicembre 2015, come previsto all'articolo 19 dell'allegato A della citata deliberazione n. 1348/2014 e s.m. e che pertanto si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei beneficiari di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la somma complessiva di Euro 289.790,00;

Richiamata la L.R. 26/11/2001, n. 43, nonché le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 335/2015;
- n. 2416 del 29/12/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e succ. mod.;

Viste altresì:

- la determinazione n. 3439/2015 avente ad oggetto "Conferimento e proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.03.2015 presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo"

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di assegnare e concedere i cofinanziamenti regionali alle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto, per la realizzazione di progetti di promocommercializzazione turistica collegati a Expo 2015, negli importi indicati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per un onere finanziario complessivo di Euro 289.790,00, fatti salvi gli eventuali adeguamenti conseguenti all'applicazione della normativa vigente in materia di aiuti di Stato, così come esplicitato all'art. 15 dell'allegato A) della DGR n. 1348/2014 e s.m.;
2. che le eventuali economie che si potranno verificare per rinunce, revoche o utilizzo di minori importi nella realizzazione dei progetti potranno essere utilizzate, nel rispetto della deliberazione di Giunta regionale n. 1348/2014 e s.m., e della normativa contabile vigente, per concedere ulteriori risorse al progetto n. 21, prot. 514257, presentato da Terre Emiliane srl mandataria di ATI Via Emilia The Italian Food Route, fino all'ammontare aggiuntivo massimo di Euro 34.010,00, quota che sommata alla concessione di Euro 15.390,00 effettuata col presente atto, permetterebbe di assegnare

al beneficiario il cofinanziamento massimo attribuibile e pari a Euro 49.400,00;

3. di imputare la somma di Euro 289.790,00 registrata all'impegno n. 1444 sul Capitolo 25621 "Contributi alle aggregazioni di imprese per iniziative di promocommercializzazione e commercializzazione turistica anche in forma di comarketing (D.Lgs. 112/98; artt. 5, 7, comma 2, lett. c) e 13 comma 5, L.R. 4 marzo 1998, n. 7; art. 8, comma 4, L.R. 20 dicembre 2013, n. 28) – Mazzi Statali" U.P.B. 1.3.3.2.9115 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che è dotato della necessaria disponibilità;
4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:
 - Capitolo 25621 - Missione 07 - Progr. 01 - Cod. economico U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.7 - Tr. UE 8 - SIOPE 1623 - C.I.Sp. 3 - Gest. ord.ria 3
5. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ad ogni progetto cofinanziato col presente provvedimento, uno specifico Codice Unico di Progetto (C.U.P.), come indicato nel sopracitato Allegato 1) al presente atto;
6. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
7. di dare atto che, successivamente alla pubblicazione di cui al precedente punto 6, alla liquidazione della spesa e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente per materia ai sensi della vigente normativa contabile ed in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, secondo le modalità previste dall'Allegato A) della DGR n. 1348/2014;
8. di dare atto che nel rispetto dell'art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, i beneficiari del presente provvedimento hanno dichiarato di non fornire, alla Regione Emilia-Romagna, servizi, anche a titolo gratuito;
9. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

ALLEGATO 1)
 PROGETTI DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA COLLEGATI A EXPO 2015
 PRESENTATI DALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE ADERENTI ALLE UNIONI DI PRODOTTO
 AMMESSI A COFINANZIAMENTO REGIONALE

N. Prog.	Prot. Pec	Beneficiario	Sede Legale (Comune)	LPr	Tipologia aggregazione – L.R. 7/98, art. 13, comma 5 – DGR 1084/12 – DGR 1348/14, art. 2	CUP (Codice Unico di Progetto)	Titolo Progetto	Importo Progetto presentato Euro	Importo del progetto ammesso a Cofinanziamento Euro	Punteggio	Fascia di valutazione	% di Cofinanziamento	Cofinanziamento concesso Euro
8	452770	TERRA BICI BY EMILIA ROMAGNA	RMINI	RN	CLUB DI PRODOTTO	E93114000670009	SAPORI DI EMILIA ROMAGNA IN BICICLETTA	99.600,00	99.600,00	100	alto	50	49.800,00
10	485073	BEACH SRL	CERVIA	RA	CLUB DI PRODOTTO	E83114000940009	FOOD EXPERIENCE & FOOD FACTORY EMILIA ROMAGNA: COMING TO EXPO	99.500,00	99.500,00	100	alto	50	49.750,00
11	487490	LINKTOURS SRL MANDATARIA ATI LINKTOURSBIKE	FERRARA	FE	ATI	E73114000460009	LINKTOURSBIKE 2015	54.280,00	54.280,00	80	medio	40	21.712,00
13	502028	COTER-CONSORZIO DEL CIRCUITO TERMALIS DEL'EMILIA-ROMAGNA SRL	CASTEL SAN PIETRO	BO	CONSORZIO	E83114000950009	SISTEMA BENESSERE IN EMILIA-ROMAGNA	97.900,00	93.500,00	80	medio	40	37.400,00
17	511066	BOLAGNA WELCOME S.R.L.	BOLAGNA	BO	ALTRO RAGGRUPPAMENTO IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA DI IMPRESA	E33114000580009	BOLAGNA CITTA' DEL CIBO PER EXPO 2015	100.000,00	100.000,00	80	medio	40	40.000,00

* Il cofinanziamento al progetto n. 21 prot. 514257 non raggiunge la percentuale assegnabile del 50% in quanto il budget residuo disponibile non è sufficiente

ALLEGATO 1)
 PROGETTI DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA COLLEGATI A EXPO 2015
 PRESENTATI DALLE AGGREGAZIONI DI IMPRESE ADERENTI ALLE UNIONI DI PRODOTTO
 AMMESSI A COFINANZIAMENTO REGIONALE

18	511646	TURISMO BENESSERE	RAVENNA	RA	CONSORZIO	E63114000420009	WELNESS VALLEY, IL DISTRETTO DEL BENESSERE IN VETRINA AD EXPO 2015	71.500,00	71.500,00	95	alto	50	35.750,00
19	513706	VIVARA VIAGGI SRL MANDATARIA ATTI DISCOVER FERRARI E PAVAROTTI LAND	BOLOGNA	BO	ATTI	E33114000590001	DISCOVER FERRARI E PAVAROTTI LAND	99.970,00	99.970,00	75	medio	40	39.988,00
21*	514257	TERRE EMILIANE SRL MANDATARIA ATTI VIA EMILIA THE ITALIAN FOOD ROUTE	PARMA	PR	ATTI	E93114000680007	VIA EMILIA THE ITALIAN FOOD ROUTE	100.000,00	98.800,00	100	alto	50 *	15.390,00
TOTALE								722.800,00	717.150,00				289.790,00

* Il cofinanziamento al progetto n. 21 prot. 514257 non raggiunge la percentuale assegnabile del 50% in quanto il budget residuo disponibile non è sufficiente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 LUGLIO 2015, N. 8588

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal DLgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Europallet di Jitaru Gheorghe Gabriel - Aut. 4069

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Europallet di Jitaru Gheorghe Gabriel iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02644650356 al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4069;
3. di dare atto che - secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 LUGLIO 2015, N. 8639

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Florovivaistica Pasini di Baldinotti Ada - Aut. 4064

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa "Floricoltura Pasini di Baldinotti Ada",

iscritta alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con partita IVA n. 04207910409, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4064;

3. di autorizzare l'impresa "Floricoltura Pasini di Baldinotti Ada" ad esercitare l'attività di produzione vivaistica;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 9 LUGLIO 2015, N. 8640

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.S. PALLET S.r.l. Aut. 4068

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa G.S. PALLET S.r.l. iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02665830358, al Registro Regionale dei Produttori con il n. 4068;
3. di autorizzare l'impresa G.S. PALLET S.r.l. all'uso del marchio IPPC/FAO;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LAVORO 26 GIUGNO 2015, N. 7974

Presa d'atto della proposta formativa di corso di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 DLgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 13° Provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1151/2014 "Approv. schema protocollo d'intesa tra RER, Univers. e Parti sociali per definire profili formativi in percorsi di alta formaz. per conseguimento titoli di laurea trienn. e laurea magistr. nell'ambito dei contratti di apprendist. di alta formaz. e di ricerca" e dell'avviso e modalità di individuazione dei corsi di laurea trienn. e magistr. per acquisizione titolo di dottore e dottore magistrale in apprendist. di alta formaz. e ricerca - seconda sperimentazione -, in particolare ai punti 2 e 3 del dispositivo in cui viene stabilito che:

- l'"avviso" di cui sopra si configura come "aperto" e quindi

- costantemente aggiornato con le proposte presentate dagli Atenei firmatari del protocollo;
- per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d'atto delle stesse, previa istruttoria formale effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente; Richiamate le proprie determinazioni;
 - n. 15634/2012 "Presa d'atto delle proposte formative dei Corsi di Laurea magistrale in "Ingegneria Elettronica", "Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile" e "Ingegneria delle Telecomunicazioni" dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - I Provvedimento";
 - n. 507/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- II Provvedimento";
 - n. 1624/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - III Provvedimento";
 - n. 6045/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione di cui all' Art.5 D.Lgs. 167/2011, e della DGR 1151/2012 - IV Provvedimento";
 - n. 7821/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell'Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - V Provvedimento";
 - n. 10741/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in "Chimica e Tecnologie farmaceutiche" dell'Università di Ferrara per gli apprendisti in alta formazione e di ricerca Art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - VI Provvedimento";
 - n. 15973/2013 "Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale in "Economia e Commercio" dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - 7° Provvedimento";
 - n. 5625/2014 "Presa d'atto delle proposte formative di corsi di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca Art. 5 D.Lgs 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R n. 1151/2012- 8° Provvedimento";
 - n. 15027/2014 "Presa d'atto della proposta formativa di corso di laurea magistrale dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 d.lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 9° Provvedimento";
 - n. 15729 del 4 novembre 2014 "Presa d'atto della proposta formativa di corso di Laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 10° provvedimento" così come rettificata dalla determinazione n. 15931 del 5/11/2014;
 - n. 15931 del 5 novembre 2014 "Rettifica per mero errore materiale della propria determinazione n. 15729 del 4 novembre 2014"
 - n. 18006 del 4 dicembre 2014 "Presa d'atto della proposta formativa di corso di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 d.lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 11° provvedimento";
 - n. 466 del 22 gennaio 2015 "Presa d'atto della proposta formativa di corso di laurea magistrale dell'Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 d.lgs. 167/2011, di cui alla deliberazione di G.R. n. 1151/2014 - 12° provvedimento";
- Dato atto che:
- in data 19/6/2015 ns. Protocollo PG.2015.0430917, è pervenuta allo scrivente Servizio la proposta formativa del corso di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - i dettagli della proposta formativa di cui sopra sono riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio stesso;
 - a seguito dell'Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 2 parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2014 e pertanto andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle Determinazioni Dirigenziali citate in normativa;
 - le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 2 della sopracitata DGR 1151/2014;
- Visti:
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni",
 - la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";
- Dato atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle succitate deliberazioni n. 1621/2013 e 68/2014, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- Richiamate le deliberazioni di G. R. n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 2191 del 18/12/2009, n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/2/2012 e infine la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/3/2015;
- Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e

ss.mm.ii, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

1. di prendere atto che la proposta formativa del Corso di Laurea Magistrale dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Laurea Magistrale per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni Dirigenziali n. 15634/2012, n. 507/2013, n. 1624/2013, n. 6045/2013,

n. 7821/2013, n.10741/2013 e n. 15973/2013, n. 5625/2014, n. 15027/2014, n. 15729/2014, n. 15931/2014, n. 18006/2014 e 466/2015 citate in premessa;

2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9) dell'Allegato 2. della sopra citata deliberazione n. 1151/2014;
3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di un Corso di Laurea Magistrale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposta di cui alla DGR n. 1151/2014- 13° Provvedimento

Proposta	PG.2015.0430917 del 19/6/2015
Ateneo	Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Corso di Laurea Magistrale in	Biologia della Salute
Sede del Corso	Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie (FarBioMot) – sede di Bologna – Viale Berti Pichat 10, 40127 Bologna
Periodo di svolgimento	Anni Accademici: 2014/2015 e 2015/2016 due anni - (dall'1 settembre 2015 al 31 agosto 2017)
Referenti	Coordinatore del Corso di studio: Prof.ssa Gabriella Giuliani Piccari e-mail: gabriella.giuliani@unibo.it Tutor per l'Apprendistato di AAF: Prof. Sandra Cristino e-mail: sandra.cristino@unibo.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 2 LUGLIO 2015, N. 8216

Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 DLgs 167/2011, di cui alla DGR n. 1021/2013 - 11° provvedimento

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1021/2013 "Approvazione dell'avviso relativo alle modalità di acquisizione dell'offerta formativa per il conseguimento del titolo universitario di dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell'art. 30 L.R. 17/2005, modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) e modifica alla DGR 1151/2012";

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 11578/2013 "Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. I Provvedimento";
- n. 16166/2013 "Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca delle università di Modena e Reggio Emilia e Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. II Provvedimento";
- n. 16672/2013 "Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e Ferrara per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 3° Provvedimento";
- n. 3771/2014 "Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla Deliberazione di G.R. 1021/2013. 4° Provvedimento";
- n. 4483/2014 "Pres a d'atto della proposta formativa per un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna e dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 5° Provvedimento";
- n. 4917/2014 "Pres a d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla D.G.R. 1021/2013. 6° Provvedimento";
- n. 10202/2014 "Pres a d'atto della proposta formativa di un corso di dottorato di ricerca dell'Alma Mater Studiorum Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla Deliberazione di G.R. 1021/2013. 7° Provvedimento";
- n. 13906/2014 "Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 8° Provvedimento";
- n. 13982/2014 "Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara

per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 9° Provvedimento;

- n. 14439/2014 "Pres a d'atto delle proposte formative di corsi di dottorato di ricerca dell'Università degli Studi di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011, di cui alla DGR 1021/2013. 10° Provvedimento;

Dato atto che sono pervenute allo scrivente Servizio le proposte formative dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, nostro protocollo PG.2015.0451265 del 26/6/2015, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione e la cui documentazione è conservata agli atti dello scrivente Servizio;

Considerato che, a seguito dell'istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, le proposte di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento sono risultate in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell'Allegato 1) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1021/2013 e pertanto andranno ad ampliare l'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca per le annualità che si avvieranno dal 01/01/2015 e dal 01/01/2016;

Dato atto, inoltre, che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all'art. 9 dell'Allegato 1) della sopracitata DGR 1021/2013;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di G.R. n. 1621 del 11 novembre 2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 Marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26 gennaio 2015 recante "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni di G. R. n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 2191 del 18/12/2009, n. 1377 del 20/9/2010, così come rettificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1950/2010, n. 1222 del 04/08/2011, n. 1642 del 14/11/2011, n. 221 del 27/02/2012 e infine la deliberazione di Giunta regionale n. 335 del 31/03/2015;

Attestata, ai sensi della Delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii, la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

1. che le proposte formative dei Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, i cui dettagli sono riportati nell'Allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andranno ad aggiungersi all'elenco dell'offerta formativa regionale di Corsi di Dottorato di Ricerca per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca, per le annualità che si avvieranno dal 1/1/2015 e dal 1/1/2016, di cui alle determinazioni n. 11578/2013, n. 16166/2013, n. 16672/2013, n. 3771/2014, n. 4483/2014,

- n. 4917/2014, n.10202/2014, n. 13906/2014, n. 13982/2014 e 14439/2014;
2. di confermare che le modalità di assegnazione ed erogazione dell'assegno formativo (voucher), da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all'art. 9 dell' Allegato 1) della sopra citata

deliberazione n. 1021/2013;

3. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore di ricerca in apprendistato di alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005.

**Proposte in attuazione della DGR n. 1021/2013 - 11° Provvedimento
Proposte Prot. PG.2015.0451265 del 26 giugno 2015**

Proposta n.1

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Ingegneria dell'innovazione industriale – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze e Metodi dell'Ingegneria – Via Amendola n. 2 – 42122 Reggio Emilia
Sito web del Corso	http://www.iii.unimore.it
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> – novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità – novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità – novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e referente per l'apprendistato di AF: Prof. Mauro Dell'Amico e-mail: mauro.dellamico@unimore.it

Proposta n. 2

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Ingegneria industriale e del territorio – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" – Via Pietro Vivarelli n. 10 – 41125 Modena
Sito web del Corso	http://www.phd.enzoferrari.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> – novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità – novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità – novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e referente per l'apprendistato di AF: Prof. Paolo Tartarini e-mail: paolo.tartarini@unimore.it

Proposta n. 3

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Lavoro, sviluppo e innovazione – XXXI ciclo
Sede del Corso	Fondazione "Marco Biagi", Largo Marco Biagi n. 10 – Modena
Sito web del Corso	http://www.fmb.unimore.it/online/Home/Formazione/Dottorato.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> – novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità

	<ul style="list-style-type: none"> - novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità - novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Luigi Enrico Golzio e-mail: luigienrico.golzio@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Dott. Iacopo Senatori e-mail: iacopo.senatori@unimore.it

Proposta n. 4

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Models and methods for material and environmental sciences – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche – Via Campi n. 183 - 41125 Modena
Sito web del Corso	http://www.m3es.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> - novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità - novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità - novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof.ssa Maria Giovanna Vezzalini e-mail: mariagiovanna.vezzalini@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Paolo Zannini e-mail: paolo.zannini@unimore.it

Proposta n. 5

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Molecular and regenerative medicine – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze della Vita – Via G. Campi n. 287 - 41125 Modena
Sito web del Corso	http://www.mrm.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> - novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità - novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità - novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof.ssa Rossella Tupler e-mail: rossella.tupler@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof.ssa Graziella Pellegrini e-mail: graziella.pellegrini@unimore.it

Proposta n. 6

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Physics and nano sciences – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Fisiche, Informatiche e Matematiche - Via G. Campi n. 213/A – 41125 Modena
Sito web del Corso	http://www.nano-phdschool.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> – novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità – novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità – novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e referente per l'apprendistato di AF: Prof. Marco Affronte e-mail: marco.affronte@unimore.it

Proposta n. 7

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Giuridiche – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Giuridiche - Via San Geminiano n. 3 – 41121 Modena
Sito web del Corso	http://www.dottgiur.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> – novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità – novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità – novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Aljs Vignudelli e-mail: aljs@vignudelli.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Alberto Tampieri e-mail: alberto.tampieri@unimore.it

Proposta n. 8

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze Umanistiche – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Educazione e Scienze Umane - Viale Allegri n. 9 – 42121 Reggio Emilia oppure Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali – Largo Sant'Eufemia n. 19 – 41121 Modena
Sito web del Corso	http://www.dottoratoscienzeumane.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none"> – novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità – novembre 2016 – ottobre 2017

	seconda annualità – novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Stefano Calabrese e-mail: stefano.calabrese@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Dott.ssa Elena Corradini e-mail: elena.corradini@unimore.it

Proposta n. 9

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Scienze, tecnologie e biotecnologie agro-alimentari – XXXI ciclo
Sede del Corso	Via Amendola n. 2 – 42122 Reggio Emilia
Sito web del Corso	http://www.steba.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	– novembre 2015 – ottobre 2016 prima annualità – novembre 2016 – ottobre 2017 seconda annualità – novembre 2017 – ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e referente per l'apprendistato di AF: Prof. Andrea Pulvirenti e-mail: andrea.pulvirenti@unimore.it

Proposta n. 10

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Clinical and experimental medicine (CEM) – Medicina clinica e sperimentale – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze – Sezione di Fisiologia e Neuroscienze - Via Campi n. 287 – 41125 Modena
Sito web del Corso	http://www.cem-phdschool.unimore.it/site/home.html
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	– 1 novembre 2015 - 31 ottobre 2016 prima annualità – 1 novembre 2016 – 31 ottobre 2017 seconda annualità – 1 novembre 2017 – 31 ottobre 2018 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso e referente per l'apprendistato di AF: Prof. Giuseppe Biagini e-mail: giuseppe.biagini@unimore.it

Proposta n. 11

Ateneo	Università di Modena e Reggio Emilia
Corso di Dottorato di ricerca in	Information and communication technologies (ICT) – XXXI ciclo
Sede del Corso	Dipartimento di Ingegneria “Enzo Ferrari” - Via

	Pietro Vivarelli n. 10 – 41125 Modena
Sito web del Corso	http://www.ict.unimore.it
Durata del Corso	3 anni
Periodo di svolgimento	<ul style="list-style-type: none">– novembre 2016 – ottobre 2017 prima annualità– novembre 2017 – ottobre 2018 seconda annualità– novembre 2018 – ottobre 2019 terza annualità
Referenti	Coordinatore del Corso: Prof. Giorgio Matteo Vitetta e-mail: giorgio.vitetta@unimore.it Referente per l'apprendistato di AF: Prof. Giacomo Cabri e-mail: giacomo.cabri@unimore.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 9 LUGLIO 2015, N. 8625

Attuazione interventi finanziati dal DUP, Provincia di Ravenna Ob.9 - Intervento 1 - Concessione contributo al Comune di Cervia per "Riqualificazione della fascia retrostante i bagni di Milano Marittima - primo stralcio nel tratto compreso fra Via Toti e Via Baracca e fra Via Cimarosa e Via Mascagni, primo tratto compreso tra Via Toti e Viale Baracca". CUP: E81B13000120009

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

- a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, il contributo di € 150.000,00 comportante un costo complessivo ammissibile pari a € 300.000,00, a favore del Comune di Cervia (RA) per "Riqualificazione della fascia retrostante i bagni di Milano Marittima - primo stralcio nel tratto compreso fra Via Toti e Via Baracca e fra Via Cimarosa e Via Mascagni, primo tratto, compreso tra Via Toti e Viale Baracca" di cui all'intervento riconducibile all'obiettivo n. 9 indicato nel Documento Unico di Programmazione (DUP), in attuazione dell'art. 26 L.R. 19/2012, assegnato con delibera di Giunta regionale n. 2144/2013;
- b) di imputare la spesa di € 150.000,00 registrata al n. 1582 di impegno sul capitolo n. 43282 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto previsti nel Documento

Unico Di Programmazione (DUP) - risorse regionali" afferente l'U.P.B. 1.4.3.3.16010 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 che è dotato nella necessaria disponibilità;

- c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:
 - Missione 10 - Programma 4 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E. 8 - SIO-PE 2234 - C.U.P. E81B13000120009 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3
- d) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi e adempimenti contenuti nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- e) di dare atto inoltre che alla liquidazione del suddetto contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., a presentazione della documentazione di cui al punto 5) del dispositivo della precitata deliberazione n.2144/2013, ad avvenuta pubblicazione di cui al punto d) che precede;
- f) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 14 LUGLIO 2015, N. 8836

Offerta formativa IEFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati a.s. 2015/2016 e 2016/2017 di cui alla DGR 801/2015 Invito presentazione operazioni

LA RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 801 del 1/07/2015 "Offerta formativa IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati a.s. 2015/2016" che:

- ha preso atto che le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Bologna hanno proceduto, con propri atti all'approvazione dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP realizzati presso gli Enti di Formazione Professionale per l'a.s. 2015/2016, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della deliberazione suddetta;
- ha previsto che l'offerta di IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati sia finanziata a valere sulle risorse Fondo Sociale Europeo 2014-2020 in quanto le opportunità formative risultano coerenti in termini di obiettivi formativi e destinatari con quanto contenuto nel Programma Operativo e con le previsioni dei regolamenti comunitari ed in particolare con quanto previsto dai Regolamenti (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1303/2013

e n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013;

- ha autorizzato la Responsabile del Servizio "Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a provvedere con propri atti ad acquisire dagli enti di formazione professionale di cui all'allegato 1) della suddetta deliberazione, per le relative qualifiche professionali, le proposte progettuali unitamente alla richiesta di finanziamento;
 - ha previsto che con propri successivi atti provvederà al finanziamento dell'offerta formativa dei percorsi di IeFP nelle modalità e alle condizioni previste con deliberazione di Giunta n. 105/2010 e ss.mm.;
 - ha specificato che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle azioni abbia a riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. In specifico, al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:
- n. 304 del 31/03/2015 "Modifiche, in attuazione del D.Lgs. n.28/2011, alle qualifiche per "Operatore impianti elettrici

ci" e "Operatore impianti termo-idraulici", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.

- n. 413 del 23/04/2015 "Modifiche, in attuazione della legge n.224/2012, alle qualifiche per "Operatore dell'autoriparazione" e "Tecnico autronico dell'automobile", di cui alla DGR 1372/2010 e ss.mm.ii.

Dato atto che con le sopra citate deliberazioni:

- sono stati aggiornati gli standard professionali delle qualifiche professionali, già esistenti nel Repertorio regionale, di "Operatore dell'autoriparazione", "Operatore impianti elettrici" e "Operatore impianti termo-idraulici";
- è stata ridenominata la qualifica professionale di "Operatore dell'autoriparazione" in "Operatore meccatronico dell'autoriparazione";
- è stata ridenominata la qualifica professionale di dell'"Operatore impianti elettrici" in "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici";
- è stato previsto che gli standard professionali così rivisti, nonché le denominazioni, costituiscono il riferimento per la progettazione formativa dei percorsi di IeFP, a partire dall'anno scolastico/formativo 2015/2016;

Visti altresì:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 dell' 11/11/2013, "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 26/01/2015 "Programma per la trasparenza e l'integrità. Approvazione aggiornamento per il triennio 2015-2017";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;
- n.1663/2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali", così come rettifica dalla deliberazione di G.R. n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";
- n. 258/2015 "Contratti individuali di lavoro stipulati ai sensi

dell'art. 18 L.R. n. 43/2001. Proroga dei termini di scadenza";

- n. 335/2015 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto";

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n.3438/2015 ad oggetto "Conferimento e proroga incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità del presente atto;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di invitare gli Enti di formazione professionale di cui all' Allegato 1) della deliberazione della Giunta regionale n. 801/2015, a presentare le proposte di operazioni relative alla seconda e terza annualità dei percorsi di IeFP da realizzare rispettivamente negli a.s. 2015-2016 e a.s. 2016/2017;
2. di prevedere che, in attuazione di quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale nn. 304/2015 e 413/2015, le operazioni dovranno avere a riferimento, per la progettazione formativa dei percorsi per il conseguimento delle qualifiche professionali di "Operatore meccatronico dell'autoriparazione", "Operatore impianti elettrici e solari fotovoltaici" e "Operatore impianti termo-idraulici", gli standard professionali nonché le denominazioni così come da queste rivisti;
3. di dare atto che le Operazioni dovranno essere compilate esclusivamente attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo <https://sifer.regione.emilia-romagna.it> a far data dal 27/07/2015 e dovranno essere inviate telematicamente entro le ore 12.00 del giorno 04/09/2015. Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa e firmata dal Legale Rappresentante. La domanda, in regola con la vigente normativa in materia di bollo e completa degli allegati previsti, dovrà essere spedita entro il giorno successivo alla scadenza telematica a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, (fa fede il timbro postale) a:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro - Viale Aldo Moro 38 - 40127 Bologna;

Le singole operazioni dovranno avere a riferimento una sola area professionale e dovranno contenere, per ciascun percorso e per ciascuna qualifica professionale, 2 progetti, riferiti alle due annualità, di tipologia C05 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale presso gli Enti di Formazione Professionale Accreditati";

Le operazioni potranno prevedere inoltre progetti tipologia A03 "Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" e, dove previsto, progetti di tipologia A04 "Attività convittuali nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale";

Ciascuna Operazione dovrà essere progettata nel rispetto delle indicazioni sotto riportate:

Titolo Operazione:

- "Area professionale" seguita dall'indicazione del periodo di riferimento "Iefp 2015/2017" se costituita da progetti afferenti a diverse qualifiche professionali di una stessa area professionale;

- "Qualifica Professionale" seguita dall'indicazione del periodo di riferimento "Iefp 2015/2017" se costituita da progetti afferenti ad una sola qualifica professionale;

Titolo Progetto:

- "Qualifica professionale" seguita dall'indicazione per ciascun progetto dell'annualità di riferimento "2^ o 3^ annualità";

Tipo certificazione:

- dovrà essere selezionato "Certificato di qualifica (ai sensi della DGR 739/2013)";

Canale di finanziamento:

- Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupazione
- 4. di stabilire che con propria successiva determinazione si prenderà atto delle operazioni pervenute nel rispetto delle modalità e dei tempi sopra indicati e coerenti con quanto previsto dalla sopra citata deliberazione di Giunta Regionale n. 801/2015;
- 5. di dare atto che, in attuazione di quanto disposto dalla sopra citata deliberazione di Giunta Regionale n. 801/2015, con

successive deliberazioni la Giunta Regionale provvederà al finanziamento dell'offerta formativa dei percorsi di Iefp nelle modalità e alle condizioni previste con deliberazione n. 105/2010 e ss.mm;

6. di prevedere che i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente provvedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

7. di dare atto infine che secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013 e s.m, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nelle proprie deliberazioni n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 GIUGNO 2015, N. 7055

Ramiseto Energia Srl - impianto "Mulino della Ghiara" - Concessione con procedura ordinaria per la derivazione d'acqua pubblica dal torrente Lonza ad uso idroelettrico e per l'occupazione di suolo del demanio idrico, in comune di Ramiseto (RE), loc. Gazzolo - Mulino della Ghiara (pratica n. 515 proc. RE11A0023)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Ramiseto Energia Srl, partita IVA 01547290351, la concessione a derivare acqua pubblica dal Torrente Lonza, in loc. Gazzolo - Mulino della Ghiara, del comune di Ramiseto (RE), per uso idroelettrico;

b) di assentire la concessione alla occupazione delle aree demaniali pertinenti l'impianto, così come indicate nell'allegato disciplinare;

c) di dare atto che la concessione è assentita in relazione al progetto definitivo dell'impianto denominato "Mulino della Ghiara" (o "Mulino della Ghiara") così come modificato e integrato e con le condizioni vincolanti stabilite in sede di Conferenza dei Servizi indetta dal Comune di Ramiseto nell'ambito della procedura di PAS, conclusa con verbale del 10/3/2015 di approvazione del progetto esecutivo;

d) di approvare il disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

e) di dare atto che copia analogica a stampa del suddetto disciplinare viene conservata agli atti del Servizio concedente, sottoscritta per accettazione dal concessionario;

f) di fissare la portata media di concessione in l/s 174, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 29,10 la potenza

nominale di kW 49,6;

g) di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a l/s 540;

h) di stabilire che a norma della DGR. 2012/2013 la durata della concessione sia di anni 20 (venti) a decorrere dalla data del presente provvedimento;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 6 LUGLIO 2015, N. 8307

Condominio Ecosol - Domanda 14/05/2015 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso igienico e irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Fidenza (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione. Proc. PR15A0024

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare al Condominio Ecosol, C.F 91040110347, con sede in Fidenza (PR), Via Beauvoir n. 47/dx, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Fidenza (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fidenza (PR) per uso igienico e irrigazione aree verdi, con una portata massima pari a litri/sec. 1 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 1525;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 06/07/2015 n. 8307

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita, ai sensi dell'art. 21, del RR 41/2001 e della DGR n. 787/2014, fino alla data del 31/12/2023, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del RR n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 APRILE 2015, N. 5248

Determina cumulativa di 4 concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi con procedura preferenziale ex art. 38 R.R. 41/2001

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, alle ditte riportate nell'allegato identificato in premessa, approvato con il presente atto, la concessione preferenziale di derivazione di acqua pubblica sotterranea nel comune di Carpi per gli usi richiesti, le cui caratteristiche sono descritte nel suddetto allegato;

b) di approvare la tabella allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale nella quale sono indicati:

1. numero del procedimento;
2. dati identificativi del richiedente;
3. uso;
4. ubicazione dell'opera di presa;
5. dati identificativi della derivazione;
6. importo dovuto ai fini della costituzione del deposito cauzionale e dei canoni dovuti;

c) di stabilire che le concessioni sono valide fino al 31/12/2015. Entro quella data i concessionari, se ancora interessati al prelievo, dovranno presentare domanda di rinnovo;

(omissis)

Allegato n. 1

- Proc. n. MO06A0124 - Titolari/Richiedenti: Davi Giovanni
- Ubicazione risorse richieste: Via Viazza n. 7, località Gargallo Carpi - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 185, Particella: 34 - portata max richiesta (l/s) 4 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 547 - usi richiesti per il calcolo del canone: zootecnico: allevamento bovini (igienico e assimilati);

- Proc. MO06A0127 - Titolari/Richiedenti: SA.GI.BE Srl
- Ubicazione risorse richieste: Via Nuova Ponente n. 25/B, Carpi - Coordinate catastali risorse richieste Foglio: 108, Particella: 39 - portata max richiesta (l/s): 3 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 340 - usi richiesti per il calcolo del canone: irrigazione area a verde aziendale;

- Proc. MO06A0128 - Titolari/Richiedenti: Iter Srl - Ubicazione risorse richieste: strada statale Romana Nord, Carpi - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 76, Particella: 519 - portata max richiesta (l/s): 0,33 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 1.008,00 - usi richiesti per il calcolo del canone: uso igienico ed assimilati;

- Proc. MO06A0130 - Titolari/Richiedenti: Bassoli Ercole - Ubicazione risorse richieste: Via Remesina, località Fossoli Carpi - Coordinate catastali risorse richieste: Foglio: 3, Particella: 6 - portata max richiesta (l/s): 3,34 - volume annuo di pre. richiesto (mc): 50 - usi richiesti per il calcolo del canone: uso igienico ed assimilati

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della Variante 2010 al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Montechiarugolo - Provincia di Parma

Si comunica che il Comune di Montechiarugolo, con deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 28/1/2015, ha approvato la Variante al Piano delle Attività Estrattive adottata con delibera consiliare n. 26 del 20/6/2011, ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. 20/2000 e smi.

Copia della delibera di approvazione e del piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

La Variante al Piano delle Attività Estrattive del Comune di

Montechiarugolo diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, come previsto dall'art. 34 della L.R. 20/2000 e smi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della Variante 2014 al Piano delle Attività Estrattive del Comune di Torrile - Provincia di Parma

Si comunica che il Comune di Torrile, con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 27/5/2015, ha approvato la Variante 2014 al Piano delle Attività Estrattive adottata con delibera

consiliare n. 74 del 22/12/2014, ai sensi dell'art. 34, comma 8, della L.R. 20/2000 e smi.

Copia della delibera di approvazione e del piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

La Variante 2014 al Piano delle Attività Estrattive del

Comune di Torrile diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, come previsto dall'art. 34 della L.R. 20/2000 e smi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Bologna (BO). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale O.d.G. n. 248 del 22/6/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata approvata la variante avente per oggetto: "Approvazione di ulteriore scheda denominata I-9BIS variante al POC "Programma per la qualificazione urbana diffusa". Controdeduzioni alle osservazioni pervenute ed alle riserve espresse dalla Città Metropolitana (art. 34 L.R. 20/2000). Immediata eseguibilità."

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT del relativo avviso, è depositata presso la Segreteria Generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, Via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che la costituiscono sono consultabili presso il sito web del Comune all'indirizzo: <http://comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con Deliberazione di Consiglio comunale n. 29 dell'8/6/2015 è stata approvata la Variante n. 2/2014 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Piano strutturale comunale è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Cristina Baccilieri, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione di Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 dell'8/6/2015 è stata approvata la Variante n. 10/2014 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Regolamento urbanistico edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO).

Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'Ing. Cristina Baccilieri, Responsabile dell'Area Gestione del Territorio del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di Parma (PR). Approvazione di Variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata e contestuale approvazione di PUA - articoli 22, 33 e 35 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 16/6/2015 avente ad oggetto: "Variante al POC ed al RUE connessa all'attuazione del PUA di iniziativa privata relativo al Sub Ambito 22S21 - Via Strobel. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante POC e RUE, approvazione PUA e relativi schemi di convenzione - ex artt. 22, 33 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. - e contestuale attribuzione del valore di permesso di costruire al progetto di opere di urbanizzazione relativo al Sub Comparto A con dichiarazione di pubblica utilità delle opere di interesse pubblico - ex art. 31 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm. e art. 15 della L.R. n. 37/2002 e ss.mm. - I.E." è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata, con contestuale approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA).

L'entrata in vigore del PUA, comporta dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 31 (comma 2.bis) della L.R. 20/2000 e dell'art. 15 (comma 1.b) L.R. 37/2002 e ss.mm. per le opere di urbanizzazione e gli interventi di interesse pubblico insistenti su aree esterne al comparto non nella disponibilità del soggetto attuatore atte a garantire la piena funzionalità del progetto.

La variante al POC e al RUE ed il PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì

dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE PUBBLICHE ED EDILIZIA. SICUREZZA E LEGALITÀ. COORDINAMENTO RICOSTRUZIONE

Comune di San Possidonio (MO). Approvazione del secondo stralcio del Piano della Ricostruzione. Art. 12, L.R. 16/2012

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 24/6/2015, dichiarata immediatamente eseguibile, il Comune

di San Possidonio ha approvato il Piano della Ricostruzione – II° stralcio - di cui all'art. 12 della L.R. 16 del 21/12/2012.

Il Piano della Ricostruzione - II stralcio - è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositata in libera consultazione presso il Comune di San Possidonio, Settore Affari Generali, Servizio Segreteria, Piazza Andreoli n. 1.

La documentazione è altresì consultabile sul sito web del Comune all'indirizzo <http://www.comune.sanpossidonio.mo.it/>, sezione servizi on-line, voce piani e norme urbanistiche comunali.

Il Responsabile del Procedimento è Adamo Pulga, responsabile del Settore Tecnico del Comune di San Possidonio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Isler

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

PR15A0033 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea da pozzo esistente per uso irrigazione aree verdi in Vicofertile di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2015.550.200.30.10.341
- Codice Procedimento: PR15A0033
- Richiedente: Denti Spa
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 1 pozzo esistente
- Ubicazione: Comune Parma - località Vicofertile - Fg. 47 - Mapp. 3
- Portata massima richiesta: l/s 1,00
- Portata media richiesta: l/s 1,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 4.200
- Uso: irrigazione aree verdi aziendali
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

PRPPA0522 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e contestuale variante sostanziale per aumento dei volumi derivati di concessione di derivazione di acqua sotterranea da due pozzi per uso industriale in Via Martiri della Libertà di Langhirano (PR) - Procedura ordinaria

- Pratica n. 2008.550.200.30.10.779
- Codice Procedimento: PRPPA0522
- Richiedente: CIM Alimentari Spa
- Derivazione da: acque sotterranee mediante n. 2 pozzi
- Ubicazione: Comune Langhirano - Via Martiri della libertà - Fg. 42 - Mapp. 92 e 328
- Portata massima richiesta: l/s 6,70 + 6,70
- Portata media richiesta: l/s 6,70 + 6,70
- Volume di prelievo: mc. annui: 80.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio del rinnovo e contestuale variante sostanziale della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso R.R. 41/2001 art. 10 e T.U. 1775/1993 e L.R. 7/2004 relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione acque superficiali dal fiume Secchia in comune di Carpineti (RE) e occupazione di suolo del demanio idrico - procedura ordinaria - pratica n. 621 - RE15A0003

- Richiedente: Officina Elettrica P. IVA 03430300362
- Derivazione da: Fiume Secchia
- Ubicazione:
- presa in comune Carpineti (RE), località Colombaia - Poaitica (a fronte delle particelle catastali 137 e 230 del Fg 84);
- restituzione in comune Carpineti (RE), località Colombaia

- Poiatica (a fronte delle particelle catastali 128 e 157 del FG 84);
- Portata massima richiesta: l/s 2.000;
- Portata media richiesta: l/s 1.110;
- Volume di prelievo: mc annui 35.004.960;
- Uso: idroelettrico (potenza nominale kW 49,98).
- L'occupazione dei suoli del demanio idrico è pertinente l'impianto idroelettrico e le opere ad esso connesse.
- Responsabile del procedimento: Il Responsabile del Servizio dott. ing. Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MO15A0041

- Richiedente: Azienda agricola La Barbera
- Derivazione dal Rio Colombi
- Ubicazione: comune di Castevetro, fg. 24, mapp. 293;
- Portata massima richiesta: l/sec. 11,57;
- Uso irriguo.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Francesco Capuano.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, procedura ordinaria, mediante due pozzi esistenti - Codice procedimento MOPPA4644 (ex 6257/S)

- Richiedente: Ditta individuale Bonzanini Pellegrino

- Data domanda di concessione: 20/10/2014
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Carpi (MO), frazione Budrione in Via Senara16, foglio n. 33 mappale n. 87 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: promiscuo irriguo (allevamento bovini da latte)
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 7.410 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e rettifica della medesima di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Marrara del comune di Ferrara (Pratica n. FE05A0039)

- Richiedente: Ditta Euganea Frutt S.a.s., P.I. 00372200287, con sede in Via Cesare Battisti n. 1 del Comune di Galzignano Terme (PD).
- Domanda di rinnovo concessione in data 27/6/2006 con prot. AMB/GFE/06/58596 e successiva di rettifica della medesima in data 26/03/2015 con prot. PG/2015/0198917.
- Proc. n. FE05A0039.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Ferrara, località Marrara in Via Rocca.
- Portata richiesta: massima 10 l/s e portata media in l/s non precisata.
- Volume di prelievo: 727 mc annui.
- Uso: industriale e antincendio.
- Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme

- Determinazione di concessione: n. 8431 del 7/7/2015
- Procedimento: n. BO13A0083
- Dati identificativi Concessionario: Damiano Biancoli
- Opera di presa: Pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Castel San Pietro Terme
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg.22 Mapp.175
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Volume annuo concesso (mc): 12250,00
- Uso: Irriguo
- Scadenza: 31/12/2025.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Rubicone e unificazione di domanda di concessione di acqua pubblica sotterranea mediante lago-pozzo, risorsa FCA542 della pratica FCPPA0352. Comune di Savignano sul Rubicone (FC). Richiedente: Azienda Agricola Pieroni Gianmarco. Pratica: FCPPA3828

Il richiedente Azienda Agricola Pieroni Gianmarco, ha presentato in data 7/3/2007 e in data 31/12/2007, rispettivamente domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale avente autorizzazione provvisoria n. 6478 del 3/7/2001, e domanda di derivazione di acqua pubblica sotterranea, entrambe ad uso irrigazione di ortaggi, da unificare in unico procedimento.

Il prelievo avviene mediante:

- prelievo di acqua superficiale dal fiume Rubicone, con opera di presa fissa, ubicato in comune di Savignano sul Rubicone (FC), su terreno demaniale censito al NCT foglio n. 4, antistante al mappale 134. Portata di prelievo richiesta: 1,5 lt/sec. Max, 1,3 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 5500.
- prelievo di acqua sotterranea tramite lago-pozzo identificato con codice risorsa FCA542 ed ubicato in comune di Savignano

sul Rubicone (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 4 mappale 306 (ex 50). Portata di prelievo richiesta: 35 lt/sec. max, 33 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 61.894,80.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento dott. geol. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP1233

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 8425 del 7/7/2015 stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Ravaglia Virgilio la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone, in sponda sinistra in località Fognano del Comune di Brisighella;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 3,3 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 10.000 mc/anno nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2024 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 787 del 9/6/2014.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/04 s.m.i. PR09T0036

- SISTEB: PR09T0036/15RN01
- Corso d'acqua: torrente Baganza;
- Area demaniale identificata: area geografica compresa

tra il ponte di Sala Baganza /Felino e Marzolaro nel Comune di Calestano;

- Comune: Calestano (PR);
 - Uso consentito: pascolo stagionale errante di greggi ovine - area ai fini tutela zoonosanitaria;
 - Durata della concessione: anni 6;
 - Canone: Euro 480,00 (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione

dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po -Parma)
- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg..... mapp..... di mq..."

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente nel demanio pubblico dello stato ramo idrico - PR15T0015

- Corso d'acqua: Rio senza Nome
- Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Langhirano fronte F.2 mapp 725
- Uso consentito: opera di scarico acque depurate e bianche
- Durata della concessione: anni 12
- Canone: Euro 130,00 annui.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL FIUME PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico - SISTEB: PR15T0020

- Corso d'acqua: Torrente Recchio
- Area demaniale identificata al fg. 18 fronte mapp.le --- N.C.T. del Comune di Parma se. San Pancrazio
- Uso consentito: opera di scarico di acque domestiche
- Durata della concessione: anni 6
- Canone: Euro 150,00.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - PR15T0032

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fronte fg. 1 mappali 21 comune di Colorno (PR);
- Estensione: 6400 Mq circa;
- Uso consentito: arbustiva/proseguimento pioppicoltura;
- Durata: 9 anni;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fronte fg. 1 mappali 21 comune di Colorno (PR)";

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso

la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Pubblicazione estratto della domanda di concessione per opera ricadente sul demanio pubblico dello stato ramo idrico – SISTEB: PR15T0038

- Corso d'acqua: Rio demaniale (senza nome)
- SISTEB: PR15T0038;
- Richiedente: Cattini Carmela
- Comune: Ostia P.se-Borgo Val Di Taro (PR);
- Identificazione catastale: foglio 64 mappali 39 - 62 NCT del comune di Borgotaro;
- Uso: intubamento ed area cortiliva.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Francesco Capuano.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi n. 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di rinnovo concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Casalgrande (RE) – pert. idr. Fiume Secchia - Procedimento n. RE03T0055/12RN01

- Richiedente: Ravazzini Srl,
- data di protocollo 7/5/2012,
- corso d'acqua: Fiume Secchia,
- comune: Casalgrande (RE),
- foglio: 21, a fronte dei mappali 117 e 183.
- uso: deposito materiali litoidi.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bagnolo in Piano (RE) – pert. idr. Canalazzo Tassone - Procedimento n. RE15T0006

- Richiedente: Unieco Soc Coop,
- data di protocollo 03/04/2015,
- corso d'acqua: Canalazzo Tassone,
- località: Le Rotte,
- comune: Bagnolo in Piano (RE),
- foglio: 31, mappale 117,
- uso: posizionamento sbarra.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Francesco Capuano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 423	AREA CORTILIVA	BO15T0097
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località PUCCIGA PORRETTA TERMIE	Foglio: 11, Particella: 39	ORTO	BO15T0095
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	CASTEL SAN PIETROP TERMIE	Foglio: 124, Particella: 94;Foglio: 124, Particella: 65	USO CARRAIO	BO15T0089
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	località RASTIGNANO BOLOGNA	Foglio: 2, Particella: 604	ORTO	BO15T0091
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME SANTERNO	IMOLA	Foglio: 154, Particella: 611;Foglio: 154, Particella: 200	SFALCIO	BO15T0092
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località PONTE BASTIA - S. BIAGIO ARGENTA	Foglio: 133, Particella: 100;Foglio: 133, Particella: 361;Foglio: 133, Particella: 362;Foglio: 133, Particella: 363;Foglio: 133, Particella: 367;Foglio: 133, Particella: 98;Foglio: 133, Particella: 368;Foglio: 134, Particella: 170;Foglio: 146, Particella: 63	AGRICOLO	BO15T0085
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SENIO	FUSIGNANO	Foglio: 23, Particella: 130	AREA CORTILIVA	BO15T0084
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	località CALDERINO MONTE SAN PIETRO;SASSO MARCONI	Foglio: --, Particella: --;Foglio: --, Particella: --	AREA CORTILIVA	BO15T0100

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO15TD101	30/06/2015	CASSANELLI VALTER;PARMEGGIANI GANPIETRO;GUERRASIO	PONTE STRADALE	SAVIGNO località VILCATTI	Foglio: 22, Particella: 26;Foglio: 22, Particella: 28;Foglio: 24, Particella: 161	TORRENTE SAMOGGIA
BO15T0099	26/06/2015	ITALIA SERVICE SNC AZIENDA AGRICOLA	TOMBAMENTO SCARICO IN	CASSANO MONTERENZIO località BORTOLANI	Foglio: 49, Particella: 404;Foglio: 62, Particella: 63	RIO TREZZANO TORRENTE VENOLA
BO15T0098	25/06/2015	DOMENICHINI DAVIDE	ALVEO	SAVIGNO	Foglio: 43, Particella: 177;Foglio: 44, Particella: 2	
BO15T0094	22/06/2015	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMEN TO ACQUEDOTTO	BOLOGNA	Foglio: 134, Particella: 120;Foglio: 134, Particella: 352;Foglio: 135, Particella: 173;Foglio: 135, Particella: 60	RIO CERETOLO
BO15T0096	22/06/2015	CASTELLA ANTONIO	ATTRAVERSAMEN TO STRADALE	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Particella: 76;Foglio: 116, Particella: 119;Foglio: 116, Particella: 120;Foglio:	TORRENTE GAMBELLATO
BO15T0093	16/06/2015	CONDOMINIO VIA SAN LUCA 35	SCARICO IN ALVEO	BOLOGNA località BORGATELLA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: --, Particella: --	RIO SAN LUCA
BO15T0090	12/06/2015	SAVENA IDICE SRL ZOCCA ANDREA;ZOCCA	IMPIANTO SPORTIVO SCARICO IN	SAVENA	Foglio: 1, Particella: 259	TORRENTE IDICE
BO15T0086	05/06/2015	RENZO	ALVEO	SAVIGNO località SAN RUFFILLO	Foglio: 3, Particella: 326	TORRENTE SAMOGGIA
BO15T0087	05/06/2015	COMUNE DI BOLOGNA	ATTRAVERSAMEN TO FOGNATURA	BOLOGNA	Foglio: 299, Particella: 1229	TORRENTE SAVENA
BO15T0088	05/06/2015	COMUNE DI BOLOGNA	ATTRAVERSAMEN TO FOGNATURA	località CA DEL GUFO BOLOGNA	Foglio: 282, Particella: 15;Foglio: 300, Particella: 32	TORRENTE SAVENA

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - Vale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di cambio titolarità concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA05T0006/15VR01

- Richiedente: Bendandi Clara, residente in Forlì (FC).
- Data d'arrivo della domanda: 30/06/2015 PG.2015.0462965.
- Procedimento numero RA05T0006/15VR01.
- Corso d'acqua: fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località San Pietro in Trento.
- Identificazione catastale: RA Foglio 245 mappale 50.

- Uso richiesto: rampa carrabile per accesso alla proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a Ricerca Idrocarburi - permesso "San Patrizio" - Archiviazione

L'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che la procedura di VIA relativa a "Ricerca Idrocarburi - permesso "San Patrizio", di cui alla pubblicazione nel BUR n. 94 del 10/4/2013, è archiviata in applicazione dell'art. 38, comma 8, della L. 11 novembre 2014, n. 164.

La documentazione procedurale è stata inviata per competenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a coltivazione idrocarburi - concessione "Barigazzo": rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori - Archiviazione

L'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che la procedura di VIA relativa a "coltivazione idrocarburi - concessione 'Barigazzo': rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori", di cui alla pubblicazione nel BUR n. 62 del 13/3/2013, è archiviata in applicazione dell'art. 38, comma 8, della L. 11 novembre 2014, n. 164.

La documentazione procedurale è stata inviata per competenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a ricerca idrocarburi - permesso Fiorenzuola d'Arda - Archiviazione

L'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che la procedura di VIA relativa a "ricerca idrocarburi - permesso Fiorenzuola d'Arda", di cui alla pubblicazione nel BUR n. 158 del 26/10/2011, è archiviata in applicazione dell'art. 38, comma 8, della L. 11 novembre 2014, n. 164.

La documentazione procedurale è stata inviata per competenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto: concessione di coltivazione idrocarburi denominata "Agosta" - Archiviazione

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di VIA relativa alla concessione di coltivazione idrocarburi denominata "Agosta", di cui alla pubblicazione nel BUR n. 93 del 4/6/2008, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 479085 del 6/7/2015).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni -

Titolo III - Procedura di VIA relativa a coltivazione idrocarburi - concessione "Vetta": rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori - Archiviazione

L'Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che la procedura di VIA relativa a "coltivazione idrocarburi - concessione 'Vetta': rinnovo concessione con contestuale variazione programma lavori", di cui alla pubblicazione sul BUR n. 62 del 13/03/2013, è archiviata in applicazione dell'art. 38, comma 8, della L. 11 novembre 2014, n. 164.

La documentazione procedurale è stata inviata per competenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., dell'atto n. 212 del 08/07/2015 concernente lo "Spostamento da Via Filippo Re ad aiuola fronte Istituto di Mineralogia, della Sottostazione Elettrica 14 IRNERIO – Stralcio B3" sito in comune di Bologna (BO). Proponente: T.PER S.p.A., nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. della L.R. 9/1999

L'Autorità competente, Città Metropolitana di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dott. Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (screening) concernente lo "Spostamento da Via Filippo Re ad aiuola fronte Istituto di Mineralogia, della Sottostazione Elettrica 14 IRNERIO – Stralcio B3" sito in comune di Bologna (Bo).

Proponente: T.PER S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del comune di Bologna (Bo) e della Città Metropolitana di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.8).

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è il Sindaco Metropolitano e con atto n. 212 del 08/07/2015 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere dalla procedura di VIA, con prescrizioni per la eliminazione, mitigazione, compensazione degli impatti, la modifica del progetto di "Spostamento da Via Filippo Re ad aiuola fronte Istituto di Mineralogia, della Sottostazione Elettrica 14 IRNERIO – Stralcio B3" sito in comune di Bologna (BO), presentato da TPER S.p.A., in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;

2. disporre di trasmettere il presente atto al proponente e di inviarlo telematicamente a: Comune di Bologna, ARPA Sezione Provinciale di Bologna, Azienda USL Città di Bologna;

3. disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e integralmente sul sito web della Città Metropolitana di Bologna;

4. prendere atto dell'esenzione delle spese istruttorie, come specificato nella motivazione;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 giorni

o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 g.g., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso; 6. conferire al presente atto l'immediata eseguibilità per le ragioni espresse in motivazione.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedimento di screening provinciale relativo ad attività produttiva di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in impianto adibito a recupero, frantumazione e stoccaggio inerti di terre e rocce da scavo e lavori edili, presentato da ATI tra Polo Autotrasporti Soc. Coop. e Impresa Coromano S.r.l., sito in Comune di Cesenatico in via Casino Neri n. 7

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa ad attività produttiva di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in impianto adibito a recupero, frantumazione e stoccaggio inerti di terre e rocce da scavo e lavori edili, sito in Comune di Cesenatico in via Casino Neri n. 7, presentato da ATI tra Polo Autotrasporti Soc. Coop. e Impresa Coromano S.r.l.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.57 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. " Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito;".

Il progetto interessa il territorio del Comune di Cesenatico e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede, l'installazione di un impianto mobile a carattere temporaneo di lavorazione dei prodotti di costruzione, demolizione e litotipi in natura con relative aree di servizio e piazzali.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sito in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso il Comune di Cesenatico, Via M. Moretti n. 5, 47042 Cesenatico.

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque)

giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, L.R. 9/99 - Procedimento unico e VIA per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della centrale idroelettrica "Castelvecchio", in comune di Prignano s/S (MO) - Proponente: Studio Tecnico Zaccardo. Archiviazione

La Provincia di Modena, autorità competente per la VIA ai sensi della vigente L.R. 9/1999 e per il procedimento unico energetico ai sensi della L.R. 26/04, avvisa che il procedimento autorizzativo relativo al progetto di impianto idroelettrico sul Fiume Secchia in oggetto, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 18 del 28/01/2015, è archiviato ai sensi dell'art.2, comma 1 della L.241/1990, in quanto durante i lavori della Conferenza di Servizi ne è stata rilevata l'improcedibilità.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening), Titolo II della L.R. 9/99 - Progetto di installazione di una nuova linea produttiva (L4) ed aumento della capacità produttiva dell'esistente impianto ceramico di Via Ghiarola Nuova n. 258, in Comune di Fiorano Modenese (MO). Proponente: Laminam SpA - esito della procedura

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di verifica (Screening) di Assoggettabilità alla VIA relativo al progetto in oggetto, localizzato nel comune di Fiorano Modenese, comunica quanto segue, ai sensi dell'art.10 della L.R. 9/99. Con Atto n. 141 del 07/07/2015, il Presidente decide,

1. di escludere, ai sensi dell'art.10 della L.R.9/1999, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di installazione di una nuova linea produttiva (L4) ed aumento della capacità produttiva nell'esistente impianto ceramico di Via Ghiarola Nuova n.258, in Comune di Fiorano Modenese (MO), presentato dalla Società Laminam Spa, con sede legale in Comune di Fiorano Modenese, Via Ghiarola Nuova n.258, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Pr.1. Devono essere messe in atto le azioni di mitigazione e compensazione proposte nella documentazione di screening;
- Pr.2. Il limite emissivo di concentrazione massima dell'inquinante Fluoro per l'emissione relativa alla linea L4 (E28) non può essere superiore a 2,5 mg/Nmc.
- Pr.3. I rifiuti prodotti devono essere conferiti prioritariamente a soggetti che ne garantiscano l'effettivo e completo recupero.

2. di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", facente parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 di dare atto che le spese di istruttoria della procedura di verifica (screening), pari a € 1.649,00 sono state versate dal proponente al momento della presentazione dell'istanza (accertamento n. 44/2015);

4. di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico per il successivo inoltrò alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della L.R. 9/99, nonché ad ARPA, AUSL, Comune ed ai Servizi della Provincia interessati, per permettere gli adempimenti di competenza;

5. di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Provincia di Modena e, per estratto, nel BURERT;

6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it seguendo il percorso: Ambiente – Valutazione di Impatto Ambientale – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening), Titolo II della L.R. 9/99 - Progetto di ampliamento dell'allevamento di bovini da latte esistente in Via Chiesa n.108/A, Località cortile, in comune di Carpi (MO). Proponente: Società Agricola Nascimbeni Andrea e Mauro S.S. - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 25/06/2015, la Società Agricola Nascimbeni Andrea e Mauro, con sede legale in Comune di San Prospero (MO), Via Olmo Secchia n. 2, attraverso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione delle Terre d'Argine, ha presentato la domanda per l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità (Screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale, di cui al Titolo II della vigente Legge regionale n. 9/1999, per il progetto di ampliamento dell'allevamento di bovini da latte esistente in Via Chiesa n.108/A, Località cortile, in comune di Carpi (MO).

La documentazione è stata trasmessa dallo SUAP ed è stata assunta agli atti della Provincia con prot. n. 64215, 64220 e 64223 del 29/06/2015.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2.68) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato B.2)" e l'impianto esistente ricade nella tipologia definita al punto B.2.5) "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. [...]".

L'autorità competente è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con

sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena (art. 5, L.R. 9/99).

Il responsabile del procedimento è l'ing Alberto Pedrazzi, Funzionario dell'Unità Operativa VIA ed Energia Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena – U.O. VIA ed Energia, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di Carpi, Via Peruzzi n. 2, Carpi (MO);

nonché sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso).

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive assicura a tutti gli interessati le informazioni sugli adempimenti in materia di V.I.A. (art. 6, comma 6, L.R. 9/99)

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Viale Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

La procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente (art. 10, co. 1, L.R. 9/99).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di impatto ambientale (VIA), Titolo III della L.R. n. 9/99 - Progetto di modifica delle tipologie di rifiuti e delle attività di trattamento presso l'esistente stabilimento autorizzato allo smaltimento e recupero di Rifiuti Pericolosi, localizzato in comune di Mirandola (MO), Via Statale Nord n. 121 - Proponente: Rieco Srl - Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati avvisa che, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9, sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo, lo Studio di impatto ambientale (SIA) e la documentazione inerente l'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: Progetto di modifica delle tipologie di rifiuti e delle attività di trattamento presso l'esistente stabilimento autorizzato allo smaltimento e recupero di Rifiuti Pericolosi (Ex Team D15);
- localizzato: in comune di Mirandola (MO), Via Statale Nord n. 121;

- presentato da: Rieco Srl, con sede legale in Comune di Mirandola (MO), Via Statale Nord n. 162;

Il progetto riguarda interventi ricompresi nelle tipologie A.2.3) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'Allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)" e B.2.56) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'Allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'Allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006".

Il Comune interessato dalla realizzazione del progetto è il Comune di Mirandola, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse.

L'Autorità competente è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati.

Il responsabile del procedimento è il Funzionario dell'Unità Operativa VIA ed Energia della Provincia di Modena, ing. Alberto Pedrazzi.

Il procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 17/6/2015.

Il procedimento di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT), salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale (art. 16 della L.R. 9/99).

In caso di inutile decorso dei termini per l'assunzione del provvedimento di VIA da parte delle Autorità competenti, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 della L.R. n. 6/2004.

L'eventuale provvedimento positivo di VIA "comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa" (art. 17, comma 2 della L.R. 9/99); pertanto, in considerazione di quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprende e sostituisce l'Autorizzazione integrata ambientale (Parte Seconda D.Lgs. 152/2006)

La VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza (DGR n. 1191/07 e art. 10 del D.Lgs. 152/06).

Le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA (art. 15, co. 6 della L.R. 9/99).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gli elaborati progettuali ed il SIA sono depositati a disposizione di chiunque sia interessato a prenderne visione, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT presso il Comune di Mirandola, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati possono prendere visione dei medesimi elaborati anche sul sito web della Provincia di Modena

([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/ Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena
- Fax: 059.209.492
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Società: MAA BAT srl, con sede legale in Comune di Faenza, via Proventa 120 e stabilimento in Comune di Faenza, via Proventa 120. Impianto: impianto IPPC esistente di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi (punto 5.5, allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e smi)

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2131 del 02/07/2015 è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi, sito in Comune di Faenza, via Proventa 120, della Ditta MAA BAT srl.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'impianto gestito dalla società MAA BAT srl è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) Fosfitalia spa, con sede legale in Comune di Ravenna, via Baiona 135 e stabilimento in Comune di Ravenna, via Baiona 135. Impianto: installazione IPPC esistente di fabbricazione di prodotti chimici inorganici (punto 4.2, lettera d, allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e smi)

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2205 del 9/7/2015 è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di fabbricazione di prodotti chimici inorganici, sito in Comune di Ravenna, Via Baiona 135, della Ditta Fosfitalia spa.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società Fosfitalia spa

è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Rilascio di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) Lugo Terminal SpA, con sede legale in comune di Lugo, via Dogana 5 e stabilimento in comune di Lugo, Via Dogana 5. Impianto: installazione IPPC esistente di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi (punto 5.5, allegato VIII, parte II, D.Lgs 152/06 e smi)

La Provincia di Ravenna avvisa che con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 2206 del 9/7/2015 è stato rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dell'art. 11 della L.R. n. 21/2004, il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione esistente di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi, sito in Comune di Lugo, via Dogana 5, della Ditta Lugo Terminal spa.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società Lugo Terminal spa è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, nonché presso la Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto d'incremento della capacità di macinazione semi oleosi (preparazione ed estrazione) ed adeguamento relative utilities, localizzato in Via Baiona, 203 a Ravenna, presentato da Bunge Italia spa, avente sede in V. Baiona, 203, loc. Porto Corsini, Comune di Ravenna

Avviso per le attività produttive dell'avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità (screening). Procedure in materia di impatto ambientale: L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di verifica di assoggettabilità (screening). Si avvisa che, ai sensi del titolo II della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e del decreto legislativo n. 152/2006, sono stati depositati presso l'autorità competente Provincia di Ravenna – Ufficio VIA - Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al progetto d'incremento della capacità di macinazione semi oleosi (preparazione ed estrazione) ed adeguamento relative utilities, localizzato in Via Baiona, 203 a Ravenna, presentato da Bunge Italia spa, avente sede in V. Baiona, 203, loc. Porto Corsini, Comune di Ravenna.

Il progetto appartiene alla categoria: B.2.68) dell'allegato b.2 alla L.R. n. 9/99 "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato a.2 o all'allegato b.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2) in quanto trattasi di modifica del punto B.2.32: "impianti per il trattamento e la trasformazione delle materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale".

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di nuove sezioni di preparazione del seme ed estrazione di olio tramite esano finalizzata ad incrementare la capacità di lavorazione dello stabilimento esistente fino a 3.000 t/giorno di semi di soia, con conseguente incremento della capacità produttiva di circa 1.300 t/giorno di prodotti finiti. Si prevede inoltre l'adeguamento delle relative utilities e la dismissione delle linee sostituite da quelle di nuova realizzazione.

L'autorità competente è: Provincia di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, sita in: Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna e presso la sede del Comune interessato di Ravenna, Piazzale Farini n. 21.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della legge regionale n. 9/1999 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, al seguente indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà n. 2, 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta IREN Ambiente spa per l'impianto sito in Via Raffaello Sanzio n. 40 - Mancasale - Reggio nell'Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rilasciata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 37839 del 6/7/2015, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII Parte Seconda D. Lgs 152/06, cod. 5.3b Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 della Parte Terza), appartenente alla ditta IREN Ambiente spa per l'impianto sito in Via Raffaello Sanzio n. 40 - Mancasale - Reggio nell'Emilia.

Il provvedimento è soggetto a riesame secondo quanto previsto dall'articolo 29-octies, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e comunque il termine massimo per il riesame è di 10 anni.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di rilascio di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) alla Ditta Cromital S.p.A. con sede in Ostellato (FE) località San Giovanni Via Giotto n. 4 - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, la Provincia di Ferrara Settore Ambiente e Agricoltura con atto dirigenziale n. 3218 del 3/6/2015 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alla Ditta Cromital S.p.A. con sede in Ostellato (FE) località San Giovanni Via Giotto n. 4.

Riesame entro il 31/5/2031.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso il lo Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Valli e Delizie sede di Ostellato (FE) Piazza Repubblica n. 1.

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Priority Società a responsabilità limitata. Avviso di deposito

La Ditta Priority Società a responsabilità limitata con sede legale in Via Piacenza 35/18, in Comune di Genova, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa a impianto per eliminazione o recupero di rifiuti pericolosi sita in Via Roma, n. 30 a Novi di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04. Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Novi di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Novi di Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena. Il responsabile del procedimento è Geom. Marco Saltini.

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Società agricola l'Italica S.S. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 100 del 2/7/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società agricola l'Italica S.S., avente sede legale in Via Viara n. 5610/B, a Castel San Pietro Terme (Bo), in qualità di gestore dell'installazione che effettua attività di allevamento di selvaggina sita in Via Ossi n. 1, in Comune di Castelvetro di Modena (MO).

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è resa disponibile al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 – 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Fimar Carni SpA, Avviso di deposito

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta FIMAR CARNI SPA, Avviso di deposito.

La Ditta FIMAR CARNI SPA con sede legale in Via Montanara n. 44, in Comune di Castelvetro di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari, localizzato in via montanara n. 44, in Comune di Castelvetro di Modena (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelvetro di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Castelvetro di Modena (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento SUAP è Maura Vecchi.

COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta AIMAG SpA. Avviso di avvenuto rilascio

La Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, rende noto che, con determinazione n. 96 del 29/6/2015 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo alla Ditta AIMAG SPA, avente sede legale in Via Maestri del Lavoro n. 38, in Comune di Mirandola (MO), in qualità di gestore dell'impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi (impianto di compostaggio) sito in Via Ceresa n. 10/A, in Comune di Finale Emilia (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI LUZZARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo III – Piano di Coltivazione e Sistemazione ambientale delle Sottozone A, B, E del Polo di PIAE n. PO015 “Belgrado Fogarino” in Comune di Luzzara (Reggio Emilia). Proponente CCPL Inerti S.p.a. – Avviso di deposito

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Comune di Luzzara ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., avvisa che stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed il relativo progetto definitivo, per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: Piano di Coltivazione e Sistemazione ambientale delle Sottozone A, B, E.

- localizzato: Polo di PIAE n° PO015 “Belgrado Fogarino” Via C. Iotti cm;

- presentato da: CCPL Inerti S.p.a., con sede legale in Via M.K. Gandhi n.8 Reggio Emilia.

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99, riguarda un'attività appartenente alla categoria B.3.2 “Cave e torbiere” ed è sottoposto a VIA ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. d) della medesima Legge Regionale. Il progetto prevede l'estrazione di mc 157.977,00 di sabbie e mc 4.046,00 di argilla con recupero finale a destinazione naturalistica, della cava denominata Belgrado-Fogarino” Sottozone A, B, E secondo le previsioni estrattive fissate dal PIAE – Variante generale 2002 della Provincia di Reggio Emilia, PAE 2010 del Comune di Luzzara e dal Piano di Coordinamento Attuativo di iniziativa privata di attuazione delle previsioni estrattive del PAE.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della VIA presso:

- il Comune di Luzzara, Servizio Uso ed Assetto del Territorio, Via Avanzi n. 42045 Luzzara (RE);

- la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali – U.O. Valutazione D'Impatto Ambientale e Politiche energetiche, sita in P.zza Gioberti n. 4 Reggio Emilia (RE);

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna (BO).

Gli elaborati sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici, per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione Emilia-Romagna, parte seconda; oltre che sul sito web del Comune di Luzzara al seguente indirizzo:

<http://www.comune di luzzara.re.it>

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della L.R. 9/99 può presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Luzzara Via A. Avanzi n. 1 42045 Luzzara (RE) - tel. 0522 223811 - 223840 fax. 0522 2223800 - posta elettronica certificata: segreteria@comune.luzzara.re.legalmail.it.

Ai sensi dell'art. 15, comma 6 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nel provvedimento positivo di VIA.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta ITALPIZZA Srl. Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con Determinazione n. 101 del 3/7/2015 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di presentazione di domanda di A.I.A. alla Ditta ITALPIZZA S.R.L., avente sede legale in Via Gherbella n. 454/A, in Comune di Modena (MO), in qualità di gestore dell'impianto di produzione di pizze e snack rientrante al Punto 6.4.b.3 All.VIII - D.Lgs. 152/06, Parte Seconda e ss.mm.:

“Attività di trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime (escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte), sia trasformate in precedenza, sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta "A" la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a:

- 75 se A è pari o superiore a 10; oppure
- $[300 - (22,5 \times A)]$ in tutti gli altri casi

L'imballaggio non è compreso nel peso finale del prodotto”.

Impianto localizzato in Via Gherbella n. 454/A, in Comune di Modena (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico

presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Marazzi Group Srl. Avviso di deposito

La Ditta Marazzi Group Srl con sede legale in Via Virgilio n. 30, in Comune di Modena (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura oppure discarica, localizzato in Via Regina Pacis n. 39, in comune di Sassuolo (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Sassuolo e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso lo SUAP dell'Unione Comuni Distretto Ceramico (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è Giuseppina Mazzarella.

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Società Calce Raffinata di Savignano sul Panaro a r.l. - Avviso di deposito

La Ditta Società Calce Raffinata di Savignano sul Panaro a r.l. con sede legale in Via Ghiarella n. 9, in comune di Savignano sul Panaro (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di “Produzione di calce viva in forni”, localizzato in Via Ghiarella n. 9, in Comune di Savignano sul Panaro (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Savignano sul Panaro e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena,

Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Savignano sul Panaro (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione

del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Giuseppe Ponz de Leon Pisani.

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante 2014 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dei Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale – ValSAT e Rapporto Ambientale ai fini della VAS riferiti alla rilocalizzazione della Scuola dell'infanzia posta in località S. Martino in Comune di Monte San Pietro

Con riferimento all'avvenuta adozione della "Variante 2014 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)" dei Comuni dell'Associazione Area Bazzanese, con le deliberazioni di Consiglio Comunale rispettivamente dei Comuni di:

- Monte San Pietro: n. 40 del 17 giugno 2015;
- Valsamoggia: n. 69 del 18 giugno 2015;
- Zola Predosa: n. 33 del 17 giugno 2015;

si avvisa che sono resi disponibili i documenti di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale - ValSAT e di Rapporto Ambientale ai fini della V.A.S. riferiti alla rilocalizzazione della Scuola dell'infanzia posta in località S. Martino in Comune di Monte San Pietro richiesti dalla Città Metropolitana di Bologna con propria nota prot. n. 91610/2015 del 17 luglio 2015 quale autorità competente in merito alla valutazione ambientale.

Tali documenti sono depositati per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere visionati liberamente e da chiunque presso:

- Comune di Monte San Pietro, Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro (BO) -Sportello Unico Edilizia (SUE): dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 11.30;
- Unione dei Comuni delle Valli del Reno, Lavino e Samoggia - Ufficio di Piano Area Bazzanese, c/o Comune di Zola Predosa - Piazza della Repubblica n.1 - Zola Predosa (BO): previo appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13;

La stessa documentazione è altresì consultabile nel sito web istituzionale del Comune di Monte San Pietro oltre che in quello dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia, nella sezione dedicata.

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti di tali documenti.

Si ricorda che l'Autorità proponente e procedente è il Comune di Monte San Pietro e che l'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Marco Lenzi

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 8 GIUGNO 2015, N. 47

SP 19 di Castelvechio in comune di Prignano sulla Secchia. Autorizzazione alla permuta di terreni con la ditta Pasquini Donato Alessio e dichiarazione di passaggio da regime di bene demaniale a quello di bene patrimoniale

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

delibera

di dichiarare, per le motivazioni esposte in premessa e qui richiamate, il passaggio dal regime di bene demaniale a quello di bene patrimoniale, del relitto stradale di proprietà provinciale ex sede viaria della SP 19 "di Castelvechio", situato in corrispondenza della Progr. Km. 14+980 e censito al Catasto Terreni del Comune di Prignano S/S Foglio 49 mappale 312 di mq. 185, generato con Tipo Frazionamento prot. n. 2015/MO0047696 approvato dall'Agenzia del Territorio in data 21/04/2015;

di pubblicare all'Albo Pretorio della Provincia di Modena la presente deliberazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della Legge Regionale n. 35/1994 sopraccitata;

di pubblicare un estratto della presente deliberazione nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna on-line (BURERT-online), sul sito <https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/bur>, dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della Legge regionale n. 35/94 di cui sopra;

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Rinnovo di due anni della concessione per la coltivazione di acqua minerale naturale denominata "Fonte Ventasso" proveniente da "Monte Pizzarotta - Fonte S. Lucia" in comune di Busana (RE), località Cervarezza

Con atto prot.n. 38921 del 10/7/2015 è stata rinnovata la concessione di coltivazione dell'acqua minerale denominata "Fonte Ventasso" proveniente da "Monte Pizzarotta - Fonte S. Lucia", sita in territorio del comune di Busana (RE), località Cervarezza, alla ditta Nuova SA.MI.CER SpA, con sede legale a Cervarezza di Busana - Via Fonti di Santa Lucia n. 6, per un periodo transitorio di durata di 2 anni nelle more dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Anna Maria Campeol

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al PRG ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 - Attività produttiva in Via San Carlo - Località Poggio Piccolo, Comune di Castel Guelfo di Bologna

Si comunica che a seguito dello svolgimento della Conferenza dei servizi, avviata con Comunicazione prot. n. 3577 del 7/5/2015 e conclusasi il 13/7/2015, la variante al PRG vigente di cui all'oggetto, è depositata per 30 giorni consecutivi, fino al 27/8/2015, per libera visione al pubblico. Nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 26/9/2015, chiunque potrà presentare osservazioni al progetto di cui sopra redatte nelle previste forme di legge.

Entro il 26/9/2015 si potrà prendere visione del progetto e formulare osservazioni presso il Comune di Castel Guelfo di Bologna (Ufficio Segreteria - Via Gramsci n. 10 - 40023 Castel Guelfo di Bologna) e presso l'Ufficio Tecnico Associato (Via Boccaccio n. 27 - 40026 Imola).

La presente comunicazione costituisce altresì avviso di deposito per la procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale di cui all'art. 5 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO ASSOCIATO
Alessandro Costa

UNIONE DEI COMUNI BASSA VAL D'ARDA FIUME PO (PIACENZA)

COMUNICATO

Progetto in variante al P.R.G. del Comune di Castelvetro Piacentino, ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010, presentato dalla ditta "Gualerzi Paolo" per la realizzazione di serre per attività di produzione ortofrutticola - Avviso di deposito e di indizione della Conferenza di Servizi

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che è indetta la Conferenza di Servizi per l'esame del progetto in variante alle previsioni di P.R.G., ex art. 8 del DPR n. 160/2010, presentato dalla ditta Gualerzi Paolo, per l'intervento di nuova realizzazione di serre per lo svolgimento dell'attività di produzione ortofrutticola, su terreno ubicato in Comune di Castelvetro Piacentino in Via Cantarana.

Gli atti del progetto, comprensivi dei documenti relativi alla connessa variante al P.R.G. e del rapporto di assoggettabilità V.A.S. di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, sono depositati per la libera consultazione presso il SUAP dell'Unione e presso gli uffici del Comune di Castelvetro Piacentino per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque interessato può prendere visione del progetto e formulare osservazioni, in forma scritta, entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Amici

COMUNE DI BORGO VAL DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Declassificazione relitta stradale comunale in località Galaretto di San Vincenzo

Con atto di G.C.n. 44 del 22/06/2015 questo Ente ha dichiarato la cessazione al transito pubblico sul tronco di strada in oggetto distinto al foglio 116 particelle 71-75-73-68-39, che pertanto perde la classificazione come strada comunale a decorrere dal termine di efficacia della presente e cioè il 9/7/2015.

IL RESPONSABILE
Ernesto Dellapina

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di Variante a Piano Urbanistico Attuativo Agricolo - "Azienda Agricola Cantarelli Claudia"

Il Responsabile del III Settore rende noto che l'Azienda Agricola Cantarelli Claudia, con sede in Campegine, Via Fontana n. 2, ha presentato in data 16/05/2015 una Variante al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Agricolo approvato con delibera del Consiglio Comunale in data 29/11/2011 n. 43.

Ai sensi della Legge regionale 20/00 (ex art. 25 della L.R. 47/78), gli elaborati del Piano sono depositati in libera visione al pubblico presso la segreteria del Settore Assetto del Territorio Ambiente e Patrimonio dal 8/07/2015 per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione della documentazione suddetta e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Silvia Cavallari

COMUNE DI CARPI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante specifica minore al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. C della L.R. 47/78 e s.m. nonché art. 4, comma 2 lett. B della L.R. 20/2000 e s.m. - Variante n. 35

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 78 del 2 luglio 2015 è stata adottata una variante specifica minore al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett. c, della L. R. 47/78 e s. m. nonché art. 4, comma 2, lett. b, della L. R. 20/2000 e s. m. - Variante n. 35.

Gli atti costituenti il Piano in oggetto sono depositati in libera visione al pubblico presso il Comune di Carpi, Via B. Peruzzi n. 2 - Settore A9 - Servizio Pianificazione e Sviluppo Urbanistico per la durata di 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT della Regione e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari:

- dal lunedì al sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30;
- il martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.00.

Entro la scadenza del termine di deposito e pertanto entro il 26 settembre 2015 gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela

degli interessi diffusi ed i singoli cittadini, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del progetto approvato e relativa variante urbanistica.

Le osservazioni possono essere inviate per posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

- urbanistica@pec.comune.carpi.mo.it

oppure possono essere prodotte in n. 2 copie cartacee, dirette al Sindaco del Comune di Carpi.

Tutte le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione definitiva della variante di Piano.

IL RESPONSABILE
Norberto Carboni

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Accordi ai sensi dell'art. 18 della L.R.20/2000. Adozione di variante parziale al vigente Piano regolatore generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e s.m. - Avviso di deposito

Si comunica che in data 30/6/2015 il Consiglio comunale con propria deliberazione n. 41 ha adottato una Variante Parziale al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 29 luglio 2015 (data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna e albo pretorio on-line del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 28 settembre 2015 compresi, e possono essere consultati anche sul sito web www.comune.castelvetro-di-modena.mo.it.

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali pertinenti osservazioni, che dovranno pervenire in esenzione del bollo all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena. P.zza Roma n. 5, 41014 Castelvetro di Modena (MO) o via telematica, entro il termine del 28 settembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Argentino Gialluca

COMUNE DI COMACCHIO (FERRARA)

COMUNICATO

Variante al Piano Regolatore prevista dall'art. 8 del D.P.R. n.160/2010

Si avvisa che la Conferenza di Servizi, indetta dal Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive, nella riunione del 11/6/2015 ha approvato il progetto riguardante la realizzazione di un'area sosta camper in località San Giuseppe Via delle Nazioni n. 39, con la procedura di Variante al Piano Regolatore prevista dall'art. 8 del D.P.R. n.160/2010.

In merito il Presidente della Provincia di Ferrara ha emesso l'atto n. 141 del 7/7/2015.

La variante adottata è depositata per sessanta giorni, dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso il Settore IV Territorio, Sviluppo Economico, Demanio - Servizio SUAP del Comune di Comacchio Via Mazzini n.15 e può essere visionata liberamente nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì

al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Entro la scadenza del termine di depositochiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le eventuali, osservazioni e proposte nonché gli eventuali elaborati grafici allegati, da redigersi in triplice copia in carta semplice, dovranno essere dirette al Sindaco e presentate all'Ufficio U.R.P. del Comune di Comacchio.

DIRIGENTE SETTORE IV
Claudio Fedozzi

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 (ripristino area edificabile proprietà Leoni e Zona B.3 proprietà Ruozzi località Prato)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 78 del 26 giugno 2015 è stata adottata una variante parziale al Piano regolatore generale vigente del Comune di Correggio.

La variante adottata è depositata per 30 giorni, dal 15 luglio 2015 e fino al 14 agosto 2015 presso il Servizio Urbanistica e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 15 agosto 2015 al 14 settembre 2015, chiunque interessato può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Daniela De Angelis

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio del Provvedimento Unico ai sensi del DPR 160/2010 relativo a "Trasferimento della titolarità delle concessioni minerarie per lo sfruttamento di acqua minerale e termale denominate "Fonte Varanina e Monteinverno" in comune di Medesano provincia di Parma

Si avvisa che ai sensi L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e s.m.i., è stata trasferita la titolarità delle concessioni minerarie per lo sfruttamento di acqua minerale e termale denominate "Fonte Varanina e Monteinverno" in comune di Medesano provincia di Parma, ora in capo alla Sig.ra Raffaella Latassa con sede in comune di Medesano (PR) fraz. Varano M.si Via Valle n. 21.

L'impianto interessa il territorio del seguente Comune: Comune di Medesano (fraz. Varano M.si) e della seguente Provincia: Provincia di Parma.

Il provvedimento di trasferimento, è stato rilasciato con Determinazioni n. 1369/2015 e 1370/2015 del 30/6/2014, emesso dall'Autorità Competente Provincia di Parma.

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico di cui al DPR 160/2010, è il SUAP Comune di Medesano, che ha concluso il procedimento con Provvedimento Unico n.56/2015 del 9/7/2015.

Gli uffici del SUAP Comune di Medesano restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti

attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Aldo Spina

COMUNE DI PORRETTA TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso adozione POC.2

La Responsabile del Settore Pianificazione Edilizia Ambiente avvisa che in data 28/4/2015 con delibera del Consiglio comunale n. 10 è stato adottato il POC2.

Gli elaborati costitutivi del POC2:

- 1) Quadro Conoscitivo
- 2) Documento Programmatico per la Qualità Urbana
- 3) Relazione, Norme di attuazione, Relazione e schede di Valsat

4) Cartografia, Mappali oggetto di esproprio

5) PUA NU2.1 Ca' Rossa

6) PUA NU1.3 Terzo

7) PUA NU1.4 Castelluccio

sono depositati presso l'ufficio Edilizia Pianificazione Ambiente del Comune di Porretta Terme del Comune per la libera consultazione a partire dal 29/7/2015 per 60 giorni consecutivi e quindi fino al 26/9/2015.

Chiunque può formulare osservazioni alla Valsat e/o ai contenuti del POC presentandole all'ufficio protocollo del comune entro le ore 13 del 26/9/2015.

Le osservazioni dovranno avere rispettivamente come oggetto:

- osservazioni alla Valsat del POC2
- osservazioni al POC2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Katia Lenzi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

48a Variante parziale al PRG vigente adottata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 modificata ed integrata e dell'art. 41 della L.R. 20/00

Il Responsabile dell'Area Assetto ed Uso del territorio in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 29 giugno 2015 avente ad oggetto l'adozione della variante come sopra indicata;

richiamati:

- l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i.,
- l'art. 41 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.,

rende noto che presso l'Ufficio di Segreteria del Comune di Quattro Castella (RE) sono depositati tutti gli atti relativi alla variante di che trattasi, per n. 30 (trenta) giorni consecutivi e naturali con decorrenza dal 29 luglio 2015 e così sino al 28 agosto 2015 compreso.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione

gli interessati possono presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo comunale.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Saverio Cioce, Responsabile dell'area Assetto e Uso del Territorio, domiciliato per la carica presso la Sede Municipale in Quattro Castella, P.zza Dante n. 1.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Saverio Cioce

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC) dell'Arenile 2015

Il Piano adottato è depositato per 62 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso all'albo pretorio on-line del Comune di Ravenna http://extraweb.comune.ra.it/apol/ricerca_form.asp, può essere inoltre consultato liberamente in forma cartacea presso il Servizio Gestione Urbanistica ed ERP – Ufficio Cartografia – Piazzale Farini n. 21, nei seguenti orari: il lunedì dalle 11 alle 13 e il mercoledì dalle 9 alle 13.

Tutti gli elaborati possono essere, altresì, liberamente consultati sul sito del Comune di Ravenna alla pagina:

<http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Ambiente-Territorio-e-Mobilita/Urbanistica/Progettazione-Urbanistica/P.O.C.-Piano-Operativo-Comunale/P.O.C.-Piano-Operativo-Comunale-POC-Tematico-Piano-dell-Arenile-2015>

Entro il 28/9/2015, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Francesca Proni

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione della Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi del comma 3, art. 3, della Legge Regionale n. 15/2001

Il Comune di Sassuolo rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 7/7/2015 ha adottato l'adeguamento della Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi del comma 3, art. 3, della L.R. n. 15/2001.

La Classificazione acustica adottata è depositata presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n.5, per 60 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso e chiunque può prenderne visione nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13:30, il giovedì dalle ore 9 alle 16. Tale documentazione è altresì consultabile sul sito internet del Comune di Sassuolo all'indirizzo <http://www.comune.sassuolo.mo.it>

Entro il termine di 60 gg dalla data di pubblicazione chiunque può formulare osservazioni inviandole all'indirizzo di Posta elettronica Certificata dell'Ente: comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it.

I soggetti che non sono tenuti per legge alla trasmissione per mezzo PEC potranno presentare o inviare tramite raccomandata le proprie osservazioni al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 12.

Decorso il termine dei 60 gg, tenuto conto delle osservazioni pervenute ed acquisito il parere di ARPA, il Comune provvederà all'approvazione della Classificazione acustica.

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SESTOLA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione prima variante al 1° POC vigente del Comune di Sestola (MO) - Delibera Consiglio comunale n. 28 del 3/7/2015

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia privata e

Ambiente rende noto che con Delibera del Consiglio comunale n. 28 del 3/7/2015 il Comune di Sestola ha adottato la prima Variante al 1° Piano operativo comunale (POC), ai sensi dell'art. 34 della L.R. E.R. n. 20/2000.

La Variante al 1° POC è pubblicata nel BURERT - Bollettino telematico Ufficiale dell'Emilia-Romagna - dal 29/7/2015 e per sessanta giorni consecutivi da detta data è depositata presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sestola (MO).

Chiunque potrà prendere visione degli atti allegati alla prima Variante al 1° POC e presentare osservazioni entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nel presente BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giovanni Cerfoli

COMUNE DI SPILAMBERTO (MODENA)

DECRETO DEL SINDACO 9 LUGLIO 2015, PROT. 11125

Accordo di programma tra le Regione Emilia-Romagna e il Comune di Spilamberto (MO) per la riqualificazione urbana riguardante la porzione a ridosso della Rocca: Piazzale Rangoni, Via Piccioli, Via Savani e parte dell'annesso parco

Il Sindaco

Premesso:

- che con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 42 dell'8/6/2011, ad oggetto "Approvazione delle linee programmatiche per la riqualificazione urbana" e successivo bando approvato dalla Giunta Regionale con atto n. 858 del 20/6/2011, è stato avviato il programma "Concorsi di architettura per la riqualificazione urbana" finalizzato alla diffusione sul territorio regionale di progetti di riqualificazione per il miglioramento della qualità urbana facendo ricorso allo strumento del concorso di architettura richiamato dall'art. 4-bis della L.R. 19/98;
- che entro il termine prescritto del 28/11/2011 il Comune di Spilamberto ha consegnato la documentazione richiesta dal bando regionale;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 1701 del 21/11/2011 la suddetta proposta è stata ritenuta ammissibile al finanziamento regionale, e al Comune è stato assegnato e concesso il contributo di Euro 50.000,00 per le spese concorsuali;
- che in data 15/12/2011 tra il Comune di Spilamberto e la Regione Emilia-Romagna è stato sottoscritto un protocollo di intesa che ha definito obiettivi, contenuti e modalità di effettuazione del concorso di architettura avente ad oggetto: "Progetto di riqualificazione di una porzione di centro storico a ridosso della Rocca Rangoni e dell'annesso parco su Via Savani e Via Piccioli";
- che a seguito della conclusione del concorso e della proclamazione del progetto vincitore, è stata avviata una fase di concertazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Spilamberto per accertare la fattibilità degli interventi previsti e concorrere quindi all'assegnazione di un contributo regionale per la loro realizzazione;
- che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 767 del 10/6/2013 ha ammesso al finanziamento la proposta

progettuale del Comune di Spilamberto per un contributo regionale di € 475.500,00 pari al 50% del costo complessivo dell'opera previsto in € 951.000,00;

- che il Comune di Spilamberto con deliberazione della Giunta comunale n. 110 in data 28/11/2013, ha approvato il progetto definitivo degli interventi in oggetto;

Dato atto:

- che con deliberazione GC n. 110 del 28/11/2013 è stato altresì approvato la proposta di Accordo di programma per la realizzazione del progetto in parola volto a disciplinare gli impegni tra le parti;
- che con deliberazione GR n. 234 del 24/2/2014 è stata approvata la proposta di Accordo sopra citato;
- che in data 7/4/2014 tale Accordo è stato sottoscritto digitalmente tra le parti e registrato al reg. n. 155/2014 del Comune di Spilamberto;

Atteso che ai sensi del comma 4 dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, l'Accordo di programma è approvato con atto formale del Sindaco e deve essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Richiamato:

- il D.Lgs 267/2000, in particolare l'art. 50;
- la Legge regionale 3 luglio 1998 n. 19 "Norme in materia di riqualificazione urbana", integrata e modificata, da ultimo, dalla LR n. 6/2009 "Governo di riqualificazione solidale del territorio";

decreta:

1. di approvare l'Accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Spilamberto per la realizzazione del progetto di riqualificazione urbana riguardante la porzione a ridosso della Rocca: Piazzale Rangoni, Via Piccioli, Via Savani e parte dell'annesso parco (CUP: G43D13000430006), sottoscritto digitalmente tra le parti in data 7/4/2014 Reg. 155/2014;
2. di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente atto;
3. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Ambiente, Riqualificazione Urbana per quanto di competenza.

IL SINDACO
Umberto Costantini

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Modifica statuto comunale

Il Consiglio comunale con deliberazione n. 25 del 2/4/2014, ha approvato la modifica parziale delle disposizioni dello Statuto comunale nel senso che all'art. 2 viene aggiunto

il seguente comma 9:

“Il Comune riconosce e tutela il dialetto romagnolo come parlata storica, caratteristica della cultura del suo territorio e ne promuove la diffusione e la promozione presso le scuole e in ogni altra possibile occasione”.

IL SINDACO

Stefano Giannini

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Lavori inerenti la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R “Massese” e la Strada Provinciale n. 15 “di Calestano” - Estratto decreto di espropriazione ed asservimento

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5, del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato), si informa che - con la determinazione n. 1450 del 14 luglio 2015 esecutiva il giorno stesso - è stato emanato un decreto di espropriazione ed asservimento come da estratto che segue:

Premesso:

- che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R “Massese” e la Strada Provinciale n. 15 “di Calestano”;

- che, sussistendo le condizioni di cui l'articolo 13, comma 5, del DPR 8 giugno 2001 n. 327, è stata prorogata - fino alla data del 28 maggio 2016 - la durata della dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento in questione;

- che il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

- che sono stati emanati - a mente dell'articolo 22bis del Testo Unico in materia di espropriazioni - ed eseguiti appositi decreti di occupazione anticipata d'urgenza preordinata all'espropriazione, tuttora in vigore, a carico di una serie di proprietari dei terreni necessari alla realizzazione dell'opera nel dettaglio riportati;

- che verbali di cessione od asservimento volontari dei rispettivi beni interessati dalla realizzazione dell'intervento (o di opere connesse) sono stati stipulati con ulteriori proprietà, o con loro danti causa, nel dettaglio riportati;

- che il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica dei Comuni di Felino e Langhirano ed è stato a suo tempo apposto il vincolo espropriativo

Dato atto:

- che, essendosi le ditte catastali proprietarie interessate dal presente decreto rese disponibili alla cessione od all'asservimento volontarie delle superfici interessate, non è stato dato seguito alla procedura espropriativa coattiva;

- che è stato approvato il quadro definitivo dei terreni da acquisirsi, comprensivo delle indennità di espropriazione o di asservimento da corrispondersi ai proprietari dei beni immobili permanentemente occupati od asserviti;

- che sono state corrisposte agli aventi diritto interessati le dovute indennità di espropriazione o di asservimento;

- che si è provveduto a specificare il mero valore attribuito ai terreni permanentemente occupati od asserviti, distinguendolo rispetto a quello delle ulteriori indennità accessorie corrisposte.

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

- che l'autorità espropriante, in alternativa all'atto di cessione volontaria, può emettere il decreto di esproprio, purchè sia stato corrisposto l'importo concordato.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha decretato:

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Felino:

A) Ditta catastale Bacchione Franca (proprietaria per 1000/1000): foglio 16, particelle 284 (di mq. 443) e 285 (di mq. 309) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 3.384,00

G) Ditta catastale Immobiliare Cristina S.R.L. (proprietaria per 1000/1000): foglio 1, particelle 161 (di mq. 1.897) e 159 (di mq. 33) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 8.685,00

L) Ditta catastale Rizzi Ugolina (proprietaria per 1000/1000) foglio 6, particella 307 (di mq. 63) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 270,90

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore dell'Amministrazione Provinciale di Parma - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Langhirano:

D) Ditta catastale Chiastra S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) foglio 1, particelle 442 (di mq. 353) - 367 (di mq. 1.525) e 369 (di mq. 64) - Cessione gratuita

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà e a favore del Comune di Felino - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni od il Nuovo Catasto Edilizio Urbano del comune di Felino:

A) Ditta catastale Bacchione Franca (proprietaria per 1000/1000) foglio 16, particella 286 (di mq. 144) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 648,00

B) Ditta catastale Campari Enrico (proprietario per 2/9) - Campari Francesco (proprietario per 2/9) - Campari Luigi (proprietario per 2/9) - Goldonelli Giancarla (proprietaria per 3/9) foglio 2, particella 360 (di mq. 425) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 1.912,50

C) Ditta catastale Casotti Elisa (proprietaria per 1000/1000) foglio 6, particella 312 (di mq. 625) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 2.812,50

H) Ditta catastale Leoni Anna (proprietaria per 1/2) - Melegari Giuseppe (proprietario per 1/2) foglio 7, particella 59 (di mq. 420) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 1.890,00

I) Ditta catastale Melegari Giuseppe (proprietario per 1000/1000) foglio 7, particella 113 (di mq. 370) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 1.665,00

L) Ditta catastale Rizzi Ugolina (proprietaria per 1000/1000) foglio 6, particelle 309 (di mq. 77) e 306 (di mq. 453) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 2.279,00

M) Ditta catastale Salumi Ferrari S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) foglio 2 N.C.E.U., particella 450 (di mq. 15) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 1.050,00

N) Ditta catastale SIGE Immobiliare S.R.L. (proprietaria per 1000/1000) foglio 15, particella 505 (di mq. 320) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 1.440,00

- di disporre - a carico delle seguenti proprietà - l'assoggettamento a servitù prediale permanente di passaggio (a beneficio dei fondi dominanti nel dettaglio identificati) dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Felino:

C) Ditta catastale Casotti Elisa (proprietaria per 1000/1000) foglio 6, particella 313 (di mq. 274) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 1.233,00

E) Ditta catastale Colla Federica (proprietaria per ¼) - Vitali Tiziana (proprietaria per ¾) foglio 17, particella 98 (di mq. 669) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 669,00

F) Ditta catastale Cotti Giuseppe (proprietario per 1000/1000) foglio 15, particella 513 (di mq. 64) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 275,20

L) Ditta catastale Rizzi Ugolina (proprietaria per 1000/1000) foglio 6, particelle 315 (di mq. 56) e 310 (di mq. 112) - Indennizzo erogato in relazione ai terreni € 733,60

- di dare atto che le espropriazioni e gli asservimenti sono disposti sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

- di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

- di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere proposto ricorso al Giudice competente.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri dell'Amministrazione Provinciale di Parma (Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Stefano Salsi

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Decreto di esproprio a favore del Comune di Casalecchio di Reno delle aree necessarie alla realizzazione di un rotatoria sulla intersezione della Via Porrettana con la Via Marconi

Con determinazione dirigenziale n. 228 del 9/6/2015 è stata disposta a favore del Comune di Casalecchio di Reno l'espropriazione di aree necessarie alla realizzazione dell'opera in oggetto e così identificate:

Comune censuario: Casalecchio di Reno

Catasto Terreni Foglio 10 (allegato B) mappale 1943 Ente Urbano di mq 133 di proprietà del Condominio di Via Porrettana 482 - indennità di espropriazione € 4'655,00

Catasto Terreni Foglio 11 mappale 2256 Ente Urbano di mq 60 di proprietà indivisa di Fe-Be di Daldi M. & C. S.n.c., Berti Piero, Autocarrozzeria Losi Giacomo & C. S.n.c., Ferrari & Zenobi di Ferrari F. & C. S.n.c. - indennità di espropriazione € 2'100,00.

IL DIRIGENTE D'AREA
Vittorio Emanuele Bianchi

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Potenziamento impianto Cesolino - Rete premente- Decreto di asservimento n. 102 del 14/7/2015

Ai sensi dell'art. 23, comma 5 del DPR n. 327/2001, si comunica che con decreto n. 102 del 14/7/2015 è stato disposto l'asservimento definitivo a favore di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. con sede in Forlì, delle aree sotto indicate occorrenti per lavori di realizzazione dell'opera

“Potenziamento impianto Cesolino - Rete premente”:

Area censita al nuovo catasto del Comune di Savignano sul Rubicone

Foglio 9 Mappale 228

lunghezza della servitù ml. 318

larghezza della servitù ml. 3,00

superficie da asservire mq. 954

Ditte proprietarie:

- Ottaviani Ezio nato a Savignano sul Rubicone, il 14/8/1929, usufruttuario per 1000/1000;
- Ottaviani Mirna nata a Rimini, il 3/03/1970, nuda proprietaria per 1/2;
- Ottaviani Paola nata a Rimini il 1/11/1961, nuda proprietaria per 1/2;

sotto la condizione sospensiva che il presente decreto di asservimento sia successivamente notificato ed eseguito ai sensi dell'art. 24 del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Elena De Cecco

COMUNE DI VILLA MINOZZO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Costruzione strada di collegamento tra Via Don Pasquino Borghi e Via Fontanavecchia e area parcheggi Via Don Pasquino Borghi" - Comune di Villa Minozzo - Estratto del Decreto definitivo di esproprio n. 01/2015 del 14/7/2015

Con Decreto n. 01/2015 del 14/7/2015 il Responsabile del Servizio LL.PP. e Patrimonio del Comune di Villa Minozzo (RE) è stata disposta a favore del Comune di Villa Minozzo l'espropriazione definitiva di aree necessarie per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto, così identificate:

NCT - aree soggette ad esproprio in Comune di Villa Minozzo:

- Foglio 35 - mappali: 1359-1352-1357-1355-991;
- Foglio 36 - mappale 1053.

Indennità complessiva di esproprio € 21.516,15

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Guiducci

CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA - BOLOGNA

COMUNICATO

Decreto di esproprio a seguito di condivisione e corresponsione della indennità, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del DPR 8/6/2001 n. 327 e ss.mm.ii., dei beni immobili interessati dalla realizzazione di alcuni percorsi naturalistici nei comuni di S. Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo - P. 0425/P/2-1

Il Presidente avvisa che:

- con decreto protocollo n. 5163 del 13/7/2015 è stata disposta, ai sensi dell'art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., a carico dell'area sita in comune di San Pietro in Casale (BO) distinta al catasto terreni con il foglio 32, mappale 227 di proprietà del Comune di San Pietro in Casale, la costituzione di servitù di passaggio a favore dei seguenti immobili:

1. Comune di San Pietro in Casale (Bo), foglio 32 mappali 226, 503, 229 di proprietà: Falconi Nelly Usufrutto, Toselli

- Gabriele Proprietà per 1/2, Toselli Roberto Proprietà per 1/2;
2. Comune di San Pietro in Casale (Bo), foglio 32 mappali 23 sub 2 e 23 sub 3 di proprietà: Falconi Nelly Proprietà per 666/1000, Toselli Gabriele Proprietà per 167/1000, Toselli Roberto Proprietà per 167/1000;

- il suddetto decreto di esproprio è stato emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato al 8/02/2016;

- il decreto di esproprio è stato notificato alla proprietà nelle forme degli atti processuali civili;

- è stata disposta la trascrizione del decreto di esproprio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici, a cura e spese del Consorzio della Bonifica Renana;

- il decreto di esproprio viene pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto; decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nelle somme corrisposte;

- avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL PRESIDENTE
Giovanni Tamburini

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Mordano (BO) e Massa Lombarda (RA).

La Città Metropolitana di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale N. 1795/2015 P.G. n. 87744/15 del 08/07/2015 - fascicolo 8.4.2/3/2015, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società HERA S.P.A.

per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica 15 kV in cavo interrato denominata "Nuova direttrice MT Selice Sud" nei Comuni di Mordano (BO) e Massa Lombarda (RA) - Rif. HERA/SeliceSud.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Mordano e Massa Lombarda, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi